Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 63 Fondazione 1881

IL TERRORISMO È TORNATO AD ESSERE LA PIÙ GRAVE EMERGENZA PER L'ITALIA

Quindici colpi hanno ucciso Tarantelli Pertini: «I mandanti non sono pentiti»

Sul fronte delle indagini, perquisizioni e controlli - Oggi i funerali: prevista una grande partecipazione

Volevano far saltare il tribunale: bomba a Treviso

Laceranti tensioni

Le reazioni politiche al vile assassinio di Ezio Tarantelli stanno purtroppo rispondendo a un vecchio copione. Ogni partito o schieramento cerca di leggere il delitto in una chiave utile alle proprie esigenze propagandistiche. Molti parlano e scrivono pensando soprattutto a un certo tornaconto politico ed elettorale, visto che mancano quarantacinque giorni alle elezioni amministrative e settanta al referendum contro i tagli alla «scala mobile» apportati dal governo: un referendum promosso dal partito comunista e contro il quale Tarantelli era dichiaratamente mobilitato. Era stato lui, in pratica, il primo teorizzatore di quei tagli. L'altra mattina egli è stato ucciso in una circostanza quasi emblematica: mentre dall'università, dove aveva appena finito una lezione, si recava a un appuntamento alla Cisl con Tiziano Treu e Piero Craveri per definire un manifesto-appello agli elettori contro l'abrogazione del provvedimento contestato dal Pci.

Molti critici del referendum non hanno saputo e non sanno resistere alla tentazione di addebitare politicamente e moralmente al Pci la nuova scellerata impresa dei brigatisti rossi, che hanno condannato a morte e ucciso Tarantelli proprio per il ruolo da lui svolto a favore del contenimento della «scala mobile», e quindi del costo del lavoro, e quindi ancora dell'inflazione.

Molti dei sostenitori o promotori del referendum, sul versante opposto, non hanno saputo e non sanno resistere alla tentazione di vedere nel delitto Tarantelli un'operazione politica studiata per colpire il Pci.

«Chi ha ucciso Tarantelli ha oggettivamente tentato di portare un colpo contro i comunisti», ha detto il segretario generale della Cgil Lama. Da qui a sostenere o a sospettare che gli assassini hanno servito la causa del governo e degli altri sostenitori dei tagli alla «scala mobile» il passo può essere breve. E c'è chi nella polemica questo passo lo ha già fatto, rilanciando la teoria di un terrorismo di sinistra manovrato o ispirato da destra, intendendo naturalmente a destra tutto ciò che non è a sinistra, ma a una certa sinistra.

Il risultato di questo modo di ragionare e di polemizzare è devastante. Gli unici a guadagnarci rischiano purtroppo di essere i terroristi, i quali dopo avere ucciso Tarantelli possono gustarsi lo spettacolo di nuove, più laceranti tensioni tra i partiti che rappresentano il paese in Parlamento e sono chiamati a servire la democrazia dai banchi sia del governo, sia dell'opposizione.

Privo di legittimazione politica, oltre che morale, il terrorismo riesce in questo modo a fare politica. La logica della morte e della destabilizzazione rischia così di calare nelle istituzioni e nella società.

Il dovere delle forze politiche oggi è quello non di scontrarsi attorno al cadavere di Tarantelli, non di contendersi il valore di questa vita orrendamente spezzata, ma di riconoscersi tutte nell'impegno di non offrire altri spazi oltre quelli che putroppo già occupano i terroristi. Ciò significa riportare il dibattito politico su binari corretti, condurre il confronto e lo scontro politico in modo civile, evitare la demonizzazione dell'avversario, respingere i processi alle intenzioni, che sono sempre sommari e arbitrari.

«Egli era senza dubbio dalla parte dei lavoratori», ha detto Luciano Lama ricordando ieri in una intervista le pur «opinabili proposte» di Tarantelli sulla «scala mobile». Ma, onestamente, non tutte le polemiche condotte contro quelle proposte, e contro i provvedimenti che da tali proposte sono in pratica scaturiti, hanno risposto nei mesi scorsi al dovere di riconoscere che era fuori discussione la volontà di difendere gli interessi dei lavoratori. Gli autori e i sostenitori dei tagli alla «scala mobile» sono stati spesso attaccati dalle opposizioni con parole e argomenti di cui si trovano tracce nella scellerata sentenza di morte emessa ed eseguita dai terroristi contro Tarantelli. È questo che non si deve più verificare, non si deve più permettere. È solo in nome di questo impegno che si può oggi onorare e piangere la nuova vittima del terrorismo, perché sia veramente l'ultima.

Francesco Damato

A PAGINA 11
Mx: sì definitivo in Usa
* * *
Caos esplosivo in Sudan
A PAGINA 16
Zico: non torno in Brasile

Questa edizione del «Piccolo» esce incompleta per una fermata del lavoro di due ore indetta dai poligrafici in adesione all'appello della federazione sindacale per elevare la protesta contro l'assassinio di Ezio Tarantelli.

ROMA — Ezio Tarantelli, il giovane professore, sindacalista di spicco della Cisl, è stato raggiunto da quindici colpi d'arma da fuoco, tutti calibro 7,65. Dieci pallottole sono rimaste nel corpo, cinque lo hanno attraversato. È questo il risultato più drammatico dell'autopsia che ha confermato che praticamente il sindacalista è morto sul colpo.

L'assassinio — mentre le indagini continuano con difficoltà nonostante i tanti indizi raccolti — ha richiamato tutti a considerare che c'è stato troppo ottimismo, troppo presto si è pensato che il terrorismo fosse finito, debellato.

Per tutti si è espresso il Capo dello Stato. All'Aquila in visita ufficiale, Pertini ha detto: «È una sciocchezza, una leggerezza dire che il terrorismo è terminato soltanto perché ci sono i pentiti. Costoro si sono pentiti perché il carcere è pesante. Io lo so, l'ho sofferto. Il carcere è duro e quindi si pentono. Ma i mandanti non sono pentiti e sono loro che vogliono destabilizzare il sistema democratico».

Dello stesso pensiero il presidente del Consiglio Craxi, i ministri e il segretario della Dc De Mita. Per tutti le Br sono tornate a uccidere «con le stesse modalità, col macabro rituale di sempre. Come se in questi anni in Italia non fosse successo nulla».

Quanto alle indagini, ieri ci sono state perquisizioni, centinaia di controlli di giovani considerati bassa manovalanza del terrorismo, richieste pressanti di informazioni ai soliti informatori: sono la punta emergente dell'enorme massa di lavoro compiuto dagli uomini della Digos e della mobile e dai reparti antiterrorismo dei carabinieri. Dieci squadre di agenti hanno perquisito abitazioni di giovani che gravitano nell'area di autonomia, ritenuti «amici» di Giorgio Frua, il brigatista rosso appartenente alla colonna romana, arrestato quattro mesi fa dalla polizia francese.

Fu in casa di Giorgio Frau che i carabinieri trovarono i 1400 nomi di politici, magistrati, giornalisti, funzionari di polizia, ufficiali dei carabinieri, direttori di carceri, personalità dell'economia, sindacalisti. Nell'elenco figurava anche il nome di Ezio Tarantelli.

La polizia ha anche effettuato un nuovo sopralluogo nel cortile della facoltà di economia e commercio in via del Castro Laurenziano dove è avvenuto il tragico agguato. Si è saputo che i proiettili e i bossoli partiti dallo «skorpion» dell'assassino e recuperati sul luogo sono di produzione straniera, probabilmente di un paese dell'Est.

Oggi si svolgeranno i funerali con la partecipazione di autorità, sindacalisti, lavoratori provenienti da molte città d'Italia. Ieri centinaia di persone sono sfilate dinanzi alla salma di Ezio Tarantelli composta nella camera ardente dell'università. I primi a montare il picchetto d'onore erano stati quattro operai in tuta con al braccio la fascia della Cisl. Mentre cominciavano a sfilare con grande commozione le prime persone sono arrivate la moglie e l'anziana madre del professore.

La vedova ha sostato a lungo a fianco della bara e, piangendo, ha tenuto appoggiata la mano destra su quelle del marito. Poi autorità, il governatore della Banca d'Italia, il ministro della pubblica istruzione («Di fronte a queste forze dell'odio, spero solo che i giovani respingano in modo totale ogni suggestione al di fuori dell'umanità, di ogni forma di comprensione»).

Livio Visconti

Telefonata minatoria

TREVISO — Un ordigno esplosivo di notevole potenza è stato trovato, dopo una segnalazione anonima, nell'ufficio proventi, al pianoterra del tribunale di Treviso. La presenza dell'ordigno è stata comunicata al tribunale e alle redazioni di Treviso di due quotidiani con tre telefonate fatte da uno sconosciuto che ha detto: «C'è una bomba al tribunale, Brigate rosse».

L'ordigno era composto da 16 candelotti di gelatina collegati a un «timer» e nascosti all'interno di una borsa in plastica contenente anche un pacco di pasta e una scatola di caffè.

A scoprire l'ordigno sarebbe stata, a quanto si è appreso, un'impiegata del tribunale, che ha guardato dentro la borsa abbandonata, trovando, all'interno, una scatola per scarpe sigillata con nastro adesivo. Dentro la scatola, gli artificieri della sezione staccata di artiglieria di Mestre, giunti sul posto, hanno rinvenuto i candelotti di gelatina e il «timer» che, a quanto si è saputo, avrebbe dovuto determinare l'esplosione intorno alle 13.30.

Mentre gli artificieri erano al lavoro per disinnescare l'ordigno, operazione che ha richiesto oltre un'ora, il palazzo di giustizia è stato evacuato.

CONTRASTANTI DEPOSIZIONI AL PROCESSO

Seduta ping-pong per Enzo Tortora

Sanfilippo: «È innocente» - Catapano: «È colpevole»

NAPOLI — Era cominciata benissimo per Enzo Tortora, ieri, al processo contro la nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Uno dei pentiti di lusso, Salvatore Sanfilippo, detenuto da dieci anni, sulle spalle un ergastolo per omicidio, ha detto nel silenzio dell'aula: «Confermo le accuse fatte contro tutti gli imputati a eccezione di uno. Posso dire a gran voce che il signor Enzo Tortora è assolutamente innocente». Perché l'aveva accusato? Perché glielo aveva detto Francis Turatello, il ben noto «faccia d'angelo». Ma poi «mi sono accorto che Francis era un megalomane. E nella caserma Pastrengo, a Napoli, Barra e Pandico (gli altri accusatori di Tortora, ndr) mi dissero che l'eurodeputato era innocente e che avevano fatto il suo nome per confondere il processo».

Soddisfazione fra i difensori di Tortora. Ma nel pomeriggio la doccia fredda: un altro imputato eccellente, Guido Catapano, ha raccontato che «sono stati i camorristi a mettersi d'accordo per discolpare Tortora. Ma io non ci sto. E dico che tutte le accuse sono vere».

Uno a uno per Tortora? No, forse uno e mezzo a uno perché Sanfilippo è apparso più convincente di Catapano. O almeno questa è stata la prima impressione. Vedremo nei prossimi giorni come l'argomento si svilupperà.

Per tornare a Sanfilippo, aggiungeremo che l'imputato ha anche detto che «non c'è stato nessun pentito, di quelli che io ho incontrato, che abbia confermato che Tortora fosse colpevole: tutti hanno detto che non c'entra in questo processo. Bisogna distinguere i veri collaboratori con la giustizia e quelli che agiscono per secondi fini».

Sanfilippo ha poi affermato che a Pierluigi Concutelli, l'estremista di destra, pluriergastolano, anch'egli imputato in questo processo, sarebbe stato commissionato tempo fa l'omicidio di Raffaele Cutolo. Ma Concutelli — che era legato alla nuova camorra organizzata e soprattutto a Cutolo — si rifiutò affermando di non poter giustificare «politicamente» l'omicidio.

Il dissociato di turno ha anche confermato le accuse contro i componenti della cosiddetta banda dei genovesi che passarono tutti nella nuova camorra organizzata dopo un incontro avvenuto nel carcere di Novara tra Cutolo e Turatello. Quando fui affiliato nell'organizzazione — ha aggiunto dando un pizzico di pateticità alla sua deposizione — Raffaele Cutolo «era presente spiritualmente in quanto il suo posto era occupato da un fazzoletto, così come si faceva in tutte le sedute».

Subito dopo Sanfilippo — che ha voluto «onorare» anche la memoria dei parenti dei dissociati uccisi in vendette trasversali — ha avuto un battibecco col presidente. «Voi non avete tempo per i pentiti e noi non abbiamo tempo per voi. Voi dovete farvi carico della nostra situazione e non trattarci da stracci». E a questo punto ha dovuto essere congedato perché si è rifiutato di rispondere a tutte le domande dei giudici.

Infine è stata la volta dell'ex luogotenente di Renato Vallanzasca, Roberto Scanserla. Per un'ora la voce del giudice ha riempito l'aula con le dichiarazioni dell'imputato.

Nel pomeriggio, poi, la deposizione di Catapano e una clamorosa decisione dei difensori di Tortora, che hanno abbandonato l'aula perché il pm è troppo polemico nei confronti del loro assistito. E il pubblico ministero che ha ribattuto: «L'udienza può proseguire perché Tortora è l'imputato più difeso». Catapano ha tra l'altro precisato, rispondendo a una domanda del presidente, che a fargli «capire» che Tortora faceva parte della nuova camorra organizzata era stato Roberto Cutolo, figlio di Raffaele.

«È un nostro amico — mi disse — ha avuto contatti con esponenti della Nco». Quanto alla ritrattazione di Sanfilippo, ha detto che si tratta di una manovra contro la magistratura. «Di questo parlai con il giudice istruttore». E su questa nota si è chiusa anche l'udienza. Si riprenderà martedì 2 aprile.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI GABINETTO

Impegno del governo contro il referendum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo farà il possibile per evitare il referendum. Il Consiglio di gabinetto si è riunito ieri con all'ordine del giorno la ripresa del terrorismo che rischia di inserirsi in una fase di aspra tensione sociale determinata dalle prossime scadenze elettorali e in particolare dal referendum. Evitare il referendum, questa sembra essere ancora la parola d'ordine del governo, anche se il segretario della Dc De Mita, convocato da Craxi a Palazzo Chigi, ha invitato il governo a non ricercare soluzioni approssimative.

La convocazione di De Mita ieri a Palazzo Chigi e le dichiarazioni del segretario democristiano a molti sono apparsi un segnale di differenziazione da quanto detto da Craxi sia a proposito del terrorismo sia sul referendum. «Mi auguro di sbagliare — ha detto De Mita — ma quanto avvenuto testimonia che ci troviamo di fronte a un pericolo consistente nella ripresa del fenomeno terroristico. Quello dell'epoca del delitto Moro».

De Mita ha espresso l'auspicio che «cresca una riflessione ragionata anziché il tentativo di inventare i responsabili e precostituire soluzioni». E questa ultima frase è sembrata testimoniare una divergenza di vedute tra il segretario Dc e il presidente del Consiglio.

Il governo comunque, è quanto scaturito nel corso del Consiglio di gabinetto, farà il possibile per evitare il ricorso alle urne sul referendum. De Michelis si è detto certo che usando la via della ragionevolezza sarà possibile trovare un accordo.

Nella riunione di ieri si è parlato anche di un intervento legislativo da parte del governo, ma proprio questa sembra la strada che De Mita e la Cisl vogliono escludere. Il ministro del bilancio Romita non ha escluso un intervento per riportare nelle buste paga uno o due punti di contingenza.

Legata o no al referendum, la ripresa del terrorismo preoccupa il governo. Riferendosi alla campagna referendaria, Craxi ha ripetuto che «le schegge impazzite della violenza e della faziosità continuano a tramutare in delitti i veleni che con troppa leggerezza e irresponsabilità vengono tuttora sparsi». «Il nome del professor Tarantelli era segnato — ha detto Craxi — nelle schede ritrovate nel covo di via dei Frentani. Ma quelle schede contenevano ben 1479 nomi. Impossibile assegnare a ognuna delle persone schedate una sorveglianza e una scorta adeguata. È il prezzo che le società libere pagano al crimine. Ma non pagheremo al terrorismo altri prezzi».

Craxi si è detto certo che la nuova ondata terrorista «non potrà mai raggiungere le dimensioni della prima ondata, né la solidarietà che poteva suscitare, né i pretesti che poteva accampare». Lo Stato, ha concluso Craxi, «è oggi più preparato nella lotta al terrorismo». Il ministro dell'interno Scalfaro ha ricordato che sia lui che il presidente Craxi avevano più volte messo in guardia dalla possibilità di una recrudescenza del fenomeno terroristico.

Nella riunione di governo si è discusso anche sulla necessità di una riflessione sul pentitismo e sulle sue conseguenze. Il segretario del Psdi Longo, parlando a La Spezia, si è detto convinto che dietro gli assassini di Tarantelli si nascondono le forze di «un comunismo internazionale proteso a destabilizzare lo stato democratico».

Il segretario del Pci Natta ha giudicato gravissima l'interpretazione di quanti sostengono che la colpa della ripresa del terrorismo è del referendum, in questo avvicinandosi forse a quanto detto anche da De Mita. Natta ha aggiunto poi che i comunisti non modificheranno la propria linea

Giuseppe Sanzotta

L'AZIENDA DOVRÀ FARE A MENO DI 4848 DIPENDENTI

Il rilancio della Zanussi non porterà licenziamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Zanussi ha grandi progetti per il futuro, ma per attuarli deve fare a meno di 4.848 dipendenti. Il presidente della Zanussi, Rossignolo, e l'amministratore delegato Verri hanno illustrato ai sindacati e al sottosegretario all'industria Zito il piano di ristrutturazione aziendale. Successivamente, nel corso di una conferenza stampa, i dirigenti del gruppo hanno spiegato le linee direttrici su cui l'azienda intende operare un'energica azione di risanamento al fine di riportare alla fine del 1985 il bilancio in pareggio.

L'incontro con i sindacati, durato oltre quattro ore, è servito a porre le basi per un confronto che riguarderà essenzialmente gli esuberi. L'11 aprile il piano della Zanussi sarà approvato dal consiglio di amministrazione e subito dopo è intenzione dell'azienda metterlo in atto.

Rispetto alle previsioni formulate, il 1984 si è chiuso con una perdita superiore al previsto, perdita, ha detto Verri, determinata anche dal ritardo con il quale il passaggio di consegne dalla vecchia alla nuova gestione è avvenuto. La Zanussi è in uno stato di fallimento tecnico, ha detto Rossignolo, si trova a operare in un mercato «stazionario» con una sovraccapacità produttiva di circa il 35-40 per cento e in presenza di una forte concorrenza dell'Est europeo.

In questa situazione puntare a un ulteriore sviluppo della produzione non è possibile, e dunque per risanare il gruppo la strada obbligata è quella di operare una riduzione dei costi e contemporaneamente migliorare la qualità.

Per ridurre i costi la strada individuata è quella dell'innovazione tecnologica. In pratica una maggiore automazione che renderà però necessaria, a parità di produzione, una diminuzione di personale.

Nei prossimi tre anni la Zanussi intende investire 300 miliardi, il 54 per cento di questa cifra sarà utilizzato per nuove tecnologie produttive, la restante parte per migliorare la qualità e l'immagine del marchio Zanussi. «Vogliamo essere i primi in assoluto», ha detto Rossignolo.

Il problema però è quello degli esuberi. Il gruppo Zanussi, dai 32 mila occupati nel 1979, è sceso agli attuali 18.496. La riduzione di organico ora riguarderà 4.848 dipendenti. Rossignolo ha assicurato a governo e sindacati che non è intenzione dell'azienda chiudere stabilimenti od operare licenziamenti: si farà uso di tutti i mezzi possibili per rendere indolore questa operazione.

Secondo alcuni calcoli dell'azienda, se sarà approvato il disegno di legge, che prevede il prepensionamento a 50 anni invece che a 55, i circa 3000 lavoratori del gruppo potrebbero essere interessati. Per gli altri si farà uso di tutti gli altri strumenti possibili: cassa integrazione a rotazione, contratti di solidarietà, lavoro a tempo parziale.

Sia nell'incontro con i sindacati che nella successiva conferenza stampa, la Zanussi ha annunciato il raggiungimento di un'importante intesa commerciale con la Cina. Sono stati firmati contratti per 60 milioni di dollari, e sono in via di conclusione contratti per 55 milioni di dollari. La Zanussi, che già esporta per mille miliardi l'anno, conta di aumentare ancora le esportazioni.

Il fatturato del gruppo nel 1984 è stato di 1700 miliardi. È necessario però difendere questi livelli raggiunti, ha detto Rossignolo, per far sì che la Zanussi sia in grado di accumulare utili.

Giuseppe Sanzotta

Il dollaro sotto 2000 e il marco va a 639,8

MILANO — Il dollaro ha fatto un tonfo non indifferente sui mercati scendendo sotto quota 2000 e assestandosi intorno a 1991,375 lire di media ma finendo anche a 1984/85 a Londra. Dall'8 febbraio è la prima volta che va sotto il muro delle duemila lire e che addirittura perde 174 punti dal record di poco più di un mese fa che, come si ricorderà, fu di 2167,90 lire. Ancor più evidente il ribasso della moneta americana sul marco e sulla sterlina: quest'ultima sempre interessata da un consistente afflusso di capitali dovuto agli elevati tassi d'interesse.

Ovviamente al ribasso del dollaro ha corrisposto un rialzo del marco nei riguardi della lira: la divisa tedesca ha raggiunto il nuovo record di 639,8 contro le 637 di mercoledì. La Bundesbank non è intervenuta nemmeno a Francoforte dove il dollaro è sceso notevolmente.

ULTIMA ORA

È morto Marc Chagall



Marc Chagall, uno dei grandi della pittura del ventesimo secolo, è morto ieri sera in seguito a un malessere cardiaco nella sua villa di Saint Paul de Vence, nella Francia meridionale. Aveva 97 anni e da una ventina viveva con la moglie nel dipartimento delle Alpi marittime. Da qualche tempo Chagall sembrava indebolito ed era stato visto per l'ultima volta un mese fa nelle strade del suo villaggio.

I DIECI ANNI A TRIESTE DELL'ISTITUTO ITALIANO DI GRAFOLOGIA

Studiosi di profane scritture a convegno

Per alcuni la grafologia è ancora una sorta di metafisica che si vuole proporre abusivamente come scienza; per altri una scienza a pieno titolo o, addirittura, una scienza esatta. La verità, come sempre, sta nel mezzo e per darne meditata conferma opera ormai da dieci anni a Trieste l'Istituto italiano di grafologia. Che non è, si badi, la solita sezione di frontiera di un ente nazionale, ma l'ente stesso, qui nato, cresciuto e, ammettiamolo, abbastanza misconosciuto.

Tutt'altro che casuale ci sembra la presenza di siffatte radici in una città introspettiva e proclive, talvolta persino nevroticamente, all'autoanalisi (si pensi agli antichi legami di Trieste con il mondo freudiano). Questa primogenitura, del resto, è stata messa in giusto risalto durante il convegno nazionale (l'ottavo di una variegata serie) dell'Istituto triestino, presieduto, sin dalla fondazione, da Oscar Venturini, un uomo di scuola posato ed entusiasta al tempo stesso.

Un decennio di vita, da celebrare nel maggio prossimo e otto convegni, tutti imperniati su temi di rilevantissimo interesse per la società d'oggi, sarebbero motivi sufficienti di soddisfazione, se non d'orgoglio.

Invece, nonostante l'intervento alla cerimonia inaugurale di ben disposti rappresentanti della pubblica amministrazione e del provveditorato agli studi, un po' d'amaro nell'animo dei promotori permane. Il fatto è che la grafologia, scienza di livello sicuramente paragonabile a quello della psicologia e imparentata con un'amplissima gamma di discipline, non gode ancora in Italia d'una tutela ufficiale. Tanto per dire, a parte quelli di carattere interno, dei periti che vengono consultati dai tribunali e dalle camere di commercio, non esiste un albo professionale dei grafologi.

Questo significa che esperto di profane scritture può, in pratica, autoproclamarsi chiunque lo desideri. E significa altresì che ai «test» attitudinali basati su analisi grafologiche diffusi in tutto il pianeta, le aziende, almeno a Trieste, ricorrono di rado e con qualche diffidenza, magari scavalcando, con il solito provincialismo, l'istituto cittadino per rivolgersi a «maghi» forestieri. Nondimeno — e questo convegno è destinato più degli altri a metterlo in evidenza — la grafologia in campo sociale si rivela sempre più preziosa.

Si pensi, per esempio, che i metodi d'indagine grafologica hanno trovato posto in una recente tesi di laurea in farmacologia. Come mai? Quando la si conosce, la risposta sembra ovvia: saper individuare la scrittura di un tossicodipendente può voler dire essere in grado di smascherare una prescrizione contraffatta di sostanze stupefacenti.

Grafologia e pubblicità: ecco un altro rapporto che, di primo acchito, sembra inspiegabile. Invece, l'esperto sa consigliare la calligrafia giusta per far propaganda al prodotto giusto, evitando l'errore commesso anni or sono da una ditta che vantava le doti d'un delicato profumo per signora esibendo la riproduzione d'una lettera, vergata con una scrittura rigida e autoritaria da sergente.

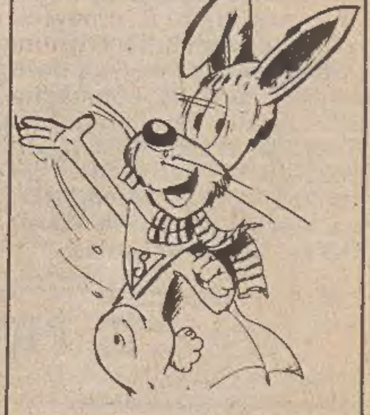
Il convegno 1985 dell'Istituto di grafologia, dopo un'elegante e accorata introduzione dell'anziano letterato Marcello Fraulini sul tramonto dell'era della scrittura nella società dominata dai computer, ha preso l'avvio con una relazione di Oscar Venturini intitolata «Comportamento grafico e personalità: risultati di una ricerca su 490 scritture di adolescenti».

Una campionatura grafopsicologica degli studenti d'oggi? No. Questo fu piuttosto l'obiettivo del convegno dell'anno scorso sull'«età evolutiva». Stavolta ci si è proposti uno scopo di più immediata praticità. Quello di accertare, per esempio, come reagiscono ragazzi tra i 15 e i 19 anni a una dettatura lenta e a una dettatura veloce. Se la seconda provocherà nella grafia vistosi disordini, rivelatori d'ansia o addirittura di angoscia, si saprà se un giovane è più o meno adatto a un certo tipo di lavoro. Dato, questo, che oggi è indispensabile conoscere prima e non dopo l'assunzione.

Specie in un paese in cui, per non poter licenziare nessuno, si corre il rischio di dover chiuder bottega e licenziare tutti.

Lino Carpinteri

Oggi l'inserto mensile «Il Piccolo Spesa» non esce per l'agitazione dei giornalisti, impegnati nelle trattative per il rinnovo del contratto.



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

IL «SÌ» DELLA CAMERA DOPO UN FATICOSO COMPROMESSO

Pensioni statali: gli aumenti in rapporto agli anni di lavoro

Per gli assegni Inps altre diecimila lire - Coperte dall'Irpef le maggiori spese per lo Stato

ROMA — La Camera ha approvato l'aumento delle pensioni pubbliche e private, con le variazioni concordate l'altro ieri sera dopo una lunga maratona, che ha avuto anche momenti di «suspense».

In pratica ai pensionati statali viene garantito nei tre anni (85-87, con retroattività dal gennaio '84) un aumento che li porterà alla completa rivalutazione, se hanno il massimo di anzianità di servizio. Altrimenti la rivalutazione sarà ridotta e rapportata agli anni di servizio prestati prima dell'andata in pensione. Ai pensionati privati (Inps) viene garantito un ulteriore aumento di diecimila lire al mese, facendo salire la percentuale di rivalutazione già prevista per i tre anni.

È il succo del compromesso che ha consentito di superare l'impasse di mercoledì creata dall'emendamento Gaspari approvato per il disegno di legge per gli statali. Emendamento che aveva provocato la sperequazione di trattamento lamentata dai componenti la commissione Cristofori (che esaminava le rivalutazioni Inps).

Questo compromesso costa allo Stato 2500 miliardi più del previsto (11.500 miliardi nel triennio) che però vengono garantiti dal maggior gettito che, sempre nei tre anni, darà l'Irpef nel settore dei lavoratori dipendenti.

La precisazione è stata fatta tanto per bloccare eventuali obiezioni, che i soldi della Visentini, rastrellati tra lavoratori autonomi e professionisti, sarebbero finiti in aumento pensioni.

La copertura finanziaria trovata dopo molta fatica ha avuto ieri il placet della commissione bilancio di Montecitorio. Superato questo ostacolo la commissione affari costituzionali ha potuto approvare il disegno di legge per i pensionati statali (con l'astensione dei liberali) e la commissione Cristofori il famoso stralcio che riguarda i pensionati Inps (qui si sono astenuti i comunisti).

Adesso la palla passa al Senato.

Il compromesso in sostanza è questo: per i pensionati pubblici c'è una maggiorazione del 20 per cento degli aumenti dal luglio '85, del 55 per cento dal gennaio '86 e del 100 per cento dal luglio '87, ma con la variante che gli aumenti saranno singolarmente proporzionati agli effettivi anni di servizio prestati. In sostanza, queste maggiorazioni spettano a chi ha il massimo di anzianità di servizio, mentre per gli altri le percentuali saranno ridotte in rapporto all'anzianità di servizio maturata al momento dell'andata in pensione.

Questa è la prima parte del compromesso. La seconda riguarda la pensione d'annata Inps (o private in genere) cui è stata accordata una maggiorazione di aumenti rispetto al precedente progetto. In pratica, avranno circa diecimila lire al mese più del previsto. Entro i tre anni di equiparazione avranno 85 mila lire al mese in più i pensionati collocati a riposo in data precedente al 1.o maggio '61, 70 mila lire quelli andati in pensione tra il maggio '68 e il 31 dicembre '71, 40 mila lire quelli delle annate gennaio '72 e dicembre '77, e 25 mila lire quelli delle annate gennaio '78 e giugno '83. La pensione sociale resta aumentata di 75 mila lire al mese.

Agli ex combattenti sono confermati gli aumenti di 30 mila lire al mese (metà dal 1.o gennaio '85 e il resto dal primo gennaio '87), estesi anche ai profughi.

Proprio quest'ultima modifica è frutto dell'interessamento dell'on. Coloni. L'emendamento avanzato dal parlamentare triestino estende, infatti, gli aumenti previsti per gli ex combattenti anche ai profughi e ai deportati politici e razziali.

Per le pensioni Inps minime l'aumento è di 20 mila lire per l'85, 30 mila per l'86 e 40 mila per l'87 (ovviamente mensili). Non c'è stata l'equiparazione dei minimi Inps tra artigiani, commercianti e coltivatori diretti con i lavoratori subordinati. Ma lo stralcio prevede una norma: tale equiparazione dovrà essere fatta con la riforma previdenziale e comunque non oltre il 1.o gennaio '88.

Se la riforma previdenziale non vedrà la luce entro quest'anno, allora il governo procederà a un graduale allineamento dei minimi tra lavoratori autonomi e subordinati dall'86.

E stato poi confermato l'aumento del tetto pensionabile a 32 milioni dall'85 (indicizzato per gli anni successivi), e sono stati stanziati 15 miliardi per l'Enpao (pensioni ostetriche) e 60 miliardi per l'Enpals (pensioni lavoratori spettacolo).

Il costo dell'operazione, come abbiamo detto, sarà superiore al previsto: circa 2.500 miliardi aggiuntivi agli 11.500 previsti inizialmente per il triennio di riferimento. Circa 400 miliardi in più saranno spesi per l'85 per gli statali, che hanno uno stanziamento integrativo (già previsto in finanziaria) di 600 miliardi perché per costoro la rivalutazione delle pensioni ha decorrenza dal 1.o gennaio '84 mentre per l'Inps la decorrenza è dal gennaio di quest'anno. La copertura è assicurata dal maggior gettito Irpef.

Per i pensionati privati la spesa aggiuntiva quest'anno è di circa 162 miliardi coperti dal maggior gettito Irpef.

Agli statali, invece, è stato assicurato per gli anni '86 e '87 un maggiore stanziamento, rispettivamente di 630 e di 650 miliardi.

Teo Catitti

Forse domani la benzina costerà di più

ROMA — Il Cip si riunisce oggi in coincidenza con la seduta del Consiglio dei ministri, per procedere al previsto aumento del prezzo della benzina normale e super. In particolare, l'aumento sarà — secondo precisazioni ufficiose — di 20 lire al litro sia per la normale sia per la super a decorrere da domani.

IL SENATO APPROVA IL PROVVEDIMENTO SULLA SCUOLA

La riforma delle superiori ha fatto un altro passetto

I liberali votano contro – Ora la nuova legge dovrà andare alla Camera

ROMA — La riforma della scuola secondaria superiore statale ha avuto il primo «sì» dal Senato (con il voto contrario dei liberali). Il provvedimento, che ha visto un lungo e travagliato iter nell'aula di Palazzo Madama passa ora alla Camera dei deputati. I contrasti sono ancora molti ed appare difficile che la nuova legge possa essere discussa rapidamente anche nell'altro ramo del Parlamento.

La nuova scuola secondaria superiore sarà divisa in settori, cioè arti, umanistica, delle scienze sociali e delle informazioni, scientifico-tecnologico. Ogni settore si articolerà in indirizzi volti ad assicurare una formazione culturale e una preparazione professionale polivalente, idonee sia al proseguimento degli studi superiori, sia al diretto inserimento nel mondo del lavoro.

I piani di studio comprenderanno le materie dell'area comune e quelle proprie dei singoli indirizzi. Per corrispondere a particolari esigenze (anche in relazione al territorio) potranno essere attivati istituti di istruzione superiore a ordinamento e indirizzo speciale. I piani di studio di questi istituti potranno prevedere durata, modalità didattiche, titoli finali differenziati.

La maggiore innovazione riguarda la durata della scuola dell'obbligo, che diventerà decennale. L'assorbimento, dopo il conseguimento della licenza media, dovrà così realizzarsi:

1) Con la frequenza dei primi due anni della scuola secondaria superiore;

2) Con la frequenza dei corsi attivati nell'ambito dell'ordinamento scolastico, anche secondo moduli alternativi scuola-lavoro o integrati con la formazione professionale; tutti gli indirizzi sono idonei al proseguimento degli studi nella scuola secondaria superiore; è scomparso il cosiddetto «ciclo breve», particolarmente osteggiato dai senatori comunisti;

3) L'assorbimento dei dieci anni di istruzione obbligatoria si ottiene dimostrando di aver osservato, comunque, per almeno dieci anni, le norme dell'istruzione obbligatoria.

I programmi della nuova scuola secondaria superiore e gli orari saranno stabiliti entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge dal ministero della pubblica istruzione e saranno oggetto di verifica ogni sette anni.

Sempre entro sei mesi dall'entrata in vigore della nuova legge dovranno essere definiti gli indirizzi per ciascuno dei quattro settori (artistico, umanistico, scienze sociali ed informazione, tecnico-scientifico). Il governo avrà, invece, dodici mesi di tempo per definire piani di studio per materia di indirizzo.

L'ora legale scatta domenica

ROMA — Sta per scattare l'ora legale: nella notte fra sabato 30 e domenica 31 gli italiani dovranno ricordarsi di mettere gli orologi avanti di 60 minuti. Dalle ore due (solari) del 31 marzo fino alle ore tre (legali) del 29 settembre 1985 l'ora legale entrerà infatti in vigore su tutto il territorio nazionale, in armonia con quanto accadrà nella maggior parte dei paesi europei.

In Italia la durata dell'ora legale viene stabilita ogni anno da un decreto del Presidente della Repubblica.

POLEMICHE IN PATRIA PER LA VISITA DELLA SOVRANA PROTESTANTE IN VATICANO

Grandi sorrisi nello storico incontro fra la Regina d'Olanda e il Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — *Grandi sorrisi, estrema cordialità, cerimoniale ridotto al minimo: così è andata la prima (e «storica», dunque, con grandi strascichi polemici fuor delle mura vaticane) visita in Vaticano dei reali olandesi della casata degli Orange-Nassau, capifila del protestantesimo neederlandese.*

Già l'arrivo della Regina Beatrice, del principe consorte Claus, e delle numerose personalità del seguito, ha avuto un carattere insieme spettacolare e distensivo: Beatrice, che indossava un elegantissimo abito di «crêpe» accollato, naturalmente nero e ovviamente con maniche lunghe e gonna a pieghe che arrivava fino ai piedi, con un cappellino dotato di veletta e una stupenda spilla di diamanti con perle a goccia, era a bordo di una lussuosa «De Tomaso» insieme con il consorte, vestito con un blu gessato e cravatta scura.

Sorrideva varcando la frontiera vaticana, fatta segno di applausi di simpatia da parte dei pellegrini che numerosi circolano in questi giorni dalle parti del Vaticano; e sempre sorridente s'è presentata davanti ad un Pontefice anch'egli col sorriso sul volto, che alle undici in punto era sulla soglia della biblioteca privata al terzo piano del palazzo apostolico.

La Regina «protestante» s'è lasciata andare con un femminile «finalmente» in francese, stringendo la mano a Papa Wojtyla che evidentemente aveva conosciuto soltanto in fotografia o per televisione; e dopo le presentazioni la porta è stata chiusa per consentire lo svolgimento del colloquio privato, che s'è protratto per una quarantina di minuti, presente anche il principe Claus.

Intanto, il ministro degli esteri olandese, Van Der Broek, s'intratteneva con il cardinale segretario di Stato, Casaroli, al primo piano. Al suono del campanello premuto dal Papa per annunciare che il colloquio privato s'era concluso, sono stati ammessi nella biblioteca pontificia i 17 personaggi del seguito, che dunque hanno assistito all'ultima parte della cerimonia.

E' consistita nello scambio dei doni: da parte di Giovanni Paolo II, una riproduzione del manoscritto rinascimentale della «Divina Commedia», cioè il «Codice Urbinate» custodito in Vaticano e miniato alla fine del Quattrocento; da parte dei reali olandesi, una copia della «Bibbia» del Rembrandt illustrata dal famoso pittore d'Olanda.

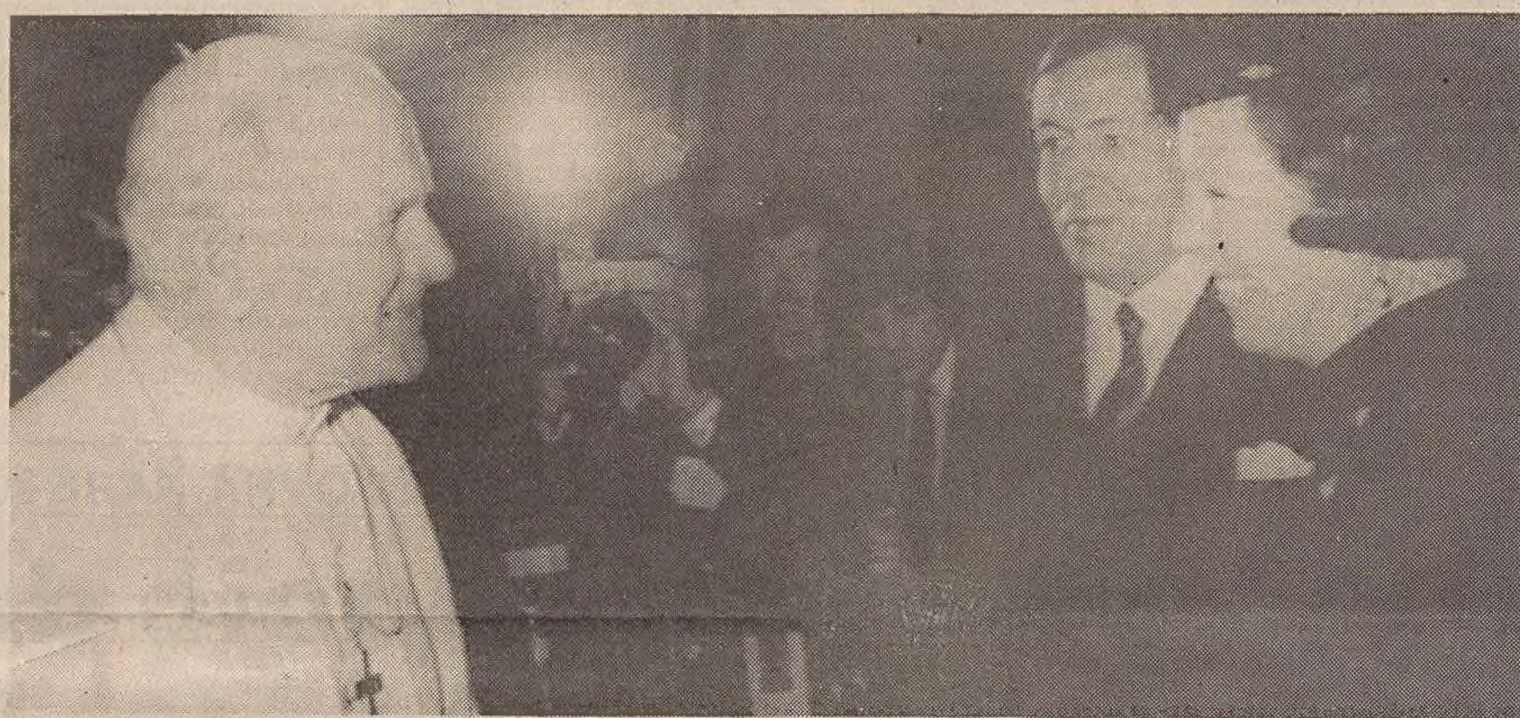
E Beatrice, che appariva abbastanza loquace nonché disinibita, ha detto: «Questo è un po' il simbolo del nostro Paese».

Prima del congedo, ha aggiunto: «Potremo avere altri scambi di punti di vista su molti argomenti», alludendo evidentemente alla visita privata che Papa Wojtyla compirà al castello reale dell'Aia il 13 maggio prossimo. Altre strette di mano, con un «grazie» in olandese pronunciato dal pontefice e un «arrivederci a presto» detto in francese dalla Regina.

Poco dopo s'è riformato il corteo delle auto che, sotto una forte scorta, ha raggiunto l'aeroporto di Ciampino da dove la delegazione olandese è salita in aereo per far ritorno in patria.

Nel corso degli incontri che la regina ha avuto con personalità italiane ed estere, attenzione è stata riservata dalla sovrana al console onorario d'Olanda per il Friuli-Venezia Giulia, Italo Resinitti. La regina Beatrice, che parla fluentemente l'italiano, si è interessata alle nostre realtà locali.

E. C.



Città del Vaticano — Il Pontefice riceve il principe Claus e la Regina d'Olanda al loro arrivo in Vaticano *(Telefoto Ap)*

MA IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' CONFERMA TUTTO

Natali respinge le accuse sulle tangenti della Icomec

MILANO — Dopo Massimo Perotti, il liquidatore della Cassa per il Mezzogiorno, anche Antonio Natali, presidente della metropolitana ed esponente di rilievo nazionale del Psi, si è visto confermare le accuse da Roberto Bisconcini, il presidente della Icomec che ha dato un contributo rilevante all'inchiesta sugli «appalti d'oro».

Ieri mattina Bisconcini e Natali si sono trovati faccia a faccia in una sala colloqui del carcere di San Vittore, alla presenza del giudice istruttore Maria Luisa Ponti, del pubblico ministero Francesco Greco e dei loro rispettivi difensori.

Nel pomeriggio il presidente del metrò milanese è stato protagonista di un altro confronto, con Giorgio Mainoli, che fu consigliere di amministrazione della Icomec e finì in carcere per bancarotta fraudolenta. Mainoli ha suonato la stessa musica di Bisconcini confermando che il Natali intascò somme di denaro come tangenti, al fine di favorire la ditta di costruzioni edili per l'assegnazione di un lotto della linea uno della metropolitana.

Secondo Bisconcini a Natali furono consegnati almeno 250 milioni in tre rate.

Sempre Bisconcini ha spiegato che Natali per sentirsi più garantito, al fine di evitare quei guai giudiziari che purtroppo per lui poi sono arrivati lo stesso, pretese il pagamento in banconote già usate.

Natali ha negato tutto, come aveva già fatto durante l'interrogatorio. Secondo i suoi avvocati, Lanzi e D'Amato, sarebbe emerso che non fu lui a pretendere le tangenti perché queste gli vennero offerte dalla Icomec. Fermo restando, a detta dei legali, che «Antonio Natali non intascò nulla».

Il confronto tanto atteso dal presidente del metrò e dell'assemblea regionale socialista, è andato, insomma, nella direzione opposta alle speranze dell'imputato, il quale potrebbe ottenere la libertà provvisoria o gli arresti domiciliari, ma per motivi di salute. L'istanza verrà valutata dopo un'apposita perizia disposta dal giudice istruttore.

Negli ambienti giudiziari milanesi si fa notare che non corrisponderebbero alla realtà le dichiarazioni ottimistiche rilasciate dai difensori di Massimo Perotti, alla fine del confronto con Bisconcini.

A parte qualche vuoto di memoria, si dice, l'ex presidente della Icomec avrebbe inchiodato il liquidatore della «Casmez», inquisito per il periodo in cui fu al vertice dell'Anas.

Ad un certo punto del faccia a faccia Bisconcini avrebbe detto a Perotti: «Ingegnere, ma come fa a negare? Lei mi fece anche venire a casa sua per consegnarle una parte del denaro!».

«E' falso, lei da me non è mai stato? — avrebbe risposto Perotti. La replica ulteriore dell'interlocutore sarebbe stata molto secca: praticamente, un'accurata descrizione della villa romana, nel quartiere dell'Olgiata, abitazione di Perotti.

In questa inchiesta fino ad oggi tutti i sedici imputati arrestati hanno negato gli addebiti, sia negli interrrogatori che nei confronti. Gli inquirenti cosa ne pensano? Il pubblico ministero Greco afferma di non potere entrare nel merito della vicenda, ma semplicemente fa osservare: «Ho sentito tante proteste di innocenza e letti altrettanti attestati di solidarietà; e allora perché nessuno ha avuto il coraggio di ricorrere al Tribunale della libertà chiedendo il riesame del provvedimento di arresto.?

Liberati due italiani in ostaggio in Arabia

PERUGIA — Sono stati liberati ieri ed entro domani faranno ritorno in Italia due lavoratori perugini, Stefano Barolo, di 26 anni, ed Ettore Antonini, di 30, tenuti come ostaggi dal novembre scorso dalle autorità dell'Arabia Saudita per un impianto di irrigazione contestato.

Di Bella e Rossi Confermate le sanzioni

ROMA — Il Consiglio nazionale Ordine dei giornalisti, prendendo in esame i ricorsi dei giornalisti professionisti Franco Di Bella e Giorgio Rossi risultati iscritti alla loggia massonica P2, ha confermato le sanzioni inflitte in prima istanza dall'Ordine della Lombardia; per Franco Di Bella, ex direttore del Corriere della Sera, è stata ribadita la censura, mentre la sospensione della professione per sei mesi è stata confermata per Giorgio Rossi.

Il consiglio nazionale ha invece annullato il provvedimento di «Assoluzione per insufficienza di prove» adottato dall'Ordine della Lombardia nei riguadi del pubblicista Aventino Frau per la inammissibilità della formula dubitativa nei procedimenti disciplinari e ha rinviato gli atti all'Ordine regionale.

IL PROCESSO ALLE COLONNE VENETE E FRIULANE

Venezia: i br esaltano l'attentato a Tarantelli

VENEZIA — L'omicidio dell'economista Ezio Tarantelli, ucciso l'altro ieri a Roma da un commando delle Brigate rosse, è stato rivendicato ieri «a nome delle Br» anche da alcuni imputati nel processo contro le Brigate rosse venete e friulane, in corso davanti alla Corte d'assise di Venezia.

Pietro Vanzi, portavoce anche degli altri presunti brigatisti «irriducibili» presenti in aula, ha letto parte di un comunicato, nel quale è sostenuto che «le Brigate rosse rilanciano in forza la proposta della lotta armata per il comunismo».

La lettura è stata interrotta più volte dal presidente della Corte d'assise Gianfranco Candiani che, a un certo punto, ha fatto chiudere le comunicazioni «via fono» tra la gabbia degli irriducibili e il resto dell'aula.

Secondo il presidente Candiani, il comunicato di rivendicazione ha «un carattere apologetico» e nessuna attinenza con la causa.

Nel lungo comunicato, a «giustificazione» dell'omicidio del prof. Tarantelli, vi è inoltre un esame irrazionale dell'attuale situazione economico-politica italiana, che — secondo i brigatisti rossi — ha portato a ridurre sempre più le conquiste sindacali raggiunte negli anni '70.

«Questa politica economica di superamento della crisi — ha detto ancora Vanzi — se per la borghesia significa nuovi profitti, per il proletariato si produce nell'attacco al salario reale, attraverso il taglio della scala mobile, disoccupazione ed emarginazione».

Nel farneticante comunicato, tra l'altro, si sostiene che la «realtà concreta» — come appunto l'omicidio del prof. Tarantelli — sconfessa lo Stato nelle sue «velleitarie pretese di considerare ormai come un ricordo del passato la lotta armata, cianciando sulla sua presunta sconfitta e sulla sua improponibilità, come se d'un colpo ne fossero state rimosse le ragioni politiche e sociali».

Il documento, a richiesta degli «irriducibili» terroristi rossi, è stato allegato agli atti del processo. Il dibattimento è poi proseguito con l'interrogatorio di Anna Maria Sudati, Gianangelo Vestretti e Brunilde Dobrowolny.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 28 marzo 1985 è stata di 85.450 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

QUANDO IL VIAGGIARE DIVENTA UNA SCOMMESSA

La tregiorni dei trasporti Scioperi previsti e revocati

ROMA — Per viaggiare bisogna affidarsi alla ormai classica monetina: testa o croce. In questi ultimi giorni il settore dei trasporti è stato sconvolto non solo dagli scioperi, ma anche dagli scioperi annullati all'ultimo momento o, addirittura, poche ore dopo essere stati proclamati.

Ma andiamo per ordine. Per ieri era stato proclamato uno sciopero di dodici ore dei vigili del fuoco e quindi gli aeroporti sarebbero rimasti bloccati per quasi tutta la giornata. I viaggiatori hanno allora preferito prenotare un posto sui treni, ma quando avevano praticamente il biglietto in mano lo sciopero dei vigili del fuoco è stato revocato.

Analogo discorso per lo sciopero proclamato per oggi dai controllori di volo, i cosiddetti «uomini radar», poi annullato mercoledì sera. Ma non è finita: per domani era stato proclamato uno sciopero degli assistenti di volo (con l'ovvio blocco degli aerei), ma poche ore dopo, con un colpo di spugna, è stato cancellato.

È ovvio che l'annullamento o la temporanea sospensione di questi scioperi sono motivati dall'intervento dei ministri competenti o dalla disponibilità delle aziende pubbliche, ma il risultato è comunque uno solo: il caos nei trasporti.

Domani, comunque, c'è uno sciopero in vista: i 18 mila lavoratori degli appalti addetti alle pulizie sui treni incroceranno le braccia per sollecitare il rinnovo del contratto scaduto tre mesi fa.

In coda per l'estate



ROMA — In coda per l'estate. Qui vediamo solo una parte della lunghissima coda che si è formata a Roma davanti agli uffici della Tirrenia per le prenotazioni di un posto sui traghetti per la Sardegna. Le prenotazioni non riguardano il periodo pasquale, ma i mesi estivi. Molte persone hanno trascorso la notte davanti agli uffici per poter prenotare le cabine migliori. Scioperi permettendo. *(Telefoto Ansa)*

Quattro arresti per la rapina di 35 miliardi nella capitale

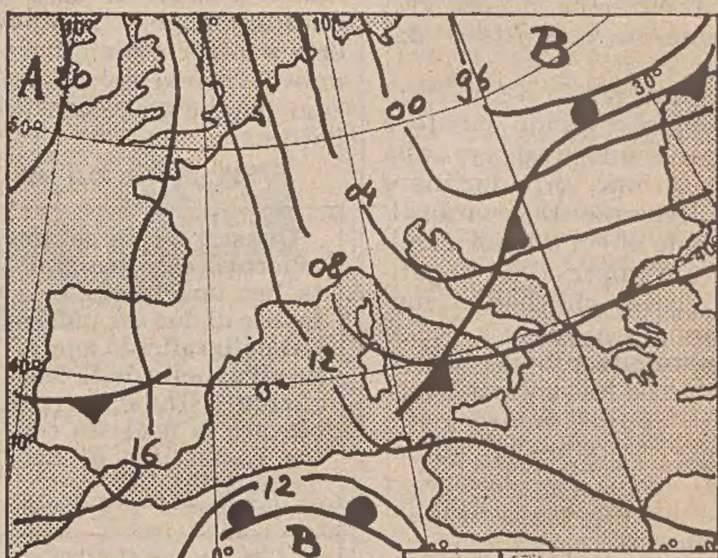
ROMA — Quattro persone ritenute implicate nella rapina compiuta un anno fa alla Securmac, rapina che fruttò 35 miliardi di lire. Sono finite in carcere a conclusione di un'indagine svolta dai giudici istruttori Macchia e Monastero alla quale hanno collaborato i carabinieri del reparto operativo. Di queste operazioni non si conosce il nome ma secondo indiscrezioni i magistrati ritengono che due abbiano partecipato materialmente all'assalto al deposito valori e che le altre abbiano fatto da «basisti».

L'inchiesta tempo fa coinvolse un altro giovane che dalle indagini svolte, non sembra aver avuto un ruolo di primo piano nella vicenda, ma soltanto il compito di procurare automobili alla banda. Un'altra persona sospettata di aver fatto parte della «gang», Giuseppe Chicchiarelli, è stata uccisa il 27 settembre scorso in un agguato

Nell'ambito dell'inchiesta dei due magistrati, è stata disposta, e si è conclusa anche una perizia grafica su alcune copie di schede attribuite alle brigate rosse e riguardanti un magistrato, un avvocato e altre persone che erano finite nel mirino dei terroristi rossi. Inoltre una di queste schede si riferiva al giornalista Mino Pecorelli, ucciso il 13 novembre 1979.

Copia di queste perizie venne fatta trovare subito dopo la clamorosa rapina e la perizia grafica disposta, soprattutto per stabilire chi potesse avere scritto alcune annotazioni che appaiono in margine ai fogli, avrebbe concluso che furono scritte di pugno di Chicchiarelli.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione di origine africana estende la sua influenza alle regioni meridionali. Un flusso di aria instabile interessa tutte le altre regioni italiane.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni settentrionali e sulle centrali tirreniche prevalenza di cielo poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sulle zone interne. Sulle restanti regioni condizioni di variabilità con possibilità di piogge isolate e locali rovesci temporaleschi. In serata tendenza a schiarite sempre più ampie.

Temperatura: in lieve diminuzione i valori massimi.

Venti: settentrionali in prevalenza moderati con qualche rinforzo al Sud; tendenti a provenire intorno a Ovest sulle regioni settentrionali.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 12; Bolzano 2, 12; Verona 2, 13; Venezia 6, 11; Milano 3, 15; Torino 2, 15; Mondovì 6, 12; Cuneo 5, 12; Genova 9, 16; Bologna 4, 13; Firenze 6, 11; Pisa 5, 13; Falconara 5, 12; Perugia 4, 11; Pescara 8, 17; L'Aquila 6, 15; Roma urbe 11, 17; Fiumicino 12, 17; Campobasso 7, 12; Bari 11, 19; Napoli 10, 16; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 12, 16; Reggio Calabria 8, n.p.; Messina 11, 17; Palermo 13, 16; Catania 10, 20; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 5; Atene s. 13, 21; Beirut n. 15, 23; Belgrado n. 7, 18; Berlino n. 0, 5; Bruxelles s. −3, 7; Buenos Aires s. 11, 25; Cairo n. 12, 26; Caracas p. 20, 27; Copenaghen n. −1, 4; Dublino n. 3, 8; Ginevra p. 5, 12; Helsinki n. 1, 2; Lima s. 19, 26; Lisbona n. 10, 16; Madrid s. 5, 17; Manila s. 21, 35; Miami s. 21, 22; Montevideo s. 16, 22; Montreal n. 4, 10; Nassau s. 17, 24; New York s. 6, 24; Nicosia s. 10, 22; Oslo s. −5, 4; Parigi s. 2, 7; Perth s. 23, 41; San Francisco n. 9, 14; San Juan p. 23, 26; Seul n. 2, 9; Singapore p. 24, 31; Stoccolma n. −1, 1; Taipei p. 17, 21; Tel Aviv n. 12, 20; Tokio n. 6, 11; Toronto n. 8, 17; Vienna s. 5, 14; Varsavia n. 4, 14.

Quel sogno infranto nelle terre del Nord

All'epoca di Aleksis Kivi, ovvero intorno alla metà dell'Ottocento, la Finlandia poteva contare solo su due milioni di abitanti che signoreggiavano in un territorio grande circa quanto l'Italia. Il paese era coperto da foreste e, stando a un proverbio popolare, uno scoiattolo poteva andare sino in Russia senza dover scendere dagli alberi, semplicemente saltando di ramo in ramo.

Sarebbe dunque poco logico attendersi capolavori dalla letteratura di una nazione così strutturata. Più giusto, invece, pensare a libri capaci di render conto dello sforzo compiuto dalla popolazione per uscire da un'era agricola e conquistare una modernizzazione pre/industriale, in attesa di entrare nello scomodo gruppo dei territori di importanza strategica nello scontro tra le grandi potenze.

A tali requisiti «I sette fratelli», il romanzo scritto da Kivi nel 1870 e riproposto dalla Utet (pagg. 398, lire 7.500), risponde abbastanza bene. Capolavoro indiscusso della letteratura finlandese dell'Ottocento, si presenta infatti come la storia di un'educazione collettiva fondata sul principio del rifiuto della natura idilliacamente intesa, in favore di un armonioso rapporto tra cultura rurale e sviluppo.

Bisogna aggiungere che, all'epoca, l'idea di Kivi non era condivisa da molti. Lo scrittore fu infatti osteggiato a lungo, i critici si accanirono contro di lui, e i suoi detrattori senza dubbio gioirono quando venne internato in manicomio, dove morì nel 1872, all'età di 38 anni.

Più che con l'intelletto e la ragione, Kivi aveva compreso d'istinto il mutamento necessario. Figlio di un poverissimo sarto, rampollo di una famiglia che al suo attivo poteva vantare solo una numerosa prole, si mostrò presto poco disponibile nei confronti dell'ideologia ufficiale. A scuola non andava troppo bene, era considerato un ribelle e il diploma gli venne in pratica negato per ragioni politiche sino a quando la legge non lo proclamò maggiorenne.

L'unica strada che gli apparve percorribile fu quella degli studi privati. Mancandogli il denaro per i precettori, fu autodidatta, voracissimo lettore dei grandi classici della cultura europea, da Omero a Dante, da Shakespeare a Cervantes. Da loro ricavò l'idea fondamentale che lo sostenne durante tutta la sua tormentata esistenza: la necessità di una dialettica tra antico e nuovo, tra innovazione e tradizione.

In questo senso «I sette fratelli» può essere letto come una storia didattica, vicenda a chiave ideata per individuare il terreno favorevole per un compromesso. E infatti — lo sottolinea Marjatta Vilkamaa in un'introduzione alla versione di Paolo Emilio Pavolini — il realismo che domina le descrizioni è solo apparente; in realtà, la forza del simbolo emerge prepotente.

A distanza di oltre un secolo il libro appare così anche una sorta di fiaba. Protagonisti sono appunto sette fratelli che, giunti in età matura, decidono di vivere seguendo l'insegnamento dei padri della patria, affidandosi cioè alla benevolenza della natura.

Ovviamente, il tentativo fallisce. Kivi manifesta le proprie intenzioni sin dalle prime pagine, chiarendo — sia pure in modo implicito — che non vi può essere via d'uscita per chi, ciecamente, si ostina a opporsi alla dialettica della storia e agli insegnamenti che questa impartisce.

Accade pertanto che i sette fratelli, dopo essere fuggiti nei boschi ed essersi scontrati con una realtà ostile, decidano di mutare le coordinate della loro vita, si pieghino alle esigenze dell'istruzione, imparino a leggere e scrivere e si dedichino ad attività più remunerative rispetto all'uccisione degli animali selvatici e l'abbattimento delle piante.

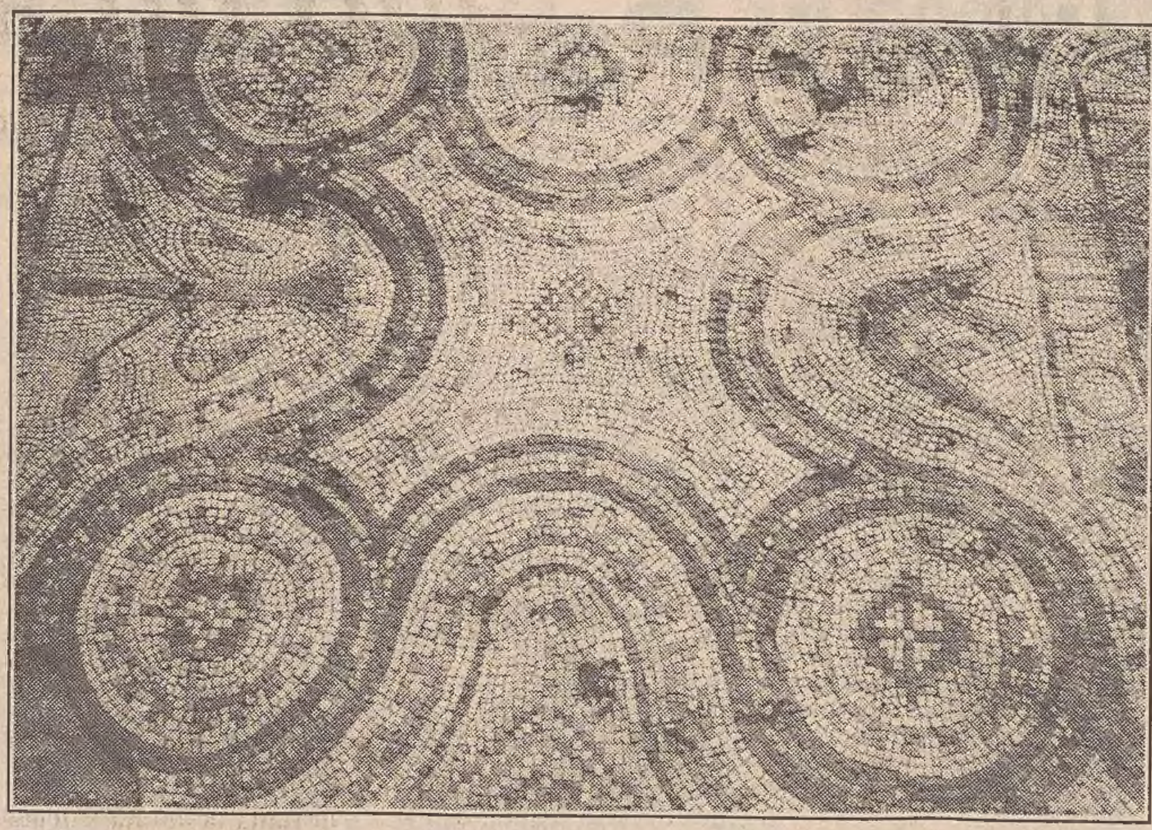
Individualisti, indipendenti, indisciplinati, i protagonisti del romanzo incarnano l'uomo finlandese dell'Ottocento, insofferente nei confronti di ogni costrizione e artefice della propria sventura. Con un fare certo un po' paternalista, lo scittore indica la via da seguire: una fusione armonica delle diverse tensioni nel rispetto sia della natura sia delle necessità collettive. Una lezione sulla quale, a un secolo di distanza, è ancora utile riflettere.

Alberto Andreani

PROBLEMI DI CONVIVENZA (E DI SOPRAVVIVENZA) NAZIONALE

Parlare per non morire

Affinché l'etnìa italiana in Jugoslavia non si estingua occorre un dialogo anzi ne occorrono parecchi – Resta da vedere a quali livelli e in quali modi



In un precedente articolo ho affermato che, se non si provvederà in qualche modo, gli appartenenti all'etnia italiana che vivono in Jugoslavia saranno totalmente assorbiti dalle etnie slave entro il 2010. E anche prima, se continuasse il ritmo attuale di diminuzione: 27mila, 21mila, 15mila italiani, nei tre ultimi censimenti.

Non è che i governi jugoslavi — federale e delle repubbliche — vogliano far sparire gli italiani. Dopo il Trattato di Osimo, essi godono anzi di una protezione, sia pure generica, ch'è, in pratica, una parità di diritti con gli altri cittadini jugoslavi. Lo stabilisce la «Delega della Camera federale dell'Assemblea della R.S.F.J. al Governo federale, per l'applicazione degli accordi di Osimo», in data primo marzo 1977, disponendo che il Consiglio federale abbia il compito:

«...b) di sorvegliare e di assicurare alla minoranza italiana in Jugoslavia il godimento dei diritti in armonia coi principi e colle disposizioni della Costituzione della R.S.F.J., della Costituzione della Repubblica socialista di Slovenia, della Costituzione della Repubblica socialista di Croazia, come anche in armonia con questo Trattato, con i quali si garantisce a questa minoranza e alle persone che ne fanno parte, in base al principio della massima tutela, piena uguaglianza di diritti con gli altri popoli, con le altre nazionalità e con il resto del popolo lavoratore nella R.S.F.J. per ciò che riguarda lo sviluppo economico, sociale e culturale e il diritto di avere istituzioni culturali proprie e di mantenere relazioni culturali con la madrepatria;

«c) di favorire particolarmente tutte quelle forme di cooperazione tra la R.S.F.J. e la Repubblica italiana che contribuiscano allo sviluppo economico, sociale e culturale della minoranza slovena in Italia, come anche alla salvaguardia dei diritti di questa minoranza, alla conservazione allo sviluppo della sua eredità culturale, delle istituzioni culturali e infine al mantenimento dei legami con i popoli d'origine».

Dicevo, nel precedente articolo, che, purtroppo, gli italiani di Jugoslavia non sono consci di quella ineluttabile legge linguistico/demografica per cui una piccola minoranza che conviva con una grande maggioranza viene assorbita in due o al massimo in tre generazioni. Di ciò, osservavo, sono ben consci gli sloveni di Trieste e provincia (che, secondo una rivelazione fatta da una istituzione scientifica svizzera nel 1972, erano 25.500) i quali, pur essendo più numerosi dell'etnia italiana in Jugoslavia, chiedono aiuto all'Italia, al giusto scopo di salvare la propria cultura e la propria lingua.

Ci si può domandare perchè gli italiani dell'Istria e di Fiume presentino un calo così indicativo del loro fatale destino di morte etnica. Per cercarne le ragioni e porre riparo al decremento numerico non si può non vedere con occhio favorevole l'idea del circolo «Istria» di promuovere un dialogo.

Infatti, un dialogo occorre; occorrono, anzi, numerosi dialoghi ai più diversi livelli, per salvare un patrimonio culturale e linguistico ch'è prezioso per tutti. Per la cultura europea, perchè quella dell'Istria veneta deriva dalla millenaria civiltà latina e poi italica; per la cultura italiana, per le stesse ragioni; per quella slava, per permetterle di trovare propri fondamenti storici e linguistici in località dell'Istria interna e orientale, fondamenti che sono essi stessi sempre legati a una precedente cultura latina e poi italica, passata o non passata attraverso il Veneto.

Si tratta di stabilire, però, a quali livelli va tenuto il dialogo e in quali modi, perchè non si risolva in uno sterile scambio di idee, sia pure con ammissione di colpe da ambo le parti. Prima degli scritti di Vidali, di Sema e ora pure di Dedjer, la colpa usava stare sempre e soltanto a carico degli italiani non comunisti. Il dialogo deve servire per programmare un futuro di collaborazione tra noi — tra i tanti «noi» diversi, ma legati da un denominatore comune, che esistono a Trieste — e quelli che vivono in Istria, italiani e jugoslavi di tutti i livelli, per salvare l'etnia italiana dal suo destino di morte.

Ci si può subito domandare — si diceva — a quali cause esso sia dovuto. Si è già detto del fatale assorbimento delle piccole minoranze, che dipende, principalmente, dalla necessità di conoscere l'altra lingua per trovare lavoro presso la maggioranza; dalla facilità e più ampie relazioni sociali e di comprensione dei mass media; dalla possibilità di scegliere scuole più vicine e più diversificate e dall'immancabile complesso di diversità che crea, nell'individuo, l'appartenenza a una minoranza. In genere, la prima generazione — quella che ha dovuto cambiare cittadinanza — mantiene la prorpia lingua; i figli sono bilingui; i nipoti passano alla lingua della maggioranza e i pronipoti dimenticano, spesso, anche la loro origine, qualora essa non cominci a divenire una specie di blasone di diversità.

Ma, per gli istriani e i fiumani, si aggiungono cause ulteriori e ben più gravi. Otto anni or sono, nell'introduzione a un libro altrui, lamentavo aspramente come l'Italia si disinteressasse degli italiani in Jugoslavia, mentre ogni nazione ha il dovere morale e tutto l'interesse materiale di curare le proprie minoranze all'estero. Si pensi a quanto, dal 1943 in poi, giovarono all'Italia gli italo/americani ch'erano stati sempre considerati con attenzione da tutti i governi italiani.

Ma noi portavamo ancora la coda di paglia della guerra fascista, temevamo d'essere accusati di fomentare ufficialmente o ufficiosamente irredentismi, avevamo mille complessi d'inferiorità. Alla sola Università popolare di Trieste spettava, allora, il merito di non aver dimenticato gli istriani e di mantenere con essi le relazioni culturali. Recentemente, la situazione è molto migliorata, ma il proseguire del calo demografico indica che non si è fatto, né si fa abbastanza, sia da parte nostra sia da parte jugoslava.

Un'altra causa della prevedibile estinzione va ricercata nell'esodo, che De Gasperi — uomo di confine — aveva osteggiato, prevedendone le conseguenze, quasi quarant'anni fa. Dei trecentomila esuli, — artigiani, pescatori, contadini, operai, marinai — fece anche parte, con pochissime eccezioni, l'intera élite culturale istriana e tutta la classe dirigente, tutti coloro cioé che sono i depositari della lingua e della cultura da trasmettere alle generazioni successive.

Pare che oggi vi sia un rifiorire, in Istria e a Fiume, della cultura italiana in tutti i campi e anche a notevole livello, ma sono pochi i giovani a rifarsi faticosamente questa cultura, senza averla gratuitamente ricevuta dalle generazioni precedenti. Il dialogo va instaurato anche nel settore delle relazioni private e occorrerebbe vedere da chi e tra chi debba essere mantenuto.

Diego de Castro

Nella foto, mosaico paleocristiano della basilica istriana di Sant'Andrea, del quinto secolo (dal catalogo della mostra «Archeologia e arte dell'Istria»).

RIPENSANDO ALL'AVVENTURA COLONIALE INIZIATA CENT'ANNI FA

L'Africa quasi italiana

Ci furono repressioni e sopraffazioni, come in tutta la storia del colonialismo Ma anche umanità, paternalismo e lo sforzo di ricostruire l'atmosfera «di casa»

Ho qui davanti una cartolina di propaganda della campagna d'Abissinia del 1895 che, mi pare, offra — più di ogni altra testimonianza — un'idea abbastanza precisa di cosa significò per i nostri nonni o bisnonni la complessa e sfortunata avventura africana che l'Italia affrontava per la prima volta in quegli anni.

Al centro della cartolina avanza un bersagliere disarmato, baffi e piume al vento, che tende le mani per sollevare un ascari e un ribelle feriti; lo segue una massa di contadini e operai festanti su uno sfondo composto da ciminiere che fumano, campi arati e locomotive sbuffanti. Armi, non se ne vedono: solo falci, martelli e vanghe, tanto che l'immagine, invece di evocare sangue e massacri, ricorda piuttosto il famoso quadro di Pelizza da Volpedo, simbolo storico del socialismo riformista.

Naturalmente si tratta di un'immagine falsa e retorica, ché anche la nostra, come tutte le altre conquiste coloniali, fu accompagnata da forche, plotoni d'esecuzione e repressioni sanguinose. La cartolina è comunque lì a testimoniare che, fin dall'inizio, la nostra avventura africana non presentò caratteristiche vittoriane: non sete di dominio e di speculazione affaristica, ma semplice e prosaico desiderio di conquistare un posto al sole.

Oggi, col solito senno del poi, tanto comodo per criticare il passato, si tende a rivisitare la nostra storia coloniale e a giudicarla secondo i canoni dell'etica attuale. Si condanna la violenza della conquista, ma si dimentica, per esempio, che nessuno allora avanzò riserve di ordine morale. Persino i socialisti — ostili all'impresa per cause politiche ed economiche — ritenevano che fosse un dovere degli europei imporre con la forza ai poveri selvaggi il «nostro» progresso e la «nostra» civiltà. Soltanto Filippo Turati, a dire il vero, avvertì una stonatura di ordine morale, ma nessuno gli prestò attenzione...



Non diversamente si comportarono i cattolici, che pure, per ovvi motivi religiosi, avrebbero dovuto avvertire qualche scrupolo. La loro opposizione, dettata soprattutto dall'odio verso lo Stato unitario, si basava infatti su giustificazioni tutt'altro che cristiane. Scriveva, per esempio, «L'Osservatore cattolico» «Di un padre di famiglia che avesse la casa in disordine, la moglie spendacciona, i figli viziosi, l'amministrazione trascurata ed egli, benché pieno di debiti, si mettesse ad intraprendere fuori casa operazioni grosse e importanti, ebbene che giudizio pronunceremmo su questo padre di famiglia?». Il che stava a significare: prima mettiamo ordine in casa nostra, poi andiamo pure a colonizzare e a convertire i selvaggi.

***

Questa, dunque, era la morale del tempo e sarà opportuno ricordarla ora che sono giusto trascorsi cent'anni da quando il primo corpo di spedizione occupò Massaua (si trattava di 805 uomini al comando del colonnello Saletta, più una donna, la contessa Maggiolini, che ebbe il permesso di accompagnare il marito tenente perché diplomata infermiera), e cinquanta da quando Mussolini affrontò la conquista dell'impero.

Come iniziò quest'avventura, lo sappiamo tutti: l'impreparazione del paese, l'incompetenza dei generali, la megalomania di Crispi provocarono una serie di rovesci che culminarono ad Adua. Quella battaglia perduta (che provocò più morti di tutte le guerre di indipendenza) mise in crisi il governo e il paese. Ironizzando sull'insuccesso, «Civiltà cattolica» scriveva in quei giorni: «Se si va avanti è il precipizio, se si resta è il danno, se si torna indietro è la beffa». Si andò avanti, ma a sbalzi, a tentoni, fra mille ripensamenti, nel disperato tentativo di raggiungere le altre potenze europee che ci avevano preceduto.

Cinquant'anni dopo ci riprovò anche Mussolini. Certo, l'ex socialista che con Nenni aveva incitato le donne di Romagna a stendersi sui binari per impedire la partenza dei soldati per la Libia, ora agiva perché spinto da folli sogni imperiali. Ma neanche la conquista dell'Etiopia sollevò scrupoli di ordine morale. Il valore dell'impresa fu sentito anche da molti antifascisti, compreso Benedetto Croce. E fu sentito, anche stavolta, in senso antivittoriano. Più che un'avventura alla Kipling, sembrò piuttosto una patetica partenza di emigranti, speranzosi di agguantare un po' di terra su cui lavorare.

***

Poveri e ingenui legionari/contadini! Essi suggeriranno alla penna caustica e un po' mascalzona di Leo Longanesi la seguente pasquinata: «Imbarcatosi sui Biancamano / mentre attorno la folla plaudisce / tutti restano, lui solo partisce / legionario cornuto e soldà».

Ma in un'altra pagina, meno velenosa e assai più bella, sarà lo stesso Longanesi a farci respirare l'aria serena delle nostre colonie. Si tratta della Libia «pacificata» da Graziani e colonizzata dai ferraresi importati da Italo Balbo di cui Longanesi è ospite. Scrive: «Zanzur. Aria gelida, mare opaco, nubi di piombo. Un falco fermo nel cielo. Campi seminati a orzo. Un camion. Un arabo a cavallo. — Villaggio Olivetti. Le ruote dei mulini a vento; le case dell'Ente. Campi verdi, giovani ulivi, mandorli, erba medica, eucaliptus. Le nuove case dei nostri coloni. I vasi di geranio alle finestre. Le pompe rosse a manovella. Carla-a-a-! grida una donna. Carla è una ragazza vestita di rosso, che pedala su una bicicletta da uomo. È ferrarese di sicuro...».

Certo, dietro questo quadretto bucolico stanno nascoste storie di sangue, stragi, sopraffazioni, impiccagioni e tutte le altre crudeltà del colonialismo, di fronte alle quali oggi dobbiamo inorridire. Forse non è neanche giusto osservare che allora era la prassi, che inglesi, francesi, tedeschi avevano fatto di peggio prima di noi. Resta, tuttavia, il fatto che la nostra colonizzazione fu diversa: che, se ci fu violenza, ci fu anche comprensione, umanità, paternalismo e mai altero «apartheid». Semmai i nostri coloni cercarono soprattutto di forzare la natura per renderla il più possibile somigliante a quella di casa.

Scriverà Alessandro Pavolini, appena giunto in Eritrea, nel 1935: «Piccoli mondi a sé, isole di quasi-Italia sono un po' tutte le vecchie concessioni eritree, coi loro odori di cedrina, di rosmarino, di basilico in una lista di terriccio lungo l'intonaco del villino, col ritratto di re Umberto nel soggiorno, un'aiuola di rose davanti alla veranda, con qualche panchina e magari uno gnomo di Signa nel viluppo dei pomari...».

***

Come si vede, c'è modo e modo di raccontare la storia, e non solo la storia del colonialismo. C'è chi, sfruttando furbescamente il senno del poi, indica saccentemente gli errori, irride gli insuccessi, ironizza sui falsi ideali e chi, al contrario, enfatizza il passato dipingendolo tutto di rosa. È la solita storia di chi vede la bottiglia mezza vuota e di chi la vede mezza piena.

Ma, se vogliamo riesaminare la nostra avventura africana con la massima obiettività consentita, dobbiamo convenire che si trattò di un tentativo, confuso e sgangherato quanto volete, di portarsi al livello di altre potenze europee facendo ciò che esse avevano già fatto. Dimenticando però una cosa: che ormai era tardi. Un ritardo congenito che ci ha sempre costretti a cercare di saltare all'ultimo momento sul treno in corsa della storia.

Arrigo Petacco

Sopra, una foto del viaggio del Duca degli Abruzzi in Abissinia, nel 1927 (dalla «Storia d'Italia» dell'Einaudi).

Sfogliando le riviste

RASSEGNA MUSICALE CURCI

Il compositore Pietro Mascagni si occupò di diverse forme di «collaborazione» tra musica e altre arti. Nel 1902 si cimentò con le musiche di scena per un dramma di Hall Caine, «La città eterna» (sei brani orchestrali e una Serenata), e nel 1915, dopo il grande impegno di «Parisina», con una colonna sonora per «la film» (come si diceva allora) di Nino Oxilia — il celebre autore di «Addio giovinezza!» divenuto regista — «Rapsodia satanica». All'occasione cinematografica colta da Mascagni è dedicato l'articolo di Cesare Orselli sul numero di gennaio del quadrimestrale di cultura e attualità musicali edito da Curci, che propone anche le riflessioni di Mario Rinaldi sull'attività melodrammatica di Antonio Vivaldi.

ITALIENISCHE STUDIEN

Dalla tipografia Doretti di Udine è uscito il settimo volume curato dall'Istituto di cultura italiana di Vienna. Nel nutrito sommario figurano tra l'altro articoli e saggi di Luisa Ricaldone sulla donna nella letteratura patriottica nel triennio 1796-1799, Giuseppe Antonio Camerino su Italo Svevo, scrittore ebraico, Norbert Becker e Viviana Cessi sulla canzone italiana del dopoguerra e ancora interventi vari di Albert Gier sull'«Orlando furioso» dell'Ariosto, Hinrich Hudde su «Pinocchio» di Collodi, Dietmar Rieger su Cesare Pavese, Emilio Peruzzi e Rudolf Baehr sui «Canti» di Giacomo Leopardi. Folta anche la rassegna delle recensioni.

IL VERRI

Il «Prelude» di William Wordsworth (ovvero poema sulla crescita della mente di un poeta) è forse il più importante testo poetico in lingua inglese degli ultimi tre secoli. «Il Verri» sul numero di settembre/dicembre 1984 lo propone nella traduzione italiana integrale di Massimo Bacigalupo. Il prossimo numero sarà dedicato a D'Annunzio.

IL LANTERNINO

«Sono stato in Oriente, di là ho visto l'Occidente con occhi nuovi e ho cessato di credergli». Questa frase celebre di Th. E. Lawrence può essere applicata al mondo arabo/islamico anche nel campo medico, che presenta svariati aspetti di profondo interesse, come si deduce dal pur breve articolo di Ettore Campailla sul foglio di marzo del bimestrale «Il lanternino», che affronta anche i temi dell'handicap tra sicurezza sociale e assicurazione privata e del passato e del futuro per il diabete.

R. S.

UN LIBRO-VOLTAFACCIA DI MASSIMO FINI

Passato, purché remoto

Si viveva meglio ai tempi del feudalesimo, delle epidemie e della tortura – Ma è solo la provocazione di un «ex» del '68

MILANO — Massimo Fini, ex sessantottino già avido di futuro prossimo, rimpiange il passato remoto. Lo dice, anzi lo grida con disarmante improntitudine, lungo le 182 pagine del suo insolito libro: «La Ragione aveva Torto?» (editrice Camunia, lire 15.500). Ma potete tranquillamente togliere il punto interrogativo. Per Fini, la conclusione è affermativa: «Sono passati due secoli da quando la rivoluzione illuminista si è messa in marcia e dobbiamo constatare con incredulità e con orrore che la Ragione aveva Torto».

Nessuno, nemmeno tra i più spietati giudici della società industriale, da Muizinga a Weber, da Norkheimer a Marcuse, aveva osato pronunciare una sentenza così drastica. Ed è per questo che il libro di Fini ha già fatto arrabbiare parecchia gente, che gli ha dato del matto e dello sprovveduto. Come si fa a rifiutare tutti e tutto? Forse soltanto il filosofo Emanuele Severino è stato altrettanto radicale, ma limitatamente alla violenza insita nella tecnica, e forse i «nouveau philosophes» hanno scagliato pietre più dure, ma soltanto contro i monumenti del marxismo.

Invece nel libro di Fini, uno dei più graffianti giornalisti della nuova generazione, la tirannia della tecnica e quella del marxismo sono appena due polpette avvelenate di un pranzo pantagruelico che non risparmia nulla della società contemporanea, della statistica alla medicina, dalle scienze alla democrazia, dal benessere alle comunicazioni.

Ecco qualche sua perla: non è vero che c'era una volta l'uomo che moriva giovane. È un inganno delle statistiche che conteggiano la mortalità infantile, un tempo altissima. Anche nel Medio Evo c'erano vegliardi arzilli: Enrico Dandolo fu condottiero nella quarta crociata a più di 80 anni.

C'erano le epidemie, ma l'infarto era sconosciuto; c'erano le carestie che mietevano vittime, ma erano poca cosa rispetto alle stragi delle guerre moderne. Ci si preparava a morire in famiglia, come un rito. Adesso si muore abbandonati in ospedale. Nella società agricola il vecchio era il saggio, nella società industriale è un relitto.

Sono i «padroni delle ferriere» che hanno favorito il femminismo perchè la donna un tempo lavorava sì, ma in casa. Oggi lo sfruttamento che colpiva l'uomo ha penalizzato anche la donna. La vita moderna è un gioco crudele pieno di giochi, e quindi l'uomo è diventato un bambino che ha paura di vivere e di morire. I suicidi nel mondo pre industrializzato erano il 6,8 ogni centomila abitanti. Ora sono il 19,4 per centomila. Ed è aumentata la pazzia.

La società industriale e democratica ha aumentato le disuguaglianze. La rivoluzione francese abolì molti servigi feudali, ma essi rispuntarono sotto forma di obblighi contrattuali, che però nella società feudale erano blandi e adesso sono ferrei. L'egualitarismo provoca l'anonimato, e questo a sua volta spinge alla ricerca del successo o dell'apparenza del successo.

Abbiamo perduto valori come l'identità, la minor solitudine, l'armonia, la solidarietà, i forti sentimenti, la bellezza del paesaggio, le certezze o le illusioni della fede. Quanto alla divisione della torta, nell'Italia degli anni Ottanta il 67 per cento delle famiglie detiene il 42 per cento della ricchezza totale, il 15,8 si divide il 66 per cento e il 47,8 soltanto lo 0,8 per cento.

Nei paesi europei del 1500 il 10 per cento della popolazione possedeva il 50 per cento della ricchezza, e tutti gli altri si dividevano il resto. Comunque la differenza di vita fra ricchi e poveri era molto più tenue di quella esistente oggi. Le società agricole producevano poveri, quelle industriali miserabili. Tra ricchi e poveri, sfruttati e sfruttatori, non ci fu mai l'odio esistente oggi tra padroni e operai. Il contadino accettava la protezione del padrone e lo ricambiava con i servizi. L'asse portante della società antica era la differenza da uomo a uomo che però provocava anche un connotato sentimentale. Non c'era l'invidia, il nobile era tale per diritto divino.

Nella società borghese dilaga l'invidia tra uguali, che però sono di fatto diversi. Infine, la legittimazione del potere derivante dal diritto divino era indiscussa, i re venivano venerati. Oggi i detentori del potere (che fingono di ricevere dal popolo) sono disprezzati.

In conclusione, e a parte qualche matto che nemmeno la legge Basaglia ha potuto rimettere in circolazione, perchè si crede il paladino Orlando e rimpiange Carlo Magno, Massimo Fini è il solo uomo moderno che sogna (o dice di sognare) un salto all'indietro, non negli anni dei treni in orario o della pena di morte, ma addirittura nei secoli del feudalesimo, delle pestilenze e delle torture. Ammette che, sì, c'erano degli inconvenienti anche allora, ma sopportabili rispetto alle sciagure e alle stragi odierne.

Questo rifiuto totale e senza appello di un sistema di vita nel quale, dopo tutto, lo stesso Fini si trova abbastanza bene, deve mettere in guardia tutti coloro che affrontano il libro come un trattato scientifico o una «summa» organica, analogamente a quanto la cultura fece con le opere di Aristotele, di Kanto, purtroppo, di Marx. Ma Fini non è un costruttore di massimi sistemi, è semplicemente un giovane e intelligente provocatore. Va preso in considerazione soltanto per gli scrolloni che riesce a infliggere alle più radicate certezze del nostro tempo.

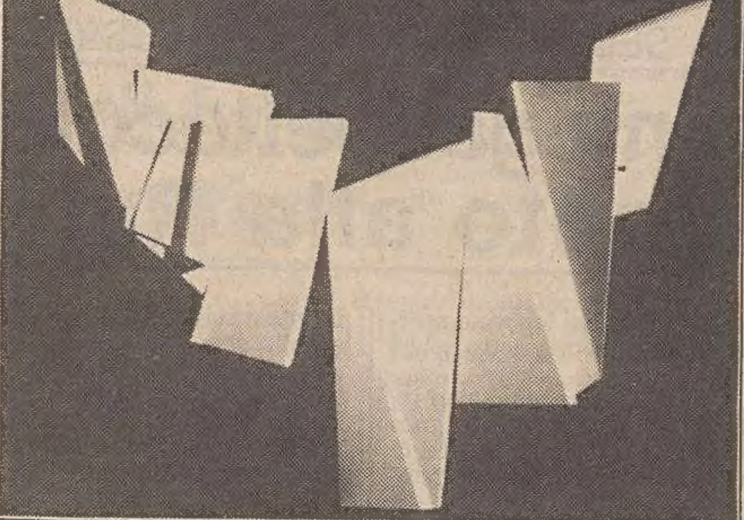
È inutile infatti mettersi a confutare le sue asserzioni sul vantaggio del falcetto rispetto alla mietitrebbia, o della dieta di fave e cipolle rispetto alle bistecche con contorno di patatine. Il libro, se proprio dev'essere giudicato nelle sue motivazioni profonde, va letto come l'amara e a volte disperata dichiarazione di fallimento di una generazione e di una cultura che avevano assegnato allo Stato anche il dovere di garantire la felicità personale di ciascuno, e che oggi vedono attorno a sé famiglie distrutte, uno Stato indecente e l'insicurezza.

Massimo Fini ha invece capito — e lo confessa — che la felicità individuale può essere semplicemente un brufolo e un dito per grattarselo.

Guglielmo Zucconi

Taccuino

Le strutture di Perizi



MAROSTICA — E aperta fino al 21 aprile, nelle sale del castello inferiore di Marostica, la terza Biennale d'arte contemporanea allestita nella cittadina veneta, a cura di quel Comune. Alla mostra, intitolata «La visione esatta», sono stati invitati dodici artisti tra pittori e scultori, selezionati tra quanti meglio potevano rappresentare con le loro opere il tema suggerito dal critico Giulio Carlo Argan, promotore — assieme al prof. Giorgio Segato — dell'iniziativa.

Tra gli artisti invitati, due prestigiose presenze del Friuli e della Venezia Giulia, con tele e metalli dell'udinese Getulio Alviani e con sei sculture recenti del triestino Nino Perizi: si tratta delle caratteristiche «strutture» in metallo dell'artista giuliano, da tempo impegnato nella realizzazione sia di «grandi ali piane in acciaio, che coinvolgono lo spazio circostante» sia di «invenzioni plastiche», ovvero sculture di piccole dimensioni in legno, perspex, ferro e acciaio. Nella foto, una delle opere di Perizi esposte a Marostica, «Struttura bianca».

Bologna: è tempo di «Arte Fiera»

BOLOGNA — La terza edizione di «Arte Fiera» decolla domani a Bologna, per concludersi martedì 2 aprile. In questo breve arco di tempo, oltre alle esposizioni delle gallerie d'arte contemporanea italiane e straniere, che sfodereranno le loro scuderie di nuovi/nuovi, di epigoni della transavanguardia, di neoespressionisti o neosurrealisti, si svolgeranno altre iniziative collaterali, di anno in anno più numerose, allo scopo di ravvivare la fisionomia di una fiera prevalentemente mercantile (anche se di merce ben pregiata e irripetibile si tratta).

Rimpolpate quest'anno le presenze straniere: Austria, Francia, Grecia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Svizzera, Usa. La Germania federale si organizza in una mostra specifica dal titolo «Panorama anni 80» con la partecipazione di dodici gallerie.

Ci sarà poi una mostra di manifesti d'arte moderna provenienti dai maggiori musei d'Europa, preceduta da un dibattito (oggi, alle 19) sull'immagine pubblicitaria nell'arte, cui parteciperanno personaggi prestigiosi del mondo dell'arte e dell'imprenditoria.

Palazzo Fortuny invaso dai robot

VENEZIA — S'inaugura oggi a Palazzo Fortuny una mostra intitolata «Robot — I giocattoli degli anni della fantascienza», che resterà aperta al pubblico fino al 14 luglio, con orario 9/19 (chiuso il lunedì).

Nello stesso spazio in cui, fra tante esperienze espositive, fu allestita, nel 1982, la grande rassegna sulle bambole, i giocattoli e gli automi prodotti dal 1830 al 1930, viene ora proposto quello che si può considerare un naturale proseguimento dell'assunto da cui quest'ultima era caratterizzata. «Robot» si presenta come una suggestiva parata in cui si esibiscono, in tutta la loro divertente e patetica civetteria da veterani, tanti emblematici esemplari di robot, quei goffi e timidi, ma affascinanti antesignani dei truculenti e complicati marchingegni che alimentano l'immaginario infantile odierno.

Sono in tutto 150 pezzi (e, tra questi, numerosi mezzi spaziali) in grado di fornire una panoramica la più esaustiva possibile di quella che fu la produzione di questo genere ludico negli anni' 50 e '60, e di testimoniare l'influsso che su di esso ebbero letteratura e cinematografia di fantascienza.

DALL'INTERNO

NUBI SULLA NASCITA DELL'AVIAZIONE DI MARINA

In mare aperto



Trapani — Mentre la Marina con l'esercitazione «Mare aperto» in cooperazione con la Marina spagnola (nella foto) collauda l'opportunità di avere un'aviazione sua propria, a terra nuove nubi si addensano su questa possibilità. Il ministro della difesa Spadolini ha confermato che nessuna decisione è ancora scaturita sull'acquisto degli aerei «Harrier». Ieri inoltre si è celebrato il 62.o anniversario di fondazione dell'Aeronautica e nell'occasione è stata affidata la bandiera di guerra al 37.o Stormo di nuova costituzione sulla base di Trapani-Birgi. Non è senza significato che a questo Stormo siano stati affidati compiti precipui di cooperazione proprio con la Marina.

UN INCONTRO STRAORDINARIO IN VATICANO

I giovani a Roma per vedere il Papa

Già 150 mila iscrizioni, ma si prevede un afflusso maggiore

ROMA — Migliaia di giovani stanno invadendo la capitale: sono i primi di una grande folla che parteciperà all'incontro con il Papa Wojtyla. Come si ricorderà, Giovanni Paolo II ha convocato questo incontro l'anno scorso nella festa di Cristo Re — pochi mesi dopo la straordinaria esperienza del giubileo dei giovani — quale evento principale col quale la Chiesa intende partecipare e celebrare l'anno internazionale dei giovani proclamato dalle Nazioni Unite per questo 1985.

Quanti giovani si prevedono? Al comitato organizzativo dell'incontro — cui collaborano vari movimenti e associazioni ecclesiali sotto la guida del consiglio per i laici — ci dicono che hanno già ricevuto più di 150 mila iscrizioni, ma vista l'esperienza dell'anno scorso c'è da aspettarsi che parecchie altre migliaia di giovani parteciperanno.

Le grandi distanze geografiche, le frontiere politiche, i costi del viaggio che talvolta assumono cifre enormi, si pensi ai viaggi transoceanici, innumerevoli altre difficoltà pratiche, non sono in grado di trattenere i giovani da un appuntamento che si profila sotto ogni aspetto interessante.

Se molti dei partecipanti sono giovani, per così dire, qualunque, nel senso che non appartengono a nessuna organizzazione, molti sono impegnati in vari movimenti e associazioni: migliaia sono dell'Azione cattolica, altri del Movimento giovani per un mondo unito (Movimento dei focolari), altri di Comunione e Liberazione, delle comunità neocatecumenali e degli scouts.

Certo per quanto riguarda il tema, tutto fa pensare che la «opzione preferenziale per i giovani» che il Papa continua a manifestare incessantemente, perché li ritiene «speranza della Chiesa e speranza del mondo», incontri una vasta e profonda eco di risposta in un gran numero di persone.

Venendo ad alcune cifre, ci saranno con ogni probabilità circa 20 mila giovani spagnoli e circa 5 mila provenienti dall'Est europeo (soprattutto jugoslavi, ma anche polacchi e ungheresi). Non mancheranno neppure rappresentanti di giovani che vivono in una situazione particolarmente drammatica: si dà per certa la presenza di un nutrito gruppo di libanesi (di vari riti e denominazioni cristiane).

Infine da registrare che il servizio di accoglienza predisposto dal consiglio per i laici, in collaborazione con la giunta capitolina, ha dato sinora prova di larga tenuta; non si dovrebbero pertanto ripetere taluni episodi che hanno causato nella precedente manifestazione qualche critica e lamentela da parte della popolazione.

Ernesto Preziosi

IL LANCIO PREVISTO PER META' APRILE A HANNOVER

E' Olivetti il primo sistema di videoscrittura sul mercato

BERLINO OVEST — Quattro milioni di segretarie europee hanno suscitano l'attenzione della Olivetti. E a loro esclusivo beneficio, a partire dalla metà di aprile in occasione della fiera di Hannover, lancerà sul mercato la prima linea completa di videoscrittura esistente al mondo.

I nuovi prodotti della multinazionale di Ivrea, presentati alla stampa nella suggestiva cornice del «Theater des Westens» di Berlino Ovest, «elevano a rango di stazione di lavoro la tradizionale macchina da scrivere — ha affermato Massimo Samaja, direttore commerciale del gruppo Olivetti nel corso della conferenza stampa — e permetteranno incrementi di produttività che possono superare il 40 per cento».

La nuova gamma di «work stations», che va dall'«Etv 240» dotato di una capacità di memoria di 13 Kbyte all'«Etv 250» con 64 Kbyte, a cui si affiancherà entro la fine dell'anno l'«Etv 350», «confermano — ha continuato Samaja — la leadership tecnologica e commerciale del gruppo Olivetti nel settore della struttura elettronica in Europa, dove detiene il 40 per cento del mercato con oltre un milione di installazioni». Per quanto riguarda il comparto della videoscrittura, gli obiettivi del gruppo di Ivrea sono ancora più ambiziosi.

Di fronte a un mercato che globalmente, entro il 1986, dovrebbe raggiungere volumi oscillanti tra le 350 e le 400 mila unità, l'Olivetti si è posta l'obiettivo di assicurarsi una quota della domanda pari al 40 per cento circa, aggredendo potenziali concorrenti con una elaborata politica commerciale e la ormai tradizionale scelta a favore dell'innovazione tecnologica. Da qui la strategia dei prezzi elaborata a Ivrea per l'ingresso sui vari mercati europei di questa nuova linea di prodotti.

In Italia, «che rappresenta un mercato tradizionalmente più difficile — ha affermato Vittorio Cassoni, direttore marketing del gruppo — alla fine dell'anno prossimo i sistemi di videoscrittura saranno offerti alla clientela a prezzi variabili tra i tre milioni e mezzo, dei mobili base, e i sei milioni circa dei modelli più sofisticati».

Nel resto d'Europa, i prezzi saranno probabilmente più bassi per combattere la concorrenza salita negli ultimi due anni da otto a dodici società. «Alle segretarie abbiamo pensato noi per primi — sostengono i vertici della Olivetti — anche in considerazione dell'andamento del mercato registrato in questo ultimo anno».

In effetti, gli ultimi dati disponibili hanno fatto registrare nel 1984, per la prima volta, un calo del 4,3 per cento della domanda di sistemi per il trattamento testi, rispetto all'anno precedente, mentre, all'interno del settore delle macchine professionali, che si è mantenuto stabile in termini di mercato, si è evidenziato un incremento consistente della domanda dei modelli elettronici passati dalle 582 mila unità dell'83 alle 670 mila unità dell'anno scorso.

È indicativo, inoltre, il risultato delle vendite dei «modelli-video», che nel giro di un anno sono quasi raddoppiate sul mercato europeo, passando dalle 31 mila unità dell'83 alle 58 mila unità dell'84. Sulla base di questa analisi della domanda, quindi, l'Olivetti si presenta in modo massiccio sul mercato con una serie di prodotti in cui alla ormai tradizionale macchina da scrivere elettronica si affianca, divenendone componente fondamentale e integrante, un video di dodici pollici.

La risposta del mercato sarà evidentemente quella che daranno quei quattro milioni di segretarie che hanno destato l'attenzione dell'Olivetti e che probabilmente decreteranno il successo dei nuovi prodotti di videoscrittura.

■ FIAT BRASILIANA — Giorgio Tagliavini ha assunto la responsabilità della «Fiat do Brasil», la società rappresentante della capogruppo in Brasile, incaricata del coordinamento delle attività Fiat nel paese. A Tagliavini — rileva una nota — è stata attribuita la carica di vicepresidente e direttore generale.

È FINITO IN TRIBUNALE

Becchino assenteista a Valli di Chioggia: cimitero self-service

CHIOGGIA — «Ma a quest'ora non dovresti essere al lavoro?» chiedevano gli amici del bar. «A che cosa serve? Tanto qui non muore nessuno», rispondeva il becchino più assenteista d'Italia.

A Gino Perini, 46 anni, di professione seppellitore e custode del cimitero di Valli di Chioggia, non garbava proprio «far la guardia» ai defunti. E così ogni mattina firmavw il registro delle presenze e poi, compiuto questo inderogabile «dovere», se ne andava per i fatti propri.

In tre anni sembra sia stato in servizio soltanto qualche ora. Per questa ragione finirà tra qualche giorno sotto processo al Tribunale di Venezia con l'imputazione di truffa ai danni dello Stato e abbandono di pubblico servizio. E con lui sono stati rinviati a giudizio ben tre assessori al personale del Comune di Chioggia, colpevoli di non aver posto fine allo scandalo, pur in presenza di numerose denunce da parte dei cittadini.

«Quello di Valli è diventato un cimitero self-service» è una battuta che circola in paese. Ad aprire e chiudere i cancelli del camposanto ci pensava il parroco. A pulire e tenere in ordine i vialetti e i loculi si prodigava un'anziana signora, volontaria. E a seppellire i morti? Ci pensavano i parenti, è l'incredibile risposta. E se il defunto non ne aveva, a scavare la fossa, a rimpirla, a sistemare la lapide si occupavano gli amici e i conoscenti.

Pier Renato Penzo

PREMIATA PER LA SECONDA VOLTA NEGLI USA

New York: megaspettacolo per il «Tributo alla Rai»

NEW YORK — «Nel quadro complesso dell'emittenza radiotelevisiva italiana, la Rai rimane la vera forza con la quale si debbono fare i conti: è sempre la Rai il fattore dominante nel panorama radiotelvisivo italiano».

Così Mark Cohen, presidente del consiglio internazionale della National academy of television arts and sciences (Natas), ha aperto l'altra sera a New York il «Salute to Rai» (Tributo alla Rai). Con questo riconoscimento l'accademia americana, che consegna i premi Emmy ai migliori programmi televisivi, sottolinea ogni anno l'importanza del ruolo svolto anche in campo internazionale dalle principali reti televisive.

Per l'occasione la Rai, che è stato il primo network a ricevere il riconoscimento per due volte (la prima è stata dodici anni fa nel 1973), ha organizzato una serata all'Avery Fisher Hall del Lincoln Center di Manhattan. Presentato da Gianni Minà e Isabella Rossellini, lo show registrato l'altra sera verrà trasmesso in Italia dalla Rete uno: vi hanno partecipato alcuni tra i principali nomi dello spettacolo italiano e internazionale, da Carla Fracci a Gianna Nannini, alla banda jazzistica di Romano Mussolini, a Severino Gazzelloni, George Benson, Shaka Khan, Lina Sastri, Romina Power, Al Bano, il trio di comici Solenghi Marchesini Lopez.

La serata, alla quale è intervenuto l'ambasciatore d'Italia a Washington Rinaldo Petrignani, è stata aperta da interventi di Biagio Agnes, direttore generale della Rai, e da Renato Pachetti, presidente della Rai Usa.

Agnes, dopo aver ringraziato per il riconoscimento «di grande rilevanza per tutti coloro che lavorano alla Rai», ha riferito al pubblico americano sulla situazione del sistema radiotelevisivo italiano: «Abbiamo attraversato un periodo difficile, passando dal servizio pubblico reso in esclusiva a una competizione che è stata definita selvaggia perché priva di regole. Non siamo ancora fuori dal tunnel ma la concorrenza ci ha irrobustito. Il risultato del nostro sforzo si riassume in un dato: le tre reti della Rai hanno confermato nel febbraio scorso una quota di ascolto del 59 per cento.

«Se non ci saranno altri intoppi — ha auspicato Agnes — la Rai potrà organizzarsi in modo più razionale e competitivo».

L'ambasciatore Petrignani, in un breve discorso alla cena tenutasi dopo lo spettacolo alla Rainbow Room del Rockefeller Center, ha ringraziato la Rai: «Di solito porta in Italia le immagini dagli Usa, ma questa volta ha fatto di meglio: ha portato negli Stati Uniti molti protagonisti dello spettacolo italiano».

Il presidente della Natas, Cohen, prima di consegnare una targa ad Agnes ha letto i messaggi augurali inviati dal governatore dello stato di New York Mario Cuomo («È un tributo reso anche all'Italia») e dal sindaco cittadino Ed Koch («La Rai contribuisce a rendere New York sempre più il centro internazionale della comunicazione»).

Lo spettacolo dal vivo all'Avery Fisher Hall era stato preceduto dalla proiezione di un filmato che raccoglie una selezione dei brani delle più importanti produzioni della Rai: da «Cristo si è fermato a Eboli» alla «Traviata», al «Cristoforo Colombo» e al «Marco Polo».

Il «Tributo alla Rai», prodotto dalla divisione stampa e attività promozionali della Rai, con la direzione di Enzo Trapani e la regia di Ruggero Miti, è stato sponsorizzato da numerose aziende. Tra queste: Alfa Romeo, Alitalia, Banca nazionale del lavoro, Ciga Hotels, Citterio, Galbani, Grana padano, San Paolo di Torino, Martini e Rossi, Montedison, Recoaro e l'Italian wine and food insititute, che ha offerto i vini serviti alla cena successiva allo spettacolo.

HA ORMAI QUATTRO ANNI E MEZZO

La piccola uruguaiana contesa tra due coppie finisce alla Consulta

ROMA — Il caso di Stefania Bruna Nogueira, la bambina uruguaiana di 4 anni e mezzo affidata subito dopo la nascita dalla madre naturale Ana Diazul Nogueira ai coniugi italiani Pavan-Zuin e fatta apparire come loro figlia legittima, verrà discusso dalla Corte Costituzionale.

A rivolgersi ai giudici della consulta sono state, con un'ordinanza, le sezioni unite civili della Corte di Cassazione sospendendo il giudizio sullo stato di adottabilità della piccola dichiarato nel febbraio '83 dal tribunale di Venezia (cui è seguito l'affidamento ai coniugi Tanzi-Ardito dopo che era stato accertato il suo vero status) e rimesso in discussione in sede di appello.

I giudici costituzionali sono stati chiamati a decidere sul presunto contrasto tra l'art. 76 della legge 4 maggio '83, e l'art. 3 della Costituzione (principio di uguaglianza) nella parte in cui esclude l'applicabilità della nuova disciplina sull'adozione dei minori stranieri alle procedure «in corso» relative allo stesso tipo di adozione; in altre parole su una presunta disparità di trattamento che con la nuova normativa si sarebbe venuta a creare sotto diversi profili.

L'art. 76 della nuova normativa dispone che «alle procedure relative all'adozione di minori stranieri» in corso o già definite «al momento dell'entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data medesima». Contrariamente a quanto stabilito dalla Corte d'Appello-sezione minori, i giudici della Cassazione hanno ritenuto che le nuove disposizioni non siano una «mera esplicitazione di criteri giuridici già acquisti», ma integrano una situazione giuridica del tutto diversa.

«CONTRO LA NONCURANZA DEL GOVERNO»

I geologi scioperano per salvare il territorio

ROMA — «Il Vajont c'è costato duemila vite umane e la frana di Ancona mille miliardi; quali altre calamità naturali ci aspettano?». È quanto si chiedono — in un comunicato — i lavoratori del servizio geologico d'Italia che oggi scendono in sciopero per protestare, insieme agli studenti di geologia dell'università di Roma, «contro i responsabili amministrativi e di governo che incuranti delle istanze per la salvaguardia del territorio hanno ridotto alla paralisi un servizio tecnico di stato».

Il personale del servizio geologico, in agitazione da quasi un anno, chiede «provvedimenti amministrativi urgenti per riprendere l'attività lavorativa interrotta a causa dell'estremo stato di degrado e di inefficienza in cui versano le strutture.

Nel denunciare «l'inadeguatezza dell'organico fermo praticamente al 1873», il personale chiede «provvedimenti legislativi non più procrastinabili per la rifondazione di un servizio geologico di stato inserito nella realtà territoriale e con compiti rispondenti alle esigenze del paese».

«La sola e deplorevole realtà — afferma il comunicato — è che dopo un anno ancora non si sa quando potranno essere utilizzati i laboratori e la biblioteca, gli altri strumenti di lavoro, nonché le parti agibili della sede di largo Santa Susanna in Roma.

«Né si sa che fine ha fatto l'impegno, preso dal ministro Altissimo di fronte al Parlamento, di presentare un disegno di legge per la ristrutturazione del servizio geologico nazionale.

«A tutt'oggi nessuna proposta legislativa è giunta al Parlamento; invece, da quanto dichiarato ufficialmente dal sottosegretario all'industria Sanese, il 6 marzo è stata solo inviata alla presidenza del Consiglio una richiesta di convocazione dei ministri interessati alla ristrutturazione del servizio geologieo e degli altri servizi tecnici di stato.

ERA LATITANTE DAL 6 FEBBRAIO SCORSO

Si è costituito a Palermo Insalaco, sindaco ricercato

PALERMO — L'ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco, 43 anni, latitante dal 6 febbraio scorso, in seguito all'emissione di un ordine di cattura per peculato, corruzione e falso in atto pubblico, si è costituito ieri pomeriggio ai carabinieri.

Insalaco, dopo essersi posto in contatto con i carabinieri, si è costituito a un ufficiale dell'Arma nei pressi della stazione Notarbartolo. È stato prima accompagnato nella caserma Carini per l'adempimento di alcune formalità. Insalaco era accompagnato dai suoi difensori di fiducia, gli avvocati Salvo Riela e Raffaele Restivo.

Subito dopo la notifica del provvedimento, l'ex sindaco, che è anche deputato della Dc in carica all'assemblea siciliana, è stato trabotto con un furgone «civile» a palazzo di giustizia. Per evitare l'assedio dei giornalisti che si trovavano in attesa, l'automezzo è entrato direttamente nel cortile laterale del palazzo.

In pratica si è usato il sistema usuale per l'accompagnamento dei detenuti nelle aule del tribunale in occasione dei processi. Insalaco è stato subito accompagnato nell'ufficio del consigliere istruttore Giuseppe Caponnetto per essere interrogato, che lo aspettava già dalle 16 insieme ai giudici Falcone e Borsellino.

Giuseppe Insalaco aveva denunciato alla magistratura, all'alto commissario per la lotta alla mafia — e aveva inviato copia della sua denuncia al ministero dell'Interno — presunte irregolarità nel regime degli appalti comunali. Aveva compiuto questo atto nel maggio scorso, subito dopo essersi dimesso dalla carica di sindaco. Insalaco aveva quindi ribadito le sue convinzioni nel corso di un interrogatorio dinanzi alla commissione parlamentare antimafia. Il 5 febbraio scorso, nell'ambito di un'altra inchiesta, era stato colpito da ordine di cattura.

La latitanza di Giuseppe Insalaco si è protratta per 56 giorni. Venne incriminato dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi Croce con l'accusa di essersi fatto corrompere con 66 milioni da Michele, Orazio e Gaetano Saccone, vendendo loro per soli cento milioni un terreno di 20 mila metri quadrati di proprietà dell'istituto statale dei sordomuti, del quale l'ex sindaco è stato commissario governativo dal maggio del 1977.

Durante la latitanza Insalaco è stato processato per direttissima, in contumacia, per violazione della legge sulle armi. Nella sua abitazione furono trovate infatti quattro cartucce, mentre non vennero trovate alcune armi regolarmente denunciate. Per quest'ultimo reato pagherà un'oblazione, mentre per il possesso delle munizioni è stata disposta una perizia per accertare se sono del tipo che può essere usato per le armi in possesso dell'ex sindaco.

I ragazzi «grandi protagonisti» dell'esodo pasquale

ROMA — I giovani saranno i «grandi protagonisti» della prima fuga dalle città per le festività pasquali. Fra italiani e stranieri potranno raggiungere nelle sole «città d'arte» il 40% delle presenze complessive fra il 4 e il 10 aprile, ovvero nel periodo che il ministero della pubblica istruzione ha fissato per la chiusura delle scuole. Il calcolo, effettuato negli ambienti dei tour operators, tiene conto di quanto avvenuto nell'analoga occasione dello scorso anno, con particolare riguardo a Roma, tappa ormai pressoché «obbligatoria» per il movimento turistico di inizio primavera.

Da giovedì della prossima settimana quasi 11 milioni di giovani saranno liberi da impegni di studio. L'attenzione del mondo delle vacanze si concentra soprattutto sui 400 mila delle scuole secondarie e superiori. Infatti sono quelli tra i 16 ed i 26 anni che viaggiano di più. Ciò vale anche per gli stranieri. Nella Pasqua 1984, la sola Eurotrain, la cooperativa internazionale che coordina i trasporti in treno a condizioni agevolate, è stata utilizzata per l'ingresso nel nostro paese di oltre 200 mila ragazzi.

La maggioranza erano francesi (35% circa) e tedeschi (20%). Quest'anno è previsto un aumento non inferiore al 10% di quelli provenienti dall'area nord-americana. Quasi tutti i provenienti dall'estero trascorreranno a Roma almeno una notte.

Quest'anno — a quanto si è appreso presso il centro turistico studentesco e giovanile — la tendenza sarà un po' per tutti quella di fermarsi un po' di più a Roma, di visitare le zone etrusche del Lazio e della Toscana (il 1985 è «anno degli Etruschi» oltre che «anno della musica»).

Trasferiti due giudici sospettati d'irregolarità

ROMA — Il «caso Torino» e quello dei 4 giudici napoletani sospettati di essere coinvolti in una vicenda di prostituzione sono stati al centro della riunione della prima commissione e del plenum del Consiglio superiore della magistratura.

L'assemblea di palazzo dei Marescialli ha deciso di accogliere la richiesta di trasferimento al tribunale di Roma avanzata dal giudice napoletano Sergio Ferro, mentre per quanto riguarda il sostituto procuratore Alfredo Fino, anch'egli napoletano, che aveva chiesto di andare al tribunale di Nocera Inferiore, la decisione è stata sospesa.

Il plenum ha invece accolto la richiesta di trasferimento del procuratore della Repubblica di Ivrea Luigi Moschella, che andrà alla Corte d'Appello di Catania con funzione di consigliere. Il dott. Maschella era nel gruppo dei 5 giudici torinesi sospettati di aver intrattenuto rapporti con esponenti della malavita. L'istruttoria in commissione per questa vicenda si avvia intanto a conclusione.

---

†

Si è spenta

Matilde Zenni (Libera)

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— ANTONIA, LIDIA
— fam. STEFANI

Trieste, 29 marzo 1985

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro

Zefferino Romano

Un particolare grazie agli ufficiali, sottufficiali e soldati del Presidio Militare di Trieste.

Trieste, 29 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Ceci

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1985

A tre mesi dalla prematura scomparsa del

DOTT.

Aldo Orsini

la moglie e i figli Lo ricordano con affetto insieme a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 29 marzo 1985

---

†

Si è spento il 27 marzo nel Calvary Hospital di via Santo Stefano Rotondo 6

Oreste Dequel

scultore

Portò con sé le sue più belle opere.
L'addoloratissima moglie LIA piange l'Artista e il compagno incomparabile.
I funerali avranno luogo sabato 30 corrente alle ore 11 nella Chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo.

Roma, 29 marzo 1985

Ricordano con grande affetto e rimpianto l'indimenticabile amico

Oreste Dequel

LUCIANO GELLALIA, LIVIO ROSIGNANO, LUCIO DON, PAOLO SUSMEL, MARINO SORMANI, TINO PIERI, SALVATORE DIMITRI, ALDO RAVBAR, BRUNO PONTE, MARIO VELLICH.

Trieste, 29 marzo 1985

Partecipano al dolore della moglie LIA: BRUNO, ANNA e MANUELA FILIPPI.

Trieste, 29 marzo 1985

Ricorderanno per sempre l'amico

Oreste

ARIELLA e SERGIO.

Trieste, 29 marzo 1985

Profondamente rattristati per la perdita del caro amico

Oreste

si uniscono al dolore di LIA: HILDEGARD e MANFRED.

Trieste, 29 marzo 1985

Partecipano al grave lutto CLAUDINE e MATTEO.

Napoli-Trieste,
29 marzo 1985

Affettuosamente vicini a LIA, in questo momento di infinita tristezza, ricordando i tanti momenti felici e sereni trascorsi assieme, rimpiangono l'indimenticabile amico

Oreste

MIRJAM e SERGIO.

Trieste, 29 marzo 1985

Partecipano al lutto: ANDY e ROSSELLA ROSADA, DINO TAMBURINI, REMIGIO e MARIA RADANICH, MILETTI, ASTORI, PAGNUT, GIORGIONE, BIGGI, LONZAR, MIHAELA VELIKONJA.

Trieste, 29 marzo 1985

VALNEA CAPPELLETTI con il figlio ETTORE prende parte al dolore di LIA per la perdita del caro amico

Oreste

Trieste, 29 marzo 1985

Partecipano:
— CLAUDIO COLONNA
— GIUSEPPE MARINI

Trieste, 29 marzo 1985

Partecipa al lutto famiglia GAMBINO.

Treviso, 29 marzo 1985

---

†

Il giorno 27 marzo è mancato il nostro caro papà

Remigio Valenta

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le sorelle, i cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 29 marzo alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1985

Si associano al lutto dei familiari i condomini di via Cantù, 31.

Trieste, 29 marzo 1985

Partecipa al lutto dell'amico SILVANO: famiglia DEGRASSI.

Trieste, 29 marzo 1985

L'Associazione giuliani nel mondo di Trieste e l'Associazione giuliani di Monaco di Baviera partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Mario Sinico

apprezzato consigliere dell'Associazione giuliani di Monaco.

Trieste, 29 marzo 1985

I familiari di

Remo Civitarese

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.
Una S. Messa a ricordo verrà celebrata lunedì 1 aprile alle ore 17.30 nella chiesa di S. Maria del Carmelo di Gretta.

Trieste, 29 marzo 1985

Commossi per l'affettuosa partecipazione al dolore per la perdita del nostro caro

Arnaldo Paoli

ringraziamo colleghi, equipaggi e tutti coloro che ci sono stati vicini.

I familiari

Trieste, 29 marzo 1985

XXV ANNIVERSARIO

Benvenuta Del Piero

I figli GIOVANNI, MIRANDA e NEREO, il genero GIUSEPPE, le nuore MARIA e ROSAMARIA e i nipoti DORIANA e PAOLO, La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 marzo 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Macagnino

Ne danno il triste annuncio la moglie FILOMENA, la figlia ANNAMARIA, il genero CARMELO, i nipoti, i fratelli (assenti) e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Clinica SALUS e uno particolare al medico curante dott. BRUNO SVAGHEL.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste-Lecce,

29 marzo 1985

Partecipano al lutto le famiglie:
— KATARINCIC
— COSLOVICH
— GIULIANA e ANTONIO CARDUCCI

Trieste, 29 marzo 1985

---

†

Il 28 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Blasina

Addolorati lo annunciano il marito FRANCESCO, il figlio RINO, il fratello TONY, la sorella MILICA, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 30 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1985

Si associano al dolore di FRANCESCO e RINO, ALBINO e famiglia.

Trieste, 29 marzo 1985

Ricordano con affetto la cara

Maria

la cognata CATERINA, BRUNA, LAURA e famiglie.

Trieste, 29 marzo 1985

---

†

Il 25 marzo si è spento serenamente il nostro amatissimo

PROF.

Bruno Montagna

Lo annuncia affranta la moglie assieme a tutti i familiari e parenti.

Un grazie al dott. LIPARTITI per la sua premurosa assistenza.

Il presente annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 marzo 1985

---

†

È mancata ai suoi cari

Domenica Logoluso ved. Giacchetti

Ne danno il triste annuncio le nipoti MIRELLA e ADRIANA, la nuora NERINA TOMMASINI, sorelle, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 30 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 29 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— MARIA TOMMASINI
— famiglia MIHALICH

Trieste, 29 marzo 1985

MARIA PRISTAVEC con i figli FRANCA e CLAUDIO e i congiunti partecipano con dolore alla perdita del caro

Aurelio Bucchieri

Trieste, 29 marzo 1985

I familiari di

Giordano Zerini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adelina Lauri

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Trieste, 29 marzo 1985

IV ANNIVERSARIO

Angelo Danieli

Ti ricordo sempre con tanto amore.

Tua moglie VIOLETTA

Trieste, 29 marzo 1985

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Antonio Bortolani

la moglie con tanto amore Lo ricorda, unitamente alla zia e ai parenti tutti.

Monfalcone, 29 marzo 1985

Venerdì, 29 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SCIOPERI, MANIFESTAZIONI E COMMEMORAZIONI IN CITTÀ

Unanime lo sdegno contro i terroristi

Improvvisa la fermata dei bus - Oggi una messa per Tarantelli

Scioperi nelle fabbriche, interruzioni nei servizi di trasporto pubblico, manifestazioni sindacali, dichiarazioni politiche: anche a Trieste è stata espressa ieri, in più parti e in più modi, l'esecrazione per l'assassinio del prof. Ezio Tarantelli, consumato mercoledì a Roma e rivendicato dalle Brigate rosse.

La giunta regionale, riunitasi per la consueta seduta settimanale sotto la presidenza di Adriano Biasutti, ha sospeso simbolicamente i lavori in segno di solidarietà con le manifestazioni di sdegno in atto in tutta Italia. Il governo regionale esprime in una nota «preoccupazione per la ripresa del terrorismo nel nostro Paese, per il momento in cui essa avviene e per l'obiettivo che i criminali hanno voluto colpire, cioè il movimento sindacale attraverso la barbara uccisione di uno dei suoi rappresentanti più prestigiosi».

I sentimenti di sdegno e di condanna dell'amministrazione provinciale sono stati espressi ieri sera, in apertura dei lavori del consiglio, dal presidente Gianni Marchio, che già aveva rilevato la recrudescenza degli attentati terroristici partecipando, la sera prima, alla manifestazione della Cisl, e che ieri mattina ha presieduto una riunione urgente del Comitato per la difesa dei valori democratici.

Il Comitato — ha riferito Marchio nell'aula provinciale — ha predisposto un programma di iniziative finalizzato alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui problemi della difesa delle istituzioni democratiche, programma che farà perno su una grossa manifestazione da tenersi a Trieste con l'intervento di un esponente della vita politica nazionale.

In seno al Comitato per la difesa dei valori democratici, Bruno Degrassi, che vi fa parte quale esponente della Cisl, ha ieri mattina ricordato la militanza nella Cisl dello scomparso prof. Tarantelli, e ha rilevato il ruolo pregnante svolto da questa organizzazione sindacale per il rafforzamento della democrazia in Italia e contro il risorgente terrorismo.

E' stato un altro esponente della Cisl, il segretario provinciale Dario Tersar, a commemorare a nome delle federazione unitaria in mattinata, nell'aula Bachelet dell'università, la figura del prof. Tarantelli, davanti a una folla di docenti, studenti e personale dell'ateneo. La scelta della sede della manifestazione non è stata casuale, perché il prof. Tarantelli era un insigne docente universitario.

Tersar, dopo aver parlato dei rapporti fra terroristi e democrazia, ha detto che con l'assassinio di Tarantelli si è voluta colpire «la capacità progettuale del sindacato di fronte alla crisi e all'inflazione», e ha sostenuto che la «lotta al terrorismo richiede una rinnovata lotta dei lavoratori».

In molte fabbriche della provincia il lavoro si è fermato due ore prima della fine dei turni. Scioperi di due ore si sono avuti anche alla Stazione centrale e all'Azienda trasporti. Nessun treno è partito o arrivato fra le 8 e le 10 del mattino e per tutta la giornata i convogli a lunga percorrenza accusavano forti ritardi per effetto del blocco della mattina verificatosi in tutta Italia e delle ripercussioni sulle precedenze dei convoglio in viaggio.

Mentre lo sciopero dei ferrovieri era già stato annunciato la sera prima, ha colto del tutto alla sprovvista i triestini la fermata dei bus, proclamata dai sindacati solo a metà mattina. Fra le 11.30 e le 13.30, in un'ora di punta, sono rientrati a Broletto 75 dei 180 autobus in servizio. Fra le persone in attesa alle fermate si è poi sparsa la voce dello sciopero e molti sono rientrati a casa in ritardo, pigiati nei pochi bus che hanno continuato a passare.

Si è riunito ieri sera l'esecutivo provinciale della Cisl, che ha indetto due manifestazioni per oggi e domani in ricordo di Ezio Tarantelli, che proprio della Cisl era esponente di rilievo nazionale. Questa sera, alle 18.45 sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio una messa di suffragio. La segreteria del sindacato di via San Spiridione ha invitato a partecipare al rito, oltre al gruppo dirigente della Cisl, i lavoratori, la cittadinanza, le forze politiche e istituzionali e le associazioni democratiche.

Domani mattina, alle ore 11, la Cisl di Trieste deporrà una corona nel monumento nazionale della Risiera di San Sabba «a ricordo — scrive un volantino diffuso ieri sera — dei principi di democrazia, giustizia e libertà che il prof. Tarantelli ha testimoniato nel corso della sua breve ma intensa vita di uomo impegnato fortemente nella Cisl e nel tessuto economico e sociale del Paese».

STATO CIVILE

NATI: Ciaravino Giovanni; Zuliani Francesca; Mezzetti Michele; Visintin Giulia; Sardo Elisabetta; Calzi Morena.

MORTI: Milone Lucia, anni 86; Zenni Matilde, 86; Piscanc Albino, 76; De Filippo Silvio, 79; Zacchi Laura, 52; Gei Ettore, 69; Semerelli Oscar, 73; Poli Giovanni, 83; Vellan Tullio, 62.

Attenti ai malintenzionati

«Amici del cuore»: l'unica sede è in via Valdirivo

E' stata rubata nell'atrio dello stabile di via Valdirivo 31 la tabella della sede dell'associazione «Amici del cuore». I ladri l'hanno portata via dopo aver strappato le viti che la assicuravano al muro.

«Il danno è rimediabile, ma non vorremmo che qualcuno la usasse in malo modo — ha detto ieri la segreteria dell'associazione —. Proprio in questi giorni stiamo raccogliendo grazie al "Piccolo" dei fondi per acquistare una macchina unica in Europa. Si chiama "Starcam 300" e dovrebbe venir installata nella divisione di cardiologia».

A questo proposito ricordiamo che i versamenti per la nuova macchina vengono ricevuti solo nella sede degli «Amici del cuore» in via Valdirivo 31, oppure presso gli sportelli della Banca Antoniana di Padova e Trieste (cc 357/M) e dell'Agenzia 1 della Cassa di Risparmio in corso Italia 33 (cc 6052/0).

PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Triestino onorario il poeta Biagio Marin

Le nuove nomine per la mostra di Parigi

Al consiglio comunale, che si riunirà questa sera, la giunta Richetti proporrà l'approvazione di una delibera sul conferimento della cittadinanza onoraria di Trieste al poeta gradese Biagio Marin; l'iniziativa era stata suggerita dal consigliere Giuseppe Pangher (Dc) con un ordine del giorno, fatto proprio dalla giunta, presentato in coincidenza con il voto sul bilancio, insieme ad altri cinquanta — sugli argomenti più vari — proposti nella stessa occasione.

Tali ordini del giorno, una ventina dei quali la giunta ha reso noto di voler accogliere come raccomandazioni, verranno trattati questa sera; spiccano, per i polemici risvolti politici che li hanno fin qui accompagnati, in particolare i documenti a proposito del progetto di legge per la tutela della minoranza slovena (ve ne sono un paio, presentati da singoli consiglieri della LpT, che peraltro si differenziano dalla posizione che sull'argomento hanno concordemente assunto i partiti della coalizione di maggioranza).

Approderà in aula questa sera, inoltre, la nuova delibera predisposta dalla giunta per la nomina della commissione comunale che affiancherà il sindaco Franco Richetti e il suo rappresentante, l'assessore alle istituzioni culturali Arnaldo Rossi (Pri), nel controllo del programma della mostra di Trieste a Parigi. A modifica di una precedente delibera (che dal comitato di controllo era stata integrata da un emendamento comunista, la cui votazione è stata ritenuta valida, relativo alla nomina di dieci esperti, uno per ciascun gruppo politico presente in consiglio) il nuovo provvedimento fissa nove esperti, sei per la maggioranza e tre per l'opposizione.

Questi i nomi proposti: Fabio Vidali e Renata Cargnelli (LpT), Dario Tognon (Dc), Joze Pirjevec (Us e MT), Bruno Mayer (Psdi), Isabella Gallo Cobianco (Pli); nonché Alfio Morelli (Msi) e Arduino Agnelli (Psi), mentre il nome proposto dal Pci verrà reso noto solo questa sera.

Quanto al comitato scientifico che l'Istituto italiano di cultura di Parigi aveva nominato per la definizione del programma della mostra e che ultimamente ha sciolto (una lettera del direttore Fernando Caruso dice infatti che esso è da considerarsi come mai nominato), il sindaco Richetti si appresta a riconfermarlo, avendo già pronte le lettere di nomina.

Nella stessa seduta verranno infine trattate la delibera di presa d'atto dell'accordo azienda-sindacati sulla mensa dell'Acega e quella relativa alla pianta organica del personale comunale nella versione modificata dal comitato di controllo.

■ EDILIZIA — L'Associazione della Proprietà edilizia comunica che domani alle 18 nella sede di via della Zonta, 2, sarà tenuta una riunione per la trattazione dei seguenti argomenti: condono edilizio, provvedimenti approvati dal Senato.

DUE ESPONENTI DEL GAROFANO ALLA «CORTE DI BORDON»

Spaccatura per le elezioni fra i socialisti di Muggia

Nella lista Frausin anche un medico che si dice di area liberale

I socialisti muggesani si presenteranno alle elezioni amministrative del 12 maggio sotto due diverse bandiere: oltre ai candidati «ufficiali» del garofano, guidati dal consigliere uscente Jacopo Rossini, attuale segretario della sezione locale del partito, altri si candideranno infatti nelle file della Lista Frausin, la lista civica di sinistra che governa ininterrottamente dal '49, e che — escluso qualche indipendente — si riconosce interamente nel Pci.

La notizia ha colto di sorpresa anche molti socialisti, fra cui lo stesso Rossini, ed è stata data ieri mattina nel corso della conferenza stampa indetta appunto per presentare i 30 candidati (quanti sono i posti in consiglio comunale) della Lista Frausin. I socialisti (con tanto di tessera) sono due: Romualdo Russignan e Mario Vatovec. Il primo è un impiegato di 33 anni, figlio dell'ex assessore socialista allo sport Elvio Russignan (quando Pci e Psi governavano ancora assieme). Il secondo è un dirigente d'azienda di 65 anni con un certo seguito nella comunità slovena.

Perché questa decisione? Lo hanno spiegato loro stessi, ieri mattina, affermando di essere stati estromessi in modo brutale dalla vita della sezione. Ha fatto eco Willer Bordon, sindaco uscente e capolista alle prossime elezioni per la Lista Frausin: «Solo con la Lista Frausin i compagni socialisti hanno potuto salvare la loro identità politica». In effetti, mai come questa volta la Lista Frausin ha cercato di darsi un'immagine pluralista, come una coalizione di forze «sane» (sono ancora parole di Bordon) com'era nelle intenzioni del suo fondatore, il sindaco Giordano Pacco.

Infatti, oltre ai due socialisti, c'è posto anche per i due assessori indipendenti uscenti Claudio Mutton e Giorgio Vodopivec, nonché per un medico di 32 anni, Livio Soldini, che si definisce appartenente all'area laica-liberale. E ci sono ancora altri quattro indipendenti di sinistra: Paolo Furlani, Giorgio Millo, Roberta Millo ed Eligio Tull. Per il resto, la lista (in ordine alfabetico) non presenta grandi novità: sono confermati tutti i consiglieri uscenti (con l'esclusione, per motivi di salute, del solo Adriano Crevatin). In totale, 21 iscritti al Pci, due socialisti e sette indipendenti, con un'età media di 44 anni. E Bruno Barut? Non sarà candidato.

Dura la reazione del segretario provinciale del Psi Augusto Seghene: «Bordon — dice — cerca il ottenere la maggioranza costi quel che costi, prima con Barut, adesso con Russignan e Vatovec, che per quanto ci riguarda non sono più da considerare iscritti al partito».

Gli fa eco Jacopo Rossini: «Non ci risulta che la posizione assunta da Russignan e Vatovec sia condivisa da alcun altro iscritto muggesano, né tantomeno da altri esponenti del partito. Non è pertanto un problema di nostra spaccatura ma di libere scelte individuali, le cui motiviazioni, per quanto ci riguarda, dipendono dal ritenere di poter usare le tessere di partito.

«Tali ambizioni hanno trovato evidentemente rispondenza nella Lista Frausin, sulla quale c'è da dire che ha imboccato da tempo la strada della imposizione della sua egemonia a tutti i costi, presentandosi ad ogni tipo di operazione, svilendo sempre più il confronto democratico delle idee e opinioni.

Nell'esprimere «profondo rammarico per la decisione sbagliata dei compagni muggesani», Arnaldo Pittoni — che non fa parte della maggioranza che guida la federazione provinciale del Psi — così polemizza: «Questo è il risultato di una situazione, più volte denunciata, che a Muggia ha fatto sì che da tre anni non si tengano assemblee di partito e che neanche in vista delle elezioni sia stata tenuta una riunione sulla linea politica e sulla formazione delle liste; e ciò a causa dei una prevaricazione verticistica e antistatutaria dei responsabili provinciali.

LA MARINA HA FATTO SALTARE DEI RESIDUATI BELLICI AL LARGO DEL FARO

Allarme in città per uno scossone
Due mine provocano un «terremoto»

Uno scossone seguito da un boato ha messo ieri in allarme mezza città. Barcola, Roiano, Gretta e gran parte delle rive.

«C'è stato uno scoppio in porto» ha telefonato al 113 un pensionato. «Ho avvertito una scossa di terremoto, vorrei sapere dov'è l'epicentro?». Hanno chiesto altri cittadini all'osservatorio geofisico di Borgo Grotta. Altre telefonate sono giunte ai vigili del fuoco e al centralino del nostro giornale.

Alcune classi del «Dante» hanno persino abbandonato l'edificio 10 minuti prima del suono del campanello. Gli studenti un po' per paura di un'altra scossa, un po' per la gran voglia di finir prima le lezioni sono scesi in strada. Ma terremoto non era:

In effetti alle 12.53 gli artificieri della Marina militare hanno fatto esplodere due grosse mine quattro chilometri al largo del faro della Vittoria, in direzione di Grado. Sono saltati complessivamente 940 chilogrammi di esplosivo. «La scossa è stata così violenta che è stata registrata dal nostro sismografo. Il pennino si è fermato a 2,7 della scala Richter e 4 della Mercalli» dice un tecnico dell'osservatorio geofisico.

«Per una decina di minuti abbiamo cercato di identificare il punto da cui era partita la scossa. Gli strumenti e i calcoli indicavano che l'epicentro era a breve distanza dal centro città. Ma in una zona strana, dove finora non avevamo mai registrato terremoti. Poi è arrivata la telefonata della Capitaneria che ci ha avvisato dello scoppio delle mine. Se ce l'avessero detto prima...»

«Uno strato di roccia ha fatto propagare lo scossone in modo anomalo» dice il comandante Gardella, responsabile dell'ufficio tecnico della Capitaneria. «Per mettere in sicurezza le acque del golfo abbiamo fatto esplodere negli ultimi anni decine di mine ma non si è mai verificato un simile fenomeno»

«Abbiamo fatto brillare le due mine a venti metri di profondità» dice Stefano Moser, il tenente di vascello dello speciale nucleo di artificieri giunto ieri a Trieste da Ancona. È lui che ha diretto l'operazione in mare. «La prima mina era magnetica e conteneva 740 chili di esplosivo. L'avevano messa in mare i tedeschi durante l'ultima guerra. L'altra era una mina da ormeggio italiana più conosciuta come "porcospino". Pesava duecento chili. Sono sceso sul fondo con un sottufficiale, il capo Petroff, le abbiamo innescate, siamo risaliti sulla vedetta e quando ci siamo allontanati di 500 metri le abbiamo fatte brillare. Si è alzata una colonna d'acqua di 150 metri. Eravamo 2,3 miglia al largo del faro».

Le due mine erano finite due giorni fa nelle reti dell'Orion, il peschereccio triestino salito alla ribalta della cronaca per esser stato mitragliato tempo fa dalle vedette jugoslave.

C. E.



L'esplosione provocata ieri al largo del faro da una delle due mine fatte saltare dalla marina militare (Italfoto)

Pace in ospedale sulla vertenza delle caldaie

Pace fatta tra la Fials-Cisal (il sindacato autonomo che raggruppa gli addetti alle caldaie degli ospedali) e l'Unità sanitaria locale. Dopo un incontro convocato per discutere i problemi relativi alla carenza di organico il sindacato ha deciso di revocare lo sciopero fissato per i giorni 2 o 3 aprile. Alle 14 del primo aprile si terrà invece una assemblea di tutto il personale.

Usl e Fials-Cisal hanno siglato un accordo che prevede l'indizione immediata di un concorso per l'assunzione di due conduttori di caldaie, l'inserimento nella commissione del concorso di un membro del sindacato autonomo, l'installazione di cabine foniche nelle sale delle caldaie, e una deroga al blocco delle ore straordinarie per gli addetti che attualmente non possono superare le 100 ore mensili.

APPROVATO IL PREVENTIVO DI SCARPA

Sui 280 miliardi il bilancio Usl

È stato approvato il bilancio preventivo 1985 dell'Unità sanitaria locale, che prevede spese per 280 miliardi, con una copertura a pareggio di 56 miliardi di lire da parte della Regione. La delibera di bilancio ha raccolto, su 50 dei 60 consiglieri presenti, 34 voti a favore, quelli della maggioranza formata da Dc, LpT, Pri, Psdi e Unione slovena; contro hanno votato in 16 (Pci, Msi, Psi e Pr). Il bilancio era stato presentato in assemblea giovedì scorso dal presidente Giovanni Scarpa (Dc).

Alle critiche dell'opposizione, che ha accusato il comitato di gestione di aver predisposto un bilancio limitato all'ordinaria amministrazione, il presidente Scarpa ha replicato richiamandosi alle condizioni economiche generali del Paese, di cui — ha detto — ogni ente deve farsi singolarmente carico. Tuttavia — ha sostenuto Scarpa — l'Usl triestina ha dato prova di una gestione «ben oltre il quotidiano», con gli interventi sviluppati per il Pronto soccorso, per l'urgenza chirurgica, per i dipartimenti di urgenza e oncologico, e attraverso il consolidamento dell'attività a Cattinara.

Scarpa inoltre ha citato l'impegno dell'Usl per organizzare l'attività ospedaliera cittadina sui tre poli di Cattinara, del Maggiore e del Santorio. Un accenno anche al problema di cardiochirurgia, per il quale — ha detto — occorre guardare in prospettiva all'istituzione del dipartimento cardiologico.

Prima del voto sul bilancio erano state svolte alcune interrogazioni. Fra queste quelle presentate, sulla perquisizione effettuata dalla polizia nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico all'indomani del tragico fatto di via Giulia in cui rimase ucciso l'autonomo Pietro Greco, dal gruppo del Pci, dal Pr, e da Gambassini della LpT.

Ha risposto il presidente, ricordando la lettera inviata dal comitato di gestione dell'Usl alla Procura della Repubblica di Trieste per avere «le notizie del caso in ordine alle situazioni riscontrate, che possano interessare l'Usl ai fini amministrativi».

Scarpa ha riferito anche che i danni materiali provocati dalle perquisizioni alle strutture dell'ex Opp sono valutati in due milioni e mezzo di lire; una richiesta di risarcimento di tali danni — ha soggiunto — sarebbe fondata solo se la magistratura dovesse accertare comportamenti eccessivi da parte della polizia, tali da aver comportato un danno ingiusto e perciò risarcibile ai sensi di legge.

■ INAUGURAZIONE — Si inaugurerà sabato alle ore 9.30 la nuova segreteria del G.E.T. (Gruppo Enogastronomico Triestino), in piazza tra i Rivi 3. Alla cerimonia parteciperanno i Maestri Coppieri del Turello di Arzignano e il Circolo Enologico Isontino.

VISITATI OTTO UFFICI CON UN BOTTINO DI CIRCA UN MILIONE

Coinvolte nell'ondata di furti anche le federazioni sportive

Continua l'ondata di furti in appartamenti e uffici. Ieri due ladri sono stati bloccati e arrestati dopo aver tentato di svaligiare la casa di un'anziana signora ricoverata all'ospedale. Sempre ieri sono stati messi a soqquadro gli uffici di otto federazioni sportive ospitati nello stabile di piazza della Borsa 7.

Ma andiamo con ordine. I due arrestati si chiamano Roberto Karis, 25 anni, corso Saba 36 e Nevio Kalegarich, 26 anni, via Aldraga 1. Sono stati bloccati da agenti della «volante» mentre scappavano dopo aver tentato di forzare la porta d'ingresso dell'abitazione della signora Jolanda Zotti, al terzo piano di via della Guardia 17.

Un vicino poco dopo la mezzanotte aveva sentito dei rumori sospetti provenire dal pianerottolo. Ha chiamato il 113 e i due ladri sono finiti in bocca agli agenti. Saranno processati per direttissima. Durante l'operazione i poliziotti hanno trovato su una tettoia sottostante lo stabile di via della Guardia un paio di guanti e un grosso cacciavite. Roberto Karis e Nevio Kalegarich se ne erano liberati prima di tentare la fuga.

L'hanno fatta invece franca — per il momento — i malviventi che la scorsa notte hanno preso d'assalto il palazzo di piazza della Borsa 7 svaligiando le sedi di alcune federazioni sportive: tennis da tavolo, nuoto, hockey su prato, pallamano, canottaggio, canoa, atletica leggera e azzurri d'Italia. Nello stesso stabile hanno forzato anche la porta di una ditta di import-export prelevando da un cassetto il portafogli del titolare Carlo Kraus. Conteneva 70 mila lire.

Più consistente il bottino negli uffici delle federazioni. Secondo una prima stima — molti dirigenti non erano in sede — sono state rubate 600 mila lire alla federazione di atletica, 300 a quella di tennis da tavolo, 270 al nuoto.

«Da noi invece non hanno trovato nulla» dice Augusto Mascia presidente dell'hockey su prato. «Non teniamo contante nei cassetti. Coi tempi che corrono...». In effetti i ladri si sono limitati a prelevare le banconote, disdegnando cronometri, wakie-talkie, amplificatori.

«In qualche ufficio hanno preso anche i francobolli — continua Mascia — ma solo quelli con un valore facciale superiore alle mille lire». I ladri hanno però provocato vasti danni scardinando le porte delle stanze, forzando serrature e facendo a pezzi cassetti e schedari.

Banca d'America: c'è un'assemblea e la direzione chiude alle 12.30

Ieri i clienti della Banca d'America e d'Italia si sono trovati con gli sportelli chiusi alle 12.30. In proposito, il Sindacato autonomo bancari, Fabi, avverte in un comunicato, che la chiusura «è da addebitare all'iniziativa unilaterale della direzione». Infatti la faccenda non ha alcun riscontro — si legge sempre nella nota sindacale — con l'assemblea dei dipendenti, indetta per il pomeriggio a partire dalle 14.30 nell'ambito delle dieci ore annuali previste dai vigente contratto.

Assemblea convocata per valutare il trasferimento di cinque dipendenti dalla sede triestina a quella di Thiene. Il comunicato sindacale si chiude con la richiesta di «chiare e certe assicurazioni che non vengano previste ulteriori riduzioni di organico».

FINITI GLI INTERROGATORI DEI POLIZIOTTI

Il giudice è ritornato nella casa di via Giulia

Si è concluso ieri pomeriggio l'esame istruttorio dei tre agenti della Digos indiziati di concorso nell'omicidio volontario dell'autonomo Pietro Walter Maria Greco, ucciso a colpi di pistola il 9 marzo scorso in via Giulia 39.

Alle 9.30 il giudice istruttore dott. Guido Patriarchi si è recato nuovamente nello stabile dove avvenne il tragico episodio. Alla trasferta hanno partecipato il poliziotto che doveva essere ancora interrogato e il suo difensore, avv. Morgera, il dott. Ferruccio Franzot, reggente la Procura generale presso la Corte d'appello, i patroni di parte civile della convivente dell'estinto e di un suo fratello, avvocati Maniacco e Riccardo Cattarini di Gorizia, e diversi carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che hanno piantonato l'ingresso dell'edificio.

Operatori dell'Arma hanno scattato numerose fotografie del vano scale per mettere a fuoco i punti in cui si erano trovati al momento del fatto i quattro poliziotti (uno di essi non aprì il fuoco) e il ricercato. Il massimo riserbo circonda l'attività istruttoria. Parallelamente, il reggente la procura della Repubblica dott. Claudio Coassin e il sostituto dott. Roberto Staffa continuano nella loro inchiesta per stabilire quanto tempo Greco aveva vissuto nell'appartamento di cui è locatario lo psicologo Renato Davì, che attualmente si troverebbe in Brasile.

M. R.

Il «Mit» a Muggia chiede firme

Il Movimento indipendentista triestino, «Lista Alternativa» (ecologisti, mitteleuropei, antimilitaristi, indipendenti di sinistra) per poter partecipare alle prossime elezioni comunali del 12 maggio nel comune di Muggia deve raccogliere 100 firme di cittadini residenti in quel comune.

A tal fine, dice un comunicato, si invita a firmare oggi dalle 19 alle 20 e domani dalle 17 alle 18 in calle Monte Albano n. 2.

CALENDARIETTO

Oggi: San Secondo — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27; la luna si leva alle 9.08 e cala alle 0.46.

Ieri: temperatura massima gradi 11,9, minima gradi 6,3; pressione millibar 1010,5 in forte aumento; umidità 70 per cento; vento km 20 da Nord-Est (greco); mare mosso con temperatura di gradi 9,7; pioggia caduta millimetri 19,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 20.58 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 9.50 con cm 23 sotto il livello medio.

Normale servizio di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

OGGI UNA CODA ALL'OTTO MARZO

A Domio e all'Ariston protagoniste le donne

La festa della donna avrà una coda oggi nella sala del Centro sociale «M. Ukmar» di Domio dove il comitato provinciale dell'Udi organizza «La festa della mimosa e di Noi donne».

Alle 17.30 si svolgerà l'assemblea dell'associazione: introdurranno Ester Pacor e Lili Cebulec. Alle 20 è previsto un programma culturale con il coro femminile sloveno «I. Gerbec» di Servola, durante il quale verranno lette poesie delle donne. Seguirà un ballo e un rinfresco.

Di tematiche femministe si parlerà anche al cinema Ariston all'assemblea pubblica promossa dagli studenti medi comunisti per sollecitare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi della discriminazione e della violenza sessuale. I temi in discussione saranno quelli della legge contro la violenza sessuale, in questi giorni al Senato, della prostituzione e dell'emarginazione nei confronti degli omosessuali.

La manifestazione si aprirà alle nove con la proiezione del film «Processo per stupro». Seguirà il dibattito a cui parteciperanno Loredana Rotondo, regista del film; Carla e Pia, fondatrici del Comitato per la difesa dei diritti civili delle prostitute; Franco Grellini, presidente dell'Arci-gay e Giuseppe Dell'Acqua, primario del Cim di Barcola.

All'iniziativa ha aderito anche il Comitato promotore della proposta di legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale.

■ VENDETTA — Cercano di rubare due ciclomotori custoditi in una cantina, non ce la fanno e allora incendiano alcune coperte trovate sul pavimento. È accaduto l'altra notte, in via Vittoria 43. Verso le 2 e mezzo alcuni inquilini hanno sentito un forte odore di fumo e hanno chiamato i vigili del fuoco. In breve i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme. Le proprietarie dello scantinato, Fabia e Sandra Tremul, hanno poi riferito agli agenti della «volante» che sabato sera avevano chiuso la porta a doppia mandata e avevano incatenato l'un l'altro i due ciclomotori.

GIORNALE DI TRIESTE

238 APPARTAMENTI FINANZIATI DALLO STATO ATTRAVERSO IL COMUNE

Un tetto nello stesso giorno a tre edifici di emergenza

Gli alloggi costruiti a tempo di record saranno presto inaugurati

Case d'emergenza dovevano essere, e anche la loro costruzione è filata a ritmo d'emergenza. Dopo una manciata di mesi di lavoro, i 238 alloggi finanziati dallo Stato attraverso il Comune (legge 94) sono ormai in fase di avanzata realizzazione. I complessi edilizi sono tre: in via Fabio Severo (Curva Masè), via Puschi (Valmaura) e salita di Raute (collina di Montebello, a monte di via Brigata Casale). Per tutti è stata completata proprio in questi giorni, quasi in simultanea, la costruzione del tetto, tanto che oggi alle 13, il rituale «likof» per la copertura degli alloggi sarà festeggiato insieme dagli operai delle tre imprese costruttrici.

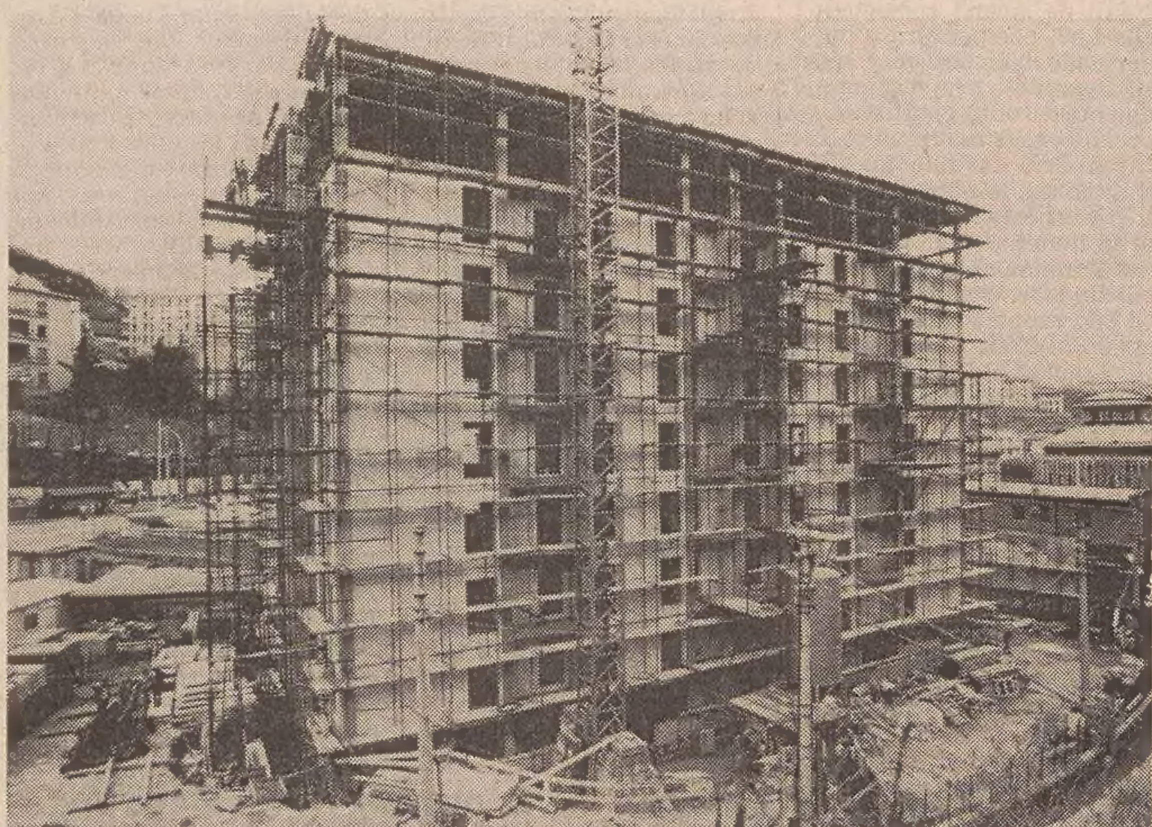
In nessun'altra città d'Italia i lavori per la costruzione degli alloggi della legge 94 sono in fase così avanzata. In alcune province, soprattutto nel Sud, le opere non sono nemmeno iniziate. Qui invece si è fatto prestissimo, anche perché il Comune ha dato la concessione edilizia a passo di corsa, passando sopra in un caso (curva Masè) anche alle proteste di chi aveva ravvisato nell'operazione un'eccessiva spigliatezza urbanistica da parte dell'amministrazione.

Gli alloggi sono stati costruiti, come si è detto, sulla base delle disposizioni della legge 94, varata dal Parlamento per sanare almeno in parte la situazione appunto «di emergenza» abitativa in alcuni centri «caldi» del Paese. Della torta stanziata, a Trieste venne affidata una fetta di circa quindici miliardi.

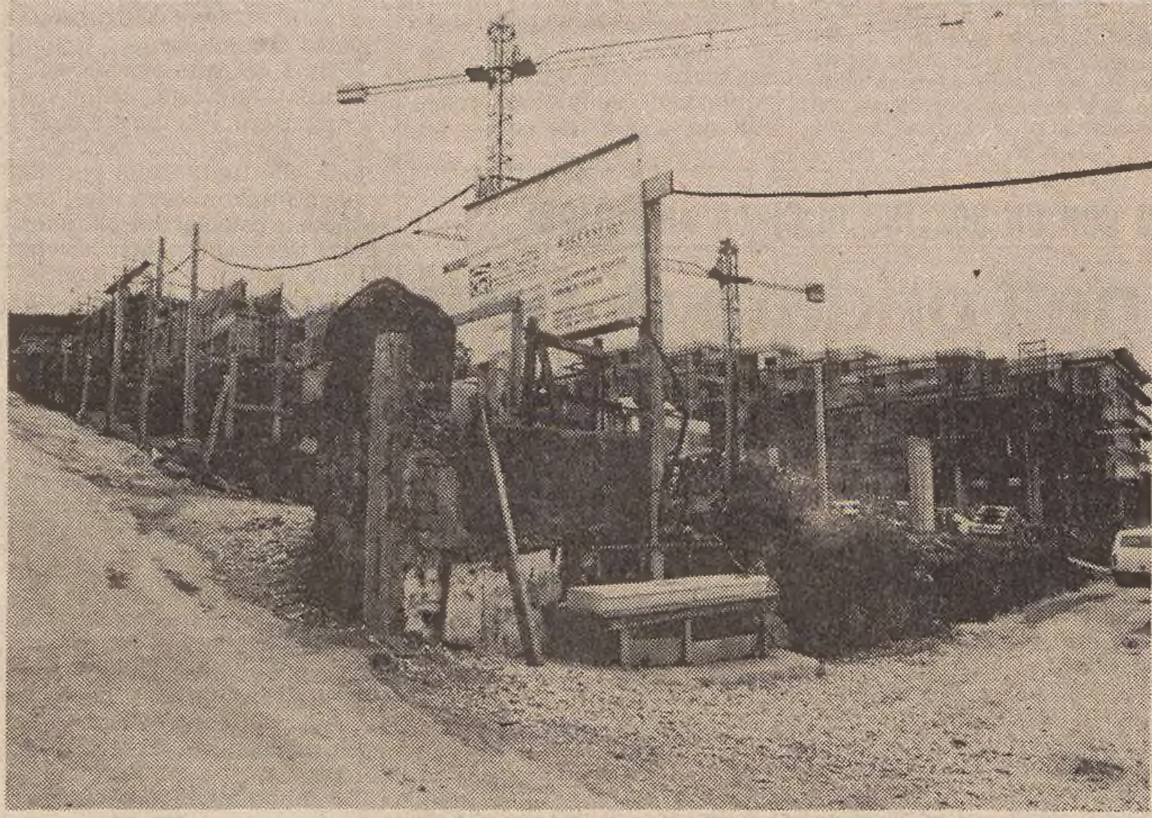
La prassi da seguire era la seguente: le imprese avrebbero messo i terreni e il Comune avrebbe rilasciato con procedura d'urgenza la concessione edilizia. Così, i lavori vennero affidati al Ciet, consorzio imprese edili triestine, che si divise il compito sulle tre aree proposte all'Ente Locale; 1) via Fabio Severo, costruzione di 64 appartamenti e contestuale rettificazione della curva Masè a cura della Società Edile Adriatica, 2) via Puschi, costruzione di 108 alloggi a cura dell'impresa Riccesi, 3) Salita di Raute, 66 appartamenti a cura dell'impresa Savino e dell'Edile Valleverde.

La convenzione venne stipulata fra il Comune e le imprese in data 23 marzo '83, e venne resa immediatamente esecutiva. Gli alloggi sono stati progettati secondo una tipologia diversificata apposta per coprire un ventaglio molto vasto di esigenze abitative.

L'ufficio casa del Comune (l'ente locale è a tutti gli effetti proprietario degli immobili) pubblicherà al momento opportuno i bandi di concorso per la definizione delle graduatorie. Nel frattempo saranno perfezionati i criteri di selezione ai fini del punteggio.







I tre complessi sulla curva Masé, in Salita di Raute e in via Puschi *(Italfoto)*

CONFERMATA LA PENA A VINCENZO DI ROSA

Si è discusso in appello di un amore «esplosivo»

Assolti con la formula più ampia i due avvocati coinvolti

Respinta dai magistrati d'appello l'impugnazione dell'accusa e della difesa nei confronti di Vincenzo Di Rosa, 63 anni, di Caserta. La corte ha confermato per lui la sentenza dei primi giudici mentre ha assolto con la formula liberatoria più ampia — il fatto non sussiste — l'avv. Eno Pascoli di Gorizia e l'avv. Alealdo Ginaldi di Monfalcone, rimasti marginalmente coinvolti nella stessa causa. La sentenza è stata decisa dopo più di tre ore di camera di consiglio ed è stata letta dopo le 19.

Per concorso in danneggiamento aggravato dall'uso di esplosivo, porto dello stesso, lesioni, sequestro di persona e violenza aggravata dalla minaccia, il Tribunale inflisse a Di Rosa tre anni di reclusione e un milione di multa e assolse i due legali dall'accusa di favoreggiamento personale per insufficienza di prove. Di Rosa ricorse agli avvocati D'Onofrio di Trieste e Garofalo di Santa Maria Capua Vetere, l'avv. Pascoli con l'on. avv. Pazzaglia di Roma e l'avv. Giannattasio di Gorizia, l'avv. Ginaldi con gli avvocati Sampietro e Loisi di Trieste e contro tutti ricorse il pubblico ministero.

La saga di ritorsioni e di presunti «avvertimenti» camorristici viene pertanto discussa alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mario Vitulli, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere Milcovich. Come a molte vicende umane anche a questa si addice l'antico «cherchez la femme», che, nella fattispecie, sarebbe stata la monfalconese Diana Budin, legata da oltre un anno al gelosissimo Di Rosa.

La storia scivolò dal sentimentale nel penale l'8 settembre dell'82 quando un ordigno esplose davanti all'ingresso della lavanderia che Romana Martinuzzi possiede a Marina Julia. L'attentato, insolito per la nostra zona, non fu rivendicato da nessuno e si ripetè il successivo 10 dicembre ai danni dell'officina di Luciano Fornasari di Monfalcone.

Le violenze proseguirono nell'83, e il 12 maggio alcuni sconosciuti suonarono alla porta della Martinuzzi, la donna aprì e, subito, venne scaraventata sul suolo, percossa, le furono legate le mani dietro alla schiena e le fu apposto un cerotto sulla bocca. Dopo averla ammonita di stare zitta, gli sconosciuti furono costretti alla fuga dal sopraggiungere di qualcuno. Quello stesso mese, la Budin si presentò dal pubblico ministero di Gorizia e avrebbe vuotato il sacco.

La signora spiegò che la Martinuzzi era sua amica e Fornasari il suo ex marito, aggiunse di essere legata da un rapporto con Di Rosa ma costui, sebbene munifico oltre ogni dire, le avrebbe reso la vita infernale. Giorni prima, l'avrebbe minacciata di sfregiarla e di ucciderle la figlia se lei avesse interrotto la loro love story.

I telefoni delle persone coinvolte in qualche modo nel giro furono posti sotto controllo, e da un colloquio di Di Rosa con un'amica della Budin gli agenti avrebbero captato una frase piuttosto compromettente. L'uomo avrebbe, infatti, detto alla ragazza che «per risolvere i problemi con la Budin aveva dovuto prenderla alla maniera cutoliana». L'indiziato venne fermato, e nell'agosto la Budin fu convocata nello studio dell'avv. Ginaldi che l'aveva assistita durante la procedura per il divorzio.

Secondo la donna, il legale l'avrebbe informata che l'avv. Pascoli, difensore di Di Rosa, l'avrebbe invitata a modificare la versione resa al pubblico ministero per alleggerire la posizione dell'ex amante, i cui familiari si erano impegnati a farlo allontanare da Monfalcone. Interrogati, i due legali smentirono seccamente la Budin. L'avv. Pascoli dichiarò di essersi limitato a far chiedere alla donna per il tramite del collega, se esisteva la possibilità di rimettere la querela e nient'altro.

Nessuno dei due aveva parlato di modificare le dichiarazioni già fatte o di ritrattarle. Di Rosa, dal canto suo, respinse ogni accusa e sostenne di non avere avuto alcuna animosità né contro la Martinuzzi né contro l'ex marito della Budin.

Questo il fatto. Alla Corte, l'appellante ripete «Sono un galantuomo. Nella vita, io ho dispensato bene e non violenza». L'avv. Ginaldi precisa: «Mi sono limitato a riferire il colloquio di un collega. Non so perché mi trovo qui». L'avv. Pascoli diserta il processo.

La lunga e analitica requisitoria del procuratore generale tocca tutti i risvolti dell'aggrovigliata matassa, valuta i ricorsi dei difensori e quello dell'accusa. Trattando la parte inerente a Di Rosa, Arrigo Mellano si sofferma sul clima di intimidazione che costui avrebbe creato e propone, infine, che la pena gli sia aumentata a 4 anni di reclusione e due milioni di multa.

Il magistrato soppesa, quindi, la posizione dei due professionisti e, secondo la sua tesi, ad essi avrebbe dovuto essere contestato non il reato di favoreggiamento personale ma quello si subornazione di teste. Chiede, pertanto, che l'originale imputazione venga in tale senso modificata e la conferma dell'assoluzione per insufficienza di prove.

Incomincia la dotta e appassionante battaglia defensionale e i patroni censurano la sentenza di primo grado e per quanto concerne Di Rosa si battono per una congrua riduzione della pena mentre per gli avvocati sollecitano l'assoluzione con la formula liberatoria più ampia.

Miranda Rotteri

Successo alla mostra di primavera

(M. C.) — Aumenta la qualità, aumentano i visitatori e i compratori: parliamo della mostra di primavera che si sta svolgendo in questi giorni all'Itis (Istituto triestino per gli interventi sociali) di via Pascoli. L'hanno allestita 17 tra i frequentatori assidui del centro diurno, quindici donne e due uomini, con amore, pazienza ed entusiasmo; centrini, disegni, pizzi, tovaglie e ceramiche sono disposti con cura, quasi con orgogliosa civetteria, per la gioia degli occhi e... del portafoglio: i prezzi infatti sono davvero competitivi.

Ma non è tanto l'aspetto commerciale a dover essere sottolineato, quanto il significato profondo del lavoro come difesa dalla solitudine e dal degrado fisico. Essere produttivi, ed esserlo in comunità, significa allontanare i fantasmi della vecchiaia non più autonoma o perfino inutile.

È questa la grande lezione che ci viene da questa piccola mostra.

LO SCULTORE-PITTORE AVEVA 61 ANNI

E' morto Dequel artista sorridente



(mir) Una breve, inesorabile malattia ha stroncato mercoledì sera a Roma la generosa esistenza dello scultore Oreste Dequel. Era nato a Capodistria e aveva poco più di 61 anni. Trasferitosi a Trieste nell'immediato dopoguerra, era diventato in breve un personaggio che viveva circondato da amici e da gatti.

Era amato e stimato non soltanto per la versatilità della sua arte ma anche per la sua grande apertura mentale e per l'istintiva pietà verso gli esseri più indifesi. In breve i confini della città diventarono troppo angusti per lui e finì con l'emigrare a Roma, dove si sistemò in una casa della vecchia Trastevere.

Pittore e scultore, aveva collezionato innumerevoli premi e riconoscimenti ed era noto in tutto il mondo: lo storico edificio di Danville, in Virginia, dove fu firmata la pace che pose fine alla guerra di secessione americana, ospitò una sua mostra che ebbe un clamoroso successo così come quella che aveva allestito a Chicago. Aveva anche insegnato arte moderna nell'università dello Iowa. Oltreché a Trieste, le sue personali furono ambientate a Milano, Spoleto, Bologna, Sidney, Zurigo, Londra, Brema, Nizza, Salisburgo e in altre metropoli. Per non parlare di quelle di Saint Paul de Vance, sulla Costa azzurra, dove da anni trascorreva le vacanze in una torre medioevale assieme alla moglie, signora Lia, e ai loro quattro gatti.

Pur essendo diventato cittadino del mondo, Dequel non aveva dimenticato la città dalla quale aveva spiccato il volo verso il mondo internazionale dell'arte e un paio di volte all'anno ritornava a Trieste.

Qui risiedeva sua madre e quando la perdette continuò a venire per rivedere gli amici di sempre.

La morte lo ha colpito prima che potesse realizzare il suo ultimo atto d'amore per le bestiole. Stava, difatti, preparando una mostra in una galleria triestina, e aveva già destinato l'intero utile all'Astad.

DIBATTITO NEL SALONE DI SANTA MARIA MAGGIORE

Il no dei francesi al tentativo di cancellare la scuola privata

Ancora una volta un folto pubblico è intervenuto nel salone di Santa Maria Maggiore a un'iniziativa promossa dei centri culturali «Il Segno» e «Giorgio La Pira» e alla quale hanno aderito numerose organizzazioni cattoliche della diocesi. Un giornalista francese de «Le quotidien de Paris», Gerard Leclerc, e un esperto di problemi scolastici, autore di un volume sulla situazione scolastica in Europa, il prof. Franco Biasoni di Milano, sono stati invitati a trattare il tema «La battaglia per la libertà di educazione in Francia e in Italia».

Il primo ha raccontato del fallimento del progetto del presidente Mitterand mirante alla totale statalizzazione dell'istruzione. «Questo progetto — ha affermato Leclerc — era considerato estremista dalla maggioranza della popolazione francese e da una buona parte degli elettori della sinistra».

Anche a seguito dei maldestri tentativi d'integrazione nella sfera pubblica della scuole private e di loro insegnanti che fallirono soprattutto per la presa di posizione dell'episcopato francese, secondo il quale costituivano un pericolo per le autonomie delle scuole cattoliche (il 95 per cento delle scuole libere francesi), si formò in Francia un vasto movimento popolare guidato da Pierre Daniel, presidente dei genitori delle scuole private. Cinque grandi manifestazioni nelle maggiori città scossero la Francia e l'Europa intera per la vasta partecipazione mai registrata neppure durante i moti del '68, come ha rilevato Leclerc.

Il governo irrigidì ulteriormente la sua posizione a seguito di tali eventi ma Pierre Daniel decise di giocare un'ultima carta. Il 24 giugno dell'84 due milioni di cittadini francesi si riversarono per le strade di Parigi. Una manifestazione pacifica e composta che si è trasformata in festa popolare segnando la definitiva vittoria del Movimento per la libertà ed educazione e il ritiro del progetto scolastico governativo.

Quali i motivi di una simile mobilitazione? «Prima di tutto — ha detto Leclerc — non bisogna sottovalutare la fede dei genitori che iscrivono i figli alle scuole private. Ma non è il solo — ha proseguito —. Una questione filosofica di fondo era a chi doveva appartenere il bambino. La causa del bambino è riuscita a coagulare un vasto movimento popolare in un contesto sociale segnato da una grave disgregazione».

Dal canto suo Biasono ha affermato cte ciò che è in gioco in Italia è la tutela di due fondamentali valori: l'educazione e la libertà. «L'educazione — ha detto — non può avvenire senza libertà. Lo stato quindi deve secondo quanto dispone la stessa Costituzione, garantire ai cittadini la libertà di costruire scuole libere e la libertà di scegliere quale scuola frequentare».

Condizione per questa tutela è il finanziamento pubblico alla scuola privata: «La discriminazione finanziaria — ha concluso Biasoni — porta anche una discriminazione sociale: mentre i ricchi possono permettersi di scegliere, ciò è precluso ai poveri».

Sergio Paroni

Raccolta firme di Amnesty

Questo pomeriggio dalle 16 alle 20 di fronte alla «Luminosa» di via Carducci il neo costituito Gruppo giovanile di Amnesty International raccoglierà firme a favore della liberazione dei due prigionieri adottati dal Gruppo di Trieste, il cubano Ricardo Bofill Pages e il marocchino Mohamed Lebnani. Nell'occasione verrà anche pubblicizzata la Campagna contro la violazione dei diritti umani in Perù.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesca Bossi nel II anniv. (28-3) dalla fam. Pacor 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Chierego nel X anniv. (10-3) dalla moglie 20.000 pro Uic.

In memoria di Francesco Fabris nel VI anniv. (28-3) dalla famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria ved. Loss nel IX anniv. (28-3) dai figli e dai nipoti 15.000 pro Famiglia umaghese 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Guido Maschietto nel I anniv. dalla moglie, dalla figlia, dai nipoti e dal genero 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vitantonio Perrini dai familiari 50.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù e 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Boenco nel III anniv. (29-3) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alverio Cainelli nel VI anniv. (29-3) dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Armida Calligaris (29-3) dalla figlia 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Eugenio Carpani nel V anniv. dalla moglie Emilia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Gramonte nell'VIII anniv. (29-3) da Anna e Alfredo Gramonte 50.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Leonardo Ladic nel I anniv. (29-3) dalla moglie Irma 40.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.

In memoria del ten. col. Aldo Venali nel XXXVII anniv. (29-3) dalla nipote Ada Baccari-Bradaschia 20.000 pro Famiglia pisinota.

In memoria di Antonio Dessanti nel XXV anniv. dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Voce amica.

In memoria di Rudi per il compleanno (29-3) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Proteo Hirst dalla mamma 10.000, dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Myrtò Tommasini dal marito, dal figlio Fabrizio e nuóra Neva 200.000, dalla famiglia Armando Bisiani 60.000, dalla famiglia Luigi Tomasi 10.000, dai condomini di via San Giacomo in Monte 2/1 200.000, da Livia Caffieri Valussi e Gisella Pavanello 20.000, da Paolo Palutan 100.000, da Giovanna Zennaro 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla zia Vittoria e dai cugini 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Mariani Longhi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da G. Pugliese 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Renato Buda 20.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Marisa Fabro 30.000, da Laura Bradaschia 20.000, da Ferdinando Viola 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Mariuccia Slaico 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco; da Giuliana Bressan 10.000, da Benito Baldissera 10.000 pro Anffas.

In memoria di Silvio Sassi dagli allievi, insegnanti e non insegnanti delle sezioni radiotelegrafisti, riparatori tv e analisti chimici dell'Ipsia L. Galvani 260.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Zerial Giovannini dalla famiglia Baucer 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Maria Zuliani Pisani dalle famiglie dello stabile di via Locchi 44 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da N. N. 50.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Alma Luzzatto-Manni da Fabio Reis Mariotti 20.000 pro Enpa; da Orietta Cosolo 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Maria Marcusa dalla figlia M. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Edmondo Alesani dall'ing. Plinio Stuparich 30.000 pro Fondo Restauro Duomo di Lussingrande.

In memoria di Francesco Apollonio da Fides Apollonio 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Bruno Bacchia dalle nipoti Elda, Annamaria, Grazia e fam. 40.000 pro Sweet-Heart Ospedale S.M. Maddalena.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

«La proposta di legge democristiana esclude ogni forma di bilinguismo»

Il segretario regionale della Dc Longo illustra la posizione del suo partito

Il segretario regionale della Democrazia cristiana ci scrive:

Egregio direttore, l'intervento del Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste sull'edizione di domenica scorsa de «Il Piccolo», rende indispensabili da parte della Democrazia cristiana del Friuli-Venezia Giulia alcune importanti precisazioni, per evitare che nell'opinione pubblica si diffondono informazioni ambigue o totalmente — e forse volutamente — mistificanti.

Infatti, gli autori della citata nota sembrano voler mettere disinvoltamente sullo stesso piano tutte le proposte di legge presentate da varie parti politiche in materia di tutela della minoranza slovena, accomunandole sostanzialmente sotto il denominatore comune del bilinguismo. Si tratta di un'impostazione assolutamente inaccettabile, perché falsa la realtà delle cose.

LE VARIE PROPOSTE

Vediamo i fatti. Esistono alcune proposte di legge, segnatamente quella del Pci (primo firmatario la sen. Gherbez), quella del Psi (primo firmatario l'on. Fortuna) e quella del Partito radicale (che a sua volta riprende i contenuti della proposta dell'on. Gruber Benco), che prevedono la parificazione della lingua slovena a quella italiana, vale a dire il bilinguismo, nella nostra Regione. Oltre a ciò, tali proposte prevedono il riconoscimento di situazioni di privilegio per i membri della minoranza, in particolare per quanto riguarda l'accesso al publico impiego, nonché tutta una serie di altri vantaggi, alcuni dei quali sono stati evidenziati dal Comitato.

Su tutte queste proposte di legge, la Dc ha da tempo espreso un giudizio decisamente negativo, ritenendo che sia i loro presupposti di fondo, sia i loro contenuti concreti, siano tali da stravolgere i rapporti fra maggioranza italiana e minoranza slovena, rendendo più difficile la convivenza fra gruppi linguistici e realtà culturali diverse all'interno della nostra comunità. In particolare, è convinzione della Dc che i presentatori delle altre proposte di legge si siano assunti la responsabilità di far proprie e di enfatizzare le rivendicazioni più estreme espresse da alcuni ambienti della minoranza.

Completamente diversa dalle precedenti, sia per i criteri ispiratori che per la normativa prevista, è invece la proposta della Dc, ed è quindi perlomeno strano che nei suoi interventi pubblici il Comitato continui a non volerne tener conto, contribuendo così oggettivamente ad accrescere il disorientamento, e non l'informazione, dei cittadini.

Coerentemente con la propria ispirazione cristiana, la Dc ritiene che la presenza di culture e tradizioni diverse possa e debba essere un fattore non di divisione, ma di arricchimento per l'intera comunità; ne deriva, fra l'altro, l'inopportunità che le misure di protezione siano tali da favorire la chiusura e l'isolamento della minoranza (significativo a tale proposito è il campo dell'istruzione).

L'USO DELLO SLOVENO

Ancora: siamo convinti che l'appartenenza ad una minoranza linguistica sia una questione di volontà, legata ad una soggettiva consapevolezza della propria identità culturale e non frutto di legami di sangue. La nostra proposta intende pertanto risolvere il problema della minoranza là dove ora esiste e non suscitarlo artificialmente ove non si ponga.

LA PROPOSTA DELLA DC

Venendo alla normativa, la proposta di legge della Dc esclude qualsiasi forma di bilinguismo, riconfermando che l'unica lingua ufficiale nell'intera regione è l'Italiano. Si tratta, invece di riconoscere la facoltà all'uso della lingua slovena da parte di singoli cittadini nei rapporti con le pubbliche amministrazioni ed il parallelo dovere da parte degli enti pubblici di fornire le risposte nella lingua slovena.

La proposta di legge della Dc prevede inoltre una normativa differenziata a seconda della consistenza dei gruppi da tutelare. Così la facoltà di usare la lingua slovena nei consessi amministrativi, nonché nelle scritte pubbliche e nella toponomastica, è riconosciuta non in tutto il territorio delle province di Trieste e Gorizia, ma in una serie di comuni e di circoscrizioni in cui la presenza della minoranza è notoriamente assai consistente.

Per quanto riguarda il problema del supporto organizzativo indispensabile per rendere effettivo il diritto all'uso dello sloveno nei rapporti pubblici, la Dc non ritiene né opportuno né necessario prevedere meccanismi come la riserva di aliquote di posti ovvero la concessione di un punteggio privilegio nei pubblici concorsi agli appartenenti alla minoranza slovena, meccanismi che creerebbero effettive sperequazioni a svantaggio dei cittadini in possesso della sola lingua italiana.

Questi, in sintesi, i punti fondamentali della proposta di legge della Dc, una proposta che riteniamo rappresenti un realistico punto di equilibrio che tiene conto di esigenze diverse: l'aspirazione della minoranza slovena per uno strumento legislativo che contenga adeguate misure di tutela — aspirazione la cui validità il presidente Biasutti ha anche di recente riconfermato alla Commissione affari costituzionali del Senato — e la necessaria equità nei confronti dei cittadini di lingua italiana. Siamo del resto confermati in tale valutazione dal positivo riscontro che le nostre proposte hanno ricevuto anche in sede ufficiale da parte di altre forze politiche.

L'INCONTRO DI TRADIZIONI

A questo punto, di fronte alla pluralità e alla radicale diversità delle proposte di legge presentate in materia, la via da seguire è una sola se si vuole che il problema della tutela globale della minoranza slovena venga risolto in modo da rendere più facile e fecondo l'incontro di tradizioni linguistiche e culturali diverse all'interno della comunità regionale.

La via è quella che la Dc ha da tempo indicato e cioè quella di un disegno di legge di iniziativa del governo che però, per riuscire chiaramente utile allo scopo, non risulti frutto di una mediazione fra le proposte di legge attualmente giacenti al Parlamento — alcune delle quali, come si è detto, assai squilibrate — ma si faccia carico oltre che di un sollecito iter parlamentare anche e soprattutto della complessità e dei delicati risvolti del problema, senza peraltro discostarsi nella sostanza dai contenuti indicati nella proposta di legge della Democrazia cristiana.

Bruno Longo

SEGNALAZIONI

Turismo: «Più professionalità e meno politica»

Dal presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera riceviamo:

Egregio direttore, desidero ringraziarla per la sensibilità che manifesta per i problemi della città e in particolare per quelli che riguardano lo sviluppo del settore turistico, sia partecipando personalmente al dibattito in corso, sia per lo spazio che riserva su «Il Piccolo» alle varie voci provenienti dalle diverse componenti.

Stanno emergendo infatti — anche se in maniera non sempre organica e coerente — nuovi contributi che danno tono e qualificazione al dibattito stesso, grazie a numerose tavole rotonde, conferenze, giornate di studio, nonché articoli redazionali, segnalazioni e interviste radiotelevisive. Ne sono un evidente esempio le indicazioni metodologiche puntualizzate a tale proposito dal dott. Quirino Cardarelli, in un suo recente scritto pubblicato.

L'autore invita indistintamente tutti gli operatori a ricercare la sede appropriata per un necessario approfondimento più propositivo, più tecnico e professionale... e meno politico, in attesa di un risveglio di quell'iniziativa privata, da troppo tempo in «lista d'attesa».

Non possono che condividere questo orientamento imprenditoriale — che a mio avviso — favorirebbe un auspicato salto di qualità. Dalle sterili lamentazioni e controproducenti vittimismi sulle occasioni perdute nel passato, ad una verifica aggiornata sulla concreta fattibilità nel comparto dell'attività terziaria.

Mi auguro che attraverso le colonne del giornale che ha raggiunto le 100.000 copie (complimenti alla redazione), la quotidiana dose delle predette doglianze venga bilanciata da una coraggiosa carica, un po' più ottimistica, da parte di una classe imprenditoriale che deve trovarsi in prima linea in termini di proposte specifiche e di dinamica progettualità. Un tanto non solo a favore delle sorti di una Trieste «città di servizi», ma anche della sua splendida riviera e di un ineguagliabile altopiano carsico. Un «trittico» territorialmente e turisticamente complementare, in fiduciosa attesa di «idee nuove»; perché senza inventiva anche le fonti di possibili finanziamenti, prima o poi inaridiscono!

Dott. Alvise Barison

Piccolo albo

L'automobilista che martedì 26 marzo ha seriamente danneggiato con la sua auto la fiancata di una Seat Ronda rossa parcheggiata vicino alla Cassa di risparmio di Valmaura è pregato di telefonare quanto prima al numero 947135.

Le persone che hanno assistito all'incidente accaduto lunedì 18 marzo, in via Einaudi, tra un camion e una A112, sono pregate di telefonare al numero 762837.

Un apparecchio dentale per bambini (due pezzi) è stato smarrito nella zona Pam-Cavana. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 771572.

Il conducente della Opel rossa che verso le 24 del 24 marzo, in piazzetta Santa Lucia, ha danneggiato la Fiat Argenta, targata Trieste 264209, è pregato di telefonare urgentemente al numero 795287 o al 574503.

Comunità famiglia Opicina

Dal Gruppo dissidente in seno alla Comunità famiglia Opicina riceviamo:

Dopo la pubblicazione sulle Segnalazioni della risposta del consiglio direttivo della Comunità handicappati «Famiglia Opicina» del 12 febbraio scorso, vorremmo fare alcune precisazioni.

La nostra scissione dal Gruppo capeggiato dal signor Carlo Calzi si è resa necessaria in quanto ci siamo trovati in assoluto disaccordo con la passata gestione. Tale disaccordo non è certo lieve, come si vorrebbe far credere, poiché esso deve attribuirsi all'assoluta inefficienza della gestione suddetta. E ciò, innanzitutto, perché ancora non sono stati resi pubblici i bilanci relativi agli anni 1982, 1983 e 1984; inoltre per il fatto ben più grave che tale gestione — pur disponendo di un patrimonio dalla stessa definito «ghiotto» — non ha provveduto neppure al riscaldamento degli ambienti della Comunità stessa, minando, così, la già precaria salute del sottoscritto e del fratello Roberto che giace tuttora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale maggiore a seguito di una grave broncopolmonite con più ricadute.

Alla medesima inefficienza si deve pure la sospensione dei contributi fatta dalla Regione e dalla Provincia che hanno provocato la chiusura, per ordine dello stesso consiglio direttivo di tutti i locali della Comunità adibiti alla lavorazione delle ceramiche, alle stampatrici ed alle fotocopiatrici.

Tali chiusure ci obbligano a rendere pubblica la nostra situazione di estremo disagio in quanto dovendo dipendere dall'altro gruppo, la nostra vita sta diventando in realtà una vita totalmente vegetativa.

Giuliano Sestetti e Roberto Larfi

«Pianzoto pestapevere»

Care Segnalazioni, sono venuta casualmente a conoscenza di un episodio (almeno auspico si sia trattato di un evento isolato) avvenuto in una seconda elementare di una scuola pubblica.

Durante l'ora di educazione musicale l'insegnante ha fatto disporre i bimbi in cerchio. Al centro ha posto un bambino che ha dovuto fingere di piangere. I bambini in cerchio hanno incominciato a girare ripetendo in continuazione la filastrocca «Pianzoto pestapevere».

Il ritmo, per incitazione della maestra, è divenuto sempre più incalzante, frenetico, ossessivo. Al colmo dell'eccitazione alcuni bambini hanno incominciato a gridare scompostamente, altri a sputare addosso al piangente, altri a colpirlo.

È educativo questo procedimento? Ho già sentito parlare di esecuzioni analoghe con adulti; anche i più equilibrati ne uscivano sconvolti mentre i più fragili reagivano psichicamente e fisicamente in modo molto serio.

Non è così che si preparavano i ragazzi nella scuola. Pongo questi interrogativi ai neurologi e agli psicologi, che leggendo questa mia segnalazione volessero rispondermi. Ed invito, comunque, i responsabili a preoccuparsi di come viene praticata l'educazione musicale nelle loro scuole.

Lettera firmata

Nuova associazione a Muggia

Dal presidente dell'Associazione culturale e artistica «Città di Muggia», riceviamo:

La neocostituita associazione «Città di Muggia» ringrazia il Comune che ha gentilmente messo a disposizione la sala dove poter effettuare la prima assemblea dei soci.

Il ringraziamento più sentito va in particolar modo all'assessore Tremul ed alla dottoressa Zarattini che ci hanno onorati sia con la loro presenza che con un loro intervento.

Speriamo e ci auguriamo caldamente di poter continuare proficuamente per questa strada anche nel futuro, perché la nostra è un'associazione di genitori che non persegue fini di lucro, bensì si propone di divulgare varie attività, ed in particolare la danza, non solo per il suo valore artistico e creativo, ma anche come un fatto di cultura per l'educazione, formazione e sviluppo della personalità del bambino.

Per questo ci sembra giusto sottolineare la collaborazione offerta dal Comune che ha dimostrato di essere veramente un'amministrazione dinamica ed aperta a tutte le iniziative culturali.

Berenice Goitan

Gli scioperi al «Verdi»

Care Segnalazioni, siamo un gruppo di loggionisti del teatro Verdi. Dopo una sospensione e un rinvio, giovedì 20 marzo, alle 20.30, ci siamo recati in teatro per goderci il tanto sospirato concerto, ma abbiamo avuto l'amara sorpresa che il concerto era sospeso, causa uno sciopero in atto (non contiamo la sospensione del Console).

Naturalmente fin qui niente da dire. Troviamo giusto il diritto dello sciopero e riteniamo giusto che venga dato un indennizzo mensile per l'uso degli strumenti, sperando che tale indennizzo venga usufruito per l'acquisto di nuovi strumenti o per la riparazione di quelli in uso, in quanto questi ultimi da un po' di tempo... stonano (sempre sperando che la causa sia degli strumenti).

Seguono 4 firme

Scolaresca grata

Gli alunni della V A di Villa Opicina e l'insegnante Carmela Colotti, desiderano ringraziare il consiglio direttivo della Cassa rurale di Opicina per il contributo loro concesso per l'acquisto di palloni e reti da minivolley di cui sono tanto entusiasti.

Carmela Colotti

Una vita da ricostruire

Egregio direttore, non le sembri questa mia lettera assurda o frutto di una mente malata. I fatti che seguiranno le daranno atto del mio equilibrio.

Fino a poco tempo fa avevo una famiglia bella e felice, allietata da due splendidi bimbi. Per una serie macroscopica di errori miei l'ho perduta (come vede mi assumo tutta la responsabilità).

Fra pochi giorni è Pasqua, poi in maggio mio figlio farà la prima Comunione ed io che li ho amati e li amo, sia pure in modo sbagliato, vivo lontano da loro. Anche ora che la mia vita ha trovato un ordine con un lavoro sia pure stremante non posso gioire con loro.

Premetto che amo mia moglie, ma certamente dal lato economico non sono stato per lei un buon marito. Ed allora ho concluso che è meglio privarsi di questa vita. A Dio ho chiesto spesso di aiutarmi o per lo meno di non combattermi, ma evidentemente ogni errore deve essere pagato con un prezzo molto elevato.

Spero di trovare il coraggio e la forza di fare quello che devo e questa lettera ha come scopo unico di sollecitare il suo intervento per far avere ai miei figli le uova di Pasqua che le invierò e dei soldi.

La mia è una forma di protesta che come vede non danneggia nessuno. Io riconosco ogni errore ma quando un uomo risorge vorrebbe una mano. Pubblichi pure questa mia perché altri evitino i miei errori. Chieda pure anche a mia moglie della nostra storia. Lei non sa dove sono. La mia forza sarà nel giorno di Pasqua, giorno in cui Dio risorge e muore l'uomo.

Lettera firmata

La moglie del nostro lettore, raggiunta telefonicamente, ci ha detto che la situazione tra loro due era diventata veramente insostenibile per tutta una serie di fattori. Comunque la signora ci ha pregato di informare il marito (possiamo farlo soltanto pubblicando queste righe in quanto sulla lettera non c'era l'indirizzo) che per Pasqua le uova ai suoi figli potrà portargliele di persona. E chissà che le cose non si aggiustino. Auguri.

Grazie alla CrT

La direzione e il consiglio del Circolo didattico di Muggia desiderano ringraziare la Cassa di risparmio di Trieste per l'erogazione di un contributo di 850 mila lire al fine di consentire l'acquisto di una macchina dattilo-Braille ad uso di un'alunna di questa scuola.

Dott. Donatella Simeone

ORE DELLA CITTA'

Assemblea giornalisti

L'assemblea degli iscritti all'Ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia si svolgerà questo pomeriggio, alle ore 16, al Circolo della stampa (Corso Italia 12). All'ordine del giorno la discussione e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1984 e preventivo 1985.

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età (aula di via San Nicolò 7): alle 16 prof. Laura Ruaro («Musei d'arte»); alle 17.30 prof. Giuliana Stecchina («Musica e terapia»).

Pellegrinaggio

La parrocchia di Valmaura organizza un giro dell'Umbria dal 10 al 14 luglio in autopullman toccando, tra l'altro, Firenze (Monte Senario), Perugia, Assisi, Cascata delle Marmore, Urbino. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a padre Agostino, tel. 812217 (13-14 e 18.30-20).

Corso di russo

All'associazione Italia-Urss (via Torrebianca 13) sono aperte le iscrizioni al corso sperimentale intensivo di russo. Il corso è a numero chiuso. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al numero 60158 ogni giorno dalle 17 alle 19.30 (sabato 10-12). Il corso inizierà il 5 maggio e avrà la durata di tre mesi

Scuola di musica

La scuola popolare di musica informa che sono ancora aperte le iscrizioni ai nuovi corsi per tutti gli strumenti: speciali di chitarra, tastiere/organo elettronico, didattica musicale per insegnanti. Informazioni e iscrizioni nella segreteria di via Valdirivo 30, telefono 69221, dalle 17 alle 19, sabato escluso.

The Aquascutum look!

«Linea»... Aquascutum...! Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

Via Crucis Farit

Il gruppo teatrale adulti Farit presenterà nella chiesa di San Giacomo, lunedì 1.o aprile, alle 20, la «Via Crucis» di Henri Gheon: dialogo a quattro voci intercalato da brani musicali eseguiti dal coro parrocchiale della medesima chiesa. Martedì Santo 2 aprile, alle 20, la «Via Crucis» verrà replicata nella parrocchiale di San Gerolamo (in via Capodistria), con la collaborazione musicale del Coro polifonico triestino.

Junior Chamber

Assemblea straordinaria questa sera alle 18.30 al Jolly Hotel dei soci della Junior Chamber. Tra gli argomenti all'ordine del giorno: ruolo del club riguardo alle proposte di legge per la tutela degli sloveni.

Club ignoranti

L'incontro di aprile del Club ignoranti si terrà lunedì prossimo alla Bottega del vino. Ospite d'onore il presidente dell'Associazione industriali Pacorini, che parlerà sulle prospettive economiche di Trieste e risponderà alle domande dei soci.

Telefono amico 766666-7

Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Ex combattenti

La Federazione combattenti e reduci informa gli ex combattenti dipendenti da aziende private, artigiani e lavoratori autonomi che i benefici combattentistici in favore di dette categorie, già escluse dalla legge 336/70 in favore dei dipendenti pubblici, non è stata ancora approvata. Non appena ciò avverrà la Federazione renderà note le norme da seguire per ottenere tale beneficio.

Protezione uccelli

La sezione di Trieste della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) rende noto che domani e domenica alla Repubblica dei ragazzi (Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni XXIII 7), si terrà la mostra dei lavori dei partecipanti alla terza edizione del concorso «Gli uccelli e la natura». La rassegna potrà essere visitata domani dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19; e domenica dalle 8.30 alle 13. Premiazione dei partecipanti domenica alle 11.

«Si parla di Gerard»

e del «prêt-à-porter» di Sanlorenzo nell'ultimo numero di «Vogue». La boutique Gerard è a Trieste, in via San Spiridione 6.

Incontro di Pasqua

Il Centro riabilitazione mastectomizzate invita le proprie associate, familiari, amici alla messa pasquale che sarà celebrata domani, alle 10, nella Chiesa del Cuore Immacolato di Maria (via Sant'Anastasio). All'organo la prof. Ines Caruana. Seguirà nella sede di via Udine 6 il tradizionale «Incontro di Pasqua».

«Il gabbiano»

Stasera, alle 20.30, all'Istituto dei ciechi Rittmeyer, il gruppo teatrale «Il gabbiano» presenterà «Un pizzighin de fantasia», di Osvaldo Mariutto.

Poesie della Canciani

Domani, alle 18.30, nella sala maggiore del Cepacs (Centro educazione permanente attività civile-sociale) in via Filzi 6 si terrà un'incontro con la poetessa triestina Licia Canciani. Mario Pardini e Ombretta Terdich reciteranno alcune liriche.

Lingua nuova

Lend, lingua e nuova didattica. Il gruppo di Trieste organizza per questo pomeriggio, alle 15.30, al liceo scientifico «Preseren» (strada di Guardiella 13), un seminario sul tema: «Computer e comprensione del linguaggio umano». Il seminario verrà condotto dal prof. Stock, dell'Università di Roma.

Proiezione diapositive

Il Circolo culturale Rovte-Kolonkovez e il Circolo fotografico Foto Trieste 80 invitano gli interessati alla proiezione di diapositive che avrà luogo nella sala di via Monte Sernio 27 domani alle 20. Le diapositive sono state realizzate da Alessandro Ota-Sasha e Marina Postogna.

A Moso

Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 31 marzo una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Moso. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi nella sede di via Machiavelli 17, tel. 64351, dalle 19 alle 21 (sabato escluso).

Conto della speranza

«Aiutate la nostra associazione nella sua battaglia contro il cancro sostenendola con un contributo a favore della ricerca». Con questo appello il comitato Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (l'Airc) ricorda ai triestini che si possono devolvere offerte al «Conto della speranza», il conto corrente reperibile a tutti gli sportelli della Cassa di risparmio, n. 23775/7.

Mogli medici

L'Ammi (Associazione mogli medici italiani) comunica, che lunedì 1.o aprile, con inizio alle 10, avrà luogo la consueta riunione sociale all'Ordine dei medici (via Tor Bandena 1).

Fontina Val d'Aosta

L'originale dal sapore inconfondibile. L'unico per preparare i veri piatti tipici valdostani. Formaggerie Lombarde via Carducci 26.

Noleggio videocassette

Walt Disney, Warner Home, musicali, film. Oltre 200 titoli. Noleggio videoregistratori, VHS, Beta, 2000. Fotostudio Emmeti, via Timeus 12 tel. 767312, dalle 15 alle 20. Sabato 8-12, 15-20.

Scarpe jogging

in offerta per fine serie con sconti dal 20 all'80%. Via Mazzini 37, 39. Com. eff.

Tumori della mammella alla radio

Con l'intervento del presidente della Regione, Biasutti, e dell'assessore alla Sanità, Renzulli, il Centro riabilitazione mastectomizzate ha iniziato un ciclo di trasmissioni radiofoniche a livello regionale. Le trasmissioni verranno mandate in onda da Reteuropa a modulazione di frequenza (96.200) ogni lunedì alle 11: si cercherà così di avvicinare quante più donne possibile e di sensibilizzarle sul problema dei tumori della mammella.

È questa un'altra iniziativa del Centro riabilitazione mastectomizzate che viene svolta in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori e l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In riconoscimento di tutte le attività che il Centro svolge come struttura di volontariato nell'ambito socio-sanitario, è stato concesso in questi giorni il patrocinio del ministero della Sanità.

Rassegna delle gallerie

Alla TK i «percorsi» della Braniselj e i «fogli» della Gregorcic

La Galleria TK (via San Francesco), dopo una serie di mostre dedicate ai maestri sloveni, presenta due giovani artiste lubianesi, aprendo con l'esposizione delle opere al versante della ricerca contemporanea.

Entrambe le artiste lavorano sulla struttura della composizione. La Braniselj circoscrive il campo di intervento alla scultura in bronzo. Non occorre agire su di una massa plastica imponente per affrontare il grande problema dell'equilibrio delle forme nello spazio, tutti i problemi si possono concentrare nello studio del rapporto reciproco di piccole masse stereometriche contrapposte le une alle altre in un equilibrio di rettangoli: è questo il tema della mostra.

Così minute e delicate le strutture vibrano delicatamente, basta solo sfiorarle con una carezza per comprendere la fragilità del loro meccanismo che non tollera di essere manipolato da mani brutali. «Gli oggetti mobili, che col proprio movimento ed il gioco di luce ed ombra si proiettano nello spazio, hanno portato la scultrice a creare una serie di collage che cercano di mostrare in modo diverso i mutamenti che avvengono nella forma durante il movimento»: così sono descritte le sculture da Jana Vesel, che ha presentato entrambe le artiste e che da tempo segue il loro lavoro.

Il richiamo alle esperienze internazionali di tipo cinetico smussate dalle punte più razionalizzanti, ai «mobiles» e alle sculture filiformi di Calder, ci aiuta a comprendere queste piccole bilance asimmetriche capaci di pesare pesi tanto ponderosi e impegnativi come la forma, lo spazio, la luce, il movimento.

Ma la Braniselj non si ferma solo su queste piccole forme. Qualche volta preferisce giocare liberamente ma con rigore, creando strutture più estese nello spazio, percorsi di filo di ferro che servono a tracciare nell'aria una gabbia geometrica per tenere in sospensione rosse pastiglie di metallo, foglie mosse dal vento, di un albero artificiale che diventa un intero giardino dell'immaginazione costruttrice, un punto di incontro tra il bosco dalla vegetazione spontanea ed il giardino amorosamente coltivato.

Milena Gregorčič smaterializza ancora di più la struttura della composizione. I suoi fogli trasparenti e leggermente colorati — viola pallidi, grigi, verdi teneri — sono attraversati dalla luce che ne mette in evidenza la trama di segni, un reticolo disegnato per costruire lo scheletro dell'intero lavoro, un richiamo all'esperienza grafica a cui l'artista si dedica insieme al design.

I fogli così ottenuti sono ritagliati seguendo delle forme geometriche semplici: quadrati, rettangoli e triangoli che accompagnano l'andamento dei segni.

Come nella pagina di un manoscritto recto e verso sono entrambi importanti. Bloccati tra due lastre di vetro sospese, i fogli sottili si librano tra le pareti della galleria. La trama compositiva si espone liberamente e i fogli diventano come tessuti appena staccati dal telaio che li teneva serrati.

Le opere sono molto stimolanti, presentano un'interpretazione stratificata. La Gregorčič opera, infatti, per una serie successiva di riduzioni e di trasformazioni: dal foglio bianco alla carta velina, supporto privo di consistenza fisica, dall'impianto costruttivista al reticolo che tende ad allentarsi come le maglie di una garza, dal campo di colore alla zona attraversata più o meno intensamente dalla luce.

Che c'è dietro la tela? Lo spazio. Nella ricerca sul rapporto tra la materia dell'opera e lo spazio che la circonda l'artista scopre nuove possibilità.

L. S.

Mostre d'arte

«Un quadro per una vita»

«Un quadro per una vita»: è il titolo della mostra organizzata dall'Agmen (Associazione genitori malati emopatici neoplastici) che si aprirà lunedì prossimo, alle 18, nella sala Comunale d'arte di Piazza Unità. Esporranno 39 artisti e tre gallerie. Le opere saranno poi aggiudicate al miglior offerente nel corso dell'asta che si terrà sabato 13 aprile, con inizio alle 16, al Circolo della stampa (Corso Italia 12). Il ricavato sarà interamente devoluto all'Agmen.

La rassegna alla «Comunale» si potrà visitare con i seguenti orari: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Circolo «Generali»

Via Machiavelli 1

MENOTTI - BIROLLA

formelle di ceramica dipinte

DALLA REGIONE

VENT'ANNI DOPO L'ENTE SI INTERROGA

Che cosa ne pensiamo della nostra Regione? Ce lo dirà il Censis

A giugno i risultati del sondaggio a tappeto

Dopo vent'anni di attività da parte dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia quale immagine si è fatto il cittadino dell'istituto «Regione»? Quale è il significato che la società locale attribuisce a questa presenza?

Sono domande che si è legittimamente e opportunamente posta la Regione Friuli-Venezia Giulia che ritiene importante procedere a un'analisi e verifica delle «dinamiche di ritorno» sociali, economiche e culturali dell'insediamento dell'istituto nell'eterogenea società friulana e giuliana e ciò anche sulla base delle seguenti considerazioni: 1) l'ampio ventaglio di competenze e funzioni gestite dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, includente anche i settori industriale, commerciale e i trasporti; 2) il rilievo internazionale dell'area, naturalmente e storicamente proiettata verso l'Europa Centro-orientale; 3) la particolare congiuntura determinata dal vasto terremoto del 1976 e dai conseguenti interventi politici, finanziari e socio-economici per favorire la ricostruzione e lo sviluppo; 4) i delicati equilibri etnici, dove la tutela della minoranza slovena si affianca alla ricchezza delle tradizioni culturali diversificate esistenti nell'ambito regionale; 5) la struttura economico-produttiva, infine, dove il ruolo propulsivo della Regione appare rilevante nell'evoluzione e trasformazione degli assetti complessivi.

Per analizzare questo rapporto cittadino-istituto regionale, l'amministrazione ha dato incarico al Censis di Roma di avviare uno studio-ricerca che ha preso avvio in questi giorni. La strategia operativa adottata prevede un'indagine su una vasta rappresentanza di operatori socio-economici e istituzionali e un sondaggio sulla popolazione residente nella regione.

Quattrocento «testimoni privilegiati» (rappresentanti di associazioni imprenditoriali, artigianali, sindacali, ecc., di amministrazioni locali, operatori sociali, esperti e osservatori della realtà locale, operatori dell'informazione) hanno ricevuto negli ultimi giorni per posta un questionario che va riempito e restituito al Censis (40 di questi testimoni saranno invece avvicinati per un'audizione diretta).

Quanto al sondaggio dei cittadini ci sarà una rilevazione diretta di opinioni e valutazioni su un campione rappresentativo della popolazione regionale, attraverso un agile questionario somministrato da intervistatori opportunamente preparati. Si ritiene sufficiente un campione di mille individui in età fra i 18 e i 70 anni, distribuito con criteri statistici sul territorio regionale.

Tutti i dati raccolti saranno elaborati su scala regionale, al fine di evidenziare le possibili diversità esistenti. I risultati dell'indagine, si prevede potranno essere conosciuti entro giugno, e si potrà così verificare «l'impatto» del governo regionale nel favorire un processo di sviluppo.

DA OGGI A GORIZIA

Convegno sui rapporti tra Italia e Austria

GORIZIA — Una verifica della stato dei rapporti e degli scambi tra i due paesi, ma soprattutto un qualificato e articolato contributo affinché tali rapporti registrino un salto di qualità, saranno i binari lungo i quali da oggi a domani, all'auditorium di via Roma, si snoderanno i lavori del convegno sul tema «Il ruolo del Friuli Venezia Giulia nei rapporti tra l'Italia e l'Austria».

L'iniziativa è dell'Associazione Italia-Austria di Roma che ha potuto contare sulla collaborazione della consorella austriaca e di numerosi enti tra i quali l'Amministrazione regionale.

Il convegno affronterà, in particolare, le problematiche legate alle comunicazioni, ai trasporti e ai traffici e ai rapporti culturali (nella giornata odierna) e a quelli economici con riferimento soprattutto al turismo e all'interscambio commerciale.

TAVOLA ROTONDA SUL TURISMO A PIANCAVALLO

Strade e trafori utili solo se programmati

Tre regioni alpine confrontano le proprie esperienze

PIANCAVALLO — Le grandi vie di comunicazione sono utili allo sviluppo dei transiti, dei traffici e del turismo, ma vanno inserite in una programmazione generale e richiedono un atteggiamento responsabile da parte dell'Ente pubblico, e ciò per evitare che si trasformino da mezzo di sviluppo in un sacrificio per il territorio e per l'ambiente.

È quanto è emerso dalla tavola rotonda su «Nuova realtà turistica e commerciale del Friuli-Venezia Giulia con il completamento delle grandi vie di comunicazione». L'incontro si è tenuto a Piancavallo in occasione del ventesimo meeting di sci fra le regioni alpine a statuto speciale. E cioè Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore al turismo, Vespasiano, che presiedeva i lavori ha illustrato ciò che si sta realizzando da noi per quanto concerne le grandi infrastrutture (autostrada per Tarvisio, altri collegamenti autostradali, raddoppio della ferrovia «Pontebbana»). Vespasiano ha voluto porre in confronto queste strutture con le esperienze del genere già fatte sia dalla Valle d'Aosta e sia dal Trentino-Alto Adige.

«Il settore del turismo — ha affermato l'assessore — costituisce un punto di forza per l'economia regionale e si presenta con tre diverse caratteristiche: turismo marino e turismo montano, da consolidare, e turismo della fascia di pianura, ricca di bellezze storico-artistiche, da proteggere e pubblicizzare».

L'assessore agli Enti locali del Trentino-Alto Adige, Freud, e il dott. Sartori (per l'assessore allo sport della stessa regione) hanno definito positiva l'esperienza dell'autostrada del Brennero, che ha incrementato il turismo in quella zona, senza portare specifici squilibri e ha, anzi, contribuito a risolvere certi problemi legati alla situazione del valico del Brennero e della vecchia strada statale.

Il Trentino-Alto Adige ritiene ora importante collegare la zona di Trento con quella di Vicenza, così da completare un collegamento di vitale importanza.

Diversa, invece, la situazione della Valle d'Aosta, dove la peculiare configurazione del territorio e il suo isolamento costituivano di per se stessi elementi negativi da superare. Per questo i grandi trafori e l'autostrada sono stati — come hanno fatto rilevare il vicepresidente di quel consiglio regionale, De Grandis, e il consigliere regionale Torrioni — a un tempo fattori di sviluppo e di ulteriore emarginazione per il concreto pericolo che la regione stessa divenisse solo un luogo di transito.

QUANDO L'INFORMATICA SI APPLICA ANCHE AL VERDE PUBBLICO

Gorizia, città-giardino, affida al computer migliaia di alberi

GORIZIA — Parliamo di alberi. Gorizia deve loro molto. «Nizza dell'Austria» nei tempi andati, «città giardino» oggi, comunque è al verde, e ai suoi tonificanti effetti, che il capoluogo isontino porta gratitudine per l'immagine turistica che si è fatto in giro per il mondo. È un patrimonio vastissimo che va tutelato e valorizzato giorno per giorno, difeso con tenacia dagli attacchi atmosferici, del traffico automobilistico, delle fughe di gas nella rete sotterranea del metano, di qualche (per fortuna molto rara) mano vandalica.

Su questo fronte l'amministrazione comunale è impegnata senza sosta tanto da aver affidato al più tenace degli assessori, Antonio Jakoncic, il compito di combattere questa guerra.

Le iniziative non sono mancate e tendono ad aggiornarsi costantemente: l'appuntamento con l'informatica, quindi, non poteva essere disatteso.

In un computer, che servirà anche per altri servizi legati alla gestione del patrimonio comunale e di prossima installazione, ogni albero «pubblico» di Gorizia (esclusi quelli dei parchi) avrà una sua scheda con i riferimenti necessari per conoscerne non solo l'ubicazione, il tipo, l'altezza, il diametro della chioma, ma anche le malattie che ha avuto, quelle alle quali è più esposto, le cure che gli sono state fatte tanto in termini terapeutici quanto a livello di routine (potature, tosature, innesti). A ciò, su ogni albero, corrisponderà un'apposita targhetta con il numero di codice cui fare riferimento nel computer e i dati essenziali.

«L'obiettivo — afferma l'assessore ai servizi Jakoncic — è quello di rendere la città un vero e proprio orto botanico rispettando una tradizione che ci consente oggi di essere all'avanguardia nella cura e nella tutela di un patrimonio che è di tutti, tanto del Comune, quanto del cittadino, quanto ancora dei privati».

E in effetti che si tratti di un patrimonio, sono le cifre a dirlo: a Gorizia ci sono ben cinquemila piante del Comune (una ogni otto abitanti) sistemate a doppio filare lungo le vie più significative (corso Italia e viale XX Settembre, ad esempio) e a un filare in una teoria lunga complessivamente 24 chilometri; ci sono 84 mila metri quadrati di giardini pubblici (escluso il parco protetto di Piuma che la Regione prima o poi affiderà alla cura del Comune), 25 mila metri quadrati di aiuole, 63 mila di verde nelle scuole, 500 nel vivaio comunale che rappresenta un'esperienza unica nel settore. Ogni goriziano, in pratica, ha a disposizione quasi cinque metri quadrati di verde pubblico. Molti rispetto alle medie nazionali.

Tutto ciò senza tenere conto che il grande «polmone» verde di Gorizia è dotato anche di numerosi e bellissimi parchi privati.

Una vocazione al verde, dunque, ben radicata nel tessuto e nel costume della città, affidata all'équipe di giardinaggio del Comune che si distingue anche altrove (interventi e concorsi non si contano) per la sua bravura.

Antonino Barba

Il Pri contro gli artigiani abusivi

I consiglieri regionali repubblicani Oliviero Fragiacomo e Gerardo Ciriani hanno presentato nei giorni scorsi una proposta di legge relativa ai provvedimenti contro l'abusivismo nel settore edile e impiantistico, che ha assunto negli ultimi tempi forme e aspetti sempre più rilevanti.

«Questo stato di cose — rilevano i due consiglieri regionali — provoca il giusto risentimento di artigiani e imprenditori che, in regola con gli obblighi fiscali e con la legislazione del lavoro, si vedono costretti a ridurre l'attività licenziando anche i dipendenti, mentre si assiste a una superattività di coloro che prestano la loro opera fuori di ogni norma di legge, praticando prezzi notevolmente inferiori, e determinando, tra l'altro, una evidente sottrazione di reddito alla tassazione, con le intuibili conseguenze per le casse dello stato».

In poche righe

Democrazia proletaria sulle minoranze

Il gruppo consiliare regionale di Democrazia proletaria organizza per oggi, a Udine, a Palazzo Kechler in piazza XX Settembre alle ore 20.30, un convegno sul tema «Minoranze ed autonomie per una vera riforma dello Stato».

Al convegno interverranno l'on. Franco Russo, membro della commissione bicamerale per le riforme istituzionali e primo firmatario delle proposte di legge presentati da Democrazia proletaria in materia di minoranze linguistiche; Paolo Tonelli, consigliere regionale del Trentino-Alto Adige e responsabile del dipartimento problemi dello stato di Dp nonché il consigliere regionale Giorgio Cavallo ed Elia Mioni della segreteria di Dp del Friuli.

Emigrati friulani in visita

UDINE — Una delegazione delle federazioni degli emigrati friulani in Svezia è da ieri e fino al 30 marzo in Friuli-Venezia Giulia. La visita, organizzata dall'Alef (Associazione lavoratori emigràti friulani) su richiesta della federazione delle associazioni italiane in Svezia (Fais), prevede incontri con i responsabili delle associazioni degli emigranti della regione e, a Trieste, visite al consiglio regionale.

Tar rigetta ricorso sulla caccia

Il Tribunale amministrativo regionale (Tar) si è pronunciato sul problema dell'uccellagione nel Friuli-Venezia Giulia, riconoscendo la validità e la legittimità della normativa e dei provvedimenti che la regione aveva emanato in una materia sulla quale, essendo un ente a statuto speciale, ha piena competenza.

È stata infatti depositata in questi giorni la sentenza del Tar con la quale viene rigettato il ricorso proposto dalla legge per l'abolizione della caccia, dalla lega italiana per la protezione degli uccelli (Lipu) e dal movimento verde contro la regione Friuli-Venezia Giulia. Con tale azione era stato richiesto al Tar, l'annullamento dei decreti del presidente della giunta regionale del 29 e 30 marzo dello scorso anno. Decreti che riguardavano rispettivamente la variazione dell'elenco delle specie catturabili e la determinazione del numero massimo di uccelli catturabili per ogni singola specie.

Rinnovo contratto personale camerale

Il vicepresidente della giunta regionale Zanfagnini ha ricevuto il presidente dell'Unioncamere regionale Tombesi e i rappresentati delle organizzazioni sindacali dei dipendenti camerali Cgil-Cisl-Uil e Direl (sindacato autonomo). L'incontro è servito per discutere i problemi relativi al rinnovo contrattuale del personale camerale, prima dell'udienza conoscitiva indetta dalla prima commissione consiliare sul disegno di legge presentato in materia dalla giunta regionale.

Nuovo presidente dell'Esa

TARVISIO — Carlo Faleschini (Dc), 47 anni, nativo di Treppo Carnico, da oltre 30 anni residente a Tarvisio, è stato nominato presidente dell'Ente regionale di sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (Esa). Succede al prof. Diego Di Natale presidente dell'Esa dalla sua istituzione, avvenuta nel 1965.

Faleschini, già sindaco di Tarvisio, attualmente oltre ad essere membro della segreteria provinciale della Dc di Udine, è presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo del Tarvisiano. La nomina è stata approvata dalla giunta regionale.

Conferenza delle città adriatiche

In margine alla sessione di lavori del Comitato paritetico permanente tra le associazioni dei comuni italiani e jugoslavi per lo sviluppo della cooperazione delle città adriatiche, ospitato al municipio di Trieste, il sindaco Richetti ha avuto un incontro con il presidente dell'Anci Riccardo Triglia.

Nel corso del colloquio sono stati passati in rassegna i principali temi attualmente all'attenzione degli enti locali.

Durante i lavori del comitato paritetico è stato discusso il programma della VII conferenza delle città adriatiche italiane e jugoslave che si terrà nell'ottobre prossimo a Budva nel Montenegro e si occuperà della cooperazione nei settori del turismo e della tutela del mare Adriatico dall'inquinamento.

CIRCOLARE ALLE UNITA SANITARIE LOCALI

Strategia anti-scoliosi dell'assessorato sanità

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Renzulli, ha inviato alle Unità sanitarie locali una circolare riguardante gli interventi nel campo della prevenzione e della terapia della scoliosi, e ciò alfine di coordinare e di organizzare l'attività dei servizi sanitari.

Dopo aver sottolineato l'importanza della medicina preventiva, per la quale vanno utilizzate le tecniche più aggiornate, la nota regionale pone all'attenzione delle Unità sanitarie locali l'opera che l'istituto «Burlo Garofolo», di Trieste, va svolgendo; un'attività, questa, che si esplica sia con il «depistage» scolastico della malattia sia attraverso studi sulla prevenzione, mediante elettrostimolazione paravertebrale di superficie.

«Risulta, pertanto, doveroso — rileva la circolare dell'assessore Renzulli — inserire il centro della scoliosi di Trieste in una moderna impostazione di lavoro.

«Un più proficuo coordinamento e una più stretta collaborazione fra tutti i presidi sanitari consentiranno di perfezionare, e di meglio impostare sul piano assistenziale, gli interventi».

«La direzione regionale dell'igiene e della sanità — prosegue la nota — pur nell'ambito di quei principi di autonomia propri di ogni attività scientifica e professionale, auspica un intenso collegamento fra il "Burlo Garofolo" di Trieste e i servizi ospedalieri e di medicina scolastica di tutte le Unità sanitarie locali».

Nella circolare regionale viene, altresì, messa in evidenza la fondamentale validità della riabilitazione, meritevole anche di opportuni potenziamenti, soprattutto nelle sedi dove sono evitabili rigide separazioni tra una funzione e l'altra.

Necessario è pure ritenuto lo sviluppo, con il contributo dei medici di famiglia, dell'educazione sanitaria.

Le unità sanitarie locali sono state perciò invitate a tenere nella dovuta considerazione le indicazioni della Regione, non soltanto per sensibilizzare tutti gli operatori interessati, ma anche per programmare più idonei e completi piani operativi di prevenzione e di terapia della scoliosi.

■ ASSEMBLEA — L'assemblea ordinaria annuale dei soci della delegazione Wwf del Friuli-Venezia Giulia, si terrà in unica convocazione sabato alle 15.30, a Udine, nella sala del Cai in via Beato Odorico da Pordenone n. 3.

Approvati provvedimenti urbanistici per 14 Comuni

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici e alla pianificazione territoriale, Bomben, ha recentemente approvato alcuni specifici provvedimenti di carattere urbanistico, relativi a quattordici comuni delle province di Gorizia, Pordenone e Udine.

Più in particolare, sono stati presi in considerazione numerosi regolamenti edilizi, con relative varianti, programmi di fabbricazione, varianti ai piani regolatori generali e ai piani di edilizia economico-popolare a livello comunale.

Ai provvedimenti sono interessati gli enti locali di Farra d'Isonzo, Budoia, Chions, Clauzetto, Maniago, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Arta Terme, Cassacco, Codroipo, Manzano, Nimis, Trasaghis e Zuglio.

A MUGGIA DALL'OTTO GIUGNO

Istria: archeologia e arte Una mostra di 174 oggetti

La storia dell'Istria, dalla preistoria fino al 1700, ripercorsa attraverso 174 oggetti. Si intitola «Archeologia e arte dell'Istria», ed è la mostra itinerante organizzata dal Museo archeologico di Pola, che l'8 giugno prossimo inaugurerà ufficialmente la «Casa Veneta» di Muggia.

Attualmente la mostra è a Venezia, nelle prossime settimane sarà a Verona (città gemellata con Pola), e prima di tornare in Jugoslavia passerà anche per la nostra provincia, dove rimarrà per quasi un mese, fino al 6 luglio.

«Abbiamo scelto di inaugurare il nostro nuovo museo con questa mostra — ha detto Willer Bordon, sindaco di Muggia, nel corso della presentazione —, innanzitutto perché Muggia è anche istriana, e la storia narrata attraverso queste testimonianze è storia comune. Poi perché l'investimento sulla cultura è importante per un ente pubblico, e lo stesso turismo trae beneficio da iniziative di questo genere.

Alla presentazione hanno partecipato fra gli altri Sime Vidulin, presidente dell'Assemblea della Comunità dei Comuni di Fiume, e Anton Suran, presidente dell'Assemblea del Comune di Pola. Entrambi hanno sottolineato che attraverso questa mostra itinerante si vogliono rinsaldare i legami fra due realtà geografiche che per secoli hanno intrecciato i loro destini.

La direttrice del Museo Archeologico dell'Istria, con sede a Pola, Vesna Girardi-Jurkic, ha infine ricordato che la mostra «Archeologia e arte in Istria» comprende oggetti risalenti ai periodi protostorico, romano, paleocristiano e altomedievale, recuperati in Istria sul finire del secolo scorso e durante questo secolo. Rappresentano all'incirca un terzo del materiale esistente, e sono la testimonianza della continuità e dello sviluppo della vita su gran parte della penisola istriana attraverso quasi cinque millenni.

Ca. M.

IL PROBLEMA DEI CANONI D'AFFITTO

Giunta nel mirino sindacale per l'edilizia sovvenzionata

Le segreterie regionali di Cgil, Cisl e dei sindacati inquilini Sunia e Sicet si sono riunite nei giorni scorsi a Trieste nella sede regionale della Cisl per discutere della «ventilata emanazione da parte della giunta regionale di un decreto riguardante i canoni dell'edilizia sovvenzionata». In una nota esprimono preoccupazione per quello che, se andasse in porto, sarebbe «un atto unilaterale molto grave da parte della giunta da un lato, (giunta con la quale il sindacato ha in piedi un preciso accordo riguardante la concertazione preventiva tra le parti quando in gioco sono, come in questo caso, gli interessi di migliaia di lavoratori) e altrettanto grave per quanto riguarda l'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben, con il quale Cgil, Cisl e Uil, assieme a Sunia, Sicet e Uil-Casa, avevano convenuto di comune accordo, ancora un anno fa, sulla necessità di urgenti modifiche alla legge regionale n. 75 fissante norme regole e disposizioni in materia di edilizia sovvenzionata, convenzionata, agevolata».

«Il sindacato dei lavoratori e degli inquilini — prosegue il comunicato — si era subito premurato di fornire all'assessore le proprie richieste di emandamento e modifica della citata legge 75. Purtroppo sino a oggi nessuna novità: l'assessore non si è più fatto sentire.

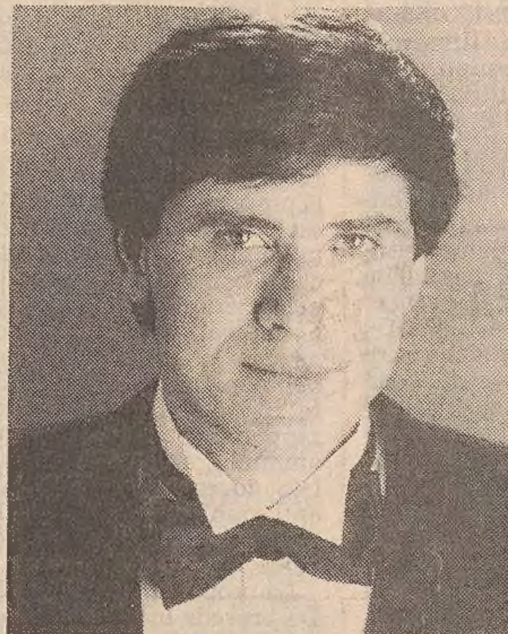
«Oggi, — continua la nota — si sente parlare di decreto del presidente della giunta, anziché di modifica e cambiamento della 75. Speriamo che non sia vero e che siano solo illazioni, anche perchè si tratterebbe di attuare l'esatto opposto del nuovo modo di governare questa Regione annunciato dal presidente al momento del suo insediamento».

«Le segreterie — conclude infine il messaggio sindacale — hanno ritenuto indispensabile inviare subito una richiesta di urgente incontro al presidente Biasutti e all'assessore Bomben per chiarire il problema».

Gli appuntamenti di fine settimana

● Gianni Morandi a Trieste ● Gala di balletti a Gorizia e a Udine ● «Hobby, sport e tempo libero» a Udine ● Marcialonga a Cividale ● «Robot: i giocattoli degli anni della fantascienza» a Venezia

A Trieste



● Stasera e domani sera, sempre con inizio alle 21, al Politeama Rossetti, Gianni Morandi (nella foto) presenterà l'ultimo suo recital «Immagine italiana».

● Domani, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Petronio, concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena di Lubiana, diretta dal romeno Emil Simon.

● Domenica, alle 17.30, nella sala dell'Arac (Giardino pubblico), il gruppo artistico Alabarda ripresenterà la commedia in dialetto di Elisabetta Rigotti «La bella Giuseppina».

● Il «Piccolo teatro della prosa» metterà in scena domani (alle 20.30) e domenica (alle 16.30) nella sala teatrale di via San Francesco 5, «... E no la me vol più ben!», commedia comico brillante in tre atti di Aldo De Benedetti.

● Continua nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto al mostra dello scultore americano George Segal. Chiuderà improgabilmente il 3 aprile (feriali 10-13 e 16-19; festivi 10-13).

● Domani, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) sarà inaugurata una rassegna di pittura e di grafica, chiuderà l'11 aprile.

● Potrà essere visitata fino al 5 aprile nelle sale della galleria Rettori Tribbio (Piazza Vecchia 6), la mostra dello scultore Darko Teodoro Bevilacqua.

● Resterà aperta fino al 5 aprile (feriali 17-20), al Circolo delle Generali (via Machiavelli 1), «Keramos» mostra di formelle di ceramica dipinta di Menotti Birolla.

● Continua al Centro regionale studi di storia militare antica e moderna (via Schiaparelli 5) la mostra permanente di collezionismo e modellismo militare (aperta mercoledì 17-19 e domenica 10-12).

● Stasera, alle 20.30, nella casa della cultura di via Petronio, il Teatro stabile sloveno presenterà «Paracels», di Ivanka Hergold.

Nell'Isontino



● Questa sera, alle 20.30, al Teatro Verdi, a **Gorizia**, si svolgerà un «Galà di balletti», performance di danza classica e moderna eseguita dai componenti dell'Associazione regionale danza e balletto. Parteciperanno le scuole Tersicore Città di Gorizia, Società ginnastica triestina di Trieste, Tersicore Città di Monfalcone, Ceron di Udine e di Cervignano del Friuli. Concluderà la serata la banda civica San Michele di Monfalcone. Il ricavato andrà alla ricerca sul cancro.

● Martedì prossimo, alle 21, al teatro comunale di **Monfalcone**, concerto del pianista Aldo Ciccolini.

● Per i «Concerti della sera», mercoledì prossimo, con inizio alle 20.30, all'uditorium di via Roma, a **Gorizia**, si esibirà il «Quartetto di Praga» (due violini, viola e violoncello). Al pianoforte Riccardo Caramella.

● Domani, alle 20.30, nella sala dell'auditorium di via Brass, a **Gorizia**, concerto corale.

● Ancora oggi e domani nella sala Roma, a **Monfalcone**, si potrà visitare la mostra dei più famosi aerei da caccia della seconda guerra mondiale: disegni, foto e modelli della produzione mondiale aeronautica dal 1940 al 1945 (oggi 17-20; domani 10-12 e 15-20).

● Al teatro comunale di **Monfalcone** da oggi a domenica (feriali ore 18, 20, 22; domenica: 16, 18, 20, 22) sarà presentato il film «Il gregge», in omaggio al grande regista turco Yilmaz Guney recentemente scomparso.

● «Frontiere d'avanguardia: gli anni del futurismo nella Venezia Giulia»: è il titolo della rassegna (con oltre 500 opere) allestita a palazzo Attems a **Gorizia** (sino al 30 aprile, ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

In Friuli

● Continua fino a domenica nel quartiere fieristico di **Udine** la sesta edizione della mostra dell'«Hobby, sport e tempo libero» (oggi 9-23; domani e domenica 16-22).

● Per i «Concerti della domenica in castello», dopodomani, alle 11, sul piazzale del castello di **Udine**, si esibiranno i Conservatori musicali di Udine e Castelfranco Veneto.

● Stasera e domani sera, sempre con inizio alle 20.45, al Palamostre, a **Udine**, «Omaggio al balletto», con le scuole di danza di Fano, Firenze, Padova, Pistoia, Viareggio e Udine.

● Per festeggiare i suoi quaranta anni di attività il coro polifonico di Ruda terrà un concerto domani, con inizio alle 20.30, nella chiesa di Santo Stefano, a **Ruda**.

● Per i «Concerti di primavera», domani, alle 20.30, nell'auditorium del centro culturale di **Tarvisio**, recital del basso Alfredo Mariotti, del soprano Sonia Dorigo e del pianista Nino Rosso.

● Domenica, alle 16, a **Fiumicello**, nella sala consiliare, si svolgerà la nona rassegna bandistica organizzata dal gruppo «Tita Michelas».

● Stasera e domani, sempre con inizio alle 21, allo Zanon, a **Udine**, «Teatro contatto» metterà in scena «Che ci sta a fare qui una porta?», di Samuel Beckett.

● Il Teatro giovanile di Aquileia presenterà domani, alle 20.30, nella sala Romana (piazza Capitolo, **Aquileia**), la commedia «Sbanciade di Pasche» (indigestione di Pasqua).

● Domani, alle 11, nella galleria del Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3, **Udine**), sarà inaugurata la rassegna «Trieste nel secondo Novecento italiano» che potrà essere visitata fino al 18 aprile.

● «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo»; la mostra allestita nella Torre di Santa Maria (via Zanon, a **Udine**) resterà aperta fino a domenica (oggi e domani 9-12.30 e 15-18, domenica 9-12.30).

● Si potrà visitare fino a domenica all'Ente fiera di Udine (oggi 16-22; domenica 9-23) la mostra «Il tempo rubato». Espongono 37 artiste provenienti da tutta Italia.

● Domenica, con inizio alle 8.30, da Torreano di Martignacco (**Udine**), partirà la prima marcialonga cinofila non competitiva suddivisa in quattro gruppi. Tutti i cani dovranno essere muniti di guinzaglio.

● «Aspettando la primavera», la marcialonga con quattro itinerari (di 6, 12, 24, e 42.195 chilometri), organizzata dal gruppo podisti Forum Julii, partirà domenica, dalle 8.30 alle 10, dai cortile del Convitto Paolo Diacono a **Cividale del Friuli**.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia:**

● «Robot: i giocattoli degli anni della fantascienza»: è il titolo della rassegna che si aprirà questo pomeriggio, alle 18, nelle sale di Palazzo Fortuny: in tutto 150 «pezzi» e tra questi numerosi mezzi spaziali. Chiuderà il 14 luglio (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● «Archeologia e arte in Istria» e «Il tesoro di Dignano»: sono rispettivamente il titolo e il sottotitolo della mostra allestita in alcune sale del Museo diocesano d'arte sacra a Sant'Apollonia. Chiuderà il 14 aprile.

● «Grafica dell'espressionismo tedesco», a Ca' Pesaro, presenta 175 opere (xilografie, litografie e acqueforti) realizzate tra il 1905 e il 1927 dai maggiori rappresentanti della stagione espressionistica tedesca. Chiuderà il 14 aprile (feriali 10-16; festivi 9-12.30; lunedì chiuso).

● Prosegue a Palazzo Fortuny la rassegna «Alta moda: grandi abiti da sera degli anni '50-'60», organizzata dal Centro documentazione di Palazzo Fortuny. Sono esposti sessanta abiti di firme prestigiose: da Dior a Cardin, da Valentino a Chanel, da Roberta di Camerino a Lanvin e tanti altri. Chiuderà il 28 aprile (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-19).

● Nell'ex chiesa di San Samuele sino al 26 aprile, si potrà visitare l'antologia dei disegni di Giuliana Camerino, dai quali sono poi nati i suoi celebri modelli d'alta moda ed i suoi esclusivi tessuti.

● Fino al 14 aprile l'Ala Napoleonica del Museo Correr ospiterà la mostra «Cezanne, Monet, Renoir, Van Gogh, Matisse, Picasso: 42 capolavori dai Musei sovietici». Alcuni di questi capolavori della pittura francese del periodo impressionista e postimpressionista giungono in Occidente per la prima volta (orario 9-20).

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: mostra mercato del mobile e dell'arredamento fino a domenica a **Legnago (Verona)**; mostra del campeggio e del tempo libero fino a domenica a **Mestre (località San Giuliano)**; Tempolibero: mostra del campeggio, articoli sportivi e hobbistica fino a domenica a **Vicenza**; mostra del Prosecco Doc fino al 14 aprile a **Col San Martino (Treviso)**; Termoidraulica triveneta: quarto salone per progettisti e installatori di impianti di riscaldamento, refrigerazione, condizionamento, idrosanitaria, isolamento, energia solare, arredamento bagno fino a domenica a **Padova**; «Fiera della Madonna di marzo» domani e domenica a **Motta di Livenza (Treviso)**; «Mercatino delle Palme» domani e domenica a **Vicenza**; «Agridolomiti» da domani a lunedì prossimo a **Belluno**; fiera mercato dell'olivo domenica a **Pove di Grappa (Vicenza)**.

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti dell'ultima ora).

Oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Emil Simon.

● A **Pirano**, alla galleria civica, «Il colorito nella pittura britannica»: opere di 15 artisti di varie correnti degli anni Settanta.

● Domani, alle 18, a **Lubiana**, al «Cankarjev Dom», concerto del «Consortium musicum», diretto da Mirko Cuderman.

● Sempre domani, ad **Isola d'Istria**, alle 18, nel locale teatro, concerto del coro maschile, del complesso di strumenti a plettro e dell'orchestra d'archi della Società artistico-culturale «Lino Mariani», di Pola.

● Ancora domani, a **Pola**, alle 20, al Palazzetto dello sport, «L'Europa danza»: esibizione di coppie di Italia, Jugoslavia, Norvegia, Germania Occidentale, Ungheria e Gran Bretagna. Balli standard e latino-americani.

● Nel salone dell'albergo Kvarner, ad **Abbazia**, domani alle 20 serata finale del Festival della canzone jugoslava.

● Domenica, alle 18, a **Lubiana**, nella sala «Tivoli», spettacolo di musica leggera e varietà.

(A cura di Carlo Giovanella)

Spigolando tra i menu di Pasqua

Per quanto si sia spesso indotti a pensare alla Pasqua come ad una festività da trascorrere fuori casa, specie quando il richiamo della primavera si fa più che mai stimolante dopo i proibitivi mesi invernali appena trascorsi, il desiderio di passare tale ricorrenza in famiglia, nell'intimità delle quattro pareti domestiche, sta prendendo sempre più piede.

La particolare atmosfera di letizia che la Pasqua, festa della Resurrezione, del trionfo della vita comporta, ci sollecita ad inventare qualcosa di allegro, gioioso e originale per sottolineare questo speciale stato di serenità.

Ma se la coreografia ambientale gioca la sua brava parte sotto il profilo psicologico, un modo rilevante per la buona riuscita di questa festa è certamente rappresentata dal pranzo pasquale, che inutile sottolinearlo, sarà invitante e goloso.

Premesso che sulla mensa pasquale non si usa tralasciare alcuni elementi tradizionali quali le uova, l'agnello, il presnitz, la pinza, molteplici possibilità si offrono per organizzare un menu di tutto rispetto che non lascerà certamente insensibili i commensiali.

Un antipasto estremamente semplice facile a farsi e sostanzioso e che potrebbe eventualmente fungere da primo piatto è costituito da un canapé di uova con fegatini. Per la confezione sono previsti: fette di pan carrè, un po' di fegatini di pollo e del vino marsalato. Con i fegatini di pollo tritati si prepara una salsina facendoli rosolare nel burro addizionato con un po' di vino marsalato e si cuoce fino a che la salsina assume la giusta densità. Si friggono poi nell'olio le fette di pan carrè, quindi le uova avendo cura che l'albume ricopra per bene il tuorlo e si dispone ciascuna su una fetta di pane. Su un piatto da portata si collocano i canapè così ricoperti e si irrorano con la salsina. Vanno serviti belli caldi.

Un'alternativa altrettanto semplice e figurosa può essere rappresentata da «barchette pasquali» veleggianti in un verde mare di lattuga. Danno un indubbio tocco di gioiosità e freschezza alla mensa di circostanza.

Per questa preparazione peraltro assai decorativa, si incomincia col rassodare le uova che una volta sode verranno dimezzate e private ciascuno delle rispettive metà del tuorlo. In una terrina si amalgamano il più possibile pezzi di pollo lesso o carne arrosta, un po' di burro, prezzemolo ed i tuorli sodi, il tutto previamente ben tritato, e con la crema che si ottiene si riempiono le mezze uova. Nel centro di ciascuna si collocherà uno stuzzicadente sul quale si sarà inalberata una bandierina costituita da una mini fogliolina di radicchio o di prezzemolo. Foglie di lattuga diposte sul piatto di servizio simuleranno il mare.

A piacere si potrà variare la farcia sostituendola con un'altra composta vuoi di tuorli rassodati, ben schiacciati, amalgamati con maionese ed un po' di pepe, vuoi mischiando i tuorli con mascharpone o altro. La guarnizione del caso potrà essere rappresentata da un filetto d'acciuga arrotolato, in mezzo al quale si inserirà un minuscolo rametto di prezzemolo, da una rotellina di würstel, e così via.

Nella scelta dei primi piatti si avrà l'accortezza di vagliare anzitutto il tipo di antipasti che si intende servire. Se questi risulteranno particolarmente ricchi e sostanziosi si opterà per un primo un po' più leggero: una buona tazza di consommè o dei tagliolini o ravioli in brodo saranno sempre graditissimi.

Chi tuttavia predilige qualcosa di più sostanzioso dirigerà le sue scelte tra i diversi tipi di risotto o rivolgerà la sua attenzione ai tortellini al ragù o a un bel piatto fumante di tagliatelle al sugo.

Quanto al piatto forte, quello di mezzo, l'agnello sarà festeggiatissimo e contribuirà a dare al pranzo il vero accento pasquale.

L'agnello come tutte le altre carni si presta alle più svariate interpretazioni: fritto, arrosto, brasato, alla griglia, allo spiedo, alla cacciatora e così via. Non c'è che da scegliere.

Tra le varie ricette aventi come protagonista l'agnello abbiamo scelto una tra le più note ed apprezzate: quello dell'abbacchio alla romana. L'abbacchio (altro non è se non il comune agnello da latte) alla romana non comporta particolari problemi circa la sua preparazione e, quanto a squisitezza, costituisce una tra i piatti leader di un menu pasquale di un certo tono. In una teglia si mettono un trito di aglio, burro, rosmarino assieme ad un battuto di lardo (non molto) e a una buccia di limone. Contemporaneamente a tali ingredienti vi si gettano i pezzi d'agnello che vengono fatti stufare ossia cuocere a fuoco molto moderato.

Quando la carne comincia a prendere colore e a emanare uno stuzzicante odorino si aggiunge una spruzzatina d'aceto e un po' di vino bianco lasciando cuocere lentamente e aggiungendo se del caso, qualche pochino d'acqua. A cottura ultimata si disporrà l'agnello cosparso del suo sugo su un piatto da portata e lo si servirà con un contorno di patatine arroste.

Per chi ama il fritto, altrettanto valide sono le cotolette d'agnello panate. Dopo averle preparate e leggermente schiacciate si passano nella farina quindi nell'uovo sbattuto diluito con un po' di latte aggiustato di sale e infine nel pane grattugiato. Così manipolate si friggono in abbondante olio bollente.

Nel settore dei contorni non c'è che l'imbarazzo della scelta; si privilegeranno quelli che meglio si confanno alle carni e agli arrosti in genere. Ottimi quindi i piselli al burro o al prosciutto, la spuma di spinaci, le crocchette di carote o di patate, le cipolline glassate, ecc. oltre che l'insalata mista di stagione che non può mancare in un menu che si rispetti.

Come dessert un buon presnitz, ricco e profumato, è d'obbligo sulla mensa pasquale. Desiderando alcunché di più leggero un dolce semifreddo, una semplice macedonia di frutta o mele in camicia sono sempre egualmente gradite per terminare un pranzo in bellezza.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti; composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA settore metallurgico provincia Gorizia ricerca: 1 ingegnere meccanico, buona esperienza esercizio di uno stabilimento medie dimensioni; 1 laureato/diplomato pratico gestione amministrativa personale. Scrivere Publied, Cassetta 23/H 34100 Trieste indicando età, titolo di studio, esperienza precedenti. 050068/4

CARROZZERIA cerca lamierista capace montaggio. Tel. 281022. 121/4

CASA spedizioni internazionali cerca per filiale Trieste persona capace per mansioni prettamente commerciali. È richiesta esperienza nel settore di almeno 2/3 anni e ottima conoscenza lingue inglese e tedesco. Manoscrivere Cassetta n 24/H Publied 34100 Trieste. 1676/4

DITTA spedizioni cerca urgentemente procuratore e/o coadiutore ausiliario doganale esperienza. Tel. 60301 ufficio. 1661/4

9 Vendite d'occasione

GASPARINI fabbrica arredamento negozi svende fine serie banchi, bar retrobanchi vetrine refrigerate. Maerne (Ve) - 0481/640222. 206/9

MACCHINE e attrezzature per falegnameria silos per trucioli pressa banchi pannelli laminati vendonsi cessazione attività. 814275, visite 10-12; 16-18. 54315/9

10 Acquisti d'occasione

ATTREZZATURA completa per gelati acquisto. Tel. 275233-231193. 54313/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/10

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI**, acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900 lampade, tappeti, libri, curiosità. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/10

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento vendo per 2 milioni: camera matrimoniale scura con marmi palissandro, camera singola, una matrimoniale con armadio guardaroba, sala pranzo in mogano e palissandro, cucina tirolese con panca angolare. Telefonare ore pasti 422334. 54313/11

FRANCO e **MARIALIETA VERCHI** acquistano mobili, soprammobili italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/11

MATRIMONIALI soggiorni camerette materassi sconti eccezionali. Visitateci Mobili-Crasso, via Giuliani 40. 1689/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket, via Roma 20. 1502/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi d'epoca Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1366/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 180/12

VENDESI terra vegetale coltivazioni fiori, giardini, orti specializzati. Tel. 040/631793.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchina da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 54219/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1629/14

AFFARI usati: 500, 126, 127, 112, Alfasud, Fiesta, 124, 125 Special, Beta 1300, 132. Rateizzazioni, permute. Telefonateci 226600. 1680/14

ALPINA-SEAT occasionissime: R5 Gtl 1984; Dyane 6 1982; 112 Elite 1980; 112 Junior apribile 1981; 127 1979; 500. Rate senza anticipo, permute. Telefonare 62590. 1680/14

ATTENZIONE: PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Golf Turbo diesel 83, R5 TL 75, Duetto 1.6 83, 127 1050 CL 78, Fiesta 1100 L 79, Golf GL 78, A 112 LX 83, R5 Alpine 78-81, 126 Black 80, Porsche 911 S targa 73, Golf Diesel 82, 131 Diesel 81, 126 75, Giulietta 1.8 80, 500 R 75, A 112 Abarth 81, Alfetta 2.0 Turbo Diesel 80, Range Rover 82, Austin Maestro HLS 84, Fuori strada Suzuki 83, Panda 30 81, Volvo 760 GL Turbo diesel 85, Ritmo CLD 81, 126 P 78, R5 TS 80, GolfCabrio 1.1 GL 80, Golf GTI 81, Porsche 924 78. AUTOCCASIONI via Romagna 6, 040/61126, aperto il sabato.

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI Fiat 126 74 80, 127 3P 80, Ritmo 60 CL 80, A112 E 79, A112 Abard 80, Horizon 1.3 79, Peugeot 305 80, Diane 6 80, Citroen GS 1220 78, LN 79, 80, Lancia Delta 1.3 83, Renault T4 TL 80, R4 GTL 80, R5 Tl 78, r5 TL 5P 81, 83, R5 GTL 81, R14 TL 80 82, R14 TS 80, R18 automatico 80, R20 TS 80, R20 GTD 83. Vetture con garanzia e pagamento rateato senza cambiali. Via Flavia 118, tel. 281212. 9/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT E BMW. Occasioni: 126, 127, Panda 455, Ritmo 755, 131 CL ultimo tipo, 132, 131 familiare, A112 Elite, A112 Elegant, Bmw 320, Fiesta, Golf Turbodiesel, Mini 90, Metroturbo, Visa 650, Renault STS, 18 GTL, Alfasud, Alfetta GT, Ascona Diesel, Maserati Merak, Yamaha 250 Enduro. Via Franca 412. Telefono 750749.

BAN Leuz via Flavia, tel. 810214: Peugeot 104, Peugeot, Peugeot 305 D, Peugeot 505, Fiat Panda 30, 126, Renault 5, 14, Ford Escort 1300, Citroen Diane 6, Opel Rekord 2300 D. 1668/14

CAGIVA 250 SST '82, Honda 400 Four Supersport '79, Renault Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

CONCESSIONARIA Volvo Love-Car snc str. della Rosandra n 50, tel. 040/830308 Volvo 244 GLD6 81, Volvo 360 GLS 82, Volvo 740 GLE 85, Talbot Horizon 1.3 80, Talbot Samba GLS 82, Peugeot 205 79, Golf GTD 83, Porsche Targa, Escort Laser 83, A.R. Sud 1.3 82. Usato garantito, permute, aperto sabato mattina. 1646/14

DIPENDENTE conc. Alfa Romeo vende 33 1300 km 4500 ottobre 84. Telefonare ore pasti 733688. 050067/14

GARAGE Regina Sas BMW esposizione vendita assistenza ricambi credito personale, LEASING. Raffineria 6, Tel. 040/725345. 1647/14

MOTOCARRO ribaltabile diesel, Apecar ribaltabile 131/2500 diesel, Rover 3500 automatica, pulmino promiscuo 238/77, Peugeot 305/81, Land Rover passo corto e lungo diesel e benzina, Ford Mustang, Renault 5, Ford Transit furgone e Camper diesel, Opel diesel familiare 81, camioncino per trasporto cavalli vendesi, tel. 231193. 122/14

PANDA 45, 126, 128 Special, A112 Elegant vendo. Tel. 793578. 54268/14

VENDO auto Mercedes 240 D. Tel. 0432/785686. 3/14

VENDO Audi 80 GLS buone condizioni accessoriata km 84000. Tel. 829744. 54200/14

127 950.000, 850 Special 350.000, pulmino 1.200.000 vendo. Tel. 793578. 54268/14

15 Roulotte nautica, sport

DETFLESS le più prestigiose roulotte tedesche ora con la tenda veranda compresa nel prezzo; ARCA, FRECCIA, RAIDER i migliori motorcaravan presenti sul mercato visibili alla MOTORCARAVAN, VIA Carpineto 28/b, tel. 040/810387 aperto anche sabato mattina. Diverse occasioni roulotte, camper, motorcaravan usati permute facilitazioni di pagamento senza cambiali fino a 60 mesi. 050066/15

CENTRO del gommone a Lignano Sabbiadoro vende pronta consegna migliori marche gommoni e motori Johnson e Mercury. Usati. Anche domenica. Offshore Unimar 0431/428524-70323. 3/15

OCCASIONISSIMA Autocaravan Laika 1981 Ford. Diesel vendo permuto rateizzo Autocaracan via Dell'Istria 155. T.A. 00114/15

ORMEGGI disponibili nuova moderna darsena Marina Uno a Lignano Riviera, anche tariffa stagionale. Prenotazioni 0431/428524. 3/15

VENDO camper Joker 1600 quasi nuovo. Telefonare ore pasti al 212532. 54286/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CONFORTEVOLE centralissima stanza affitto, bagno 1 o 2 signori occupati. Tel. 639927. T.A. 124/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AMMINISTRAZIONE specializzata in contratti transitori non residenti cerca per propria clientela referenziata appartamenti centrali e periferici ammobiliati e non. Massima serietà e riservatezza. Tel. 631815. T.A. 123/18

CONIUGI soli referenziati disposti corrispondere canoni adeguati soluzioni proposte cercano privatamente affittanza zone residenziali appartamento confortevole 100 mq. Telefonare ore pasti 211018. 54318/18

DIRIGENTE trasferito a Trieste, non residente, cerca in affitto (per 2 anni circa) appartamento preferibilmente zona centrale mq 180/200. Pregasi inviare offerte a cassetta Publied n. 23/H, 34100 Trieste. 111/18

20 Capitali Aziende

A Trieste cedesi attività commerciale negozio abbigliamento femminile centralissimo. Tel. (040) 62240 ore ufficio. 1686/20

AFFARE centralissimo Bassa friulana. Sanitari ortopedici, erboristeria, intimo vendesi, possibilità muri. Telefonare 0432/670812 orario ffìcio. 64/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero signorile salone 3 camere cucina bagno ascensore 755059. 14/21

ACQUISTO da privati in contanti piccolo appartamento o monolocale purché centrale e decoroso. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A Lignano zona Pineta vendo spaziosa villa, su due piani, unifamiliare o bifamiliare, riscaldamento, mq 1000 giardino, pagamento dilazionato. Telefonare 0431/428867. 3/22

AGENZIA Meridiana 733275 - AUTOBOX mq 13 circa zona Conti; altro mq 15 zona «Agavi». 1663/22

AGENZIA Meridiana 733275 - PICCARDI seminuovo, ultimo, piano, rifinitissimo, salone, stanza, tinello, cucina, servizi separati, balconi, vista mare. 1663/22

ALABARDA 768821 F. Severo moderno soggiorno 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento confort 60.000.000. 1691/22

ALABARDA 768821 ottimo investimento Rotonda Boschetto moderno luminoso 70 mq stanza soggiorno cucina bagno poggiolo 40.000.000 perché affittato. 1691/22

ALABARDA 768821 epoca decorosa V piano panoramicissimo stanza cucina servizio 18.000.000. 1643/22

APPARTAMENTO Crispi rinnovato 3 camere cucina bagno poggiolo vendo. Tel. 631795. 1640/22

AQUILEIA centro storico. Vendesi casa '600 ristrutturata. Telefonare 0432/679698. 3/22

GRADO Pineta, camera cucina soggiorno 42 mq arredato vendo. Telefonare ore pasti 750071. 111/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via GALLERIA, 2 stanze, cucina, bagno, 30.000.000, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1688/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento paraggi FORAGGI stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 35.000.000, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1688/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO seminuovo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, 45.000.000, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1688/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi CORSO, 4 stanze, cucina, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, rinnovato, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1688/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recentissimo zona ALTURA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostigli, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 61712. 1688/22

LIGNANO Pineta «18.500.000» contanti, 20.000.000 dilazionati, 30.000.000 mutuo; impresa vende «villette schiera»: soggiorno, 2-3 camere, terrazze, doppi servizi, taverna, caminetto, giardino. Predisposizione riscaldamento. Meraviglioso villaggio immerso nel verde, piscine, giochi bimbi. Visiste anche festivi, viale dei Fiori, Angolo Arco Tramonto. 0431/422882/430541. 203/22

LIGNANO Sabbiadoro: «32.950.000» vistamare «affare irripetibile» vendesi ultimi appartamenti arredatissimi 4 posti. Pronta consegna 0431/422882. 203/22

MONOLOCALE zona stazione con ascensore, altro Vidali camera cucina vendo. Tel. 631793. 1640/22

PRIVATO vende appartamenti piccoli e grandi da restaurare in zona centrale soleggiati a partire da lire 15.500.000. Tel. 761730. 125/22

STARANZANO privato vende via Di Vittorio (condominio San Marco): 1 appartamento cucina soggiorno 1 letto terrazze garage 49.000.000 libero maggio; 1 appartamento cucina soggiorno 2 letto terrazze garage 59.000.000 libero settembre. 040/208585. 111/22

TERRENO Fernetti mq 1000 vendo 5.000.000 altro 3.500.000, altro bosco Rupinpiccolo 1900 mq 5.650.000. T. 631793. 1640/22

TERRENO stramare vendo lire 14.500 mq, accesso strada acqua. T. 631793. 1640/22

VENDO appartamento soleggiato centro Monfalcone tricamere, bagno, sala, cucina, ampie terrazze, doppio garage. Segreteria telefonica 0432/21689. 34/22

VISITATE VENERDÌ POMERIGGIO, SABATO, DOMENICA MATTINA STR. FIUME 34 ULTIMI PRIMINGRESSI POSSIBILITÀ RIDUZIONI MUTUI AGEVOLAZIONI. 6/22

27.000.000 ospedale ammezzato 2 stanze stanzetta cucina servizio adatto anche ufficio ambulatorio. 766676. 19/22

37.000.000 centralissimo libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio IV piano da restaurare. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro. Pensione Stella Alpina per Pasqua 4 giorni di pensione completa L. 120.000 (oppure 3 giorni 100.000) camere con servizi privati ottimo trattamento. Pranzo di Pasqua e lunedì L. 12.000. Telefonare 0422/63013. 3/23

GRADO Pineta privato affitta appartamento, sette comodi posti letto. Tel. 0432/22683. 3/23

24 Smarrimenti

BRACCIALE donna ovale a canna smarrito giovedì 28 ore 10.15 tratto Posta - Bar Flavia caro ricordo. Telefonare 812215 mancia. 54335/24

26 Matrimoniali

28enne celibe statale serio cerca scopo matrimonio ragazza max. 27enne massima serietà e riservatezza. Scrivere: a Cassetta n. 6/H Publied 34100 Trieste. 050060/26

DALL'ESTERO

ESTENUANTE TRATTATIVA A BRUXELLES SUI PAESI IBERICI

Notte «storica» per la Cee Entrano Madrid e Lisbona?

Andreotti in prima fila per «scavalcare» gli ultimi problemi - Otto anni di «rincorsa»

BRUXELLES — Il negoziato per l'allargamento a Sud della Comunità europea con l'adesione di Spagna e Portogallo era giunto ieri sera sul filo di lana. Gli accordi, comunque, non erano ancora tutti formalmente definiti, ma potrebbero essere stati ratificati durante la notte

Secondo fonti bene informate, ieri sera restavano ancora da risolvere alcune questioni secondarie per l'adesione della Spagna, mentre la soluzione sembrava invece un po' meno a portata di mano per l'adesione del Portogallo.

Questa volta, dunque, il gioco sembra proprio fatto: Spagna e Portogallo possono considerarsi virtualmente nella Comunità europea. L'accordo di massima raggiunto a Bruxelles è stato accompagnato da un coro di elogi al ministro degli Esteri italiano Giulio Andreotti, che ha saputo presiedere la fase più delicata della trattativa con abilità, portando gradualmente le parti ad accettare un'ipotesi di compromesso da lui stesso preparata e in cui ciascuno ha finito per trovare il proprio tornaconto.

Si è sbloccata così una situazione rimasta a lungo incerta. Anche nella giornata conclusiva. Il momento decisivo si è avuto quando la delegazione francese ha tolto la riserva posta la settimana scorsa sull'accordo con la Spagna nei settori della pesca e del vino, ricomponendo unitariamente la posizione dei Dieci.

Ci sono voluti otto anni per arrivare a questo risultato, durante i quali, in più di un'occasione, era sembrato tutto irrimediabilmente compromesso. L'ultima un paio d'anni addietro, quando il Presidente francese Mitterrand aveva liquidato in modo imprevisto come «prematuro» il progetto di allargamento della comunità alla Spagna. Lasciando prevedere un prolungamento dei tempi, che poi c'è stato ma solo in parte. E non senza ragione.

Negoziare l'adesione della Spagna non è stata infatti un'impresa facile. Economicamente, socialmente e istituzionalmente, si tratta di un paese di dimensioni importanti: ha una superficie inferiore soltanto a quella della Francia in Europa occidentale, una popolazione che sfiora i 40 milioni, il 33,5 per cento di quella attiva impiegata nell'industria (35,1 per cento in Italia); il 18 in agricoltura (12 per cento in Italia), il 48,5 nei servizi (51,9 in Italia).

Il prodotto nazionale lordo della Spagna è meno della metà di quello italiano (207,7 miliardi di Ecu contro 441,4 — l'Ecu vale 1.370 lire circa), ma per abitante lo scarto si riduce sensibilmente (5.370 Ecu contro 7.787), un'inflazione dell'11,3 per cento nel 1984 (in Italia del 10,5), due milioni e mezzo di disoccupati (quasi tre in Italia), cinque miliardi di Ecu il deficit della bilancia dei pagamenti (sette quello italiano).

Ma, al di là di queste fredde cifre, la Spagna è un paese con forti connotazioni internazionali. La sua politica estera è caratterizzata da speciali rapporti con il Centro e il Sud America, con il mondo arabo (non ha rapporti diplomatici con Israele) e con tutta la fascia mediterranea. Il suo ingresso nella Comunità, costantemente perseguito dall'Italia — che pure sarà tra i paesi che ne sopporteranno maggiormente il peso — non potrà avvenire, dunque, senza qualche prevedibile alterazione di linea e di stile. Oltretutto, alla Spagna toccano 60 parlamentari europei, che potranno modificare sensibilmente gli equilibri esistenti nell'assemblea di Strasburgo, e due commissari.

Il peso del Portogallo è obiettivamente minore. Questi i suoi dati strutturali e congiunturali essenziali: 22 mila chilometri quadrati, dieci milioni di abitanti.

OGGI E DOMANI VERTICE DEI «DIECI» SOTTO LA PRESIDENZA ITALIANA

A Bruxelles l'Europa cerca unità sullo «scudo spaziale» americano

Non manca tuttavia «irritazione» per il termine di 60 giorni posto da Weinberger per l'adesione

BRUXELLES — *L'Europa deve rispondere unita alla richiesta rivolta dagli Stati Uniti ai paesi industrializzati di cooperazione tecnologica nella preparazione dello «scudo stellare». Questo è il punto centrale della richiesta del presidente dell'esecutivo Cee Jacques Delors al vertice dei Dieci che si riunisce oggi e domani a Bruxelles sotto la presidenza Craxi.*

Solo attraverso un'azione svolta in comune, anziché in ordine sparso, si raggiungeranno infatti quei risultati tecnologici e industriali rilevanti che daranno all'Europa una più forte voce nelle operazioni di difesa spaziale dai missili sovietici. Washigton ha chiesto uno sforzo di ricerca a tutti i paesi industrializzati legati al mondo occidentale, dalla Corea del Sud al Giappone, dal Canada alle nazioni del Vecchio Continente.

L'Europa si dovrebbe dunque coagulare intorno a una iniziativa partita da Oltre Atlantico che, in definitiva, contribuirebbe a rafforzare la competitività dell'industria comunitaria: il bilancio Cee destinato alla ricerca in comune dovrebbe raddoppiare entro la fine del decennio, passando dall'attuale 3 per cento al 6 per cento, nel consentire una risposta adeguata alla sfida che ci viene posta.

Non mancano comunque dichiarazioni più o meno palesi di «irritazione» per il termine di 60 giorni posto dagli Usa all'Europa per decidere se aderire o meno allo «scudo spaziale» americano. Sulla proposta del ministro della Difesa americana Weinberger di coinvolgere l'Europa a livello tecnico-industriale e sul più generale problema della difesa spaziale, Spadolini ha detto infatti che «i sessanta giorni di tempo chiesti da Weinberger sono pochi per fornire una risposta definitiva. E questo perché bisognerebbe che la risposta non venisse dai singoli paesi contattati dal ministro della Difesa americana, bensì dall'Europa intera

Da parte sua, a Bonn, il responsabile della Difesa del partito di opposizione socialdemocratico Egon Bahr ha espresso addirittura «indignazione» per il termine di 60 giorni posto dagli Stati Uniti ai loro alleati.

«Non trovo appropriato che gli Stati Uniti, dopo aver discusso per due anni l'iniziativa di difesa strategica, nel trattare con gli alleati diano poi una scadenza di soli 60 giorni», ha detto Bahr in un'intervista al quotidiano «Neue Presse» di Hannover.

L'altro giorno un esponente del governo Kohl aveva rilevato che Bonn non si sente legata alla scadenza indicata dal segretario alla Difesa americano Weinberger nella lettera agli alleati della Nato. Alcune personalità del governo hanno dichiarato che il Consiglio per la sicurezza nazionale ha deciso di ritardare la risposta all'invito di Weinberger. I commenti della stampa — come quelli delle fonti governative e dell'opposizione — indicano insomma, nel complesso, un indebolimento nelle ultime settimane dell'appoggio tedesco al progetto americano.

A Bruxelles — nonostante tutto — il vento è girato comunque all'ottimismo. Alla base di questo improvviso cambiamento di stato d'animo vi sono i successi dei recenti consigli dei ministri Cee presieduti da italiani quali Andreotti, Altissimo e Biondi, che hanno tolto di mezzo dossier spinosi come il bilancio 1985, gli aiuti per la ristrutturazione siderurgica, l'automobile non inquinante del futuro, e che hanno sdrammatizzato il negoziato di adesione di Spagna e Portogallo e i progetti integrati mediterranei per Grecia, Mezzogiorno e Sud della Francia.

Anche il Comitato dei governatori delle banche centrali ha tolto di mezzo le suscettibilità sul rafforzamento dello Sme (Sistema monetario europeo) e dell'Ecu, così da consentire al prossimo Consiglio delle finanze di approvare il «pacchetto» di piccoli ma significativi passi avanti in questo campo.

Per la prima volta dal 1975, così, i capi di Stato e di governo potranno dedicarsi ai problemi di grande respiro, come la riconquista di competitività e il risveglio da una fase di letargo e di senilità industriale della Cee, nonché il lancio di una costituente per l'Unione europea. Se da una parte è caduta la passione ideale per la costruzione dell'Europa, dall'altra è cresciuta la coscienza della necessità di unire le forze perché, ogni giorni di più, si dimostra che da solo ciascun Stato membro non conta nulla nella strategia e nella concorrenza mondiale.

Craxi ha chiesto, nella sua lettera ai dieci colleghi e anche al presidente della Commissione Delors (l'astro nascente degli europeisti), di discutere in questi due giorni pure sull'allargamento del metodo comunitario a nuovi settori che non sono nei trattati di Roma e di Parigi: essenzialmente la politica della sicurezza e della difesa e la politica estera. È in questa direzione, infatti, che si trova l'ossigeno per dare nuovi contenuti concreti all'Europa.

FANNO BASE NELLA PENISOLA DI KOLA

Troppe le navi russe nel Mare di Norvegia

OSLO — La crescente presenza militare sovietica nel Mar di Barents e di Norvegia, nonché nella regione di Murmansk, nella penisola di Kola, preoccupa sempre più i responsabili della difesa norvegese e il governo di Oslo.

L'estendersi del raggio operativo delle 500 navi che formano la flotta sovietica del Nord presenta infatti il rischio che — in caso di conflitto — vasti territori della Norvegia possano risultare «incapsulati» all'interno delle prime linee navali dell'Urss. Inoltre, il controllo sovietico del Mare di Norvegia potrebbe minacciare le rotte tra gli Stati Uniti e l'Europa

Secondo un'analisi del comando difesa norvegese, nel corso degli ultimi vent'anni la presenza militare sovietica a Kola è cresciuta in modo costante. Il ministro della difesa, Anders Sjaastad, ha precisato la settimana scorsa che la capacità dell'Urss di fare affluire ingenti rinforzi alle basi aeree e alle forze terrestri presenti nella penisola è sottolineata dal recente completamento di una nuova ferrovia a doppi binari.

Risulta inoltre aumentata l'attività dei sottomarini sovietici nel Mare di Norvegia dove — dal 1969 a oggi — gli incidenti segnalati sono stati oltre duecento. «Le analisi compiute finora — ha affermato un portavoce del ministero della difesa norvegese — indicano che l'Unione Sovietica sta spingendo i limiti delle manovre navali sempre più a Sud.

Il «Giustiziere del metrò» incriminato a New York

NEW YORK — Il «Giustiziere del metrò» Bernard Goetz, incriminato da un gran giurì di tentato omicidio multiplo, è comparso a New York dinanzi a un tribunale penale, dove gli sono stati contestati formalmente i reati a suo carico. Di fronte al giudice egli ha protestato la propria innocenza.

L'episodio di cui Goetz si rese protagonista avvenne lo scorso 22 dicembre in un vagone della metropolitana di New York. L'elettrotecnico sparò a quattro giovani negri che lo avevano circondato con fare minaccioso chiedendogli cinque dollari, presumendo che volessero rapinarlo.

La vicenda appassionò l'opinione pubblica americana, schieratasi in maggioranza dalla parte di Goetz.

MASSIMO RISERBO SULLA TRATTATIVA USA-URSS

Per quattro ore a Ginevra vertice sugli euromissili

GINEVRA — Le delegazioni di Stati Uniti e Unione Sovietica hanno discusso per quattro ore le questioni dei missili a medio raggio durante la più lunga sessione finora tenutasi dopo la ripresa della trattativa di Ginevra sul controllo degli armamenti nucleari.

La seduta, cui hanno partecipato i «team» guidati da Maynard Glitman e Alexei Obhumov, è stata la terza e ultima riunione di questa settimana dei sottogruppi impegnati nel negoziato. Le due parti continuano a osservare uno stretto riserbo sul contenuto delle discussioni.

Il sottogruppo incaricato di trattare i problemi delle armi spaziali, presieduto dal capo della delegazione americana Max Kapelman e dal sovietico Yuli Kvitsinsky, si riunirà martedì, mentre quello incaricato di condurre il negoziato sui missili strategici è convocato per mercoledì. La prossima riunione del sottogruppo sui missili a medio raggio si svolgerà infine giovedì prossimo.

Prima della sessione di ieri, il capo dell'agenzia statunitense per il controllo degli armamenti e il disarmo, Kenneth Adelman, aveva affermato a Washington che i sovietici stanno insistendo sulle vecchie posizioni, prese nel corso del «round» negoziale interrotto da Mosca alla fine del 1983.

A Washington, il direttore del controllo degli armamenti Kenneth Adelman ha detto intanto in un'intervista che a Ginevra i sovietici stanno indugiando sulle vecchie e note posizioni, il che potrebbe portare di nuovo allo stallo i negoziati sugli armamenti

Finora — ha aggiunto Adelman — i sovietici non hanno offerto nulla che si discosti sostanzialmente dalle loro passate posizioni. Se non cambieranno atteggiamento, potrebbe profilarsi un'altra «impasse». Non è da escludere, però, che tireranno fuori qualcosa di nuovo nei prossimi giorni. I colloqui stanno andando per ora come era prevedibile che andassero: le due parti stanno delineando tuttora le rispettive posizioni.

Nuovo «sì» (definitivo) della Camera agli «Mx»

WASHINGTON — Entro l'anno fiscale in corso, le forze armate degli Stati Uniti si doteranno di ventuno nuovi missili intercontinentali «Mx», dotati ciascuno di dieci testate nucleari, per un costo complessivo di 1,5 miliardi di dollari, pari a oltre tremila miliardi di lire.

È questo il risultato della seconda e definitiva votazione svoltasi ieri pomeriggio alla Camera dei rappresentanti, che in questo modo ha dato il «via libera» a un progetto a favore del quale l'amministrazione Reagan si era impegnata con tutte le proprie forze, attraverso una controversa campagna durata due settimane, dando vita a un dibattito accesissimo e provocando spaccature in seno ai due partiti.

In quest'ultima votazione si sono espressi a favore 217 deputati) contro 210. Una vittoria, dunque, di strettissima misura per il capo dell'esecutivo. Ma non per questo meno significativa.

Martedì scorso, nella prima votazione alla Camera, lo scarto a favore dell'iniziativa di Reagan era stato di appena sei voti, mentre la scorsa settimana, nelle due successive votazioni al Senato, i voti favorevoli erano stati in entrambi i casi 55 contro 45. Per far passare la proposta, era necessario che in tutte e quattro le votazioni entrambi i rami del Congresso dessero l'approvazione.

Tra le altre, c'era stata anche una decisa presa di posizione del senatore democratico John Glenn, primo astronauta americano in orbita, nel 1962, il quale, aveva invitato i deputati a bocciare il sistema «Mx», che a suo dire è troppo dispendioso, non è efficace come arma di dissuasione

Il Presidente Reagan ha commentato l'esito della votazione salutando il successo come «essenziale per la nostra sicurezza e il nostro futuro».

Vandalismi a Belgrado anti-Kossovo e anti-albanesi

BELGRADO — Preoccupazione negli ambienti politici di Belgrado per un'ondata di azioni che un giornale locale ha definito — non si sa se in buona o mala fede — semplicemente «teppistici», e che invece hanno una chiara matrice nazionalistica.

Negli ultimi giorni, in alcuni quartieri della capitale, ignoti hanno mandato in frantumi vetrate di uffici di rappresentanza, di pubblici locali e di negozi, prendendo di mira più volte esclusivamente quelle di aziende e ditte del Kossovo e di esercizi di proprietà di albanesi.

La presidenza della conferenza cittadina dell'Alleanza socialista ha discusso sugli episodi e ha emesso un comunicato nel quale il fenomeno viene qualificato come «forma violenta del nazionalismo serbo che tenta, in tal modo, di richiamare l'attenzione della pubblica opinione».

Nel documento si rileva ancora che fermenti nazionalistici sono sempre più frequenti anche in altre regioni della Jugoslavia.

«Se fossimo opportunisti nei confronti del nazionalismo serbo — si legge ancora nel comunicato — ostacoleremmo la lotta sia contro quello albanese sia contro tutti gli altri nazionalismi in Jugoslavia. A buon diritto, stigmatizziamo tutti coloro i quali sottovalutano il problema dell'esodo di serbi dal Kossovo.

NUOVE INCURSIONI SU TEHERAN E ALTRE CITTÀ: ANCORA VITTIME CIVILI

Spadroneggiano i caccia iracheni nel cielo della capitale iraniana

BAGDAD — Si sono ulteriormente intensificati gli attacchi dell'aviazione militare irachena contro le città e i centri abitati iraniani. Dopo aver nuovamente bombardato nottetempo Teheran, provocando tra la popolazione altri sedici morti e duecento feriti, i caccia di Saddam Hussein hanno attaccato altre quattro città nemiche (Ilam, Saleh Abad, Isfahan e Tabriz) e due accampamenti militare iraniani dislocati nelle città di Baneh e Merawan. In totale, le vittime sarebbero 34 e i feriti 76.

Alla rappresaglia non è sfuggito neppure l'ennesimo cargo straniero sorpreso nelle acque del Golfo Persico. Lo stato maggiore iracheno sostiene infatti che i suoi caccia hanno attaccato un «grosso obiettivo navale» nelle vicinanze del terminale petrolifero di Kharg. Dopo aver centrato il bersaglio, precisa lo stato maggiore, gli aerei iracheni sono rientrati tutti alla base. Compagnie marittime che operano nel Golfo non sono state in grado di confermare le affermazioni di Bagdad e precisano di non aver ancora raccolto alcun «S.O.S.» da navi in difficoltà.

Le incursioni effettate dalla aviazione irachena su «obiettivi vitali» di Ilam, Saleh Abad, Isfahan e Tabriz, vengono definite — nei bollettini di guerra rilasciati a Bagdad — «devastanti».

«L'Iraq continuerà a sferrare duri attacchi nel cuore dell'Iran fino a quando i governanti di Teheran non ammetteranno di non poter sconfiggere con le armi il nostro paese», ha affermato il portavoce dello stato maggiore. Di queste incursioni, l'agenzia di stampa iraniana «Irna» non fa ancora parola. Dà ampio spazio al bombardamento che due caccia iracheni hanno effettuato su Teheran.

Tragedia in Sud Africa: 42 ragazzi muoiono in un pullman

JOHANNESBURG — Ha assunto dimensioni agghiaccianti il bilancio della tremenda sciagura stradale avvenuta l'altro giorno in Sud Africa. Sono 42, infatti, i ragazzi morti a bordo del pullman della loro scuola uscito di strada e precipitato in un sottostante bacino idrico artificiale, all'estrema periferia di Johannesburg. Altri ventotto studenti sono ricoverati negli ospedali della città, mentre sette sono rimasti miracolosamente incolumi.

Ha raccontato uno dei superstiti: «quasi tutti i ragazzi hanno cominciato a urlare in preda al panico. Era un agitarsi convulso di corpi, di gente che cercava di uscire dal pullman sprofondato sott'acqua.

«Exocet» arma vincente nella guerra del Golfo

LONDRA — Il missile antinave «Exocet», di produzione francese e usato dagli iracheni, è l'arma più micidiale nella guerra del Golfo. Questa la conclusione cui giunge una dettagliata analisi compiuta da «Intertanko», l'Associazione internazionale di armatori di petroliere, sul conflitto tra Iraq e Iran. Anche gli iraniani usano missili contro gli obiettivi navali iracheni, i «Maverick» di produzione americana, che però — secondo il rapporto degli armatori — sono nettamente inferiori agli «Exocet».

Il rapporto dell'«International Association of Independent Tanker Owners», pubblicato a Londra, è stato condotto su 35 navi (battenti 17 bandiere diverse) colpite in nove mesi dai missili di entrambe le parti mentre navigavano nelle acque del Golfo.

Il rapporto premette che gli iracheni «sono in grado di ottenere informazioni sulle navi in arrivo all'isola di Kharg, terminale del petrolio iraniano, e su quelle che ne partono cariche». Spesso, in passato, la stampa internazionale ha sostenuto che gli americani forniscono a Bagdad informazioni sul movimento delle navi da e verso il terminale di Kharg, servendosi dei loro satelliti artificiali.

Gli iraniani, invece, devono inviare in ricognizione grossi aerei da trasporto «Hercules» e «Orion» per individuare le navi in navigazione da e verso i porti iracheni.

Per lanciare i loro «Exocet», che pesano circa 800 chili (220 di esplosivo), gli iraniani usano gli aerei (di costruzione francese) «Super Etendard» e «Mirage F-1». Gli «Exocet» sono guidati dal radar, volano a oltre mille chilometri l'ora e a un'altezza fra i 3 e i 6 metri sul livello del mare. Dispongono anche di un congegno di guida a raggi infrarossi, che individua gli obiettivi grazie al calore. Questo congegno entra in funzione nella fase finale del percorso. «Gli Exocet costituiscono oggi la più grande minaccia alle navi di superficie», afferma esplicitamente il rapporto di «Intertanko».

Gli iraniani lanciano i missili «Maverick» Amg-65B e i razzi As-12 dai caccia (pure americani) F-4 «Phantom». Teheran dispone di due tipi di «Maverick»: uno che porta circa 150 chili di esplosivo, l'altro solo 65. Il «Maverick» è guidato da uno schermo televisivo.

DISORDINI PER L'AUMENTO DEL PANE E DELLA BENZINA

Caos esplosivo a Kartum Morti, feriti, molti arresti

KARTUM — Sei, ma forse addirittura diciotto, sarebbero i dimostranti uccisi dalle forze dell'ordine intervenute a sedare i violenti tumulti che per il terzo giorno consecutivo hanno sconvolto Kartum, la capitale del Sudan. Fonti diplomatiche parlano invece di quattro morti e sette feriti. L'intervento dell'esercito è comunque servito a riportare la situazione sotto controllo, almeno per il momento. Le persone arrestate durante i disordini di mercoledì, indubbiamente più violenti di quelli di ieri sarebbero un centinaio.

Le manifestazioni di protesta, degenerate presto in disordini, sono partite martedì da Omdurman, la città che si affaccia sul Nilo Bianco e che sorge proprio di fronte a Kartum. Da Omdurman i disordini si sono estesi alla capitale e in particolare alla zona circostante l'ateneo egiziano, per accentuarsi proprio nelle ore successive alla partenza di Nimeiri per Washington.

I dimostranti si sono in particolare accaniti contro le auto in sosta e le vetrine dei negozi. Tutte le finestre del «Meridien Hotel» sarebbero state mandate in frantumi dalla folla, che ha danneggiato anche la «Faisal Islamic Bank», in prossimitià dell'ambascita americana.

Gli incidenti sono avvenuti in seguito alla decisione del governo di sopprimere le sovvenzioni che permettevano di contenere i prezzi dei prodotti di prima necessità. Il provvedimento ha provocato infatti un aumento immediato del 33 per cento del prezzo del pane e del 50 per cento della benzina.

L'intervento dell'esercito è stato chiesto per proteggere le ambasciate e gli altri edifici pubblici della capitale sudanese. L'agenzia di stampa governativa «Suna», che non fa parola degli incidenti di ieri addossa la responsabilità dei tumulti di mercoledì a «sabotatori, barboni, e accattoni» infiltratisi tra gli studenti.

Si è appreso inoltre che le autorità hanno disposto la chiusura del Politecnico e dell'Università del Cairo, che hanno entrambe sede a Kartum. Mercoledì erano state sospese le lezioni all'Università islamica di Omdurman.

L'agenzia «Suna» sostiene che le manifestazioni sono state organizzate per protestare nei confronti delle restrizioni del credito imposte al Sudan dal Fondo monetario internazionale e dalla Banca mondiale, restrizioni che hanno provocato i recenti aumenti nei prezzi dei generi di prima necessità.

Tensione razziale in Sud Africa

JOHANNESBURG — Il massimo movimento anti-apartheid del Sud Africa ha proclamato ieri una giornata di lutto per i 19 neri uccisi una settimana fa dalla polizia, che aveva sparato su una folla di manifestanti a Langa. L'altra sera il comizio del Fronte democratico, al quale hanno partecipato a Città del Capo duemila persone, ha sollecitato la chiusura dei negozi dalle 13 alle 15 e riunioni di preghiera in tutte le chiese sudafricane.

A Pretoria, il sottosegretario agli esteri Louis Nel ha dichiarato alla stampa che il Congresso nazionale africano (posto da tempo fuori legge) sta seminando caos e malcontento nel paese. Forze politiche provenienti dall'estero — ha detto il sottosegretario Nel — «puntano soprattutto a rendere ingovernabile il Sud Africa, per poi arrivare a una situazione rivoluzionaria».

Intanto il totale delle vittime dall'inizio della settimana è salito a 36 neri (a più di 250 partendo da un anno fa), con l'uccisione, l'altra sera, di altri tre negri da parte della polizia a New Brighton, nei pressi di Port Elizabeth. Circa duemila neri — secondo la versione della polizia — avevano attaccato la residenza della madre di un consigliere nero locale.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LE QUATTRO SOCIETA' DI P. I. N. PREOCCUPANO LA CORTE DEI CONTI

Allarme per il Lloyd Triestino Il «buco» è diventato voragine

I 56 miliardi di deficit del 1982 sono diventati 71 — Troppi sprechi

ROMA — La situazione economica delle quattro società di navigazione di «preminente interesse nazionale», l'«Italia», il «Lloyd Triestino», l'«Adriatica» e la «Tirrenia», continua a destare le preoccupazioni della corte dei conti.

Nella relazione inviata ieri al Parlamento sui risultati della gestione finanziaria 1983 delle società, l'istituto di controllo parla di un «ulteriore aggravamento», soprattutto per «Lloyd Triestino» e «Tirrenia», le maggiori, avendo la prima società chiuso l'esercizio con una perdita di 71 miliardi e 130 milioni (contro i 56 miliardi e 800 milioni dell'82) e la seconda registrato un «ulteriore forte aumento della eccedenza dei costi sui ricavi» che ha portato il sostegno a carico dello Stato dai 262 miliardi e 53 milioni dell'82 ai 273 miliardi e 659 milioni dell'83.

Non meno preoccupanti, comunque, i deficit di «Italia» e «Adriatica» tenuto conto che bai tre miliardi e 755 milioni della prima e dagli 11 miliardi e 622 milioni della seconda, si è passati, rispettivamente, a 14 miliardi e 585 milioni ed a 19 miliardi e 930 milioni.

Va comunque detto che Tirrenia, Italia e Lloyd, hanno registrato un aumento del fatturato lordo, rispettivamente, di 25 miliardi e 860 milioni, 9 miliardi e 265 milioni, un miliardo e 489 milioni; l'Adriatica, invece, ha registrato una lieve perdita (257 milioni).

E' vero, hanno osservato i giudici contabili, che le gestioni delle società hanno risentito parecchio di varie cause economiche d'ordine generale (quali l'aumento dei costi, il deprezzamento della lira, la crisi del sistema produttivo), ma queste cause «giustificano soltanto in parte le forti perdite»; «le gestioni infatti continuano ad essere contraddistinte, oltre che da forte squilibrio tra costi e ricavi, da grave inadeguatezza sul piano concorrenziale e della economicità».

A concorrere al risultato negativo si aggiungono anche la «mancata definizione dei rapporti con lo Stato per i contributi e le sovvenzioni spettanti alle società», «il notevole ritardo con cui l'amministrazione statale provvede ad erogare tali sovvenzioni e contributi», «la difficoltà ad accedere al credito navale», «le elevate tariffe delle strutture portuali».

Cosa fare per far fronte a questo stato di cose? «Soprattutto — ha detto la corte — privilegiare rigorosamente la competitività, tenendo presente che l'esistenza del regime sovvenzionale a carico dello Stato non dispensa le società, anzi le obbliga maggiormente, dal ricercare ed applicare sempre il canone dell'economicità legislativamente prescritto».

«Conseguentemente andrebbe attuata una rigorosa politica di contenimento delle spese e di generale potenziamento della efficienza aziendale» con misure quali il riesame particolareggiato delle strutture e delle attività, la verifica delle linee e dei servizi marittimi (per vedere ad esempio se non sia possibile provvedere ad un loro accorpamento), la radiazione delle unità non più rispondenti alle esigenze di un economico esercizio, la soppressione delle linee e dei servizi improduttivi, l'intensificazione da parte della Finmare dell'opera di coordinamento.

I giudici dell'istituto di controllo hanno anche invitato i ministri interessati, la Finmare e le stesse società a giungere rapidamente alla stipula delle convenzioni previste dalle leggi n. 684 del '74 e n. 373 del '77; lo Stato ad accelerare le procedure di credito; il ministro della Marina mercantile a risolvere il problema dell'efficienza del sistema portuale nazionale (compreso l'alleggerimento delle tariffe in vigore).

■ INFORMATICA — L'Informatica Campania spa, gruppo Iri-Finsiel, ha chiuso l'esercizio finanziario 1984 con un utile netto di 182 milioni.

LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Ripartizione fondi Iri, Eni ed Efim rinviata dal Cipe

È stato tra l'altro deciso quali navi potranno accedere al credito

ROMA — Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha rinviato ad una successiva riunione la ripartizione dei fondi di dotazione per il 1985 degli enti di gestione delle partecipazioni statali che riguarda la destinazione di 3400 miliardi a Iri, Eni ed Efim. Sempre in una successiva riunione il Cipe esaminerà l'aggiornamento' del programma spaziale Esa (e in particolare i programmi Columbus e Arianne) e il riparto del fondo di rotazione dei contributi del fondo sociale europeo per il 1984, pari a 234 miliardi.

Il Cipe ha espresso parere favorevole ed ha trasmesso alle Camere, per la definitiva approvazione, il piano decennale della viabilità di grande comunicazione elaborato dal ministero dei lavori pubblici.

E' stato esaminato il piano quinquennale 1984-88 per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi postali il cui fabbisogno è previsto in 5264 miliardi, di cui 209 risultano, però, al momento scoperti.

La Cipe ha anche approvato la ripartizione dei 70 miliardi per i programmi di edilizia sperimentale per il quadriennio 1982-85. E' in particolare, sono stati destinati 10 miliardi all'anagrafe dell'utenza e 60 a ricerche, studi e interventi, sempre con finalità sperimentali. Sono inoltre disponibili 12 miliardi destinati a costruzioni sperimentali.

Il Cipe ha anche definito i criteri in base ai quali determinare la tipologia delle navi che potranno essere ammesse al contributo per il credito navale.

NOTE E COMMENTI

Dalle ceneri anche ricchezza

Riceviamo dall'ingegner Luciano Sorato, direttore dell'Enel del compartimento di Venezia

Per la produzione di energia elettrica, in alternativa ai prodotti petroliferi, si sta registrando da qualche anno un forte incremento nell'uso del carbone, che, in conseguenza del suo minor costo, consente notevoli economie.

In Italia l'impiego del carbone nella produzione di energia elettrica comporta infatti un costo totale inferiore del 30% circa rispetto a quello dell'olio combustibile; basti pensare che nella centrale termoelettrica dell'Enel di Monfalcone con due gruppi da 160 mila kw funzionanti a carbone si ha un risparmio di circa 350 milioni di lire al giorno. Inoltre, il carbone utilizzato dall'Enel, con il suo contenuto di zolfo inferiore all'1% (rispetto al 3% dell'olio combustibile), può essere considerato uno dei combustibili meno inquinanti.

Dalla combustione del carbone si producono ceneri.

Poiché di recente sulla stampa si è parlato dello smaltimento delle ceneri, che vengono considerate un prodotto di rifiuto poco desiderabile per l'accoglimento in discarica, sembrano opportune alcune precisazioni. Le ceneri hanno composizione simile alla pozzolana, materiale comunemente impiegato per la produzione dei cementi, e i principali componenti sono la silice, l'allumina, gli ossidi di ferro e gli ossidi dei metalli alcalino-terrosi e alcalini.

Come i terreni naturali, le ceneri contengono piccole quantità di composti di metalli pesanti (rame, manganese, piombo, cromo, nichel, zinco, mercurio, ecc.) i quali, per la loro natura chimica e per il trattamento termico subito, sono pochissimo solubili in acqua. Inoltre, la radioattività delle ceneri è dell'ordine di grandezza di quella presente nel suolo del nostro pianeta.

In definitiva la cenere prodotta dalla combustione del carbone non deve essere considerata un rifiuto, poiché può trovare diversi utilizzi che economicamente risultano senz'altro vantaggiosi. La cenere di carbone infatti può essere usata nella produzione di cemento, come materiale pozzolanico, nei calcestruzzi in sostituzione di parte degli aggregati, nella produzione di elementi strutturali prefabbricati, nella stabilizzazione dei terreni come materiale di sottofondazione e nella fabbricazione di laterizi.

In considerazione delle caratteristiche geo-tecniche e fisiche delle ceneri, la cui produzione è in continuo aumento nel mondo, è ragionevole prevedere che la loro utilizzazione nelle costruzioni sarà sempre più estesa potendo sostituire gli aggregati naturali la cui estrazione dalle cave crea non pochi problemi ambientali. La parte di cenere che eccede la richiesta di impiego, dovrebbe trovare collocazione in aree di stoccaggio adibite specificatamente a questo scopo, in modo da poterle reimpiegare all'occorrenza.

Il reperimento di aree idonee non dovrebbe però incontrare particolari difficoltà, in considerazione della natura chimica e delle proprietà geotecniche delle ceneri, assimilabili, come già detto, ai materiali pozzolanici e, quindi, inerti sotto il profilo del rischio ambientale, purché si abbia cura di evitare l'asporto da parte del vento durante le fasi della collocazione nelle aree di stoccaggio.

Luciano Sorato

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Nipponica» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII; «Staffetta Tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov Tripoli, orm. molo VII.

Navi in partenza: «New Faith» (cipriota), ag. Spersenior, dest. Damman; «Apollonia» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Taba» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Khawla» (irachena), ag. Cima, dest. Aqaba; «Merbabu» (greca), ag. Audoli, dest. Indonesia; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Uni Fortune» (Taiwan), ag. Tripcovich, dest. Singapore; «Amaranta» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «Staffetta Tirrenica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli, «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone

Navi all'ormeggio: «New Faith» (cipriota), ag. Spersenior, imbarco legname, orm. molo II; «Apollonia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 6; «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Taba» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 3; «Khawla» (irachena), ag. Cima, attesa partenza, orm. molo V; «Merbabu» (greca), ag. Audoli, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 61; «Gardegna» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 65; «Buona Speranza» (italiana), ag. Adriatica, attesa partenza, orm. riva 69; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco carrelli e contenitori, orm. molo VII; «Uni Fortune» (Taiwan), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Amaranta» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco contenitori, orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Vladimir Katonskiy» (sovietica), ag. Costanzi, rottami di ferro, da Kikolayev; «Cengis Cesur» (turca), ag. Costanzi, vuota, da Capodistria; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Northern Valley» (Singapore), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavole; «Ermis» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Alba Regia» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco legnami.

I rapporti Austria-Regione

Il presidente del consiglio regionale Luigi Manzon ha ricevuto nella sede dell'assemblea il console d'Austria a Trieste, Peter Klein. Nel corso del colloquio è stata ribadita la positività dei rapporti esistenti tra i laender austriaci e il Friuli-Venezia Giulia, nei vari settori di comune interesse, e un particolare giudizio positivo è stato espresso circa gli scambi di esperienze comuni che il consiglio regionale sta avviando con le assemblee della Carinzia e la Stiria.

Le funzioni della scuola professionale Ancifap

Si è svolto ieri a Trieste, nella sede dell'assessorato regionale all'industria, un incontro fra la Flm provinciale e il direttore dell'assessorato Pastorini in merito al piano Iri di riduzione del personale e del ruolo della sede Ancifap di Trieste.

I sindacati si sono detti contrari al piano che sminuirebbe il ruolo dell'ente che provvede all'istruzione e alla riqualificazione del personale delle aziende Iri.

In particolare la Flm rileva un contrasto fra il piano predisposto dalla dirigenza Ancifap e gli impegni dell'Iri per l'area giuliana: l'Ancifap infatti — dice la Flm — dovrà giocare un ruolo di primo piano nella ripresa industriale

Nuove tecnologie alla GmT, e nuovi tipi di saldature navali per la commessa Micoperi sono infatti solo due esempi della necessità di avere un efficiente istituto per la riqualificazione delle maestranze.

Il direttore Pastorini si è impegnato a esternare le perplessità del sindacato, che ha respinto il progetto di ridimensionamento dell'Ancifap, con una lettera che invierà al presidente dell'Iri Prodi.

UNA NUOVA FASE SI STA PER APRIRE ALLA ISOTTA FRASCHINI

È ricco di allettanti promesse il piano di rilancio dell'ex VM

Una nuova fase si sta per aprire alla Isotta-Fraschini di Trieste (ex VM), la fabbrica della Finmeccanica specializzata nella realizzazione di motori diesel di media potenza.

Ieri mattina i dipendenti si sono riuniti in assemblea per conoscere dai rappresentanti sindacali i contenuti del tanto sospirato piano di rilancio aziendale (la fabbrica ha una novantina di cassintegrati più altrettanti che provengono dall'ex Cmi). Il piano infatti era stato illustrato al consiglio di fabbrica e ai rappresentanti della Flm l'altro pomeriggio dal nuovo direttore dello stabilimento ing. Olivotto, affiancato dall'amministratore delegato della Isotta Fraschini, Bertoni.

Dall'assemblea è emerso un giudizio cautamente positivo sul documento, e la cautela non riguarda tanto i contenuti quanto le reali intenzioni dell'azienda di rispettare quanto promesso sulla carta. Insomma, seppure con un certo scetticismo dipendenti e sindacati hanno accettato di buon grado il piano, che del resto è ricco di promesse. Bruno Mercuri, della Flm, dice infatti: «È, bene o male, il primo serio piano di rilancio aziendale che la VM abbia mai avuto. Sono indicati investimenti consistenti e non solo lo stretto necessario per la manutenzione ordinaria. L'avvio, anche se tanto ritardato, ci pare muoversi su basi positive: staremo con gli occhi aperti per verificare la puntuale attuazione del piano».

Ma vediamo in concreto cosa dice il piano. Al primo punto, si parla di potenziamento e adeguamento degli impianti, acquistando macchinari nuovi, trasferendone alcuni dalla fabbrica di Saronno e revisionando quelli già presenti a Trieste. Questo sarà necessario per poter avviare la produzione di alberi a gomito (cioè di alberi motore) nel nuovo capannone, una struttura realizzata tre anni fa ma mai adibita alla produzione.

In secondo luogo, il piano prevede una riorganizzazione del lavoro ridefinendo i cicli di lavorazione secondo nuove concezioni di qualità dell'esecuzione, nonché adottando nuove tecnologie (tempra a induzione, eccetera) sostenute da attrezzature e macchinari adeguati. I trattamenti termici, e cioè la tempra, finora venivano affidati a ditte esterne, mentre d'ora in avanti diventeranno una peculiarità particolarmente qualificante dello stabilimento triestino che impiegherà tecnologie d'avanguardia.

Al terzo punto il piano prevede la ricerca e adozione di nuovi materiali di partenza, meno costosi ma che consentano, grazie alle avanzate tecnologie che saranno adottate, di ottenere prestazioni meccaniche altrettanto valide.

Un altro elemento molto importante del piano riguarda l'ufficio tecnico, che — è stato garantito — resterà a Trieste e continuerà a progettare per conto dell'azienda locale. Sono fugati così i timori di un declassamento della fabbrica a semplice «catena di montaggio» per conto di Saronno.

Per fare tutto questo, ovviamente, servono parecchi soldi. E infatti la Finmeccanica pensa di investire nel progetto la bellezza di trenta miliardi in cinque anni, con una media dunque di sei miliardi all'anno (e nel corso del 1985 si pensa di spenderne quasi sette).

Anche i tempi di realizzazione dovrebbero essere brevi. Del resto, il piano presentato va fino all'estate del 1986: anche i sindacati hanno voluto risposte sull'immediato piuttosto che nebulose strategie a lungo termine.

E dunque: il capannone nuovo dovrebbe essere approntato per maggio, mentre dopo le ferie estive cominceranno a essere messe a disposizione le prime macchine utensili di recupero che, dopo un'opportuna revisione e un aggiornamento, saranno installate secondo i nuovi cicli produttivi. Entro il primo semestre del 1986 infine dovrebbero essere installate le macchine nuove.

Fin qui la fabbrica. Ora vediamo cosa aspetta a chi ci lavora. Attualmente la Isotta Fraschini ha in forza 520 dipendenti, mentre i piani Finmeccanica, prevedono, a ristrutturazione ultimata, di scendere a 440 unità. Il sindacato però non fa mistero di sperare che il campo del diesel possa tirare abbastanza da consentire il mantenimento degli organici attuali.

Frattanto, mentre inizia la rotazione dei cassintegrati, alcuni di questi torneranno a lavorare grazie a una nuova commessa per cui l'azienda deve produrre tremila testate di motore HR in più al mese. E inoltre nel piano è prevista l'assunzione di cinque giovani ingegneri freschi di laurea, mentre inizieranno anche i corsi di riqualificazione del personale.

Livio Missio

■ PEN — La validità degli obiettivi del piano energetico nazionale (Pen) del 1981 è stata sostenuta dal presidente dell'Enea prof. Umberto Colombo, in un'audizione presso le commissioni congiunte bilancio ed industria della camera sulla revisione del Pen. Colombo ha ricordato gli obiettivi del piano energetico del 1981, tra i quali la diversificazione delle fonti energetiche per ridurre la dipendenza dell'Italia dal petrolio e la diversificazione delle aree geopolitiche di approvvigionamento energetico, sostenendo che questi obiettivi devono essere perseguiti con la massima determinazione.

■ IVA — Il consiglio dei ministri spagnolo ha approvato ieri l'introduzione in Spagna dell'imposta sul valore aggiunto (Iva), si è appreso da fonti ufficiali.

ECONOMIA E FINANZA

INTERVENTO DEL MINISTRO DEL TESORO

Tassi stabili Afferma Goria

«No comment» per ora sul calo dei tassi

MILANO — I tassi di interesse per ora non sono destinati a scendere: Giovanni Goria, ministro del tesoro, che ha preso parte a Milano a una riunione del Cismec. Centro informazioni e studi sulla Comunità europea, alla presenza di esponenti di rilievo del mondo imprenditoriale, bancario e finanziario milanese, lo ha confermato indirettamente nel corso di un breve colloquio con i giornalisti.

Goria, che ha affermato di «non esser autorizzato a pensare sui tassi di interesse, ma a fare», alla domanda sul perché, nonostante i tassi alti, abbiamo superato i target monetari, ha risposto: «I tassi evidentemente non sono stati sufficientemente alti a regolare le quantità. Il movimento dei tassi in mercato degno di questo nome, non può prescindere dalle quantità».

Quanto all'asta di Cct decennali 1 aprile 1955 che si è tenuta mercoledì, dove la domanda è stata sensibilmente inferiore all'offerta, Goria ha detto che, «immaginare che tutto sia dovuto al tasso di interesse mi sembra strano, tuttavia dobbiamo ragionare su questa asta, cercare di capire prima di reagire. Non era prevedibile una mutazione di 180 gradi in 45 giorni».

Quanto poi alla politica dei cambi, soprattutto nei confronti del marco, il ministro del tesoro ha sostenuto che per quasi due anni il tesoro si è trovato a dover sostenere il marco nei confronti del dollaro, con vantaggi tangibili per le nostre esportazioni.

«In una gestione pragmatica del sistema economico, ha detto Goria, occorre difendere questo livello, e per far ciò si possono seguire tre strade: immaginare di vivere una stagione come quella che ha caratterizzato gli ultimi due anni, con una sensibile robustezza della lira, rischia di porci in conflitto l'obiettivo dell'equilibrio dei conti con l'estero; immaginare di favorire il deprezzamento complessivo della lira porterebbe a un equilibrio dei conti con l'estero precario; la strada da praticare sarebbe quella di adeguare l'andamento del nostro sistema economico a quello degli altri paesi, perché cadano i presupposti dello squilibrio.

«Noi ci lamentiamo della politica dei cambi — ha detto il ministro — ma non dobbiamo dimenticare che il 50% del disavanzo commerciale del nostro paese nell'84, per una cifra di poco inferiore ai 20 mila miliardi, è rappresentato dalla somma dei disavanzi bilaterali con quattro paesi, l'Unione Sovietica, l'Algeria, la Libia e l'Iran, con i quali non esistono ragioni di cambio, ma solo ragioni politiche».

Quanto all'obiettivo dato dal governo del tetto del 7% di inflazione, Goria ha detto che si può discutere a lungo se sia raggiungibile o meno, e che da qui a pensare che l'inflazione sia sconfitta il passo non è breve.

LA MONETA USA (1991,75) TORNA AI LIVELLI DI INIZIO FEBBRAIO

Il dollaro precipita sotto duemila lire

Deficit commerciale record — Marco sempre forte

MILANO — Il dollaro è sceso sotto la quota 2000 per la prima volta dall'8 febbraio, toccando a Milano le 1.991,75 lire con una perdita dell'1,1% rispetto alle 2.014 lire di mercoledì. La flessione rientra nel movimento di ribasso ripreso martedì pomeriggio, quantificabile nei confronti della divisa italiana nel 3% complessivo.

Più ampie le perdite sulla piazza tedesca, dove il dollaro è stato fissato a 3,1195 contro i 3,1623 della seduta precedente, nuovo minimo dal 20 dicembre. Minimo dal 20 novembre, invece, rispetto alla sterlina, che però si è leggermente indebolita alla metà seduta londinese nei confronti di mercoledì sera, scendendo a 1,2290/23000 da 1,2380. 2400 dollari.

Il dollaro risente sempre delle preoccupazioni per la situazione di alcune banche americane, dovuta sia alla gestione prestiti/debiti, sia alla necessita di rifinanziare i crediti concessi ai paesi-latino americani. Permangono, inoltre, i timori per le prospettive economiche, sollevati dal marcato rallentamento della crescita nel primo trimestre (2,1%), anche se la Harris Trust ha preannunciato una riaccelerazione del ritmo nel secondo e terzo trimestre (4,9% e 4,6).

Il guasto maggiore, tuttavia, più in potenza che in atto, è dato dalla crescente convinzione che il movimento di ribasso sia ormai inequivocabile e possa generare disinvestimenti a catena, sull'esempio di quanto già accaduto all'oro. Per la lira situazione ancora sotto controllo, ma sempre più pesante per la lira, che ha perduto parecchio terreno franco francese 210,25 contro 208,99, fiorino 568,75 contro 565,13, quest'ultimo al nuovo primato assoluto.

Da segnalare anche che la bilancia commerciale Usa in febbraio ha visto ampliarsi il proprio deficit a 11,45 miliardi di dollari depurati della stagionalita. Lo rende noto il dipartimento del commercio. In gennaio il deficit si era fermato a 10,29 miliardi di dollari. Per l'intero anno il passivo ammonta ad un livello record di 123,31 miliardi di dollari, in rialzo dal massimo precedente di 69,39 miliardi.

Il passivo di febbraio è il più alto dal mese di settembre 1984, quando era ammontato a 11,54 miliardi. Nel febbraio 1984 il saldo negativo era di 10,38 miliardi. Le importazioni sono ammontate a 29,30 miliardi di dollari, l'1,3% in meno che in gennaio.

Lira: sale il cambio reale

ROMA — La lira è l'unica tra quelle dei maggiori paesi industrializzati caratterizzata da un continuo allargamento della forbice tra tasso di cambio nominale e tasso reale.

E' quanto risulta dagli indici calcolati dal fondo monetario internazionale e pubblicati in rappresentazione grafica su «Imf Survey», relativi alle monete di 14 paesi industrializzati. Gli indici si riferiscono all'anno base 1978 e sono stati calcolati fino alla fine del 1984.

Per la lira, in particolare, risulta che l'indice del tasso reale effettivo di cambio si è collocato a fine '84 intorno a quota 120 (1978 = 100) mentre il corrispondente tasso nominale scende sui 65 punti, mostrando una forbice di oltre 55 punti.

Ciò significa che la nostra moneta pur svalutandosi nominalmente (camminando velocemente verso la metà di quello che valeva nel 1978), in termini reali — cioè rettificata del differenziale inflazionistico e dell'evoluzione ciclica del costo del lavoro — sta crescendo di valore e quindi perdendo progressivamente competitività.

Per nessuna altra moneta tra quelle considerate dall'Fmi (dollaro, yen, marco, franco francese, sterlina, dollaro canadese, franco belga, fiorino olandese, corona norvegese, corona svedese, dollaro australiano e franco svizzero) si registra analogo andamento.

Diminuisce in Inghilterra il tasso base

LONDRA — Il tasso di base inglese scende di un altro mezzo punto a otto giorni di distanza dal precedente ribasso: si è mossa per prima la National Westminster Bank, che riduce il tasso dal 13,50 al 13% a partire da venerdì. Il tasso sui depositi scende pure di mezzo punto dal 10,5 al 10%.

La riduzione giunge sulla scia del forte apprezzamento avvenuto negli ultimi giorni per la sterlina che mercoledì ha recuperato sei cent sul dollaro e otto pfennig sul marco.

SECONDO ACCERTAMENTI EFFETTUATI DAI SUPERISPETTORI DEL FISCO

Evasione contestata alle banche per decine di migliaia di miliardi

ROMA — È una questione di decine di migliaia di miliardi di imponibile (circa 12 mila solo per l'83 e ancora di più per l'84) l'oggetto del contendere tra fisco e sistema bancario. Accertamenti effettuati negli ultimi tempi dalla tributaria in alcuni istituti di credito nell'area milanese hanno aperto un contenzioso di dimensioni astronomiche.

I super ispettori contestano alle banche la rivalutazione che queste effettuano in sede di chiusura di bilancio dei debiti in valuta, che secondo una prassi consolidata all'interno del sistema, vengono convertiti in lire al cambio del giorno di chiusura del bilancio.

Tale rivalutazione, a giudizio del fisco, (che si richiama all'art. 9 del dpr 597 del 1973) non sarebbe legittima e gli istituti dovrebbero convertire le loro passività in valuta utilizzando il cambio storico, quello cioè che vigeva al momento in cui le banche hanno contratto l'obbligazione. La rivalutazione dei debiti significa riduzione dell'utile e quindi evasione fiscale su un imponibile non dichiarato di decine di migliaia di miliardi.

Non è vero — ribattono le banche — perché la rettifica con lo stesso cambio viene effettuata anche sul valore dei crediti concessi, crediti che sono dello stesso ammontare dei debiti in virtù dell'obbligo, imposto dall'Uic, del pareggio della posizione in valuta.

Viste le dimensioni astronomiche delle cifre contestate dall'erario, le associazioni di categoria si sono mobilitate, l'Assbank, associazione delle banche ordinarie di credito riunirà nei primi giorni di aprile le proprie associate per dare indicazioni circa le linee di difesa.

Comunque già si sa che l'Assbank insiste sul fatto che i rilievi mossi sono infondati, che i comportamenti delle banche sono in linea con i dettami giuridici, e che è sbagliato applicare al reddito d'impresa l'art. 9 della legge istitutiva dell'Irpef. Secondo l'Assbank, infatti, mantenere tutta la contabilità ai valori storici, come richiederebbe quell'articolo, sarebbe in contrasto con il principio della competenza.

Del resto, sul fatto che il codice tributario contenga delle norme in qualche modo contraddittorie se applicate alle operazioni di intermediazione valutaria, sembrano essere tutti (banche, fisco, autorità di vigilanza della Banca d'Italia) d'accordo. E, a questo proposito, l'Assbank fa notare che in un mondo pieno di circolari ministeriali, anche su questioni di straordinaria limpidezza, non ve ne è neppure una su questa materia che si presta a più di una interpretazione.

È da tenere presente, tuttavia, che gli accertamenti effettuati fino a oggi all'ispettorato di Milano e le relative notifiche, riguardano i bilanci fino all'81, usufruiscono del condono previsto dal decreto dell'82 noto come «manette agli evasori» (decreto legge n. 492). Il condono, relativo a periodi di imposta chiusi fino al 1981, esonera dal pagamento immediato chi se ne è avvalso. E' questo il caso della quasi generalità delle banche che possono così soprassedere al pagamento oltre a usufruire di una franchigia del 10 per cento rispetto al dichiarato.

Fino a ora quindi gli effetti di queste notifiche non si sono ancora fatti sentire. Ma se verrà dato il via anche agli accertamenti per gli anni successivi, le banche saranno costrette a pagare subito cifre da capogiro solo per gli anticipi di un terzo della eventuale imposta evasa. Con un rapido calcolo l'imponibile non dichiarato da tutto il sistema bancario in base a questa interpretazione della legge sarebbe solo per il 1983 intorno ai 12 mila miliardi.

Poiché gli utili di impresa sono soggetti a una aliquota combinata Irpeg+Ilor del 46,36 per cento le banche avrebbero evaso il fisco per quasi 6 mila miliardi, ai quali devono aggiungersi le soprattasse per imposte evase che bene che vada, si aggirano intorno al 100 per cento: in totale, quindi, 12 mila miliardi sono per l'83.

CIRCA 4.700 RECLAMI PRESENTATI NEL 1984 ALL'ISVAP

Rc auto: le compagnie ritardano i pagamenti

ROMA — Sono circa 4.700 i reclami presentati nel corso del 1984 all'Isvap (l'Istituto per la vigilanza sulle imprese di assicurazione) nei confronti di imprese di assicurazione e gran parte di essi denuncia ritardi nella liquidazione dei danni nel settore della Rca.

È quanto emerge dal consuntivo sull'attività dell'Isvap approvato dal consiglio di amministrazione dell'Istituto, in base ai reclami, l'Isvap ha redatto 800 verbali per violazione di legge e ha predisposto i relativi rapporti per la comminazione di sanzioni per un importo di un miliardo 600 milioni di lire. I reclami, in particolare, riguardano per circa il 95 per cento il settore dell'assicurazione obbligatoria Rca e di essi il 70 per cento denuncia ritardi nella liquidazione del danno.

Dal consuntivo si rileva che gli esposti provengono per oltre il 50 per cento delle regioni meridionali (di cui la metà dalla sola Campania) mentre il 32 per cento proviene dall'Italia centrale e il 15 per cento dalle regioni dell'Italia settentrionale.

Nel corso del 1984, che è stato il primo anno intero di attività dell'Isvap (l'Istituto è stato costituito nel 1983 e ha operato solo a partire dal primo settembre di quell'anno) l'azione di vigilanza — osserva il rapporto consuntivo — è stata intensificata. Questa azione ha portato a proposte di numerosi provvedimenti sanzionatori che sono stati accolti dal ministero dell'industria.

Tra questi vengono citati dieci provvedimenti di blocco di beni di società a tutela degli assicurati e danneggiati: la nomina di un commissario per la gestione straordinaria della società «Giove»; tre liquidazioni coatte amministrative di società autorizzate (la «Giove», l'«Unica» e la «Colombo») tredici liquidazioni coatte amministrative di società di mutuo soccorso.

Al 31 dicembre 1983 — rileva il rapporto — erano in liquidazione coatta amministrativa 60 società di cui 23 società per azioni, tre di mutua assicurazione, 34 società di mutuo soccorso.

QUATTORDICI GRANDI BANCHE RIUNITE A VIENNA

Debiti internazionali Consultazioni segrete

VIENNA — Un gruppo di 14 delle maggiori banche internazionali da qualche mese tiene incontri segreti al massimo livello nel tentativo di elaborare soluzioni di lunga durata alla questione dei debiti esteri, che, come dimostra in questi giorni il caso dell'Argentina, continua a presentare aspetti di alto rischio.

L'esistenza di quello che negli ambienti finanziari è stato subito battezzato «il gruppo dei 14» era nota in alcuni circoli da tempo ma ha attirato particolare attenzione in questi giorni in quanto i 14 banchieri che ne fanno parte hanno partecipato da lunedì a Vienna all'assemblea della banca Interamericana per lo sviluppo, allontanandosene mercoledì mattina per ritrovarsi in un albergo di Monaco, in Baviera.

A quanto si può sapere, hanno parlato in particolare dell'Argentina. Molti dei 14, infatti, fanno parte anche della commissione internazionale di 11 banche che tratta sul debito con Buenos Aires.

Tra i banchieri figurano esponenti della Bank of America, Citibank, Manufacturers Hanover e Morgan Guaranty, tutte e quattro statunitensi, la britannica Lloyds, la tedesca Dresdner Bank, la Bank of Tokio e la Royal Bank of Canada.

La costituzione di questo gruppo ristretto ha provocato reazioni critiche da parte di altre banche.

Philips taglierà diecimila posti

EINDHOVEN — La Philips taglierà 10.000 posti di lavoro in Europa, riducendo il personale a 202.000 unità, nell'ambito di un programma a lungo termine che prevede la riorganizzazione dei settori degli elettrodomestici e dei prodotti elettronici per il pubblico (compresi apparecchi audio e video) che nel 1984 hanno accusato, rispettivamente, perdite di esercizio di 76 e 416 milioni di fiorini.

Un portavoce della Philips ha detto che non si sa ancora quali paesi e quali impianti saranno interessati dalle riduzioni del personale

ATTIVITA' DEL CONSORZIO DI GARANZIA FIDI PER PICCOLE IMPRESE

Aumentati quasi del 50 per cento gli interventi della Congafi nel 1984

L'ulteriore aumento delle aziende partecipanti al Congafi - Consorzio di garanzia fidi tra le piccole industrie triestine — più un eccezionale incremento (ben il 48,23 per cento) del valore complessivo degli interventi che ha raggiunto lo scorso anno quasi i 16 miliardi (15.873.515.524 rispetto ai 10.768.437.652 del 1983) rappresentano il dato di rilievo del bilancio presentato dal presidente Guido Crechici.

L'assemblea del Consorzio, nell'approvare il bilancio ha anche sancito un'importante modifica dello statuto mirante alla costituzione di due distinti «fondi rischi» per l'erogazione di garanzie a breve e a medio termine.

Il Congafi, come noto, ha lo scopo di rivolgersi alle piccole imprese (fino a 150 dipendenti) che, pur essendo economicamente sane, non dispongono di sufficienti garanzie per accedere ai finanziamenti. A ciò provvede il Congafi appunto con il suo «fondo rischio», ma soprattutto ottenendo dagli istituti bancari con i quali è convenzionato, sensibili riduzioni dei tassi, che nell'ultimo anno sono così scesi dal 18,75 per cento al 15,75, e rispettivamente al 15,50 e 15,25 per cento.

Gli interventi riguardano lo sconto foglio commerciale, l'export, lo scoperto di conto corrente e l'anticipazione su fatture. Inoltre sono consolidate ormai altre operazioni speciali; in particolare quelle di fine d'anno per la 13.a mensilità e i contributi Inail, nonché per il pagamento delle imposte e il finanziamento ferie.

L'attività del Congafi è sostenuta da congrui finanziamenti della Regione e dall'assistenza tecnica della Camera di commercio, presso la quale ha sede. Per questi aiuti vivo è stato l'apprezzamento espresso dal presidente Crechici, il quale ha potuto prospettare le concrete linee di sviluppo delle operazioni: più importante e di attuale interesse è quella legata alla legge 30 regionale che sta entrando in fase di attuazione per il consolidamento finanziario delle industrie. Per facilitare il ricorso delle imprese a questi finanziamenti, il Congafi può ora intervenire concedendo la garanzia su fidi a medio termine.

Altro impegno frattanto assunto dal Consorzio — e ormai entrato in fase operativa — è quello della gestione del Fondo commissariale per l'alleviamento degli interessi passivi a carico delle imprese. Già è avvenuta, lo scorso anno, l'erogazione complessiva di 500 milioni di lire in accoglimento delle domande riferentisi a oneri gravanti per il 1982. Poiché la dotazione è di 500 milioni annui, ora potranno essere assegnate le disponibilità per il 1984 e il 1985, in pratica portando quest'anno gli interventi a un miliardo di lire solo a questo titolo.

Il finanziamento maggiormente richiesto lo scorso anno è rappresentato dalle sovvenzioni per le fatture e il castelletto bancario, cioè una linea di affidamento oltretutto, garantita dal lavoro delle singole imprese.

Notizie in breve

Marzotto: aumenta l'utile

MILANO — Verrà illustrato martedì prossimo, 2 aprile, in due diverse riunioni ai sindacati e alle banche creditrici della Bassetti il progetto di acquisizione e di risanamento del gruppo Bassetti che la Marzotto sta mettendo a punto in questi giorni. Lo ha annunciato Pietro Marzotto nel corso di una conferenza stampa convocata a Milano per illustrare i risultati conseguiti dal gruppo tessile di Valdagno nel corso del 1984. Il fatturato consolidato della Marzotto ha raggiunto i 402 miliardi (contro i 347 miliardi del 1983) con una crescita del 15,9%. Significativo è stato l'incremento dell'utile netto, passato da 4,6 miliardi a 10 miliardi (+114,3%) dopo avere destinato ad ammortamenti 14,9 miliardi (nell'83 gli ammortamenti erano stati di 13,8 miliardi).

Eridania: emissione prestito

GENOVA — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Eridania, presente il 65% del capitale sociale, ha approvato all'unanimità l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 79 miliardi 860 milioni di lire. L'assemblea ha approvato sempre all'unanimità la proroga della durata della società al 31 dicembre 2050, decisione necessaria perché il prestito scadrà il 1.o gennaio 1991. Il prestito avverrà mediante l'emissione di obbligazioni del valore nominale di 1000 lire ciascuna convertibili in azioni ordinarie in ragione di una obbligazione da nominali 2000 lire ogni dieci azioni presentate.

Fatturato Montedison

MILANO — Il fatturato consolidato 1984 del gruppo Montedison è stato di 11.940 miliardi di lire; quello aggregato, comprensivo delle vendite intergruppo, ha raggiunto 14.490 miliardi. L'utile operativo lordo consolidato è aumentato del 51%. Questi dati sono stati forniti dalla società dopo che il consiglio di amministrazione ha esaminato l'andamento della gestione e la nuova struttura strategica e organizzativa. Secondo Schimberni, l'85 sarà per Montedison l'anno dello sviluppo, conclusa con l'84 la fase di ristrutturazione. Il consiglio si è soffermato sulla caratterizzazione del ruolo della Montedison Spa, quale holding industriale capogruppo e sulla definizione di 9 aree di business che raggruppano le diverse attività.

Prestito Interbanca

ROMA — L'emissione di un prestito obbligazionario di 700 miliardi di lire sarà sottoposta all'approvazione della prossima assemblea degli azionisti di Interbanca.

BORSE E MERCATI

Pressione delle offerte

MILANO — Prezzi cedenti con ridotti scambi. Ancora una riunione con intonazione debole a seguito della rinnovata pressione delle offerte e di smobilizzi. L'assorbimento appare un po' difficoltoso per l'atteggiamento degli investitori dovuto in parte al clima politico-sindacale come l'uccisione del prof. Tarantelli ed in parte per l'indebolimento del dollaro che sembra aver frenato gli operatori esteri. La quota, che nelle prime battute accusava una flessione dello 0,5%, sul finale segnava un ribasso dell'1,2 per cento.

Perdite di rilievo hanno subito le Mondadori ord. (−8,5) mentre quelle priv. hanno contenuto la flessione sotto l'1 per cento, e le De Angeli (−7,1). Realizzate le Ciga −3,7, Ibp e Cir n.c. −3,3, Italia Ass. e Caffaro - 3,1. Ancora deboli le Olivetti (−3) e realizzate le Acqua Marcia (−2,9). Sempre riflessivi i bancari.

Nell'immediato dopolistino in ulteriore assestamento le Olivetti, Fiat, Ras, Ifi priv., Snia e di poco migliori le Montedison. Resistenti i bancari. Il mercato dei premi è apparso scialbo con qualche animazione dopo la chiusura. I «donts» sono comunque stabili.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	28/3	27/3
Alimentari e agricole		
Alivar	6800	6995
Bonifiche ferraresi	28900	28900
Eridania	9750	9895
Ibp	5800	6000
Ibp risp	3670	3765
Mil. Agr. Vittoria	6280	6300
Perugina	3495	3540
Perugina risp.	2900	2945
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34000	34500
Ass. Ausonia	900	899
Comp. Ass. Milano	20410	20530
C. Ass. Milano risp.	12100	12200
Comp. Latina	1225	1260
Comp. Latina priv.	887	900
Firs	1250	1250
Firs risp.	692	695
Generali	42610	43590
Italia Assicurazioni	13750	14200
L'Abeille Italiana	39650	40200
La Fondiaria	62500	62710
Previdente	15550	15590
Ras	64900	65800
Sai	12850	13000
Sai priv.	12850	12850
Toro Assicurazioni	14380	14580
Toro priv.	10570	10760
Lloyd Adriatico	7100	7150
Bancarie		
Banca agric.	5598	5699
Banca agric priv.	3451	3455
Banca Comm. Ital.	16600	17000
Banca Catt. Veneto	5125	5205
Banco di Roma	14300	14600
Banco Lariano	3650	3699
Credito Italiano	2080	2100
Credito Varesino	4060	4099
Interbanca priv.	22250	22350
Mediobanca	82500	83800
Cartarie editoriali		
Burgo	5880	5900
Burgo priv.	6120	6090
De Medici	2610	2610
Espresso	6800	6850
Mondadori	4940	5400
Mondadori priv.	2580	2601
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1622	1625
Pozzi	115	120
Pozzi risp.	129	129
Italcementi	81710	82600
Italcementi risp.	75000	75000
Unicem	17160	17380
Unicem risp.	14400	14600
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5150	5110
Caffaro	882	911
Caffaro risp.	935	945
Farmit C. Erba	11110	11315
Fidenza Vetr.	5749	5550
Italgas	1521	1521
Mira Lanza	29970	30200
Montedison	1500	1500
Perlier	6300	6500
Pierrel	1762	1750
Pierrel risp.	1150	1161
Rol	2552	2565
Saffa	7260	7256
Saffa risp.	7110	7109
Siossigeno	20000	19200
Snia Bpd	2826	2813
Snia Bpd risp.	2860	2830
Recordati	7150	7125
Commercio		
La Rinascente	662,50	667
La Rinascente priv.	556	552,25
Silos di Genova	1300	1321,50
Standa	12130	12310
Standa risp.	12410	12500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1098	1090
Ausiliare	3520	3580
Aut. Torino-Milano	3810	3800
Italcable	10780	10800
Italcable risp.	10821	10820
Nai	30	32,25
Nord Milano	7000	7000
Sip	1990	2000
Sip risp.	2130	2156
Tripcovich	6600	6700
Elettrotecniche		
Selm	3410	3480
Tecnomasio	786	761
Finanziarie		
Acqua Marcia	2326	2399
Agricola	15660	15700
Agricola risp.	17500	17500
Bastogi	208	212,25
Bon Siele	32100	32600
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3690	3710
Brioschi	720,50	725
Buton	2290	2280
Centrale	3630	3701
Centrale risp.	3520	3590

	28/3	27/3
Cir	4905	4981
Cir risp.	5055	5139
Cir risp. n.c.	4000	4140
Eurogest	1450	1450
Eurogest risp.	1500	1500
Eurogest risp. n.c.	1330	1335
Euromobiliare	6300	6440
Fidis	6345	6290
Breda	4185	4290
Breda priv.	4150	4100
Finrex	1150	1150
Finsider	53,50	52,25
Fiscambi	3850	3900
Gemina	730,25	744,50
Gemina risp.	728	740
Gim	3600	3730
Gim risp.	2739	2760
Ifi priv.	8010	8040
Ifil	6375	6480
Ifil risp.	4895	4955
Iniz. Edilizia	37990	38270
Invest	3460	3475
Invest risp	3449	3450
Sopaf	2007	2050
Italmobiliare	69290	69850
Mittel	1550	1530
Part. Finan.	3450	3445
Pirelli Spa	2180	2191
Pirelli risp	2240	2250
Pirelli Co.	4276	4292
Rejna	14800	14800
Rejna risp.	14800	14800
Riva	6440	6352
Serfi	2880	2899
Schiapparelli	350	350
Sme	1111	1120
Sme priv.	1081	1105
Smi	2510	2550
Smi risp.	2150	2175
Smi priv.	2330	2370
Stet	2455	2505
Stet risp.	2515	2540
Terme Acqui	—	1022
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7705	7725
Attività imm.	3120	3090
Cogefar	2150	2187
Condotte d'Acqua	116,25	115
De Angeli Frua	1440	1551
Inv. Imm. It.	2380	2360
Inv. Imm. It. ris.	2370	2400
Isvim	15500	15800
La Milano Centrale	7860	7810
Mi-Centrale risp.	7690	7850
Risanamento	7950	8100
Risanamento risp.	6780	6700
Sifa	2719	2745
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8000	8100
Fiat	2935	2985
Fiat priv.	2530	2599
Gilardini	17580	17610
Franco Tosi	19500	19700
Magneti	1859	1900
Magneti risp.	1899	1915
Olivetti ord.	6331	6529
Olivetti priv.	5731	5749
Olivetti risp.	6320	6521
Olivetti risp. n.c.	5450	5685
Sasib	5700	5785
Sasib priv.	5730	5730
Westinghouse	27450	26000
Worthington	2280	2315
Saipem	5000	5049
Aturia	4300	4390
Fiat Warrant	1660	1750
Fiat Warrant priv.	1350	1450
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4240	4990
Dalmine	517,50	523
Falck	5390	5490
Falck risp.	4495	4595
Ilssa Viola	950	995
Magona	6200	6300
Pertusola	—	—
Trafilerie	4240	4295
Tessili		
Cantoni	3835	3830
Cucirini	1910	1961
Cascami Seta	6900	6700
Eliolona	1460	1540
Fisac	4210	4210
Fisac risp.	3865	3860
Linificio Canapif.	1830	1850
Linificio risp.	1350	1385
Marzotto	2995	3020
Marzotto risp.	2980	3014
Olcese	96	98
Rotondi	13500	14600
Zucchi	4450	4535
Diverse		
Acq. De Ferrari	2752	2815
Acq. De Ferrari risp.	2731	2730
Condotte To	2490	2450
Ciga	8080	8395
Jolly Hotels	7350	7400
Pacchetti	76	83
Trenno	19140	19140

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1991,75	1992,—	1991,37
» USA TP	—,—	1970,—	—,—
Marco tedesco	639,80	636,—	639,80
Franco francese	210,25	212,—	210,10
Fiorino olandese	568,75	566,—	568,47
Franco belga	31,90	32,50	31,92
Lira sterlina	2448,—	2486,—	2450,55
Lira irlandese	2001,—	2000,—	2001,75
Corona danese	179,12	179,—	179,22
Ecu	1433,25	—,—	1434,17
Dollaro canadese	1458,20	1440,—	1459,92
Yen giapponese	7,93	7,75	7,93
Franco svizzero	755,50	750,—	755,50
Scellino austriaco	91,28	93,—	91,18
Corona norvegese	222,60	221,—	222,70
Corona svedese	222,26	221,—	222,30
Marco finlandese	308,50	312,—	309,12
Escudo portoghese	11,19	11,90	11,24
Peseta spagnola	11,53	11,50	11,54
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,60	—,—
Dracma greca TG	14,90	15,—	14,85
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1370,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,83%. (71,19); delle valute Cee 60,10% (59,92); di tutte le valute 64,43% (64,48).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21300-21700; argento 435000-445000; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000, krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 110000-116000; marengo belga 108000-112000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	27 3	28 3
Generali*	43 080	42 650
Ras	65 000	64 800
Montedison*	1489	1507,50
Pirelli	2190	2180
Pirelli risp.	2250	2240
Snia BPD*	2819	2830
Snia BPD risp*	2860	2870
La Rinascente	667	662
La Rinascente priv.	552	556
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C. risp.	265	265
G L Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1998	1998
Sip risp.*	2150	2150
Bastogi Irbs	212	208
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	52	52
Sme	1120	1110
Sme god. 1-7-84	1105	1080
Stet*	2448	2475
Stet risp*	2543	2535
D. Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	2971	2928
Fiat priv.*	2564	2529
Warrant Fiat ord	1740	1662
Warrant Fiat priv.	1418	1400
Dalmine	530	515
Lane Marzotto	3020	3020
Lane Marzotto priv	3030	3015
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass	5500	5500
Tripcovich conv 14%	103	101

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen 86 sem. 8,25%	101,75
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	102,55
C.C.T. mag 86 sem 8,35%	103,—
C.C.T. giu 86 sem 8,40%	102,60
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,—
C.C.T. ago 86 sem. 8,10%	102,40
C.C.T. set 86 sem 7,90%	102,15
C.C.T. ott. 86 sem 8,30%	101,80
C.C.T. nov 86 sem. 8,35%	101,90
C.C.T. dic 86 sem 8,40%	102,—
C.C.T. gen. 87 sem 8,25%	102,45
C.C.T. feb 87 sem. 8,10%	103,—
C.C.T. mar 87 sem. 7,90%	103,15
C.C.T. apr 87 sem 8,30%	102,70
C.C.T. mag 87 sem 8,35%	102,40
C.C.T. giu 87 sem 8,40%	103,05
C.C.T. lug. 88 sem 8,25%	103,20
C.C.T. ago. 88 sem. 8,10%	103,35
C.C.T. set 88 sem. 7,90%	103,25
C.C.T. ott. 88 sem 8,30%	103,45
C.C.T. nov. 90 sem 8,35%	103,95
C.C.T. dic 90 sem 8,40%	104,10
C.C.T. gen 91 sem. 8,25%	104,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann 13,—	111,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann 14,—	115,50
C.C.T. Ecu 83/90 ann 11,50	105,50

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag 85 ann. 17,—%	100,05
B.T.P. lug. 85 ann 17,—%	100,75
B.T.P. ott 85 ann. 17,—%	101,90
B.T.P. genn. 86 ann. 16,—%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,75
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,40
B.T.P. ott 86 ann. 13,50%	100,75
B.T.P. ott 87 ann. 12,—%	98,95

Obbligazioni convertibili

S. Paolo Italcable 12%	390,—
Generali 12%	336,—

Borse Estere

LONDRA: CONTRASTI

I prezzi hanno chiuso contrastati, dopo una seduta tranquilla, con i risultati delle società sempre al centro dell'attenzione generale.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1990-2000, franco svizzero 750-760, marco tedesco 630-640, sterlina 2450-2480, franco francese 208-209.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 28-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-1/2	9-3/4	10-1/4
Sterl. brit	13-1/4	12-1/2	12-1/4
Marco ger.	6	6-1/4	6-1/4
Franco sv.	5-1/2	5-1/4	5-1/4

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	23,01	—
Interfund	»	12,78	—
Int. Sec. Fund.	»	9,26	—
Italfortune	»	10,52	11,—
Italunion	»	8,51	9,23
Multinvest	»	23,92	—
Capital Italia	»	12,19	—
Mediolanum	»	13,75	14,91
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll.	14,42	15,57
Robeco	fior.	74,60	—
Rolinco	»	67,20	—
Rasfund	lire	11.863	—
Fondo Tre R	lire	22 889	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 179,16 con una diminuzione dello 0,25 per cento rispetto alla vigilia ed un aumento del 30,66 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.770
Gestiras	12.244
Imicapital	12 852
Imirend	11 279
Fondersel	12 958
Fondo Arca BB	11 834
Fondo Arca RR	10 688
Primecash	10 914
Primerend	11.905
Primecapital	12.833
Fondo Professionale	13 171
Interbancaria azion	10 566
Interbancaria obbl.	10 311
Interbancaria rend.	10 292
Nord Fondo	10.415
Euro Vega	10.062
Euro Antares	10 047
Euro Andromeda	10 066
Fiorino	10.070

Indici «Studi finanziari Italia» (base 2.1.1985 = 100)

Generale	111,42	(− 0,06%)
Azionari	117,05	(− 0,12%)
Bilanciati	111,18	(− 0,14%)
Obbligazionari	106,06	(+ 0,07%)

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni

Francoforte	327,52	(− 0,69)
Hong Kong	328,05	(− 1,95)
New York	326,65	(− 4,15)
Londra	326,25	(− 4,15)
Milano	333,58	(− 1,72)
Parigi	327,40	(− 1,10)
Zurigo	324,00	(− 7,50)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETA PUBBLICITA EDITORIALE

SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna del Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

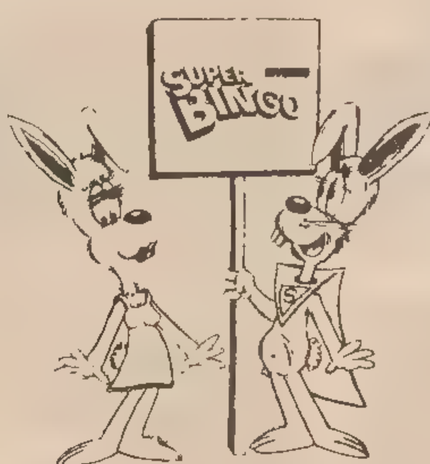
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Acconc. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 4
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 4
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SOPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8
Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76

VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2**v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

E' INTENSA L'ATTESA PER LA GRANDE ESTRAZIONE FINALE

SuperBingo al gioco 10

I giorni passano e anche il decimo gioco del SuperBingo Inverno, l'ultimo di una serie particolarmente fortunata per tanti lettori, volge alla conclusione.

Fra qualche giorno, infatti, conoscerete gli ultimi numeri della settimana 10, che dovrete segnare nella relativa cartellina e quindi potremo anche conoscere gli ultimi fortunati vincitori.

Ma se ancora la concentrazione di moltissimi giocatori, come è comprensibile, è rivolta all'ultima settimana di SuperBingo Inverno, per tentare di assicurarsi premi straordinari come una Renault Supercinque, una pelliccia di opossum della Tasmania o una vacanza per due persone nel grand'hotel Emma di Merano, molti altri già pensano alle prossime appassionanti settimane.

Le cartelline del SuperBingo Primavera, infatti, come è noto, sono già in distribuzione in ogni centro della regione.

Fra le tante che vedete in giro si nascondono anche quelle fortunate, e sarà bene fare attenzione che nessuna vada sprecata, adesso che ognuno di voi lettori si è reso conto di come si possa vincere facilmente con il concorso indetto dal «Piccolo».

Ma è anche tempo, ora che si avvicina la grande estrazione finale, con in palio una magnifica Renault 11 TC, oltre a tutti gli altri premi settimanali eventualmente non rivendicati, di controllare le collezioni dei giornali conservati nelle scorse settimane di gioco.

Queste vecchie copie, infatti, saranno necessarie per ritirare i premi vinti una volta concluso il grande sorteggio.

Chi si trovasse sprovvisto di qualche numero, naturalmente, farà bene a cercare di procurarsi gli arretrati finché si è ancora in tempo, senza attendere che le scorte siano esaurite.

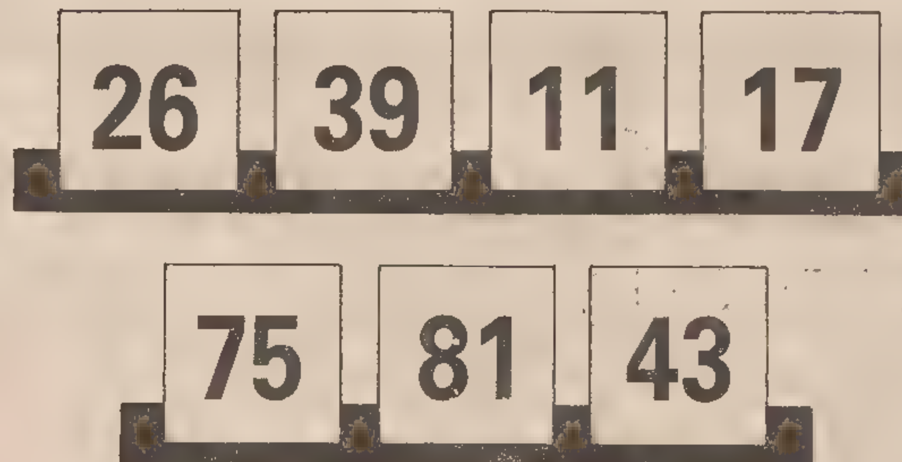
Un'ultima precisazione, infine, da parte del coniglietto: è sufficiente conservare in casa, di ogni giornale, solo la prima pagina, quella con la testata «Il Piccolo» e la pagina che state leggendo, quella che ogni giorno riporta i numeri per giocare.

Questi i nomi dei vincitori del gioco nove, il penultimo del SuperBingo Inverno.

Come è noto, l'ordine in cui leggerete il nome dei fortunati non ha nulla che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi, che sarà elaborata in un secondo momento in base al numero della fortuna prestampato su ogni vostra cartellina.

Franca Capolino - Trieste
Germana Sivoli - Trieste
Daniela De Silvestro - Trieste
Cristina Gregoris - Trieste
Claudio Baioch - Trieste
Renata Sacon - Monfalcone (Gorizia)
Enzo Costantini - Latisana (Udine)
Marisa Antonelli - Pordenone
Angiolina Lantier - Muggia (Trieste)
Teodora Monfaggio - Trieste
Ruggero Sforzina - Trieste.





GIOCO n.
10

Anche i fortunati aspettano il concorso di primavera



Una visita del tutto particolare, il coniglietto l'ha fatta a Daniela De Silvestro, che ha riempito la propria cartellina nell'ambito del nono gioco del SuperBingo Inverno, il penultimo della serie.

La fortunata giocatrice e il portafortuna di un concorso che continua a far vincere premi milionari ai lettori del «Piccolo», si sono dati appuntamento al palazzetto dello sport di Trieste.

Ma Daniela non è una sportiva nel senso tradizionale della parola. La pallacanestro, infatti, rappresenta per lei una scelta professionale, quella di divenire ufficiale di campo.

Si tratta di un lavoro — dice la fortunata — che mi piace molto perché sono una cestista mancata: mi sono accostata troppo tardi alla pallacanestro per riuscire, e lavorare, magari anche a tavolino, ma ai margini del campo che mi appassiona durante le partite, per me è una grande soddisfazione».

Una soddisfazione grande almeno quanto vincere al SuperBingo.

«Verso la fine del gioco mi ero quasi rassegnata — aggiunge Daniela — e la vittoria mi ha colta davvero di sorpresa».

Sul premio, neanche a dirlo, punta in alto: «Ho compiuto 18 anni la scorsa settimana, vi lascio immaginare cosa preferirei vincere...».

Daniela, che vive con i genitori Flora e Mario e con il fratello Roberto, di 14 anni, gioca comunque su delle cartelline personali, il premio, quindi, sarà tutto suo.



La signora Germana Sivoli, che ha riempito la propria cartellina fra i primi, nell'ambito della nona settimana, ha festeggiato con il figlio Silvano, di 35 anni, e naturalmente con il coniglietto portafortuna, la vittoria al SuperBingo Inverno.

«Sono entusiasta del gioco — ha detto accogliendo il coniglio — e quello che più mi fa piacere è la dimostrazione che anch'io, che non ho mai vinto niente, posso avere un poco di fortuna».

Per madre e figlio si tratta di un passatempo divertente e distensivo, tanto è vero che le cartelline le controllano insieme, al fine di evitare ogni rischio di sbagliarsi a segnare i numeri pubblicati dal «Piccolo».

«Aspetto di sapere quale premio ho vinto — ha detto la fortunata — ma aspetto anche con impazienza l'inizio del SuperBingo Primavera, per ricominciare a seguire, su nuove cartelline, un gioco che, per noi, rappresenta un divertimento assicurato.



Norman, di 17 anni e Dennis, di 13 sono al settimo cielo per la vittoria annunciata dal coniglietto portafortuna del SuperBingo Inverno, proprio quando la serie di giochi stava per terminare.

I loro genitori, Franca e Stelio Capolino hanno accolto in casa il simbolo del grande concorso indetto dal «Piccolo» e tutti hanno voluto stringergli la zampa.

«E' davvero un bellissimo gioco — hanno detto — ma questa vittoria proprio non ce l'aspettavamo».

«Già altre volte — ha raccontato la vincitrice — ci era mancato solo un numero sulla cartellina ed eravamo rimasti delusi all'ultimo momento, alla fine, quindi, ci eravamo ripromessi di non farci illusioni».

Ma la vittoria, poi, è arrivata davvero, e proprio nel momento in cui era meno attesa, quasi per fare una bella sorpresa ai fortunati.

Più che ai ragazzi, comunque, una macchina nuova attirerebbe il padrone di casa.

«La mia vettura — ha detto al coniglietto — sarebbe da cambiare e noi sul primo premio ci speriamo molto».

Naturalmente la grande festa della vittoria si è presto tramutata in un'occasione di gioia per tutta la famiglia e anche al di fuori.

I compagni di classe dei ragazzi, Norman studia all'istituto Galvani come tecnico televisivo e Dennis frequenta la seconda media, hanno fatto loro i complimenti.

Una cosa comunque è sicura: «Giocheremo anche con il SuperBingo Primavera!».

La posta del Bingo

Sempre più numerose continuano ad arrivare le lettere degli amici del coniglietto portafortuna.

Il simbolo del SuperBingo si scusa con tutti per l'impossibilità di rispondere ad ognuno, come desidererebbe fare se i suoi impegni, sempre più pressanti, glielo consentissero.

In questi giorni, comunque, si moltiplicano in particolare le domande relative al nuovo SuperBingo Primavera, che avrà inizio nelle prossime settimane, e alla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno, che comincerà nei prossimi giorni.

Carissimo coniglietto,
vorrei avere qualche informazione a proposito dell'estrazione che prevede la partecipazione di tutti i tuoi amici giocatori.

Ho conservato tutte le copie del «Piccolo», ma un mio conoscente mi ha detto che saranno sufficienti solo tre giornali per poter partecipare all'estrazione.
E' vero?
Tuo Alessandro Danieli - Gorizia

Per garantirsi la partecipazione alla grande estrazione finale del SuperBingo Inverno sarà necessario, in effetti, esibire solo tre copie del «Piccolo» fra quelle relative alle dieci settimane di gioco. Ma attenzione, perché non si tratterà di tre copie qualunque.

Le tre giornate di cui dovrete possedere i giornali, infatti, saranno sorteggiate all'ultimo momento. Solo avendo in casa l'intera serie, quindi, si potrà essere certi di essere in regola.

La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



53 Bastimento

Come si chiamano i numeri

Molti, fra i nomi inventati dalla fantasia popolare a proposito dei giochi della tombola e del lotto, sono ispirati alla vita domestica, almeno nelle proprie definizioni.

La spiegazione è piuttosto semplice: si tratta infatti, di detti provenienti prevalentemente dall'universo femminile.

Potrebbe essere questo il caso della cinquantatreesima cifra, particolarmente familiare, almeno nell'area giuliana, al mondo domestico.

Per motivi che non sarebbe facile riscoprire oggi, infatti, molti a Trieste, soprattutto fra i più anziani, usano ricordare, a proposito del numero 53, due immagini che richiamano alla tavola e alla cucina.

«Le pignate», per raffigurare l'insieme del pentolame presente in un'abitazione, è un detto che forse potrebbe ispirarsi alla forma fisica del numero, che difatti, in tutte le cifre composte col cinque, indica anche spesso «la fersora».

Ma il perché, sempre la cinquantatreesima cifra, sia ancora chiamata anche «la salata», con quel termine che, riecheggiando la lingua tedesca, indica l'insalata in generale, non appare facile spiegarlo.

Nell'area dei dialetti veneti, poi, il mistero si infittisce, con una definizione fra le più curiose in assoluto nell'ambito di quanto inventato a proposito dei numeri: «scorezeta», ma nessuno se la prenda (naturalia non sunt turpia).

A Venezia città, comunque, c'è anche chi, a proposito dello stesso numero, proseguendo nella tradizione di chiamare con le cifre le innumerevoli chiese, nel 53 vede la parrocchia di «San Salvador».

Il cabalista

Zico smentisce di essere già del Flamengo

IL BRASILIANO RICORDA CHE IL SUO CONTRATTO SCADE NEL 1986

«Se non ci saranno vere novità continuerò a giocare a Udine»

UDINE — Consuetudine vuole che non ci si corra dietro fra giornali, nel senso che potrebbe non sembrare corretto smentire quanto scrive un altro foglio. Ma è doveroso registrare la presa di posizione di Zico, più che mai nell'occhio del ciclone da qualche tempo a questa parte, tanto più che si riaggancia proprio al caso giudiziario di cui è protagonista.

Punto sul vivo dalla «notizia» che avrebbe già firmato per il Flamengo, Zico ha fermamente smentito questa voce riferendosi in particolare ai riflessi che potrebbe avere sulla sua attuale posizione. «Non è concepibile che si "sparino" con tanta leggerezza voci assolutamente false e inventate di sana pianta. Se avessi firmato con il Flamengo — continua a ruota libera e letteralmente fuori dai gangheri Zico — non sarei qui, e invece voglio rimanere a Udine finché la mia vicenda giudiziaria non si sia conclusa. Ma non ha pensato chi ha scritto una cosa del genere che il giudice potrebbe interpretarla come un mio tentativo o perlomeno progetto di fuga? Io invece voglio rimanere, lo ribadisco, dovessi trascorrere qui anche le ferie, che ne so, anche il mese di luglio. Intanto, proprio per non dare adito a interpretazioni strane, ho abolito tutti i viaggi in Brasile. Avrei potuto farvi una capatina per Pasqua, oltretutto per trascorrere questa festività in famiglia, con mia moglie, i miei figli, i miei genitori. Invece rimango qui: nessuno deve pensare che io abbia paura della giustizia, solo un colpevole può provare una cosa del genere; io sono innocente, e come tale posso guardare tutti negli occhi, camminare a testa alta. Anche se evidentemente non posso non essere turbato».

— Dalla vicenda in sé o dal clamore che ne è insorto?

«Da tutto un po,' e del resto mi sembra abbastanza logico che sia così. Ho perso il sorriso, la serenità, sono davvero provato da tutte queste cose, pur mantenendo ben ferma la speranza, per non dire la certezza, che ogni cosa si risolverà a mio favore».

«Comunque — e dopo un attimo di rilassamento riprende la grinta di chi è veramente arrabbiato — sono anche pronto a consegnare al dott. Buonocore il passaporto che pure lui non ha ritenuto di ritirarmi. Proprio per dimostrare a tutti, e in particolare a chi ha scritto che il 14 aprile partirò per Rio, che intendo attendere la conclusione della vicenda giudiziaria in cui sono implicato, che rimango finché non ci sarà il responso del magistrato, anche se dovesse tardare fino all'estate».

— E con il Flamengo?

«Non rifacciamo tutta la storia, di nuovo e di concreto, c'è solo questa sparata circa la firma da parte mia del contratto. Ebbene, mi si faccia vedere questo contratto, così almeno ne saprò qualcosa anch'io! E poi Flamengo, Flamengo. Perché insistere tanto su un argomento che per ora non ha alcuna base concreta? La mia ex società si sta interessando per riavermi? Non è una novità, ma non dimentichiamoci che io sono dell'Udinese, e che ho un contratto che scade il 30 giugno del 1986. Vuol sapere cosa ne penso adesso del mio futuro? Che in assenza di novità, ma questa volta "vere", giocherò con l'Udinese anche il prossimo campionato, tutto qui».

— Vinicio ha detto di sperare in una sua grande prova domenica contro l'Inter: spera di poterlo accontentare?

«Mi creda, vorrei davvero poter accontentare lui, tutti i tifosi, i miei compagni e forse soprattutto me stesso, perché sarebbe davvero importante disputate una prova più che buona anche per risollevarmi il morale, che attualmente mi sento davvero a terra. Ma non sono in grado di dare assicurazioni in merito. "Purtroppo" non sono una macchina, un robot, sono fatto di carne e ossa ma anche di animo, e non vedo come tutto questo clamore e la vicenda giudiziaria in sé avrebbero potuto non toccarmi. È chiaro che ce la metterò tutta, ma è difficile in queste condizioni scendere in campo con la testa rivolta solo al gioco, senza pensare a tutto il resto. E se non dovessi essere all'altezza delle aspettative, beh, spero che tutti mi capiscano».

Giorgio Verbi

Rush protagonista

GLASGOW — Ian Rush ha confermato la sua fama di grande cannoniere europeo segnando il gol del successo gallese in Scozia.

Diverte l'Inter anche senza Rummenigge

Fontanafredda-Inter 1-6 (0-2)

MARCATORI: al 17' autorete di Maurizio Zilli, al 35' Baresi, al 53' e 57' Sabato, al 70' Guglielmin, all'81' e 86' Altobelli.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Del Tedesco, Bortolin; Moro, Carnelos, Pitton; Bola (46' Guglielmin), Vatta (46' Zofrea), Turrin, Maurizio Zilli, Roberto Zilli.
INTER: Recchi; Bergomi (46' Collovati), Mandorlini; Baresi, Marini (46' Bini), Cucchi; Causio, Sabato, Altobelli, Brady (46' Pasinato), Muraro.
ARBITRO; Perin di Sacile.

FONTANAFREDDA — Sette reti e anche molto belle sono il risultato nell'amichevole che l'Inter ha giocato a Fontanafredda, sulla strada di Udine. Un allenamento «sostenuto» da ambo le parti com'era nelle intenzioni di Castagner. C'è stata gloria un po' per tutti, sia per i neroazzurri che presentavano un Causio formato gioventù pieno di iniziative, preciso degli affondi, irrefrenabile nei dribbling che rimangono il suo piatto forte, sia per i locali sostenuti da un gran pubblico.

Mancava Rummenigge, costretto a un «tour de force» avendo giocato con la Nazionale tedesca: all'aeroporto di Tessera non ha più trovato la borsa.

Mancavano anche Zenga e Ferri, mentre Collovati ha preso il posto di Bergomi nel secondo tempo. È stata comunque un'Inter inedita per il gioco e per le possibili soluzioni, anche in prospettiva Real Madrid.

Ben orchestrata al centro campo, dal lavoro di copertura di Marini, dal prodigarsi di Causio e dai suggerimenti di Brady, la formazione neroazzurra ha trovato solo nel secondo tempo lo spazio per andare con più facilità a rete.

La cronaca necessariamente tiene conto solo dei gol, dopo che al 9' la squadra di casa si era fatta subito viva con l'onnipresente Roberto Zilli che concludeva con un forte raso terra bloccato sul palo da Recchi. Al 17' c'è stata la più classica delle autoreti: su cross di Altobelli Maurizio Zilli, preoccupato per Muraro, tenta di mandare di testa in angolo; ne esce un pallonetto che beffa Martinuzzi. Al 22' c'è un assolo di Altobelli che si presenta a tu per tu con Martinuzzi, il quale però riesce a salvare. L'Inter con un uomo in più in difesa tenta di applicare il fuori-gioco ma alla mezz'ora corre un serio pericolo con Roberto Zilli lanciato in profondità da Vatta.

Al 35' la seconda rete dell'Inter con Baresi che riceve al limite da Brady e fionda nell'angolo alto imprendibile.

La ripresa si apre con il gol di Sabato; Causio si produce in uno dei suoi cross pennellati in area per Sabato, ma Bortolin interviene; il suo rinvio però è ripreso da Sabato che insacca. Quattro minuti più tardi ancora Sabato in gol, che delizia la platea con un pallonetto in diagonale.

Poi arriva anche la rete dei rossoneri locali. Zofrea è atterrato al limite da Bini, si incarica Pitton a trasformare con una forte parabola che Recchi non trattiene. Arriva Guglielmin e insacca. All'81' la rete di Altobelli, una delle più classiche: Causio, instancabile, recupera quasi sul fondo e propone al centroarea per il centravanti che incorna a fil di traversa. Infine la sesta rete ancora di Altobellli che risolve una mischia con un pallonetto.

M. L.

Mazza puntualizza

PORDENONE — «Zico pagherà quest'anno cinquecento milioni di lire in tasse: credo siano pochi, non solo i giocatori di calcio ma anche i semplici cittadini, che in Italia fanno lo stesso». Lo ha detto il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, in un'intervista a un'emittente televisiva privata di Pordenone.

Secondo Mazza, il giocatore, nella vicenda giudiziaria che lo riguarda, si sta comportando «in maniera eccezionale e ne uscirà a testa alta».

Il massimo dirigente bianconero ha comunque ribadito la sua convinzione che «sarebbe stato meglio cedere Zico l'anno scorso; se non è stato compiuto un passo del genere — ha detto — è stato per rispetto della persona di Zico, che voleva rimanere a Udine, e dei tifosi che si erano espressi in tal senso».

Soddisfatto della prima giornata della campagna abbonamenti lanciata quest'anno con largo anticipo dalla società friulana, Mazza ha sottolineato che «meno di quindicimila abbonamenti significherebbero avere nuovamente una squadra in lotta per la salvezza e la mancanza di quel consenso popolare che mi convince a restare alla guida della società friulana».

21 squalificati su ventidue...

FIRENZE — Ventuno dei ventidue giocatori scesi in campo domenica scorsa per la partita del campionato italiano dilettanti Toscana di seconda categoria tra Seano e Galcianese sono stati squalificati dal giudice sportivo della lega in seguito agli incidenti verificatisi alla fine del primo tempo.

Al momento della sospensione il risultato era di zero a zero.

BEARZOT PARLA DELLA NAZIONALE E DEL CALCIO ESTERO

«In difesa siamo fortissimi ma ci manca il fuoriclasse»

BRUXELLES — Il faticoso raid di Enzo Bearzot si è concluso positivamente: in 24 ore il Ct azzurro ha visto tre partite (Inghilterra-Eire a Londra, Belgio-Italia Under 21 e Belgio-Grecia a Bruxelles) e ha così integrato il suo aggiornamento tecnico.

«Mi attende un lungo periodo di studio delle varie realtà europee — afferma Bearzot — nei ritagli di tempo che mi lascia la cura della Nazionale». Poi la discussione si allarga e Bearzot traccia una panoramica sul momento attuale del calcio italiano. Sintetizzando, il Ct azzurro ha fiducia nella nazionale. «Una buona squadra, non una grande squadra, ma chi può dirsi grande oggi?», è tranquillo per la difesa, mentre degli altri reparti è moderatamente soddisfatto.

«Ci vorrebbe un fuoriclasse — aggiunge pensieroso — per avere il salto di qualità. Ma i grandi campioni germogliano sempre con maggiore difficoltà. Il nucleo della squadra è formato, si tratterà di limitare qualcosa, di integrare, magari qualche soluzione maturerà prossimamente. Ma niente invenzioni, niente miracoli, non fanno parte del mio repertorio».

Poi Bearzot pensa al futuro immediato: «Questo impegno con il Portogallo sarà molto probante. Non dovrebbero esserci novità: Ora mi voglio informare sulle condizioni di Paolo Rossi: se non dovesse recuperare potrei convocare un centrocampista».

Bearzot non fa nomi, ma sono plausibili tre ipotesi: Battistini, Ancelotti oppure, forzando i tempi, la prima convocazione di De Napoli. «Per la trasferta messicana — aggiunge Bearzot — dobbiamo ancora decidere nei dettagli. Ho letto di una settimana di ritiro al Sestriere per abituarci alla quota, ma noi non abbiamo deciso niente. Il professor Vecchiet sta facendo degli studi al riguardo. Sono un po' preoccupato per le convocazioni: gli juventini, come mi auguro per le fortune del calcio italiano, potrebbero giocare la finale di Coppa dei Campioni il 29 maggio. Noi partiremo il 22, quindi loro perderebbero una settimana di acclimatamento e potrebbero avere la crisi del settimo giorno, di cui parla Vecchiet, proprio in occasione delle partite. Meno problemi avrebbe l'Inter finalista di Coppa Uefa, perché i giocatori potrebbero partire con uno, due giorni di ritardo».

Poi ritorna a parlare della squadra: «La difesa è una delle più forti che abbia mai avuto a mia disposizione. In certe partite posso utilizzare insieme Vierchowod e Collovati. In questo modo il libero avrebbe più licenze offensive».

Poi Bearzot fa una panoramica del calcio internazionale lasciando trasparire il suo grande amore per il calcio britannico e la sua scarsa propensione per quello francese: «Attualmente non c'è una squadra superiore alle altre. La Francia non è superiore, a mio parere. Ricordate alcune sconfitte con Inghilterra e Cecoslovacchia. Ha vinto gli Europei in casa, ma di grandi tradizionali c'era soltanto un'appannata Germania. Ora sono tutti su uno stesso piano; l'Inghilterra che ho visto a Wembley ha alcuni giovani interessanti mentre la Germania è in fase di rinnovamento. Mi hanno detto che l'Ungheria ha un'ottima squadra ma non l'ho vista personalmente. Interessanti Belgio e Grecia di ieri: i greci non meritavano due gol di scarto, era più giusto un pareggio».

Giorgio Svalduz

MARCHETTI: «ASPETTIAMO ANCORA UN PO' PER CHIARIRCI LE IDEE»

A San Benedetto proibito perdere

La trasferta della Triestina a San Benedetto del Tronto ha inizio già questa mattina. Alle 9.30 la compagine alabardata (che non lascia a casa lo squalificato Biagini...) si mette in viaggio per Giulianova, sede designata del pernottamento, con sosta intermedia a Imola per la colazione. A Mocciano domattina Giacomini farà effettuare il consueto lavoro di rifinitura; nel primo pomeriggio di domenica, dopo la colazione, la squadra si trasferirà a San Benedetto per la partita, seconda consecutiva lontano dal «Grezar».

Una partita delicata, vista in un'ottica che abbraccia anche la successiva gara interna con il Bari, sabato santo. Tutti i giocatori alabardati sono decisi a conseguire domenica almeno un pareggio, in modo da trovarsi in buona posizione di classifica e con il morale elevato per lo scontro diretto con il Bari.

Nessun problema per la formazione. Rientrerà Bagnato, mentre Braghin quale libero dovrebbe sostituire lo squalificato Biagini. Non sarà una novità assoluta l'impiego di Braghin quale libero, perché era già avvenuto nel presente campionato. E del resto Braghin è talmente versatile, quale giocatore, da non costituire alcun problema la sua investitura con la maglia numero cinque.

Ieri è rientrato da Piacenza il direttore sportivo Marchetti. Una buona occasione per sentire gli umori di via Roma 20 e fare il punto sulla situazione, dopo quanto sentito il giorno precedente dal presidente De Riù.

«La mia presenza a Piacenza — ha detto Marchetti — è legata sia alla presenza di alcuni giocatori da tenere d'occhio, impegnati nella partita della "under 21" di serie C, sia alla necessità di allacciare rapporti con i tecnici delle altre squadre, venuti ad assistere alla partita. Naturalmente si tratta di colloqui interlocutori, almeno per quanto riguarda la Triestina. Ci troviamo in una situazione per cui non possiamo ancora muoverci con determinazione».

— Ci sono due discorsi da completare: classifica e Giacomini...

«Appunto: finché non si chiarisce il nostro futuro e finché non arriva la risposta da Giacomini, è chiaro che la società non può impegnarsi in maniera definitiva».

— A parte le eventuali compravendite, ci sono due posizioni soprattutto da esaminare: quelle di Bistazzoni e di Moro, i soli due giocatori in forza alla Triestina a titolo di prestito...

«Ecco, per loro il discorso si allaccia alla posizione di Giacomini. Perché chiaramente la trattativa con le società cui appartengono deve partire dal "placet" di Giacomini, prima per se stesso, poi per i giocatori».

— Quest'anno obiettivamente tutto è più difficile, la società finora ha le mani legate. Intanto si continua a leggere di De Falco granata...

«Sono azioni di disturbo che non saprei come diversamente definire. Per De Falco nessuno si è mosso, né in arrivo né in partenza. Voglio dire che noi certamente non lo abbiamo offerto ad alcuno, né abbiamo intenzione di farlo, e nessuno ce lo ha richiesto».

— Però si insiste a scrivere che va al Torino...

«Chi lo vuole scrivere, lo scriva. Il destino di De Falco deve essere deciso dalla società e dall'allenatore, non dai giornali di Torino o di Bologna».

— Guardiamo al campionato ed all'impegno più vicino: preoccupato per l'assenza di Biagini?

«Era una squalifica scontata, nello stesso momento in cui l'arbitro ha estratto il cartellino giallo a Padova, poiché il giocatore era già stato diffidato. Quindi la recidività ha fatto scattare la squalifica. La sua assenza spiace, come spiace l'assenza di tutti i giocatori quando viene decisa dal giudice e non dall'allenatore, ma sicuramente Giacomini lo rimpiazzerà nel migliore dei modi. A San Benedetto giochiamo per fare risultato: il punto ci sta bene, se ne verranno due ovviamente è meglio. Ma non bisogna sottovalutare la Sambenedettese, che con Mazzetti ha trovato nuova linfa. Sotto la sua guida ha ottenuto in quattro partite sette punti. Tre vittorie in trasferta, di cui una sul campo neutro di Jesi contro il Monza, con un gol di Ruffini, ed un pareggio interno contro il Genoa. Un biglietto da visita niente male. A Cagliari aveva segnato il gol-partita Borgonovo, realizzatore anche a Trieste; anche a Campobasso il gol decisivo è venuto dallo stesso giocatore, un elemento da tenere d'occhio».

— Dopo San Benedetto è in arrivo il Bari...

«Una partita alla quale guardiamo fin dal turno di andata. Sarà uno scontro di quelli in cui i punti valgono il doppio. Dobbiamo arrivarci concentrati. E sarà una partita importante per essere presenti nella volata finale, come era ed è nei nostri programmi».

Dante di Ragogna

La schedina di Liedholm

A Liedholm, la classifica in vetta sta bene così e si guarda bene dal modificarla nei pronostici. Per Samp-Verona e il superderby della Mole Toro-Juve, quindi, il barone sfodera due pareggi che lasciano la situazione in testa invariata. Neppure per Udinese-Inter, Liddas «vede» oltre il pari e il Verona — con una schedina così — sarebbe più che mai in volo verso il tricolore. In coda, problemi per Avellino e Ascoli e piu fiducia al Como, accreditato del pari a Cremona.

La schedina di Liedholm:

Cremonese-Como	x
Fiorentina-Roma	1
Lazio-Atalanta	x
Milan-Avellino	1
Napoli-Ascoli	1
Sampdoria-Verona	x
Torino-Juventus	x
Udinese-Inter	x
Cagliari-Pisa	x
Catania-Lecce	1
Cesena-Genoa	2
Perugia-Arezzo	x
Sambenedett.-Triestina	1

Peri i tifosi triestini il pronostico di Liedholm è scaramantico: anche per Padova Liddas aveva indicato 1.

LA RAPPRESENTATIVA CURATA DA BASSI DOMANI DA' INIZIO ALLA MANIFESTAZIONE

Così belli da vedere e così poco potenti ma c'è un titolo del Barassi da difendere

Palleggiano che è un piacere vederli. Destro sinistro, petto, testa, tacco, interno, esterno con naturalezza. Dice il selezionatore Bassi che se i campi fossero asciutti ci sarebbe da divertirsi. E invece questa primavera è ancora così bagnata e quei ragazzi così poco portati a giocare di potenza. Mah...

La rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia è comunque pronta alla vernice di domani a Palmanova: pioggia o sole si deve giocare. Da quanto visto (e sentito) osiamo affermare che con l'umido non si farà tanta strada. Il piacere di pronosticare non ci esime tuttavia dall'augurare buona sorte alla selezione nata da tanto travaglio. Tanto travaglio che merita raccontare per sommi capi.

Insomma Bassi ha già in testa alcuni elementi collaudati dall'esperienza dello scorso anno. Il titolo non si vince se non si è veramente attrezzati. «Ecco, l'anno passato eravamo anche molto potenti. In un torneo così faticoso la forza fisica, la resistenza, è essenziale. Ma almeno sei, sette elementi hanno dovuto rinunciare a causa del servizio militare e di incidenti». Così il Bearzot regionale si affida a gente giovane, molto tecnica, invece che a tipi più quadrati anche se meno dotati di stile.

Una partita ogni tre giorni è un duro cammino; incontri che si giocano sul filo dell'equilibrio («mai un 4-0, solo pareggi o vittorie di misura» — dice Bassi); avversari, anche loro, ben preparati e molto concentrati. È un titolo da difendere, «da difendere con i denti», dice Diego Meroi, indaffarato come sempre, un saluto qua, una stretta di mano là, una battuta, un appuntamento a dopo.

Se si facesse la classifica delle 24 edizioni del trofeo Barassi, le posizioni sarebbero queste: 1.o Friuli-Venezia Giulia; 2.o Veneto; 3.o Lazio; 4.o Puglia. Proprio il girone di ferro in cui è inserita la rappresentativa di Bassi. «Ci sarebbe voluto qualche altro buon elemento del '64» — mormora il c.t. —. Toccano tutti bene la palla, qualcuno ha tecnica superiore, longilinei di struttura, amanti del gioco e per questo sgridati da Bassi: «Lunga quella palla, tira da lontano, falla correre e non tenerla...». Ah, pioggia maledetta che smorzi il bel gioco!

La rappresentativa si dispone in campo più o meno secondo la scuola italiana: difesa ben stretta attorno a due marcatori, un libero che imposta subito la controffensiva, centrocampo molto folto ma senza la solita ala tornante; in compenso, alle spalle delle due punte, si muove un rifinitore centrale. Detto così. il discorso vale per qualsiasi formazione. Per questo diciamo che manca di mancini — c'è solo il fluidificante Barbieri — e i mancini danno un tocco di imprevedibilità alle squadre. I destri non sono così matti come i sinistri; se stentano a esaltarti, stentano anche a farti uscire dai gangheri.

Ecco la rappresentativa, reparto per reparto.

I portieri sono ERMACORA (1965) del Cussignacco e CICOGNA (1966) della Gradese. Il primo ha più calma ed esperienza mentre il secondo ha ottimi mezzi fisici. Grandi dubbi sulla scelta.

Il reparto difensivo si avvale di due piloni centrali, ben piantati fisicamente, buoni nel gioco aereo: APPI (1964) della Cordenonese e MATTIUSSI (1965) della Pasianese. Libero dovrebbe essere ANDREOTTI (1967) della Sangiorgina: rapido, imposta bene, gran visione del campo. Ma c'è anche il jolly difensivo ANTONUTTI (1964) della Pasianese a poter fare il regista arretrato. Antonutti è in grado anche di fare da frangiflutti davanti ai difensori, se occorre. BARBIERI (1966) della Sacilese è il fluidificante di sinistra da dove crossa bene per le punte; dall'altra parte agisce SANTAROSSA (1967) del Fontanafredda. Quest'ultimo è capace anche di una stretta marcatura sulla punta esterna. Come difensore di fascia c'è a disposizione il giovane BASTONE (1967) della Sangiorgina.

Il centrocampo è il settore croce e delizia: TECCOLO (1965) del Cussignacco e DA ROS (1966) della Sacilese sono gli incontristi della compagnia. Dotati di buon tiro da lunga distanza, all'occasione sanno distribuire con continuità il gioco. Il perno centrale è GIUST (1964) DEL Centro Mobile: altruista, si fa trovare sempre pronto al disimpegno anche se raramente si inserisce in avanti. Spiccano per tecnica i due rifinitori: ZANOTEL (1965) del Centro Mobile e DREOSSI (1964) della Sanvitese. Entrano poco in area forse perché il loro fisico non è a prova di bomba; comunque sanno mettere in moto le punte. Farli giocare assieme sarebbe un rischio, per cui si alterneranno nel ruolo.

Quattro sono le punte a disposizione. PICCOLO (1966) della Spal Cordovado e MASOTTI (1965) del Codroipo hanno referenze di abili nel gioco aereo, buoni colpitori, che si muovono bene in progressione. Mentre RAICOVI (1965) del Cussignacco e BENET (1966) del Costalunga si destreggiano nelle aree con movimenti più rapidi e imprevedibili. Il primo gioca da spalla mentre Benet preferisce il centro dell'area.

Diciotto elementi per un cocktail. Il tricolore sarebbe veramente gradito.

Bruno Lubis

Taranto: Becchetti sostituisce Toneatto

TARANTO — Non c'è pace per il Taranto, che si ritrova tra l'altro con lo stadio inagibile. L'allenatore Toneatto è stato esonerato e la squadra è stata affidata a Becchetti, che a suo tempo aveva dovuto lasciare la panchina proprio a Toneatto.

Provvedimenti del giudice sportivo

In merito alle partite della settima giornata di ritorno dei maggiori campionati dilettantistici il giudice sportivo ha adottato i seguenti provvedimenti:

Squalifica per due giornate a seguito di espulsione: Mitri (Edile Adriatica), Puppin (P. Montereale), Lazzarini (Lignano), Iacoviello (Monfalcone), Ariabis (Buttrio), Pezzarini (Manzanese) e D'Odorico (Percoto) per aver fatto il gesto di colpire un avversario a fine gara.

Squalifica per una giornata: Zanon (Tarcentina), Migliorini (Bannia), Tonin (Codroipo), Marangone (Palma nova), Bartussi (Lucinico), Pittaro (Audax S. Martino), Moras (Pasianese Pn), Tomadini (Riviera), Zoratti (Passons), Paravano (Libertas Variano), Florean (Azzanese), Cancelli (Cividalese), Paron (Rivignano), Persoglia (Lucinico), Piva P. (Muggesana), Benvenuto (Zoppola), Fabbro (Porcia), Minini (Treppo Grande), Pinatto (Torreanese), Foschia (Bertiolo), Chiarotti (Palazzolo), Candussi (Pro Romans), Vrech (Sevegliano), Lapaine (Domio), Golosetti (Aquileia), Donda (Pro Farra), Di Lena (Medeuzza), Muiesan (Zaule), Brugnolo (Monfalcone), Frucco (Tarcentina), Peruch (Sacilese), Andreotti (Sangiorgina), Moretti (Torre Pn), Nadin (Pasianese Pn), Galasso (Union Nog.), Fanutti (Diana), Tonetti (Passons), Pelosin (Reanese), Flocco (Stella Azzurra), Pittioni (Azzurra Prem.), Verzin (Buttrio), Gigante (Gonars), Prenassi (Sedegliano), Tomasin (Pro Romans), Cavassi (Medeuzza), Montanari (Villesse), Depangher (Cgs), Visintin (Aurisina), Bertolin (Juniors U. 19), Clemente (Pieris), Mullon (Cormonese), Costaperaria (Valnatisone), Finotti (Torviscosa), Maccan (Visinale), Pase (Pasianese Pn), Marcuzzi (Caporiacco), Menossi (Pagnacco), Squillace (Buiese), Cozzarolo (Gaglianese), Beuzer (Torreanese), Balloch (Buttrio), Vidotto (Castionese), Stefanutto (Latisanotta), Facchin (Sedegliano), Sattolo (Medeuzza), Codia (Ruda), Clementin (Begliano), Del Negro (Fortitudo), Fraresso (Orcenico Sanv. U. 19).

Il reclamo della Fortitudo in merito alla partita Isonzo Turriaco-Fortitudo per la posizione irregolare dei giocatori locali Pasian e Mosetti, i quali il giorno precedente avevano giocato con la formazione allievi, è stato respinto in quanto tale infrazione non prevede la perdita a tavolino dell'incontro. La gara pertanto è stata omologata con il risultato conseguito sul campo: Isonzo Turriaco-Fortitudo 1-1.

In relazione alle partite di domenica scorsa del campionato triestino di Terza categoria sono stati squalificati per una giornata Starc (Supercaffè) e Rismondo (Gaja).

Recupero dilettanti

La classifica del girone F della Seconda categoria verrà aggiornata domani con il recupero della partita Libertas-Opicina (via Flavia, ore 15.30), rinviata domenica scorsa per impraticabilità del campo di gioco.

Calcetto: via al torneo città di Grado

Oggi e domani avrà luogo al palazzetto dello sport di Grado il torneo di calcetto intitolato alla città. La manifestazione è aperta a rappresentative regionali e vi parteciperanno Lazio (campione d'Italia), Emilia-Romagna (vice campione d'Italia), Piemonte e Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto concerne la rappresentativa regionale di calcetto, il selezionatore tecnico Claudio Camuffo ha ultimato la preparazione dei selezionati: Venier della Clark di Udine; Bevilacqua, Mullon e Cavassi del Chiopris-Viscone; Delli Zotti del Lignano; Boemo, Chiusso, Frausin I e Frausin II, Padovan e Pinatti della Triestina Club; Clama e Bianco degli Arredamenti Morena e Lauber de La Flora.

Il programma prevede per oggi alle ore 20.15 l'incontro tra Piemonte e Lazio e alle 21.30 quello fra Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna. Per domani con gli stessi orari avranno luogo la finale per il 3.o e 4.o posto e quello fra il 1.o e il 2.o posto.

Primavera: il Padova in Guardiella

Arriva domani a Trieste il Padova una delle prime del gruppo, in lotta con Udinese, Cesena e Vicenza per i primi due posti.

La Triestina cercherà di interrompere gli ultimi insuccessi dovuti anche a causa di una lunga serie di infortuni (Gasparotto, Weffort, Bravin, Sebastianis, Varljen).

Anche nel recupero di mercoledì a Modena perso per 0-3 l'allenatore Lombardo è stato costretto a schierare molti giovani — Baici (67) Tiberio (68) Lotti (68) Minin (68) Guerra (69). Tuttavia è rimasto soddisfatto, nonostante la sconfitta, della prestazione dei giovani (non dimentichiamo che il limite della categoria è il 1965) e spera che con il Padova questi ragazzi e qualche altro che probabilmente verrà schierato, confermino il loro valore per poter avere così utili indicazioni per la formazione della squadra Primavera 1985/86. L'appuntamento per la partita di domani è in Guardiella, alle 15.30.

Basket: sfugge la promozione alla Segafredo

Le altre partite di A 1

Simac-Yoga 110-88 (56-36)

YOGA BOLOGNA: Gualco 28, Bergonzoni 13, Zatti 14, Pellacani 7, Leon Douglas 12, Vicinelli 14, Tosetti, Salestra, Di Monte. N.e. Douglas.
SIMAC MILANO: Boselli 2, D'Antoni 19, Meneghin 11, Carrol 26, Schoene 21, Pariviera 7, Premier 24, Gallinari, De Piccoli, Petterossi.
ARBITRI: Pallonetto e Giordano di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Yoga 11 su 17, Simac 15 su 27: usciti per cinque falli: 28'54" Pellacani (62-75), 37'58" Zatti (86-101). Tecnico alla panchina Yoga, tiri da tre punti: Bergonzoni e Boselli zero su uno, Premier uno su due, D'Antoni tre su nove. Spettatori: 4.500.

Marr-Berloni 86-90 (43-51)

MARR RIMINI: Benatti 4, Dal Seno 17, Cecchini 16, Ferro 4, Wansley 9, Johnson 26, Ottaviani 10.
BERLONI TORINO: Caglieris 13, Morandotti 15, Vecchiato 3, Della Valle 21, May 25, Gibson 13.
ARBITRO: Duranti di Pisa e Bartolini di Grosseto.
NOTE: tiri liberi: Marr 21 su 28, Berloni 16 su 20; usciti per cinque falli: 37'12" Vecchiato (84-80), 39'35" Johnson (89-84).

Bancoroma-Jolly 100-86 (50-45)

BANCOROMA: Sbarra 5, Townsend 22, Flowers 10, Tombolato 4, Gilardi 20, Polesello 10, Solfrini 29.
JOLLYCOLOMBANI: Innocentin 6, Bargna 3, Cappelletti 2, Fumagalli 11, Bosa 12, Sala, Brewer 8, Marzorati 33, Anderson 11.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE – Tiri liberi: 27 su 31 per il Bancoroma, 19 su 24 per la Jolly. Tiri da tre punti: 3 su 8 per il Bancoroma (1/5 Townsend, 2/3 Gilardi). 3 su 5 per la Jolly (3/4 Marzorati, 0/1 Anderson). Usciti per 5 falli: 35'49" Flowers (90-76), 37'18" Brewer (92-78), 38'03" Townsend (93-80). Falli tecnici: 19' alla panchina della Jolly (45-38), 30'54" a Gilardi (79-65), 36'20" a Sbarra (90-77). Spettatori: 4.900 per un incasso di 25 milioni di lire.

Indesit-Mulat 103-101 d.t.s.

(48-43, 87-87)

INDESIT CASERTA: Davis 11, Gentile 14, Carraro 9, Oscar 37, Ricci 4, Generali 5, Dell'Agnello 12, Donadoni 9, Scaranzin 2.
MULAT NAPOLI: Costner 15, Smith 23, Sbaragli 11, Ragazzi 17, Gelsomini 14, Pepe 3, Fuss 6, Cordella 10, Di Gennaro 2.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: tiri liberi: Indesit Caserta 24 su 30, Mulat Napoli 27 su 41. Usciti per cinque falli: Gelsomini, Generali, Ricci, Donadoni, Cordella, Gentile e Sbaragli. Spettatori settemila per un incasso di 62 milioni.

Peroni-Honky 115-109 (d.t.s.)

(58-48, 103-103)

BIRRA PERONI: Giusti 6, Rossi 12, Tonut 15, Mori 6, Fantozzi 24, Pedeni, Pinelli 2, Carera 13, Restani 27, Forti 10.
HONKY: Claudio 20, Boni 13, Crow 39, Polloni 11, Guerini 15, Cacciatore 3, Colli 4, Sala 4.
ARBITRI: Pinto e Grossi di Roma.

Riunite-Scavolini 93-95

Dopo un tempo supplementare (50-48, 83-83)
RIUNITE REGGIO EMILIA: Brumatti 24, Giumbini, Ponzoni 19, Morse 4, Bouie 25, Montecchi 16, Rustichelli 5, Spaggiari, Ghiacci.
SCAVOLINI PESARO: Gracis 6, Magnifico 26, Fredrick 20, Tillis 16, Zampolini 18, Costa 2, Silvester 7.
ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Tallone di Albizzate.

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	46	30	13	2	10	5	2637	2456
Simac Milano	46	30	12	3	11	4	2886	2713
Berloni Torino	42	30	12	3	9	6	2806	2687
Ciaocrem Varese	36	30	12	3	6	9	2710	2640
Indesit Caserta	32	30	10	5	6	9	2811	2845
Jollycolombani Cantù	32	30	10	5	6	9	2719	2742
Granarolo Bologna	32	30	13	2	3	12	2740	2677
Scavolini Pesaro	32	30	9	6	7	8	2721	2726
Mu Lat Napoli	30	30	11	4	4	11	2719	2663
C. Riunite R. Emilia	28	30	9	6	5	10	2338	2347
Marr Rimini	28	30	9	6	5	10	2466	2518
Stefanel Trieste	28	30	10	5	4	11	2554	2616
Peroni Livorno	26	30	9	6	4	11	2688	2773
Yoga Bologna	18	30	7	8	2	13	2518	2669
Australian Udine	14	30	5	10	2	13	2732	2879
Honky Fabriano	10	30	5	10	0	15	2732	2943

I RISULTATI		Le partite del 31.3.1985
Australian-Granarolo	90-98	1.o turno dei play-off:
Yoga-Simac	88-110	Indesit-Otc (gioc. 30.3)
Marr-Berloni	86-90	Jolly-Silverstone
Bancoroma-Jolly	100-86	Granarolo-Benetton
Indesit-MuLat	d. 1 t.s. 103-101	Scavolini-Viola
Peroni-Honky	d. 1 t.s. 115-109	
C. Riunite-Scavolini	93-95	
Ciaocrem-Stefanel	95-94	

Qualificate ai play-off: Bancoroma, Simac, Berloni, Ciaocrem, Indesit, Jollycolombani, Granarolo, Scavolini. Retrocesse in serie A2: Peroni, Yoga, Australian e Honky

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Viola R. Calabria	40	30	14	0	6	10	2831	2535
Benetton Treviso	40	30	14	1	6	9	2639	2538
Silverstone Brescia	38	30	13	2	6	9	2671	2595
Otc Livorno	38	30	13	2	6	9	2583	2424
Segafredo Gorizia	36	30	12	3	6	8	2541	2461
Giomo Venezia	36	30	13	2	5	10	2644	2604
Latini Forlì	36	30	10	4	8	8	2558	2476
Cida Porto S. Giorgio	30	30	10	5	5	10	2496	2364
Mister Day Siena	28	30	11	4	3	12	2507	2550
Ist. Fermi Perugia	28	30	6	8	8	8	2939	3061
A. Eagle Rieti	26	30	11	4	2	13	2822	2841
Landsystem Brindisi	26	30	9	6	4	11	2544	2698
Pepper Mestre	24	30	8	7	4	11	2447	2495
Spondilatte Cremona	22	30	7	8	4	11	2433	2484
Succhi «G» Ferrara	16	30	5	10	3	12	2753	2874
Master V. Roma	16	30	7	8	1	14	2493	2674

I RISULTATI		
Ist. Fermi-Latini	100-119	Promosse in serie A1 e qualificate ai play-off: Viola, Benetton, Silverstone, Otc.
A. Eagle-Otc	78-88	
Landsystem-Segafredo	95-85	
Silverstone-Succhi «G»	117-103	
Cida-Viola	98-95	Retrocesse in serie B: Spondilatte, Succhi G. Master V.
Giomo-Pepper	d. 1 t.s. 100-96	
Benetton-Spondilatte	83-81	
Mister Day-Master V.	83-80	

TRIESTINI SCONFITTI PER UN PUNTO A VARESE

Una Stefanel competitiva ha concluso a testa alta

Ciaocrem-Stefanel 95-94 (49-49)

CIAOCREM: Boselli 4, Mentasti 9, Sacchetti 18, Thompson 21, Devereaux 19, Anchisi 2, Caneva 17, Gatti 5.
STEFANEL: Fischetto 10, Vitez 14, Bertolotti 8, Dillon 24, Coleman 32, Bobicchio 2, Riva 4.
ARBITRI: Zeppilli e Grotti di Roseto degli Abruzzi.
NOTE – Tiri liberi: Ciaocrem 20 su 23; Stefanel 15 su 16. Tiri da tre punti: Fischetto (2), Bertolotti, Mentasti. Spettatori 1.500. Uscito per 5 falli: Fischetto al 19'42" secondo tempo.

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — Grande Stefanel. Anche a Varese strabilia critica e pubblico e perde di un punto 95-94 contro la Ciaocrem dopo aver condotto per gran parte della partita. A questo punto non si sa veramente se esultare per le ultime splendide prestazioni o mordersi le mani su fino ai gomiti, perché con un pizzico di mentalità vincente in più la squadra sarebbe entrata in carrozza nei play off.

Anche ieri i nero-arancio hanno dominato, hanno distanziato gli avversari di undici punti, ma poi sono stati surclassati nel finale come già era avvenuto domenica a Chiarbola con l'Indesit. Stavolta in più ci si sono messi anche un paio di decisioni arbitrali un po' dubbie a vantaggio dei varesini. Peccato perché i triestini avevano strappato applausi al pubblico avverso. Fischetto trovava varchi nella difesa avversaria che era un piacere e porgeva assist a Vitez, Dillon e Coleman erano precisi e grintosi. Alla fine ad affossarsi è stato il varesino Sacchetti che per tre quarti della gara era stato l'ombra di se stesso.

La Ciaocrem parte con Boselli, Thompson, Devereaux, Sacchetti e Mentasti. La Stefanel risponde schierando Fischetto, Coleman, Riva, Vitez, Dillon. Va in vantaggio la Ciaocrem, La Stefanel pareggia sul 6 pari: Sacchetti perde la palla in difesa e Dillon segna in tranquillità. Altro pareggio sull'8-8 su splendido assist di Vitez per Coleman. Nell'azione successiva Coleman finta il passaggio ma entra e va a segnare sottomano: 10-8. Due tiri liberi di Coleman e siamo a 14-8. Dillon in contropiede sbaglia da sotto ma l'americano di colore schiaccia al volo a due mani: 18-10. Fischetto trova un canestro da tre punti: 21-10. I neroarancio fanno bene il taglio fuori in difesa e anche in attacco arpionano molti rimbalzi.

A metà del primo tempo il tabellone segna 29-18 per la Stefanel, col non ultimo splendido assist di Fischetto per Vitez. Coleman trova libero Dillon e si porta a casa applausi varesini. Riva sbaglia e Dillon corregge in tap-in. Sbaglia Coleman e Caneva in contropiede porta i suoi a −4 (35-31). Lanza e Bobicchio non riescono a rendere come Vitez e Fischetto. Ma per fortuna ci pensa la Ciao Crem a sbagliare. Poi Lanza si fa prendere un rimbalzo da Gatti che segna anche il successivo tiro libero: i varesini sono a −3 (41-38).

In contropiede segna ancora Caneva e Lanza commette fallo. Il varesino mette dentro il tiro e pareggia: siamo 47 pari a 46" dalla fine del primo tempo. Nell'ultima azione la Stefanel non riesce ad andare a tiro e il primo tempo si chiude 49 pari.

Nella ripresa il punteggio è ancora in parità: 53-53. Dopo un canestro di Coleman i triestini sono a +5 (58-53). Coleman segna un canestro e siamo 65-57. Fischetto in contropiede smarca Coleman che subisce fallo. Poi il play nero-arancio perde una palla e Deveraux va a schiacciare e riporta i suoi a −3 su 66-63. Fischetto mette dentro una bomba da tre punti. Intanto i varesini migliorano la mira. Thompson va a schiacciare e Fischetto commette il quarto fallo mentre siamo 73-72. Sbaglia Dillon e su contropiede avversario Vitez commette fallo su Sacchetti. Sul 76-75 la Ciao Crem torna in vantaggio. Thompson in contropiede porta i suoi a +3, a otto minuti dalla fine. Coleman ci riporta avanti su 79-78, poi schiaccia su un assist di Fischetto e la Stefanel è a propria volta +3: 83-80 a 6 minuti dalla fine. Segna anche Dillon e siamo a +5: 85-80 a cinque minuti e quindici secondi dalla sirena di chiusura.

Ora si sente il tifo del pubblico varesino: Deveraux stoppa Coleman e poi anche Dillon, va a segnare e subisce fallo. A 3' e 44" dalla fine siamo ancora a 87 pari. Quando segna Deveraux a 2 minuti e 40 secondi dalla chiusura siamo 89-89. Segna Sacchetti e la Ciao Crem conduce 91-89.

Vitez perde un pallone e Sacchetti può segnare nuovamemte: 93-89 per la Ciao Crem. Nell'azione successiva sbaglia anche Dillon, poi perde il pallone Coleman e Sacchetti ha la possibilità di mettere in coda due punti dentro per i suoi. A 40" dalla fine Coleman segna due tiri liberi e siamo sotto di quattro punti 95-91.

Mancano 24" quando Bertolotti fa un cesto da tre punti: 95-94. Ma ora i varesini possono tenere la palla. Quando mancano 8" Fischetto è costretto a commettere il quinto fallo. La Ciao Crem tiene il controllo del pallone e gli arbitri fischiano la fine.

Silvio Maranzana

I «TRICOLORI» STRAPPANO L'ACCESSO AI PLAY-OFF

Impegnata allo spasimo la Granarolo dai friulani

Australian-Granarolo 90-98 (52-54)

AUSTRALIAN: Turel 3, Luzzi Conti, Lorenzon 7, Cagnazzo 4, Bettarini 4, Valerio 2, Milani 9, Dalipagic 33, Nater 28. N.e. Graberi.
GRANAROLO: Brundmonti 18, Fantin 11, Valenti, Lanza 1, Van Breda Kolff 25, Villalta 15, Binelli 6, Rolle 22. N.e. Daniele e Lenoli.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: Tiri liberi 14 su 19 per l'Australian, 20 su 26 per la Granarolo. Uscito per cinque falli Bettarini dell'Australian a 1'27" dal termine (94-88).

UDINE — L'Australian il suo messaggio alla Granarolo l'aveva lanciato attraverso quanto dimostrato sul campo contro la Simac, il Bancoroma e poi ancora contro la Mulat e contro la Peroni: a fare il ruolo della squadra cuscinetto proprio non ci stava. E infatti ha impegnato i tricolori allo spasimo, fino a una manciata di minuti dalla fine (o forse anche meno) fino a quando, cioè, la situazione falli non si è fatta così disastrosa da impedire ai «canguri» di lottare con il giusto accanimento su ogni pallone.

Alla fine, come tante altre volte nel corso di questo disgraziatissimo campionato, c'è da recriminare sull'arbitraggio, certamente non all'altezza della situazione. Nino Cescutti ha anche preso in mano il microfono dello speaker per invitare i tifosi alla calma. Tifosi che non avevano digerito per nulla quei falli fischiati contro i biancogialli a ogni contatto. E, perché no, anche quei falli fischiati assai gratuitamente contro i bolognesi, così, soltanto per equilibrare le sorti.

Sembra di riandare all'incontro perso dall'Australian al «Carnera» contro la Simac. Ma ieri sera come allora, l'incontro sarebbe finito, molto probabilmente, con il medesimo risultato, con la sconfitta dei «canguri», cioè. Eppure la Granarolo ha faticato assai, bloccato dal terrore di non riuscire a vincere.

In difesa, in particolar modo, ha patito la differenza nel duello Rolle-Nater.

L'ex LA ha vinto l'incontro facendo saltare i nervi al coloured felsineo, che i bene informati danno ormai sul piede di partenza. Bucci ha provato su Nate anche Binelli, e poi ancora anche una box and one, con Van Breda a braccare Dalipagic. Duello, quest'ultimo, assai più equilibrato.

I soliti bene informati danno anche Dalipagic in procinto di andarsene. Ebbene, ieri sera, pur negando al solito (33 punti, al termine, per lui a referto) ha fatto imprecare più di qualche tifoso, per quei palloni gettati al vento, per quei tiri da tre punti (ne ha messi dentro due su sei) falliti, e anche per qualche fallo tutto sommato inutile.

Per quel che riguarda i friulani, da ricordare anche la prova sufficiente di Cagnazzo, Beltrami e di Turel, la non eccessivamente buona prestazione di Lorenzon, e l'onestà di Milani e Luzzi Conti: nulla di più, comunque.

Qualche cenno di cronaca. Rimangono costantemente avanti i bianconeri della Granarolo, ma senza riuscire a imporre il break decisivo. Il massimo vantaggio viene raggiunto, sia nel primo che nel secondo tempo, a quota più sette. Gli uomini di Bucci sentono di potercela fare, di poter conquistare i due punti e con essi i play-off, ma l'Australian non perdona loro nessun errore, onorando fino all'ultimo secondo il campionato.

Alla fine la differenza la faranno i falli, e l'uscita per raggiunto limite di Bettarini. E l'Australian dice così arrivederci al prossimo anno.

Guido Barella

■ TIRO — Si è ormai conclusa la stagione indoor di tiro con l'arco. Nei giorni scorsi si è disputata ad Ancarano la prima gara hunterfield dell'anno. Vi hanno preso parte anche tre atleti dell'Ascat. Nello stile libero si è imposto Claudio Bossi con 942 punti, che ha preceduto di due lunghezze il compagno di squadra Claudio Privileggi. Nell'arco nudo successo di Mario Dreola.

■ FOOTBALL — Questi i risultati della prima giornata del campionato nazionale di Serie B di football americano: Girone Est: Bears Merano-Virgilio Mantova 22-12; Fighters Pordenone-Zebre Udine 36-6; Saints Padova-Greenmachine Grisignano 7-0.

■ GHIACCIO — Gli azzurri hanno travolto l'Ungheria per 6-1 conseguendo il loro terzo successo di fila ai campionati mondiali di hockey su ghiaccio, gruppo B.

ERA UNA QUESTIONE DI VITA O DI MORTE: I GORIZIANI HANNO PERSO

Svanisce a Brindisi il grande sogno

Landsystem-Segafredo 95-85 (43-44)

LANDSYSTEM: Martin, Procaccini 8, Spinosa 2, Byrnes 28, Zeno 37, Natali 20. Ne: Santoro, Stifani, Dordei, Scarlato.
SEGAFREDO: Biaggi 14, King 27, Sfiligoi 14, Bon 7, Ardessi 10, Mayfield 8, Bullara 5. Ne: Borsi, Nobile, Stramaglia.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi: Landsystem 11 su 13; Segafredo 6 su 9. Tiri da tre punti: Byrnes 5, Ardessi 2, Bon e Bullara 1. Spettatori 6.000.

BRINDISI — *Il basso Adriatico è stato amaro per la squadra isontina. A Brindisi, in un palasport gremitissimo da un vociante pubblico, i giocatori della Segafredo si sono letteralmente frastornati soprattutto nella seconda frazione di gioco cedendo la posta in palio ai pugliesi, che con questa significativa vittoria hanno raggiunto l'ambito traguardo di confermarsi in A 2 anche per l'anno prossimo.*

La partita è stata condotta senza risparmio di energie e... di colpi. Entrambi i quintetti in campo hanno profuso il meglio delle proprie potenzialità tecniche giocando quasi allo spasimo, per tutti i 40 minuti della partita. Duelli e confronti fra i tandem «made in Usa» delle opposte formazioni, ma anche forte agonismo e qualche pregevolezza stilistica fra gli altri cestisti indigeni.

Come sempre la mobilità di Ardessi, Bon e Biaggi si è evidenziata in tutta la gara, così come non hanno perso il vizio di beccare il canestro dalla grande distanza. Dall'altra parte non si può che esaltare la grinta, la velocità e l'intelligenza di un Procaccini che insieme a Natali e Martin ha determinato questo prestigioso risultato, sofferto e passionale nella speranza di potersi salvare. Probabilmente proprio questo ha prodotto una tale forza di disperazione che ha fatto esplodere i brindisini mettendo fuori tutte le residue risorse sia sul piano individuale che nel collettivo.

A ogni modo non si è visto un netto divario fra le squadre contendenti seppure poste in classifica su scale diverse. È stata battaglia fin dal fischio arbitrale con botte e risposte, di prevalenza ora degli uni ora degli altri, mentre il giovane cresceva di tono e di qualità nell'alternanza del risultato.

Il lunghissimo americano King si è rivelato un autentico gigante, dove passava lui si creava realmente il vuoto. Sembrava inarrestabile, e andava sovente a canestro col timore talvolta reverenziale degli avversari.

Ardessi già nelle prime battute metteva in subbuglio la difesa brindisina con le sue bordate da lunga distanza ma quando il coach dei locali vi metteva una «pezza» bloccandolo cioè con una marcatura fortissima di Martin, Asti faceva entrare in campo Bon, che segnava anche lui due preziosi canestri, imitato quindi dal play Bullara e da Biaggi.

In campo brindisino emergeva però Byrnes con tre consecutive bombe da lontano. Mentre Zeno imbucava a ripetizione il cesto dei goriziani. Le squadre andavano al riposo con 44 punti per la Segafredo contro i 43 dei locali.

Nella ripresa però cambiavano le cose: incitati dal tifo assordante, i brindisini macinavano punti su punti, mentre gli isontini andavano sotto con una differenza piuttosto seria: già al 7' del secondo tempo 56 punti contro i 67 vantati dai pugliesi.

E Asti allora tentava il pressing e nuovi schemi offensivi per colmare il divario crescente. Oscuro ma valido il gioco di Mayfield che cercava di appoggiare i palloni a ripetizione sull'irruente King, il quale si faceva valere in ogni senso seppure con scarsa fortuna per l'economia globale. I falli in questa fase di gioco si infittivano oltre ogni limite. D'altra parte la posta in palio era tale che non consentiva distrazioni o delicatezze di sentimento.

Asti cercava di tendere nel frattempo l'orecchio alle radioline per captare l'andamento delle gare che si stavano svolgendo in contemporanea a Brescia e a Rieti. Il grande sogno svaniva nell'etere.

Antonio Giannotti

■ AUSTRALIAN — La Berloni Torino approfitterà della sosta di cui beneficeranno le prime quattro classificate per prendere parte sabato e domenica al torneo di Rieti. Alla manifestazione parteciperanno, oltre alla Berloni, l'Australian Udine, l'American Eagle Rieti e la Fermi Perugia.

PRESENTATA LA MACCHINA PER IL RECORD DI VELOCITA'

Moser dentro il mostro

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il mostro ha gettato la maschera. Dopo mesi e mesi di rigoroso, quasi maniacale top secret, ieri mattina si è potuto finalmente vedere e toccare con mano il siluro ideato dal prof. Antonio Dal Monte per il tentativo di record di velocità a propulsione umana. È stata l'équipe Enervit, regista di tutta l'operazione, a presentarlo ufficialmente in una conferenza stampa che si è tenuta a Milano nella sede della Federazione delle associazioni scientifiche e tecniche.

A questo debutto in grande stile, che ha tenuto con il fiato sospeso tutto il mondo del ciclismo, è mancato però l'atteso colpo di scena. Il campione prevedeva infatti un'entrata trionfale di mister record, Franz Moser. Sotto il flash dei fotografi il campione di Palù di Giovo avrebbe dovuto dichiarare con la sua inconfondibile cantilena trentina: «Sì, sarò io la macchina umana che tenterà di infrangere per la prima volta il muro dei cento all'ora senza il traino o la scia di mezzi meccanici a motore».

Moser non ha potuto lasciare la Sicilia, inchiodato da alcuni appuntamenti agonistici ai quali non gli era consentito mancare. Per farsi perdonare ha inviato un filmato di una dozzina di minuti in cui si dice chiaro e tondo: «Ho fatto delle prove sul siluro di Dal Monte. Mi sembra un ottimo prototipo, che ha ancora bisogno però di ritocchi, aggiustamenti, correzioni. Solo Dio sa se sarò io a pedalare nel ventre di questo mostro. Per il momento niente è deciso. Poi si vedrà».

La creatura di Dal Monte è una via di mezzo tra un balenottero, un'anguilla e una canoa rovesciata. È lunga 3 metri e 50, alta 77 centimetri, pesa attorno ai 28 chili. Si muove su tre ruote, naturalmente con ruote lenticolari dotate di superfici di rotolamento piene. Il corridore, disteso supino all'interno della carenatura, deve pedalare come se si trovasse disteso su una barella. Il rapporto da spingere è impressionante: la moltiplica avrà 108 denti, il pignone 12 o 13. Questo significa che con una pedalata si potranno fare 17 metri o giù di lì.

«Molti si sono stupiti per la posizione in cui dovrà pedalare l'atleta — ha detto Dal Monte, dottor Frankenstein della biomeccanica applicata al ciclismo — dopo alcune prove posso dire che il ciclista, lavorando con le gambe sollevate, avrà un favorevole ritorno venoso del sangue e di conseguenza un'attività cardiaca molto migliore».

Il record da battere è quello di David Grylls, un ciclista dilettante americano che il 27 ottobre 1980 riuscì a volare 200 metri sulla Ontario Speedway in California alla velocità di 94,750 chilometri all'ora. Il tentativo tutto italiano è programmato tra settembre e ottobre. Moser, o chi per lui, sfiderà il cronometro sulla superstrada di Bonneville, Salt Lake City, stato dello Utah, Usa. Ma nei sogni dell'équipe Enervit c'è anche un altro primato. La Du Pont ha messo in palio 15 mila dollari per il primo uomo che supererà entro il 1987 le 65 miglia orarie su terra, poco più di 104 chilometri all'ora, con la sola forza dei muscoli.

Ciclismo e fantascienza, insomma, ormai vanno a braccio. «Mi sento confuso e ammirato davanti a questa macchina infernale — ha spiegato Agostino Omini, presidente nazionale della Federciclo — comunque detto sinceramente là dentro ci vedrei piuttosto Niki Lauda».

Alessandro Mezzena Lona

■ TENNIS — La squadra B del Tennis club triestino ha superato per 4-2 la formazione del Campoformido A in un incontro valevole per il torneo di serie C maschile. La società triestina ha schierato Tononi, Petrini, Ciccuttini e Del Degan. La squadra A del Tennis club triestino ha avuto partita vinta per rinuncia della formazione avversaria, il Monfalcone B.

Corazon base per la Tris

Ancora tre nastri, ma stavolta 22 partenti nella Tris settimanale che quest'oggi approda a Torino trotto. Nel premio Murray Mir sono venuti in parecchi da altre piste fra questi il milanese Corazon Om che sembra valere qualcosa di più del resto del campo. Pur con il più alto numero di partenza, Corazon Om dovrebbe risolvere la vicenda a suo favore potendo contare, oltre sull'apporto dell'alleata, di una parziale che i suoi avversari nemmeno si sognano.

Pensiamo che il cavallo affidato a Franco Pasini possa essere considerato una base in questa corsa dove però scegliere gli altri possibili candidati alla terna appare oltremodo fastidioso.

Al primo nastro c'è poca roba, eccetto De Pericle che può trovare una giornata di giusta luna, mentre più compatto appare lo start intermedio. Qui figurano lo specialista Lieto, la toscana Bondessa con Nello Bellei, il tetragono Alex di Certosa, il progredito Cherokee, e, non ultimo, quel Crucciato che non ha sfigurato nella Tris triestina, danneggiamento a Sentiero a parte.

Premio Murray Mir, Lire 20 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Attopeu (V. Torrente); 2) Cavaliere (R. Liljendahl); 3) Ampelio (G. Pisano); 4) Altonero (E. Demuru); 5) Brio di Valle (M. Giordani); 6) Botteghino (R. Donati); 7) Baradea (L. Canzi); 8) De Pericle (V. D'Angelo); 9) Brikey (G. B. Montaldo); 10) Cadometa (L. Orlandi).

A metri 2080: 11) Cherokee (C. Bosco); 12) Basca Ri (L. Gennero); 13) Kriss (M. Lovera); 14) Alex di Certosa (G. Matarazzo); 15) Girovago (G. Bechis); 16) Crucciato (A. D'Agostino); 17) Blenheim Ram (S. Milani); 18) Lieto (G. Fulici); 19) Bondessa (N. Bellei); 20) Bastiera (S. Pasolini).

A metri 2100: 21) Azeodo (R. Ciano); 22) Corazon Om (F. Pasini).

Rapporto di scuderia: Baradea-Corazon Om.

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) CORAZON OM. 18) LIETO. 19) BONDESSA. Aggiunte sistemistiche: 8) DE PERICLE. 14) ALEX DI CERTOSA. 16) CRUCCIATO.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GIANNI MORANDI OGGI E DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

Perché da solo su un palco? «Avevo voglia di novità»

«Il contatto diretto col pubblico si ottiene più facilmente senza un'orchestra alle spalle»

«Torno a Trieste a due anni di distanza dal mio ultimo spettacolo al Politeama Rossetti. E ci torno volentieri, perché ricordo ancora la splendida accoglienza che mi riservò il pubblico triestino in quell'occasione...».

La voce dall'altra parte del filo è quella di Gianno Morandi, quarant'anni compiuti nel dicembre scorso, cantante-simbolo dell'Italia canora degli anni Sessanta, e oggi maturo interprete tornato ai vertici della popolarità.

Il suo nuovo spettacolo, «Immagine italiana», proprio come il titolo dell'ultimo album, fa tappa a Trieste, di nuovo al Rossetti, oggi e domani (inizio ore 21).

«Abbiamo cominciato a fine gennaio — ricorda Morandi — e andremo avanti fino ad aprile, solo nei teatri, ma è già prevista una ripresa nel novembre prossimo, con altre città italiane ed alcune capitali europee...».

— Perché da solo su un palco?

«Perché avevo voglia di novità, e il contatto diretto col pubblico si ottiene più facilmente senza un'orchestra alle spalle. Comunque con me c'è Michele Santoro, l'arrangiatore del mio disco, che suona la chitarra e il pianoforte. E su uno schermo dietro a noi durante lo spettacolo scorrono alcune immagini che si ricollegano alle canzoni e alla mia stessa storia. Quando ripropongo, accennandoli, i vecchi successi, si vedono i miei esordi, i primi Cantagiri, gli anni Sessanta...».

— Paoli si arrabbia quando sente parlare di revival. E tu?

«Avendo un presente che mi piace, posso anche parlare del mio passato. In caso contrario probabilmente non farei più spettacoli e dischi. C'è bisogno dell'oggi, non basta il ricordo. E le vecchie canzoni mi servono per presentare al pubblico un riassunto completo della mia storia, per raccontare chi sono e da dove vengo...».

— Dopo «Voglia di volare» (film per la tivù andato in onda nel dicembre scorso, con Morandi protagonista - n.d.r.), hanno scritto che era quasi un fotoromanzo, e che non avevi alcun bisogno di farlo...

«Di certo non volevamo prendere l'Oscar. E comunque il pubblico lo ha gradito, tanto che Rai Uno adesso ne vuole fare un altro. Lo gireremo l'estute prossima e andrà in onda a Natale: io sarò un cantante, interpreterò quasi me stesso...».

— Hai guardato Sanremo?

«Sì, e mi sono piaciuti molto Eros Ramazzotti, i Matia Bazar, Finardi e Drupi: volti diversi di una musica italiana che può tranquillamente varcare le frontiere. Penso comunque che Sanremo sia ormai appiattito dall'uso del play-back: non c'è più l'emozione di una stecca in diretta, di un colpo di tosse, di un abbassamento di voce. E poi troppi stranieri: va be' che sono bravi, ma stavolta erano proprio tanti...».

— Cosa canti a Trieste?

«Due ore di canzoni divise in due tempi. Comincio con «Canzoni stonate», e poi alterno brani vecchi e nuovi: "Un mondo d'amore", "Occhi di ragazza", "Mi manchi", "Nuova gente", "C'era un ragazzo"... Nel secondo tempo, oltre ai grandi successi, ci sono "Reginella" e "Core 'ngrato", due capitoli fondamentali della canzone italiana che interpreto per la prima volta. È una sfida con me stesso, con la mia crescita, con la maturità artistica che so di aver raggiunto e che oggi voglio sottolineare».

Carlo Muscatello



DA OGGI SU RAIUNO

Con Monica Vitti la vita è un film

Un omaggio al mondo del cinema

ROMA — Un omaggio a Lumière ed a tutti coloro che hanno fatto, fanno e che faranno cinema. Questo è il senso del programma di Monica Vitti «Passione mia» la cui prima puntata andrà in onda questa sera alle 20.30 su Raiuno.

«Ma la trasmissione vuole essere anche un invito agli spettatori a tornare al cinema, quello vero delle sale cinematografiche con i grandi schermi — precisa Monica Vitti — ed è nato, con la collaborazione degli sceneggiatori Benvenuti e De Bernardi e del regista Roberto Russo, proprio per il grande amore che ho per questa forma di spettacolo».

«Voglio chiarire che sarà un programma diverso dai soliti sul cinema in quanto non sarà basato su sequenze di film di oggi o del passato ma soprattutto sul cinema del futuro. Nella trasmissione vi saranno le giovani promesse: gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica e del Centro sperimentale di cinematografia.

Anche i telespettatori ne saranno coinvolti con «La mia vita è un film», un invito a raccontare i fatti curiosi della propria esistenza e gli autori delle storie più interessanti verranno premiati con una tessera di libero ingresso, per due persone, per tutte le sale cinematografiche italiane, gentilmente concessa dall'Agis».

Il programma, a cura di Corrado Biggi, andrà in onda ogni venerdì per sette settimane su Raiuno.

CONCLUSA IERI LA SETTIMANA DEL CINEMA UNGHERESE

Difficile capire il presente senza conoscere il passato

Così afferma Laszlo Lugossy, regista di «Petali, fiori e corone»

Ultima delle prestigiose affermazioni del cinema ungherese ai concorsi internazionali è quella di «Petali, fiori e corone» di Laszlo Lugossy, che ha ricevuto l'Orso d'argento all'ultimo Festival di Berlino, lo scorso febbraio. Ma il cinema di Budapest richiama su di sé anche l'attenzione del pubblico, almeno a giudicare dal successo ottenuto dalla seguitissima Settimana del cinema ungherese, organizzata dalla Provincia di Trieste e dalla Cappella Underground, che si è conclusa ieri.

Laszlo Lugossy con «Petali, fiori e corone» di è distaccato dall'analisi del presente, tendenza che accomuna invece la maggior parte dei suoi colleghi, come ha dimostrato anche la rassegna appena finita. Il film rilegge degli avvenimenti cruciali per la storia dell'Ungheria (la rivoluzione fallita del 1848) ma lontani. Abbiamo chiesto al regista, presente a Trieste per la manifestazione, di parlarci di questa sua scelta.

«E' difficile, secondo me, capire il presente di un uomo, oppure di un paese, senza occuparsi di quanto è successo nel passato» spiega Lugossy. «Inoltre, per me era importante trovare dei personaggi che vivessero di ideali, di grandi ideali, che avessero degli scopi alti. La realtà contemporanea non ha questi eroi, oggi tutto è svilito... D'altronde era il momento storico stesso che mi interessava molto, la grande epoca delle rivoluzioni nazionali e liberali che hanno coinvolto tutta l'Europa, non soltanto il mio paese».

Il finale del suo film non offre, alle due figure di rivoluzionari, che due soluzioni, entrambe estreme: o la morte o l'esilio. Sono scelte determinate dalla situazione storica o non ci sono altre possibilità?

«Le scelte radicali sono quelle dei due eroi idealisti, dagli entusiasmi visionari, ma c'è anche una terza possibilità, quella del compromesso fatta da Kornel, il funzionario che vuole sopravvivere al fallimento dei suoi ideali, magari scendendo appunto a compromessi, che è la via più difficile perché bisogna fare i conti con la propria coscienza. E' una decisione dolorosa, ma necessaria: se non si vuol riconoscere e accettare la realtà, si continua a vivere di illusioni. E' anche un problema dei nostri giorni, che tocca tutti, visto che è sempre necessario trovare una mediazione, che si tratti di questioni piccole o grandi».

I cineasti ungheresi ricevono continui riconoscimenti dalla critica internazionale. Il pubblico condivide, in Ungheria, questi autorevoli giudizi?

«E' difficile fare delle generalizzazioni: ogni film è diverso e viene accolto in modo differente, certe volte il giudizio coincide, altre no. Per quanto riguarda il mio film, l'ho fatto pensando agli spettatori normali non alla giuria dei festival. Certo, sono molto felice che sia stato premiato ma mi importa ancora di più il verdetto del pubblico».

Stella Rasman

Il figlio di Delon fermato dalla polizia

PARIGI — Anthony Delon, figlio dell'attore Alain Delon, è in stato di fermo da mercoledì in un commissariato di Parigi perché sospettato di aver partecipato nella notte tra sabato a domenica ad una rissa all'uscita di un locale notturno.

Il giovane avrebbe colpito un altro cliente, un musicista, con un «pugno di ferro» ferendolo al viso, e procurandogli una prognosi di dieci giorni.

ANTICIPAZIONI DAL FESTIVAL DI CANNES

Ci sarà James Stewart e tanta musica da film

PARIGI — Oscar speciale per l'insieme della sua carriera, James Stewart sarà uno degli ospiti d'onore del trentottesimo Festival internazionale di Cannes, dall'8 al 20 maggio. L'attore, ha annunciato il nuovo presidente del festival, Pierre Viot, sarà a Cannes gli ultimi tre giorni del festival, e assisterà alla proiezione di «La storia di Glenn Miller», uno dei suoi film più famosi, girato nel 1954 sotto la regia di Anthony Mann.

Tra gli altri ospiti del festival, l'attore Sylvester Stallone, e l'attrice Jeanne Moreau, che presenterà il 12 maggio una serata dedicata a François Truffaut.

Claude De Givray, sceneggiatore di molti film di Truffaut, e la sua inseparabile collaboratrice, Martine Barraquesn, hanno preparato per l'occasione un film-retrospettiva delle più belle scene d'amore (su temi dell'infanzia, del matrimonio, dell'amicizia) narrate dal regista scomparso.

In data da precisare, verrà inoltre proiettato per la prima volta «Steaming», l'opera postuma di Joseph Losey, il quale ricevette nel 1971 la Palma d'Oro e fu poi presidente della giuria.

Molto spazio, ha annunciato Pierre Viot, verrà dato alla musica: ve ne sarà dappertutto, in particolare un'orchestra suonerà in cima alla scalinata del palazzo dei festival, e si prevede l'arrivo di numerosi autori di musiche da film.

Il manifesto di quest'anno trae ispirazione da una banda cronofotografica dell'inglese Edward Muybridge, del 1880.

CON IL PATROCINIO DEL CIRCOLO TRIESTINO DEL JAZZ

Ray Bryant al «Mandracchio» secondo modello anglosassone

Negli Stati Uniti i musicisti jazz sono abituati a suonare in locali nei quali la gente mangia, beve, chiacchiera e inoltre — last but not least... — ascolta musica. In Europa, e soprattutto in Italia, quest'usanza esiste molto meno: da noi il luogo deputato all'ascolto del jazz è il teatro, la sala da concerto, al massimo l'arena estiva, e si fa una certa difficoltà ad abituarsi a situazioni che ricalcano invece modelli anglosassoni. Come l'altra sera al «Mandracchio», il nuovo locale di Piazza Unità che vuol essere un piano-bar, ma assomiglia tanto a una discoteca.

Con il patrocinio del «Circolo Triestino del Jazz», era stato organizzato un concerto di Ray Bryant, pianista di colore, newyorkese, mai approdato al massimo gradino della fama, ma dotato ugualmente di un mestiere e di una bravura coltivati durante circa venticinque anni di carriera.

Alla sua prima tournée italiana (quattordici date, l'ultima ieri sera a Padova, oggi vola oltreoceano) dopo aver partecipato a un «Pescara Jazz Festival», a Trieste il jazzista ha proposto due set distinti, suonando sia da solo che accompagnato da una sezione ritmica «indigena», formata dal batterista triestino Lele Centis e dal contrabbassista udinese Lucio Zarattini.

Padronanza assoluta della tastiera, grande tecnica e notevole sensibilità interpretativa, il pianista americano ha dimostrato di essere anche estremamente versatile, accontentando i gusti diversi di un pubblico eterogeneo.

E' arrivata quindi una delicata «Georgia on my mind», seguita da una scatenata «Jungle» e ancora da un superbo «St. Louis Blues».

Le cose migliori si sono sentite nelle sequenze di piano solo, senza con ciò nulla togliere ai due bravi musicisti regionali, che però non avevano avuto nemmeno il tempo di fare una piccola prova prima di suonare con Bryant: una stretta di mano e via sulla pedana, come sempre accade in queste situazioni.

L'unico neo della serata ci riporta alle osservazioni fatte all'inizio. Sarà un fatto di abitudine o di rispetto per il musicista, ma a noi dà francamente fastidio ascoltare dell'ottima musica con un continuo chiacchierio a far da sottofondo non richiesto e indesiderato.

Ca. M.

Metamorfosi in tv



Roma — Edoardo Florio e Manuela Kustermann in una scena del dramma di Fabio Doplicher «Metamorfosi veneziane», che questa sera alle 20.30 viene proposto su Raitre *(Foto Carbone)*

Appuntamenti

Oggi

Gala di balletti al Verdi di Gorizia

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30 al Teatro Verdi avrà luogo l'annunciato «Gala di Balletti», performance di danza classica e moderna eseguita dai componenti dell'Associazione regionale danza e balletto, il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

«Il gregge» di Guney a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi e domani alle ore 18, 20 e 22 e domenica alle ore 16, 18, 20 e 22 al Teatro Comunale è in programmazione il film «Il gregge» del regista turco Yilmaz Guney, recentemente scomparso.

Duo al Circolo della cultura e delle arti

Oggi alle 18 al Circolo della cultura é delle arti si terrà un concerto delle pianiste Elena Magnaldi ed Elisabetta Richter. Musiche di Mozart, Schubert, Brahms, De Falla, Poulenc.

«Ombre rosse» in lingua originale

Oggi alle ore 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali per i soci dell'Italo-americana si proietta in lingua originale «Stagecoach» («Ombre rosse», 1939) di John Ford.

Seconda parte di «Un anno di film»

Oggi alle ore 20.30 al Club cinematografico triestino-Capit (via Mazzini 32) avrà luogo la seconda parte del concorso «Un anno di film '85», riservata ai non soci con la premiazione.

Domani

«Il Litorale canta» anche a Gorizia

GORIZIA — Domani alle ore 20.30 all'Auditorium per la rassegna di canto corale «Primorska poje» (Il Litorale canta) si esibiranno cinque formazioni corali.

«...E no la me vol più ben»

Domani alle ore 20.30 e domenica alle 16.30 nella sala di via S. Francesco 5, la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» replicherà «...E no la me vol più ben».

Prossimamente

Con flauto, chitarra e clarinetto

MONFALCONE — Domenica 31 alle ore 17 all'Istituto di musica «Vivaldi» avrà luogo un concerto di Maria Teresa Tomatis (flauto), Fabio Cascioli (chitarra) e Giovanni Tomasis (clarinetto). Musiche di Carulli, Giuliani, Kreutzer, Marcora.

«Le fragole» per i minatori inglesi

UDINE — Domenica 31 marzo con inizio alle ore 15 al teatro tenda allestito a Mortegliano (Udine) avrà luogo un concerto di beneficenza a sostegno dei minatori inglesi, al quale prenderà parte anche il coordinamento musicale «Il posto delle fragole» di Trieste.

«Macbeth» atteso al teatro Verdi

Lunedì prossimo alle ore 18 nella sala del Ridotto si terrà la prolusione al «Macbeth» che andrà in scena al teatro Verdi da martedì 2 aprile. Nei ruoli principali si alterneranno le coppie Cappuccilli/Dimitrova e Pons/Zampieri. L'opera sarà diretta dal maestro Pinchas Steinberg.

Gon il 2 aprile alla Glasbena matica

Martedì 2 aprile alle ore 20.30 al Kulturni dom di via Petronio 4 avrà luogo il concerto del pianista Massimo Gon per la Glasbena matica, rinviato il 12 marzo scorso.

Il pianista Ciccolini a Monfalcone

MONFALCONE — Martedì 2 aprile alle ore 21 al Teatro Comunale avrà luogo un concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma l'integrale dei preludi di Claude Debussy.

DA DOMANI AL CIRCOLO MARINA MERCANTILE «N. SAURO»

«Due voci... due note»



Domani alle ore 20 nella sede del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» di via Roma 15 verrà presentato lo spettacolo conclusivo della stagione del teatro da camera, «Due voci... due note», interpretato (da sinistra nella foto) da Ariella Reggio e Giorgia Vignoli accompagnate al pianoforte da Livio Cecchelin. Lo spettacolo, il cui ricavato sarà devoluto a favore della sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, verrà replicato il 6 aprile alle ore 20 e l'8 aprile alle ore 17 sempre nella sede del Cmm

CHIUSA ANCHE LA SALA DI VIA ANANIAN

Non avendo più il teatro reciteranno in giardino

Un altro luogo di spettacolo chiuso per inagibilità a Trieste: si tratta della sala teatrale di via Ananian, un ambiente del circuito cosiddetto «minore», ma non per questo meno frequentato dal pubblico e meno ricco di iniziative.

Anzi, dopo la chiusura del teatro dei Salesiani, del teatrino di Servola e di quello di San Giovanni, le compagnie filodrammatiche dialettali vi erano approdate qualche mese fa tutte insieme riunite in una nuova associazione chiamata «l'Armonia».

E l'Armonia, nonostante le remore finanziarie e logistiche che da sempre convivono con il teatro amatoriale, aveva varato all'inizio di quest'anno una nuova iniziativa: una pimpante rassegna di commedie in vernacolo.

Le compagnie si erano impegnate a fondo, l'organizzazione era stata perfetta e il pubblico aveva gremito la sala di via Ananian per applaudire autori e attori triestinissimi, per i quali il teatro costituisce una passione da vivere in prima persona.

Da gennaio si erano avvicendate sulle tavole del palcoscenico le compagnie «Ex Allievi del Toti», «I Commedianti», «Farit», «Amici di San Giovanni» e «Alabarda» e già cominciavano a tirare le prime somme, mentre la giuria del Premio Artico si apprestava a segnalare il miglior interprete della rassegna.

L'altro giorno il provvedimento del questore ha colto di sorpresa un po' tutti, riproponendo il problema della sopravvivenza di queste compagnie dialettali triestine.

Non avendo più il teatro di via Ananian, la compagnia «Alabarda» replicherà la commedia di Elisabetta Rigotti «La bella Giuseppina» domenica prossima alle ore 18 nella sala dell'Arac nel giardino pubblico di via Giulia.

DIRETTA DAL ROMENO EMIL SIMON

Ritorna sabato a Trieste la Filarmonica di Lubiana

Spesso applaudita ospite delle sale da concerto triestine, torna domani l'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena di Lubiana. Il complesso, affermatosi in Jugoslavia ed in Europa per le sue qualità interpretative, sarà diretto dal maestro romeno Emil Simon, per la prima volta a Trieste.

Allievo del grande direttore Celibidache, Emil Simon ha studiato al conservatorio «Gheorghe Dima» di Cluj, dove dirige, dal 1960, la Filarmonica statale romena. Vincitore nel 1964 del primo premio per giovani direttori d'orchestra di Besancone, Simon è spesso ospite dei più prestigiosi teatri europei ed americani.

A Trieste il direttore romeno proporrà la seconda rapsodia romena di Enesco e tre composizioni del patrimonio musicale slavo: il primo concerto per pianoforte ed orchestra di Chopin, in concerto per arpa ed orchestra di Reinhold Moricovič Gliére ed il Capriccio spagnolo di Rimski-Korsakov.

Nel concerto di Chopin al pianoforte si presenterà Dubravka Tomšič Srebotnjak, una delle migliori soliste slovene che spesso è stata ospite della Glasbena matica. Tra i numerosi riconoscimenti che le sono stati conferiti da citare la «penna d'oro».

Per il concerto di Gliére la parte di solista è stata affidata ad una giovane musicista triestina, Jasna Merlak.

Il concerto dell'orchestra sinfonica della filarmonica slovena, organizzato dalla Glasbena matica nell'ambito del suo programma in abbonamento, si terrà domani alla Casa di cultura slovena di Trieste con inizio alle 20.30.

Prime visioni

«Innamorarsi» con Meryl Streep

Innamorarsi. Regia: Ulu Grosbard. Sceneggiatura: Michael Cristofer. Attori: Robert De Niro, Meryl Streep, Harvey Keitel, Jane Kaczmarek, George Martin, David Clennon, Dianne Wiest, Wyle Earle, Jesse Bradford. Fotografia: Peter Suschitzky (Technicolor). Musica: Dave Grusin. Durata 107 minuti.

Immaginate un film che sui titoli di testa porta ben impressi i nomi di Robert De Niro e di Meryl Streep: un film che si chiama «Innamorarsi». Bene: il film comincia e voi vedete De Niro e la Streep che escono ciascuno da casa propria, salutano la (e il) rispettiva (e rispettivo) consorte, nonché i due figlioletti (nel caso di De Niro), montano sulla metropolitana che conduce al centro di New York, s'immergono nella folla intenta alle compere (siamo alla vigilia di Natale), comprano anch'essi un casino di roba (sempre senza vedersi, senza sospettare mai della reciproca esistenza, vanno per l'ultima infornata di regali alla libreria Rizzoli, sita nella Fifth Avenue e lì sono costretti a incontrarsi, a rivolgersi finalmente la parola, perché si urtano, seminano per terra le sacche degli acquisti, ingombrano l'uscita, si scambiano per errore i libri acquistati.

Cosa dedurrete da tale inizio? Che De Niro e la Streep saranno destinati a rincontrarsi, a conoscersi meglio, a intessere una relazione a dispetto delle rispettive famiglie, a innamorarsi, insomma, come comanda il titolo: un titolo che riassume con un solo verbo coniugato all'infinito l'intera vicenda, che non ammette dubbi sui protagonisti dell'innamoramento (altrimenti che ci starebbero a fare De Niro e la Streep?), lasciando tutto al più un margine d'incertezza sull'esito di tale rapporto.

Vedere questo film, quindi, è come assistere a un lavoro teatrale di repertorio: si ripercorre un copione che abbiamo mandato a memoria; l'unico interesse sta nell'interpretazione dei due attori protagonisti, nel confronto che si può istituire con le interpretazioni precedenti. Perché il commediografo Michael Cristofer, autore del copione, altro non ha fatto che attenersi al modello di «Still Life» (Natura morta), la commedia di Noel Coward all'origine di «Breve incontro» di David Lean e del suo «Remake» realizzato negli anni Settanta da Alan Bridges.

Certo, Celia Johnson e Trevor Howard nel film di Lean, bruttini com'erano, parevano più credibili, davano maggiormente l'idea dell'uomo medio, represso, privo del coraggio necessario a dare vita a una passione disdicevole per i benpensanti.

Mentre, all'opposto, da Sophia Loren e Richard Burton, protagonisti del «Remake», ti aspettavi una passione più degna del loro carisma: i divi possono infrangere le regole della morale comune, sono al di là del bene e del male.

E poi c'è la gara tra i due. Chi è più bravo nell'interpretare la «Valse-hésitation»? De Niro o la Streep? Beh, diciamo che la Streep, col suo sorriso radioso, col suo farfugliare impacciato, con le sue crisi di depressione, batte De Niro ai punti: offre una gamma di espressioni più vasta del suo partner.

Tutto perfetto, quindi: abbiamo la storia d'amore, due grandi attori che fanno a gara nel superarsi. Che si vuole di più? Nulla, se fossimo allo stadio. Il fatto è che siamo in una sala cinematografica e dal cinema pretendiamo qualcos'altro, tanto che alla fine, dopo tutta questa fiera della prevedibilità, ci accorgiamo che, della conclusione non c'importa un fico secco: De Niro e la Streep potrebbero non rincontrarsi più, commettere o non commettere adulterio, oppure divorziare dai rispettivi consorti, sposarsi e mettere al mondo dei figli. Non cambierebbe nulla.

Nella fattispecie, si è scelta la soluzione più indolore. I due, prima di rivedersi, attendono di aver risolto i loro rispettivi problemi. Il tempo, com'è noto, è galantuomo.

Callisto Cosulich

Morta una pioniera del cinema francese

PARIGI — Marie Rosa Lacau, la seconda donna francese dopo Alice Guy che si dedicò alla regia agli albori del cinema, è morta a Parigi all'età di 95 anni.

Nata nel 1890 a Orthez (Pirenei atlantici), la Lacau esordì come attrice prima di passare, nel 1919, dall'altra parte della cinepresa, prima in Italia, poi in Francia dove girò sei lungometraggi tra cui «Chantelouve» in cui debuttò l'attore Charles Boyer.

Marie Rosa Lacau lasciò la carriera molto presto, nel 1922.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1.
15.30 Dse: La scienza delle rocce. La crosta oceanica.
16.00 La signora del castello Grantleigh. 2.a serie.
16.30 Il giovane dottor Kildare. Telefilm. Eutanasia.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
17.50 Clap Clap. Applausi in musica. Conduce Barbara Boncompagni.
18.20 Spaziolibero. I programmi dell'accesso.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Disegno animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi con E. Bonaccorti e P. Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Monica Vitti in «Passione mia» un omaggio al cinema, con Nanny Loy e con il gruppo «La festa mobile», gli allievi dell'accademia naz. d'arte drammatica e il centro sperimentale cinematografia.
21.45 Telegiornale.
21.55 Professione pericolo, telefilm «Palla 8 in buca d'angolo».
22.50 Linea diretta - Trenta minuti dentro la cronaca. Con Enzo Biagi.
23.35 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
23.45 Dse: Addio paradiso. Uno spazio di vita è minacciato.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Chip, appuntamento con l'informatica.
13.30 Capitol, serie televisiva. 235.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.05 Un cartone tira l'altro: Le avventure di Simbad.
16.25 Dse: Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm «Sposa per forza».
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 Aboccaperta. Un programma di Gianfranco Funari in collegamento con tutti gli italiani.
21.50 Tuono blu: «Secondo tuono», telefilm.
22.40 Tg 2 Stasera.
22.50 Facce piene di pugni. Storie di campioni e sconfitti del ring di Gianni Minà.
23.45 Tuttocavalli. Telecronaca della corsa Tris e presentazione dei gran premi della domenica ippica.
24.00 Tg 2 Stanotte.
0.05 Da Milano. Tennis: Campionati italiani indoor: da Birago (Milano) concorso ippico internazionale.

RAITRE

10.00 Milano. Tennis: Campionati italiani indoor.
16.00 Dse: Schede - Arti e tradizioni popolari. Il museo Pitrè.
16.30 Dse: L'Abc dell'infanzia. «Lo sviluppo psichico».
17.00 Galleria di Dadaumpa. «Mina: teatro 10» (1972).
18.15 L'Orecchiocchio. A cura di L. De Sena.
19.00 Tg 3.
19.35 Chi è il padre. «A Napoli», di E. Ferri e P. Luciani.
20.05 Dse: Valentina l'isola felice.
20.30 Stasera teatro: «Metamorfosi veneziane» di F. Doplicher, con Manuela Kusterman (Europa), Claudio Cassinelli (Zeos), Rada Rassimov (Persefone). Regia di Giancarlo Nanni.
21.50 Tg 3.
22.25 «L'ARMATA A CAVALLO» (1967) film regia di Miklos Jancsò. Con Tatjana Konjuchova, Krystyna Mikolajewska, Michail Kozakov.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
8.50 Novela: Brillante.
9.40 Telefilm: Flamingo road.
10.30 Telefilm: Alice.
10.50 Telefilm: Mary Tyler Moore.
11.20 Novela: Samba d'amore.
12.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
12.45 Telefilm: Alice.
13.15 Telefilm: Mary Tyler Moore.
13.45 Telefilm: Tre cuori in affitto.
14.15 Novela: Brillante.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: I giorni di Brian.
17.05 Telefilm: Flamingo road.
18.00 Sceneggiato: Febbre d'amore.
18.50 Novela: Samba d'amore, con Sonia Braga.
19.25 «M'ama non m'ama». Gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin. Regia di Lella Artesi.
20.30 Spettacolo: «W le donne». Gioco spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear. Regia di Giancarlo Nicotra.
23.00 Film: «IL SEGNO DI VENERE» con Sophia Loren, Vittorio De Sica.
0.50 Special: «Viva Sofia».
1.20 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

TELEPADOVA

11.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
11.30 Telenovela: Luisana mia.
12.00 Telefilm: Operazione ladro.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Marcia nuziale.
14.30 Telenovela: Mama Linda.
15.00 Telenovela: Lacrime di gioia.
15.30 Telenovela: Luisana mia.
16.00 Telefilm: Ultra Lion.
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Illusione d'amore.
20.00 Telenovela: Marcia nuziale.
20.30 Film: «LA MASCHERA DI FERRO», regia di Mike Newell; con Richard Chamberlain e Ralph Richardson.
22.30 Eurocalcio. Settimanale sportivo presentato da Sandro Mazzola.
23.30 Telefilm: Star trek.
0.30 Film: «LA BELVA DI SAIGON».

TVM

16.00 Telefilm: L'ultimo indizio.
16.50 Cartoni animati.
18.05 Telefilm: La grande barriera.
18.30 Telefilm: Capitan Luckner.
18.55 Telefilm: Orson Welles.
19.30 Speciale Regione.
19.40 Cartoni animati.
20.05 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: La squadra segreta.
21.00 Telefilm: Alle soglie dell'incredibile.
21.50 I sentieri della speranza
22.15 Telefilm: La famiglia Smith.
22.40 Film: «TROPPO NUDE PER VIVERE».

CANALE 5

11.30 «Tuttinfamiglia». Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 «Bis». Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 «Il pranzo è servito». Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: Sentieri.
14.25 Teleromanzo: General hospital.
15.25 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Documentario: «Il selvaggio mondo degli animali».
17.00 Telefilm: Truck driver.
18.00 Telefilm: Zero in condotta.
18.30 «Help». Gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag». Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
20.30 L'importanza di chiamarsi Oscar. Commento di J. Peterson.
22.20 Musicale: «Concerto dell'orchestra filarmonica della Scala, diretto da Riccardo Muti».
24.00 Sport: La grande boxe.

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.40 «Funny face», telefilm.
17.05 Commedia all'italiana.
17.30 «RIDOLINI», film.
17.55 «Dotakon», cartoni animati.
18.20 La piccola Lulù, cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 «Kronos», telefilm.
20.55 Tpn cronache, replica.
22.15 Spazio aperto.
0.20 «IL TRIONFO DELLA CASTA SUSANNA», film.

IBC TRIESTE

17.00 «Giochiamo con Valerio», modellismo.
17.30 Cartoons.
19.00 «Speciale Regione», rubrica informativa.
19.25 Echomondo notizie.
19.35 Pesca sport, rubrica.
20.00 «Videomusic».
20.30 Echomondo Europa.
20.35 Film: «È MEZZANOTTE, BUTTA GIÙ IL CADAVERE».
22.00 Attualità cinema.
22.05 «Videomusic».
22.20 Echomondo notizie.
22.30 «Skipass», rubrica di sci.
23.00 «Tu e le stelle», oroscopo.

BARBARA

13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
14.30 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «LA LUNGA FAIDA», film.
22.00 «I novellini», telefilm.
23.00 Vetrina in tv - La notte con Barbara.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: La donna bionica.
9.30 Film. Tv movie: «WILLA», con Deborah Raffin, Clors Leachman, Diane Ladd.
11.30 Telefilm: Sanford and Son.
12.00 Telefilm: Agenzia Rockford.
13.00 Telecronaca basket: Ciao Crem Varese-Stefanel.
14.30 Telefilm: La famiglia Bradford.
15.30 Telefilm: Sanford and Son.
16.00 Cartone animato: Il giro del mondo di Willy Fog.
17.45 Telecronaca basket: Ciao Crem Varese-Stefanel.
19.00 Aeroporto: nel corso del programma «Time out», con Gianni Bertolotti.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 Speciale Regione.
20.30 Film: Superfilm.
22.30 Sport. Azzurri - Storia della nazionale di calcio (5.a puntata).
23.00 I servizi speciali di Italia 1.
23.30 Film. Giallo club: «LA SPOSA IN NERO», con Jeanne Moreau, Michelk Bouquet, Jean

ANTENNA-TMC

15.00 Telefilm.
16.00 Telefilm.
17.00 Cartoni animati.
17.15 Discoring '84-'85.
17.45 Appuntamento col giallo: Charlie Chan.
19.00 Voglia di musica.
19.35 Tele Antenna notizie. Speciale Regione - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
20.00 Cartone animato: Shirab, il ragazzo di Bagdad.
20.30 Telefilm: Eddie Shoestring.
21.30 Film: «L'IMPERO DEI GANGSTER», con Brian Donlewy, Claire Trevor, Forrest Tucker. - Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg notizie.
14.20 Yu made music.
15.00 «Un matrimonio di provincia» (sceneggiato).
16.20 Delta. Rubrica di medicina.
17.20 Gianni & Pinotto (cartoni animati).
17.55 Tg notizie.
18.00 Trasmissione sportiva.
19.00 Odprta meja. Trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Con noi... in studio.
20.25 «Ligabue» (originale televisivo in 3 puntate).
21.45 Tg Tuttoggi.
21.55 Alta pressione. Musica, notizie e anteprime dal mondo musicale.
23.00 Squadra speciale (telefilm, 1.a puntata).

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.
20.20 In diretta dallo studio: Monfalcone, dove vai? Rubrica settimanale condotta da Corrado Manià.

R. D. F. - V. G.

13.50 Meteosat.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Roberta Pelle, sfilata di moda.
15.00 Il salotto di Rdf-vg, replica.
16.00 Comiche.
16.55 Tg flash.
17.00 «ORFEO NEGRO», film.
18.30 «Papà, caro papà», telefilm.
19.10 Notiziario economico.
19.30 Rdf-vg giornale.
19.45 Da Trieste, Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 «Il prigioniero», telefilm.
21.00 «Piazza pulita», tavola rotonda.
23.30 Rdf-vg giornale.
23.55 Meteosat.
0.05 Notturno.

TELEFRIULI

11.55 Buongiorno Friuli.
12.00 Corredo 2001, proposte di vendita.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Topcat, cartoni animati.
13.30 «Due americane scatenate», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «LA MASCHERA DI SABA», film.
16.50 Agente scoiattolo, cartoni animati - Cinema flash.
17.30 Rassegna di tappeti orientali.
18.30 Viaggio con l'avventura, documentario.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Fogolar tre, varietà del venerdì.
22.45 Telefriuli notte.
23.05 «Da qui all'eternità», film.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.05: La combinazione musicale; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce radio anch'io 89; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Il dottor Arrowsmith» (20) di Sinclair Lewis, regia di U. Benedetti; 11.30: Musica per una storia; 12.03: Via Asiago tenda, con T. Binarelli e C. Urban; 13.20: Onda verde week end; 13.30: La diligenza; 13.56: Master; 14.30: Dse: schede, storia «60 anni di radio», di E. Siciliano «Gli scrittori al microfono»; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno per tutti: homo sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18: Europa spettacolo, varietà; 18.30: Musica sera, il fantasma del loggione; 19.15: Gr1 sport mondo motori; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox; 20: La Fonit Cetra presenta: i complessi; 20.30: «Torna Maigret» di G. Simenon, con Alberto Lionello (12) «La prima inchiesta di Maigret», sceneggiatura e regia di U. Cippetti; 21.03: Stagione sinfonica pubblica di Torino, direttore Arturo Tamagno, musiche di Mendelhsson, Bruck e Schumann, nell'intervallo musical; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie, 18.57, 22.57, Onda verde; 19: Gr1 ultima edizione; 21.03: Da Torino stagione sinfonica pubblica 1984-85; 22.40, 23.40: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni con Tano Citeroni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05 Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (58) di C. Wittingn, regia di G. M. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2 regione, Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa presenta una lettura a più voci dei «Promessi sposi» di A. Manzoni, al termine: insieme musicale; 15.30: Gr 2 Economia, media delle valute, bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 17.32: «I lauri senza fronte» di E. Dujardin, adattamento e regia di Marco Parodi, al termine: insieme musicale; 18.32, 20.05: Le ore della musica; 21: Radiodue sera jazz; 21.30, 23.28: Radiodue notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studio-due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte; 23.05, 23.59: Fm musica.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.15. 6: Preludio; 6.45: Bollettino del mare; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne, di F. Fossati; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Dall'auditorium di Napoli: stagione sinfonica pubblica 1985, dirige Jacques Mercier; 20.30: Da Baden Baden: «I 60 anni di Pierre Boulez» dirige P. Eotvos; 21.30: Pagine da «Il gattopardo» di Lampedusa, regia di G. C. Palermo, lettura di T. De Gara; 21.45: Anno europeo della musica: III centenario della nascita di J. S. Bach (22): le opere e i giorni; 22.40: L'«Odissea di Omero» (31.a lettura); 23.30: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53, 23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Steronotte

Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano; 23.31: L'Italia in trasformazione.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio F.V.G.; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio F.V.G.; 13.30: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio F.V.G.; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: musica popolare, nell'intervallo: calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia (replica); 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Pot pourri musicale; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: I pesci del nostro mare; 12.20: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: diciamolo dal vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal patrimonio internazionale della narrativa; 16.30: Conversazione quaresimale; 16.45: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica: Musica religiosa; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e Programmidomani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A F) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato 6 aprile alle ore 17 seconda rappresentazione (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 21: Gianni Morandi presenta «Immagine italiana». Sconto agli abbonati 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Non sono valide le tessere.
GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione 84-85. Sabato 30 marzo ore **20.30**: Orchestra sinfonica della Slovenska filharmonija, direttore Emil Simon, Dubravka Tomšič pianoforte, Jasna Corrado Merlak arpa. (Enescu, Chopin, Gliere, Rimski-Korsakov).
GLASBENA MATICA — Kulturni dom di Trieste, via Petronio 4. Stagione 84-85. Martedì 2 aprile ore **20.30**: Massimo Gon, pianoforte. (Schumann, Brahms).
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. Ivanka Hergold «Paracelso» (Ad Esculapio siamo debitori di un gallo). Oggi, 29 marzo alle ore **20.30**.
ASSOCIAZIONE ITALO-AMERICANA — CAPPELLA UNDERGROUND-USIS, alla sala Baroncini di via Trento 8. Oggi alle ore **17.30**: «Stagecoach» (1939) di John Ford, con John Wayne, Claire Trevor. Versione originale. Ingresso libero ai soci.

ARISTON. Festival dei Festival. 16, 18, 20, 22: «Le stagioni del cuore» di Robert Benton, con Sally Field, Lindsay Crouse, John Malkovich. Due premi Oscar: a Sally Field per la migliore attrice protagonista, a Robert Benton per la migliore sceneggiatura originale. Orso d'Argento al Festival di Berlino per la migliore regia. Un grande affascinante affresco dell'America rurale degli anni '30. Per tutti.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Sexy Aphrodite». Una scorpacciata di sana pornografia. Luce rossa eccezionale. Nell'intervallo: «La governante danese». Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'attenzione» con Stefania e Amanda Sandrelli. Il desiderio più grande, il segreto più intimo. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Ghostbusters (Acchiappafantasmi)» il più grande successo dell'anno prosegue ancora per pochi giorni in questo locale.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rombo di tuono». Chuck Norris non ha dimenticato il Vietnam, per la sua violenza era chiamato: Rombo di tuono! Da domani «Hanna D. la ragazza del Vondel Park».
NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «I venerdì erotici di una coppia bene» (Penetrazioni porno). Un film spregiudicato ed eccitante. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

AURORA. 17: Ultimo giorno del supervietato «Desiree e la sua carne insaziabile». Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Technicolor. Domani «Tutti dentro» con A. Sordi.

CAPITOL. 16.30 e 20.30: A richiesta ancora oggi il «kolossal» di Sergio Leone «C'era una volta in America». Domani «Splash, una sirena a Manhattan».
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: «La golosona». Porno, I visione. V.m. 18.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Un anno vissuto pericolosamente» la missione pericolosa di un coraggioso giornalista nell'Indonesia in rivolta in un film di azione estremamente drammatico con Mel Gibson e Linda Mont.
LUMIERE FICE (tel. 820530), via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna «Tutto Allen» «Stardust memories» con Woody Allen, Charlotte Rampling e Jessica Harper.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30** «I quattro filibustieri» di Walt Disney, con Paperino, Topolino, Pippo e Pluto.
RADIO. 15.30, 21.30: «Un corpo che urla». Urla per cosa? Forsi ghe diol col fa la mossa? Poderia darse, xe un luce rossa! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Nick, lo scatenato» con S. Stallone. Colori.
VITTORIA. 18-22: «L'attenzione» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 18-22: «Casablanca, Casablanca», con Francesco Nuti e Giuliana De Sio.
CASA DELLA CULTURA (via Brass). 19-21. «Festa grande» di France Stiglic, anteprima del cinema sloveno per la rassegna «Un salto al cinema».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Giochi stellari nel mondo di video games».
TEATRO COMUNALE. «Il gregge» di Zeki Okten e Yilman Guney (Surn) con Frank Akan e Melike Demirag. Inizio spett. ore **18-20.30**.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Peccati estivi di giovani mogli». V. m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Ore **20:** «Femmine speciali». V.m. 18 anni.

Il cinema italiano degli anni Ottanta

ROMA — Promosso dal Ministero del turismo e dello spettacolo nell'ambito delle iniziative per la diffusione del cinema italiano all'estero, realizzato dall'Ente autonomo gestione cinema, è uscito «Italian Cinema of the Eighties» (il cinema italiano degli anni '80), un volume in lingua inglese che fa il punto della situazione del nostro cinema nella prima parte di questo decennio analizzandone le tendenze, le componenti e le prospettive.

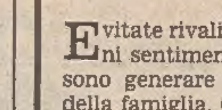
«Italian Cinema of the Eighties» (168 pagine e numerose fotografie) comprende anche un elenco dei «festival e manifestazioni cinematografiche in Italia», un dizionario dei registi esordienti a cura di Enrico Magrelli e Piero Spila e una filmografia degli anni 1980/1984 a cura di Roberto Chiti.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



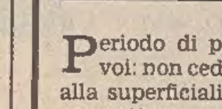
Qualcosa sta cambiando nelle relazioni affettive o nella vita familiare, c'è un'atmosfera di decisioni avventurose, impulsive o di incertezza, di attesa (dipende dal carattere). Esaminate con calma le questioni economiche, non prendete iniziative precipitose.



Evitate rivalità sul lavoro e intrighi e relazioni sentimentali non troppo chiari che possono generare conflitti e gelosie nell'ambito della famiglia. Controllate gli accessi di malumore, dovuti forse anche ad un po' di stanchezza, rilassatevi con svaghi distensivi.



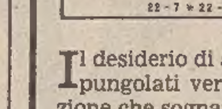
Non c'è sistema per farvi vivere felici e tranquilli, siete sempre almeno un po' tesi e questo vi complica la vita sia in famiglia che nelle amicizie, nel lavoro, nella salute. Mettetevi calmi, è soltanto con la lucidità e l'equilibrio che realizzerete i vostri piani.



Periodo di passi significativi per alcuni di voi: non cedete alla fretta e all'impulsività o alla superficialità se vi trovate davanti ad un contrattempo o ad un ostacolo che non avevate previsto, ma applicatevi con pazienza. Attenzione alla salute la prima decade.



Perseverate in ciò che avete iniziato da poco e non lasciatevi fuorviare da qualche difficoltà; se non ce la fate da soli chiedete aiuto ad un amico... forse non vi deluderà. Momenti di fuoco per i nati all'inizio di agosto: calma, riflessione, prudenza in tutto.



Il desiderio di affermazione è forte e vi sentite pungolati verso un'evasione o una realizzazione che sognate da tempo; la via è libera, ma attenti a non ripetere vecchi errori. Non evitate le novità sul piano di lavoro o intellettuale, ma valutatele con obiettività.



Un'eccessiva franchezza può provocare dei risentimenti tanto nelle amicizie quanto nei rapporti sentimentali, siate più moderati nei vostri giudizi (e nelle pretese). Ogni giorno ha la sua pena ma con un po' di svago, di distrazione si può migliorare l'umore.

SCORPIONE

Conflitti interiori od esterni potrebbero rendere la giornata un po' complicata; c'è la possibilità di mettere a posto alcune cose ma anche di distruggerne altre, non prendete decisioni "a caldo", i rischi di errori, imprudenze e seccature sono notevoli.

SAGITTARIO

Avrete una certa tendenza a trascurare le vostre responsabilità, a sganciarvi da legami e impegni che soffocano la vostra personalità. Attenti alle sbandate, alle stravaganze... concedetevi un'avventura, qualcosa di diverso, ma non esagerate, più riguardi per la salute.

Se saprete esser pazienti e razionali riuscirete a rimettere in sesto tutto ciò che traballa intorno a voi. Non cercate lontano quello che avete già a portata di mano, evitate di lasciarvi distrarre da avventure e affari insoliti se non amate le complicazioni.

ACQUARIO

Dedicatevi agli impegni che tendete a rimandare ma non cercate di risolverli tutti assieme altrimenti la tensione nervosa vi farebbe compromettere i risultati. Considerate ogni cosa nel suo aspetto reale e cercate di trovare un compromesso tra doveri e piaceri.

PESCI

Adattatevi a fare qualche concessione e non scoprite troppo le vostre carte con una persona «utile» che va trattata soltanto con diplomazia e riservatezza, cercate di parlare poco se volete spuntarla. Attenzione negli spostamenti, nelle amicizie .. nelle spese.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4		5	6	7	8	9		10
11				■	12					■	
13			■	14	■	15			■	16	
17		■	18		19			■	20		
	■	21					■	22			
23	24						25	■	26		
27			■	28				29			
30				■	31					■	
32			■	33					■	34	
35		■	36			■		■	37		
	■	38				39	■	40			
41											

ORIZZONTALI: 1 Gina attrice — 11 Scorre nell'Urss - 12 I mobili che si offrono agli ospiti - 13 Uno sport e i suoi attrezzi - 15 Verso di cornacchia - 16 Sigla di Campobasso - 17 La fine di tutto - 18 E' detta anche giorgina - 20 Altare pagano - 21 Il regista Polnski - 22 Il cantante Ramazzotti - 23 Ci forniscono le calorie - 26 Accusativo (abbreviazione) - 27 Fatto per lui - 28 Erano sacri nell'antico Egitto - 30 Marco Polo la chiamò Catai - 31 Sono bombardati in laboratorio - 32 Può permetterseli il ricco - 33 Avido di denaro - 34 Un terzo d'Italia - 35 Sigla di Rieti - 36 Quantità da stabilire - 37 Il nome di Vinco - 38 Quella donna - 40 Il nome di Sharif - 41 Fa... sparire un liquido.

VERTICALI: 1 Lo è lo sciuscià - 2 Mostro di fiaba - 3 Lamenti in poesia - 4 Il centro di Dallas - 5 Sigla di Brescia - 6 Protetto da uno steccato - 7 Mostro dalle molte teste - 8 Per l'appunto - 9 Prima metà di ieri - 10 Rappresenta uno stato all'estero - 14 Il nome di Joyce - 16 Benedetto filosofo - 18 Il maltese Mintoff - 19 Burt attore - 20 Sono quasi tutti musulmani - 21 Quartieri cittadini - 24 Il nome di Pirandello - 25 Collerico - 29 Pende dalla lenza - 33 Mitico re dei venti - 34 Il nome di Turgheniev - 36 Il massimo ...esotico - 37 Profondo per il poeta - 38 Siglia di Cagliari - 39 In chiaro - 40 Poi non inizia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 passato; 7 Nord; 11 Torino; 13 più; 14 MP; 16 satiro; 18 oe; 19 PRI; 21 laceri; 23 Aida; 25 ne; 26 Enel; 28 sensi; 30 astri; 31 amaca; 32 Peter; 33 palo; 34 do; 35 Eros; 37 incisa; 40 ira; 41 IP; 43 aratri; 45 eu; 46 lei; 48 inetti; 50 erba; 51 Arianna.

VERTICALI: 1 pompa; 2 st; 3 SOS; 4 Aral; 5 Titani; 6 onice; 8 OP; 9 Rio; 10 duelli; 12 ore; 15 prisma; 17 Oreste; 20 ideali; 22 interi; 24 Ancona; 27 errore; 29 SA; 30 AE; 31 aprile; 32 poster; 34 Diana; 36 sauna; 38 CRI; 39 arti; 42 per; 44 ita; 47 IB; 49 in.